RegioneEmilia-Romagna

DEFR 2026-28

Documento di Economia e Finanza Regionale

Parte II e III

INDICE

PARTE II
Gli obiettivi strategici

Presidente della Giunta - Michele de Pascale

1. Prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici e percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 11
2. Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico 14
3. Potenziamento del sistema di Protezione civile 19
4. Politiche per l'integrazione 22
5. Polizia locale (LR 24/2003) 25
6. Politiche per la sicurezza urbana e integrata 28
7. Tutela dei consumatori e degli utenti e loro partecipazione alle scelte in materia ambientale 31
8. Partecipazione e politiche per il governo aperto 34
9. Politiche di cooperazione internazionale e allo sviluppo per l'Agenda 2030 37
10. Diritto all'informazione 41

Assessore allo Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca - Vicepresidente Vincenzo Colla

1. Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere 49
2. Una regione della conoscenza, delle competenze, dell'innovazione: formazione permanente, professionale e tecnica 53
3. Università ricerca e infrastrutture 58
4. Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali 62
5. Economia sociale e cooperazione 66
6. Politiche energetiche 69

Assessora alla Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e Valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità - Gessica Allegni

1. Innovare e rafforzare il sistema culturale 75
2. Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale .. 79
3. Forestazione, gestione forestale sostenibile e valorizzazione del capitale naturale 85
4. Tutela della biodiversità e valorizzazione delle aree protette 89
5. Contrasto alla violenza di genere a pari opportunità 92
6. Promuovere la cultura della pace e l'educazione alla cittadinanza globale 95

Assessore alla Programmazione Strategica e Attuazione del Programma, Programmazione Fondi Europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree Interne - Davide Baruffi

1. Il bilancio in equilibrio per la crescita economica e sociale 100
2. Un sistema contributivo equo e sostenibile 102
3. Piano degli investimenti di legislatura 104
4. Integrazione dei fondi europei per una efficace politica di coesione 106
5. Cooperazione territoriale europea 109
6. Montagna e aree interne al centro dello sviluppo 113
7. Riordino istituzionale e rafforzamento delle autonomie locali 116
8. L'Emilia-Romagna oltre il sisma 118
9. Valorizzazione, innovazione e potenziamento del lavoro pubblico 121
10. Semplificazione 124
11. Integrità e trasparenza 127
12. Nuova *governance* delle partecipate regionali 130
13. Qualità e sostenibilità del patrimonio regionale 132

Assessora al *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola - Isabella Conti

1. Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura 136
2. *Welfare*, famiglie, infanzia e adolescenza 140
3. Valorizzazione del terzo settore e del servizio civile 144
4. Politiche educative per l'infanzia 146
5. Contrasto all'esclusione sociale 148
6. Nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale 150
7. Garantire il diritto allo studio scolastico per rafforzare inclusione, equità e crescita individuale e collettiva 153

Assessore alle Politiche per la salute - Massimo Fabi

1. Innovare la *governance* del Servizio Sanitario Regionale 158
2. Costruire la rete ospedaliera del futuro 160
3. Il paziente al centro 163
4. Riordino del sistema di emergenza e urgenza 166
5. Promuovere la salute 168
6. Prevenire le malattie 171
7. Sviluppare l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale territoriale 177
8. Promuovere la salute mentale 182
9. Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici: appropriatezza e qualità dell'assistenza... 184
10 Investire sul capitale umano e professionale del servizio sanitario regionale 188
11. La parità di genere 191
12. Accellerare la transizione digitale del Sistema Sanitario Regionale 193
13. Dare piena attuazione al piano degli investimenti 195
14. Guidare l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria 197
15. Governo degli appalti di beni, servizi e lavori degli Enti del territorio regionale 200

Assessora al Turismo, Commercio, Sport - Roberta Frisoni

1. Sostenere e favorire lo sviluppo del settore del commercio e dei servizi 206
2. Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio 210
3. Promozione dei corretti e sani stili di vita, della pratica sportiva e dei grandi eventi sportivi 216

Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue Alessio Mammi

1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia..... 223
2. Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità 228
3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco..... 231
4. Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui in risposta ai cambiamenti climatici 237
5. Prevenzione e gestione del rischio 240
6. Tutela e riequilibrio della fauna..... 243
7. Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica 245
8. Conoscenza, innovazione e semplificazione 249
9. Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea 253

Assessora all'Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà - Elena Mazzoni

1. Agenda digitale 259
2. Trasformazione digitale per una pa innovativa, equa e sostenibile..... 264
3. Contrasto alle povertà ed economia solidale 267
4. Prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016) .. 270
5. Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini 273

Assessore alle Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili - Giovanni Paglia

1. Valore al lavoro dignitoso, inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone..... 277
2. Sostenere il diritto alla casa..... 281
3. Una regione per i giovani..... 283
4. Garantire il diritto allo studio universitario..... 286

Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture - Irene Priolo

1. Governo sostenibile del territorio..... 291
2. Economia circolare 297
3. Tutela, valorizzazione e *governance* della risorsa idrica 301
4. Qualità dell'aria 306
5. Infrastrutture per la mobilità..... 309
6. Trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile delle persone 315
7. Logistica sostenibile..... 318

PARTE III
Indirizzi agli Enti

Indirizzi alle Società *in house*

Inquadramento 322
APT Servizi Srl 324
ART-ER Scpa 327
Ferrovie Emilia-Romagna Srl 330
Finanziaria Bologna Metropolitana Spa in liquidazione 332
Lepida Scpa 332

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

Inquadramento 337
Agenzia regionale per il lavoro 338
Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile 344
Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna 346
AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po 348
ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna 350
Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia 353
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello 355
Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna 356
Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici 357

Indirizzi alle Società controllate e partecipate

Aeradria Spa 362
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa 362
Banca Popolare Etica - Scpa 363
BolognaFiere Spa, *Italian Exhibition Group* Spa, Fiere di Parma Spa, Piacenza *Expo* Spa 364
Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile 365
Centro Agro-Alimentare Bologna Spa 365
Centro Agro-Alimentare Riminese Spa 365
Infrastrutture Fluviali Srl 366
Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori 'Dino Amadori' – IRST Srl 367
Porto Intermodale Ravenna Spa S.A.P.I.R. 368
Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione 369
TPER Spa 369

Indirizzi alle Fondazioni regionali

ATER Fondazione 372
Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro Stabile Pubblico Regionale 373
Fondazione Arturo Toscanini 374
Fondazione Centro Ricerche Marine 375
Fondazione Cineteca di Bologna 377
Fondazione Collegio Europeo di Parma 378
Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati 378
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) 379
Fondazione Marco Biagi 382

Fondazione Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza Onlus - MIC 383
Fondazione Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah (MEIS) 384
Fondazione Museo per la memoria di Ustica 385
Fondazione Nazionale della Danza 386
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole 387
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia locale Emilia-Romagna, Toscana e Liguria 388
Fondazione Teatro Comunale di Bologna 389
Italy China Council Foundation ICCF ETS 390

PARTE II

Gli obiettivi strategici

Legenda	
	Area Istituzionale
	Area Economica
	Area Sanità e Sociale
	Area Culturale
	Area Territoriale
RER	Regione Emilia-Romagna
DET	Determinazione dirigenziale
DGR	Delibera di Giunta regionale
DAL	Delibera dell'Assemblea Legislativa
DPGR	Decreto Presidente Giunta regionale
LR	Legge Regionale
DPCM	Decreto Presidente Consiglio dei Ministri
L	Legge
DL	Decreto-legge
DLGS	Decreto Legislativo

Presidente della Giunta

Michele de Pascale

***L'Emilia-Romagna, terra di resistenza e di rilancio, si trova oggi ad affrontare una fase storica segnata da trasformazioni profonde**. La crisi climatica, le conseguenze sociali delle emergenze ambientali, l'evoluzione degli assetti istituzionali e geopolitici e le crescenti aspettative di cittadini e territori impongono scelte ancora più coraggiose e innovative per costruire un futuro sostenibile e inclusivo.*

Per questo motivo, ho scelto di avocare a me alcune deleghe strategiche, con l'obiettivo di consolidare ancora di più la capacità di governo della Regione e di rispondere con efficacia e rapidità alle esigenze contemporanee delle nostre comunità.

Parliamo della sicurezza del territorio e del contrasto al dissesto idrogeologico, della ricostruzione delle aree colpite da eventi estremi, del potenziamento del sistema di protezione civile, della prevenzione dei cambiamenti climatici e del percorso verso la neutralità carbonica. Ma anche della legalità, della partecipazione, dell'integrazione e della cooperazione internazionale, della tutela dei diritti dei cittadini e del rafforzamento di una cultura democratica fondata sull'informazione libera e accessibile.

*Il primo impegno riguarda la **sicurezza del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico**, un tema che non possiamo più affrontare con approcci emergenziali, ma che necessita di una strategia integrata e strutturale.*

Gli eventi estremi del 2023 e 2024 hanno dimostrato l'inadeguatezza di una modalità di gestione straordinaria, evidenziando la necessità di un cambio di paradigma e di pianificazione. La Regione Emilia-Romagna ha già intrapreso un profondo ripensamento del proprio assetto operativo in materia, partendo dalla ridefinizione delle strutture tecniche.
Accanto alla prevenzione, che deve avere un approccio scientifico, strutturale e collaborativo, la ricostruzione post-alluvione si configura come sfida progettuale e istituzionale; non solo ripristino, ma ridisegno idraulico, urbanistico e sociale. Una ricostruzione sostenibile, integrata, capace di rafforzare la resilienza dei territori e valorizzare l'apporto delle comunità locali. In questo senso la sinergia con il Commissario straordinario e il contributo attivo di comitati, associazioni e cittadini rappresentano un modello virtuoso di governance multilivello.
In parallelo il sistema di protezione civile sarà oggetto di una riforma strutturale, finalizzata a una maggiore prontezza operativa, al rafforzamento della rete dei presidi territoriali e all'integrazione con le tecnologie digitali e il volontariato.

*Siamo consapevoli che la crisi climatica non è un orizzonte ipotetico, ma una realtà che sta modificando le condizioni di vita delle persone e le strutture produttive. L'Emilia-Romagna intende guidare il **percorso per la neutralità carbonica prima del 2050** attraverso un cambio radicale di mentalità e con l'ambizione di mettere in campo una strategia di medio-lungo periodo realistica e con obiettivi chiari: sicurezza nell'approvvigionamento e negli impianti, competitività dei costi e minor impronta di*

carbonio possibile, investendo su rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture resilienti. Non possiamo permetterci ritardi: la transizione ecologica dovrà essere concreta, equa e compatibile con l'occupazione e lo sviluppo del nostro sistema produttivo.

Una società giusta e inclusiva si costruisce garantendo ***legalità, sicurezza e partecipazione****. Perciò intendiamo rafforzare le politiche di prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità, consapevoli che la nostra regione non è immune da fenomeni di infiltrazione mafiosa. Servono strumenti più incisivi di contrasto, dalla valorizzazione delle buone pratiche amministrative alla promozione di una cultura della legalità. Anche la sicurezza urbana rappresenta un tema centrale, in questo senso vogliamo creare città più vivibili intervenendo sulla prevenzione, la riqualificazione degli spazi pubblici e il contrasto al degrado.*
Il governo aperto e la partecipazione rappresentano la chiave per un'amministrazione trasparente e responsabile. Con questo obiettivo lavoriamo ad una piattaforma regionale per la partecipazione, come strumento digitale per rafforzare il ruolo attivo dei cittadini e delle cittadine nei processi decisionali.

Garantire il ***diritto all'informazione*** *significa tutelare il pluralismo, la libertà di espressione e l'accesso ai dati pubblici; in un'epoca segnata dalla disinformazione, la Regione Emilia-Romagna intende essere un punto di riferimento per un'informazione trasparente, accurata e accessibile a tutti e a tutte. Allo stesso modo, ci impegniamo per la* ***tutela dei consumatori e degli utenti****, affinché abbiano strumenti adeguati a far valere i propri diritti, soprattutto in settori chiave come energia, trasporti e ambiente. Dare voce ai cittadini significa anche coinvolgerli nelle scelte che riguardano il futuro del territorio, promuovendo processi decisionali più aperti e inclusivi.*

L'Emilia-Romagna continuerà a promuovere un ***modello di accoglienza fondato sui diritti, sull'equità e sull'accesso ai servizi****; rafforzeremo il dialogo interculturale, i percorsi di cittadinanza attiva e l'attrazione di talenti e competenze, consapevoli che solo un territorio aperto al mondo può costruire un futuro sostenibile.*

La nostra regione ha sempre dimostrato una straordinaria capacità di reazione e adattamento, trasformando le difficoltà in opportunità di crescita*. Ma si tratta di una sfida che non possiamo affrontare da soli: serve il contributo di tutti, dal livello locale a quello nazionale ed europeo, dalle imprese ai cittadini, dalle associazioni alle istituzioni: solo con una visione condivisa e un impegno collettivo possiamo garantire un futuro all'altezza delle aspettative delle nostre comunità, costruendo insieme un'Emilia-Romagna più sicura, giusta, sostenibile e inclusiva.*

Il Presidente

Michele de Pascale

1. PREVENZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E PERCORSO PER LA NEUTRALITA' CARBONICA PRIMA DEL 2050

La lotta ai cambiamenti climatici è la sfida di questo secolo. Una sfida dirimente e particolarmente complessa per la nostra regione, territorio fragile per natura dal punto di vista idrogeologico e al tempo stesso custode di settori produttivi ed industriali di grande qualità.

Per vincere questa sfida, servono azioni tempestive, integrate e unitarie rivolte da un lato a ridurre le emissioni di gas climalteranti, dall'altro a mantenere l'attrattività e rendere meno vulnerabili i territori, le città, le industrie, i servizi e le infrastrutture dai potenziali effetti dei cambiamenti climatici già ampiamente visibili.

Occorre dunque una visione sistemica di medio-lungo periodo, che incroci pervasivamente tutte le politiche regionali e si avvalga di tutto il patrimonio di competenze, ricerca e tecnologie che la regione possiede perché la resilienza ai cambiamenti climatici ha a che fare con il mantenimento delle funzioni sociali e con la competitività delle economie e delle imprese, con conseguenti ricadute sull'occupazione.

La gestione dei rischi climatici è una condizione necessaria a migliorare la qualità della vita, combattere le disuguaglianze e proteggere le persone. Per alcune porzioni di territorio e per alcune categorie economiche è in gioco la sopravvivenza. I danni legati al clima non sono il risultato di catastrofi naturali sfortunate ed impreviste, ma dipendono da rischi climatici noti.

Altrettanto necessaria è la condivisione con Enti locali e mondo produttivo, anche attraverso una piattaforma informatica dedicata, di obiettivi e strumenti (dati, indicatori, metodologie, ecc.) non solo per semplificare e accelerare alcuni meccanismi attuativi, ma anche per valutare possibili meccanismi premiali e consentire l'*accountability* verso i cittadini.

Allo stesso modo, in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, fondamentale sarà la redazione di un Piano di adattamento che possa non solo mettere a valore quanto già realizzato dai piani di settore ma soprattutto delineare azioni di 'cerniera', in una logica organica e quantificare *target* e *performance* di adattamento.

La valutazione periodica dell'efficacia delle politiche e delle azioni implementate, in base ai risultati ottenuti, consentirà nel tempo di affinare e rivedere le scelte operate, aggiornando sistematicamente i documenti per le più recenti conoscenze scientifiche, tecniche, sociali, politiche e economiche. Lo strumento del '*green budget*', pratica diffusa in molte regioni europee avanzate, sarà inoltre fondamentale per monitorare ed allineare la spesa e le politiche climatiche al *budget* regionale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale ▪ Tavolo dei firmatari del Patto per il lavoro e per il clima ▪ Direzioni generali per competenza ▪ Tutti gli strumenti programmatici previsti dalla legge (DEFR, Piani di Settore, Programmi Operativi Fondi UE) ▪ Iniziative di scambio di esperienze a livello europeo ed internazionale ▪ Forum regionale permanente per i Cambiamenti Climatici

	▪ Forum regionale per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ▪ Tavoli settoriali territoriali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Firmatari Patto Lavoro e Clima, Enti locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Università ed Enti di ricerca
Destinatari	Amministrazioni regionali, Amministrazioni locali e articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e sociali, Cittadini

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**
1. Istituzione *Forum* dei Giovani per il Clima	■	
2. Implementazione sistema di monitoraggio Percorso Neutralità carbonica integrato con monitoraggio PLC	■	
3. Aggiornamento della Strategia di mitigazione e adattamento (parte adattamento)	■	
4. Definizione Piano di Adattamento a livello regionale integrato con i piani settoriali		■
5. Sviluppo del progetto 'Alleanza territoriale per la neutralità carbonica' e sottoscrizione accordi Enti locali	■	
6. Implementazione piattaforma informatica per condivisione dati ed informazioni con enti territoriali per PAESC ed Alleanza territoriale	■	
7. Definizione di un '*green budget*' regionale per il monitoraggio e l'allineamento delle azioni di mitigazione e adattamento al bilancio regionale		■
8. Attività progettuali da fondi europei in tema di mitigazione e adattamento	■	
9. Partecipazione alle attività previste dalle reti internazionali cui la regione aderisce (*Under2coalition*, MCAP, ERRIN, CRPM), sviluppo e attività con accordi bilaterali (California, Catalogna, Tangeri, Nouvelle Aquitaine) in materia di mitigazione e adattamento	■	

Impatto su Enti locali

Maggiore coordinamento delle azioni di pianificazione e programmazione svolte dagli Enti in tema di mitigazione ed adattamento.
Condivisione dell'obiettivo di neutralità carbonica al 2050.
Maggiore coerenza tra pianificazione settoriale locale e regionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sia nella costruzione del gruppo di lavoro interdirezione sia nel coinvolgimento dei vari referenti e *stakeholder* regionali, particolare attenzione verrà posta alla non discriminazione di genere

Banche dati e/o link di interesse

https://commission.europa.eu/about/departments-and-executive-agencies/climate-action_en

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutte le missioni e programmi di bilancio**

2. SICUREZZA DEL TERRITORIO E CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

La conoscenza dei fenomeni naturali e dei loro impatti sul territorio da sempre è alla base delle scelte regionali in materia di pianificazione, programmazione e attuazione delle misure necessarie a contrastare il dissesto idrogeologico.

Gli eventi meteorologici estremi che hanno colpito il territorio regionale negli ultimi due anni hanno reso necessario e urgente un cambio di paradigma rispetto al patrimonio di conoscenze ed evidenze fin qui acquisito.

Le prime indicazioni ricevute dalla Commissione tecnico-scientifica che ha analizzato gli eventi del maggio 2023 costituiscono senza dubbio un riferimento imprescindibile, per questa Regione e a livello nazionale, nella realizzazione del percorso di riforma delle politiche in materia di prevenzione del dissesto idrogeologico e dell'approccio della pianificazione di settore.
Questo cambio di passo necessita in primo luogo di un adattamento della macchina regionale alle nuove esigenze. Verrà pertanto ridefinita la struttura dedicata al dissesto, dotandola di competenze potenziate e di ulteriore personale specializzato affinché possa aumentare la propria capacità di azione e supportare gli Enti locali. La struttura, organizzata in base ai bacini idrografici, opererà nell'ambito di una nuova cornice normativa che possa rendere più chiare le competenze e più snelle le procedure.
La Regione, inoltre, ha già potenziato l'attività di collaborazione con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po a partire dalla fase di studio e analisi finalizzata all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione (Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI e Piano Gestione Rischio Alluvioni - PGRA) e per l'attuazione delle politiche di prevenzione del rischio che ne emergeranno.
Per quanto riguarda il Piano Gestione Rischio Alluvioni, stanno proseguendo, in collaborazione con le due competenti Autorità di bacino dei Distretti del Po e dell'Appennino Centrale, le attività del secondo aggiornamento dei due piani distrettuali (vigenza 2027-2033), corrispondente al terzo ciclo di pianificazione previsto dalla Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni).
Parimenti stanno proseguendo le attività di approfondimento delle conoscenze relative alle componenti geologiche, litologiche, pedologiche ed idrogeologiche della nostra regione, anche attraverso collaborazioni con enti, istituzioni, associazioni, nonché con le Università del territorio. Si ricordano, tra queste attività, la mappatura del dissesto in ambito collinare-montano, il completamento e l'implementazione della Carta Geologica del Territorio (CARG), progetto sul quale la nostra Regione è all'avanguardia a livello nazionale, e le attività di approfondimento conoscitivo, monitoraggio e supporto alla pianificazione/progettazione delle tematiche inerenti i rischi a cui è esposto il tratto costiero.
Per attuare i piani e mettere a terra gli interventi servono, tuttavia, anche risorse umane e finanziarie alle quali lo Stato, alla luce della competenza in materia di difesa del suolo, è tenuto a concorrere: per questo verrà proposto al Governo di sottoscrivere un patto trasparente e di responsabilità comune per la messa in sicurezza del territorio con finanziamenti adeguati. La Regione, per parte sua, ha raddoppiato le risorse stanziate a bilancio per la manutenzione dei corsi d'acqua, per la difesa della costa e il contrasto al dissesto idrogeologico.
Per interventi di piccola manutenzione ordinaria si intende coinvolgere maggiormente le imprese agricole anche per il tramite delle associazioni di categoria di settore per migliorare l'efficacia e la sistematicità degli interventi di gestione del territorio.
Per garantire un'azione efficace e tempestiva è imprescindibile mantenere un legame saldo tra le attività "ordinarie" di gestione del rischio idraulico, costiero e da frana e il

	grande lavoro da svolgere in collaborazione con il Commissario straordinario per la ricostruzione, al fine di mettere a frutto l'importante sforzo di analisi e ricognizione realizzato per pervenire al quadro esigenziale degli interventi di mitigazione del rischio, finalizzato a rafforzare la tutela del territorio anche in relazione agli eventi estremi. Lavoro che è proseguito ininterrottamente, arricchito dal costante confronto con gli Amministratori locali. Un primo importante risultato è stato raggiunto con l'approvazione del DL 7 maggio 2025, n. 65 che ha apportato modifiche significative ai precedenti strumenti normativi di gestione della ricostruzione, in particolare relativamente agli aspetti organizzativi e finanziari. Un elemento importante, nel quadro sopra descritto, è la collaborazione con i cittadini ed in particolare con i comitati e le associazioni di cittadini, che hanno come principale vocazione la cura del territorio. In merito alle interazioni tra la rete delle aree protette e il reticolo idraulico, in collaborazione con l'Assessorato Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità e in attuazione delle strategie europee e nazionali in materia di biodiversità, parallelamente all'ampliamento complessivo delle aree protette al di fuori dei corsi d'acqua, si provvederà all'adeguamento delle normative e delle zonizzazioni che regolano la gestione e manutenzione degli argini del reticolo primario, al fine di garantire la massima sicurezza idraulica, anche alla luce delle esigenze derivanti dai cambiamenti climatici e dagli eventi estremi, sempre più frequenti. Infine, la sicurezza del nostro territorio deve essere garantita anche rispetto agli eventi di natura sismica attraverso la conoscenza approfondita della struttura del sottosuolo e la corretta applicazione delle normative antisismiche sulle costruzioni. È per questo che si proseguirà nell'attività di sostegno ai Comuni per il completamento della microzonazione sismica sull'intero territorio e delle analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE), fondamentali per predisporre un territorio ad affrontare nel migliore dei modi le criticità generate da un evento sismico. Si proseguirà inoltre nell'attività di autorizzazione e controllo di tutti gli interventi legati alla ricostruzione post-sisma 2012 e di quelli effettuati su edifici di rilevanza sovracomunale e/o strategica, in applicazione della LR 19/2008
Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Collaborazione e supporto per l'aggiornamento dei Piani per l'Assetto idrogeologico (PAI) afferenti, in particolare, al bacino del fiume Reno, ai bacini Regionali Romagnoli, al bacino dei fiumi Marecchia e Conca ▪ Attuazione, in stretta collaborazione con le Autorità di bacino distrettuali, dei Piani di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA) di terza generazione del distretto idrografico Po e dell'Appennino Centrale ▪ Attuazione del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico e delle programmazioni regionali in materia di manutenzione, difesa del suolo e bonifica

	▪ Contributi a Comuni e Unioni di Comuni per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza ▪ Implementazione delle banche dati di settore
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti di area vasta, Gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri competenti, Università
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Approvazione di una legge regionale in materia di organizzazione delle funzioni di sicurezza territoriale e difesa del suolo	100%		
2. Ridefinizione della struttura dedicata alla sicurezza territoriale e alla difesa del suolo	100%		
3. Aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico			durante intera legislatura
4. Aggiornamento dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dei distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Centrale – 3° ciclo (periodo di riferimento dei Piani 2027-2033)	■	■	
5. Elaborazione della carta regionale del dissesto idrogeologico e idraulico in ambito collinare-montano			durante intera legislatura
6. Raddoppio delle risorse stanziate a bilancio per la manutenzione dei corsi d'acqua, per la difesa della costa e il contrasto al dissesto idrogeologico	100% (realizzato nel 2025 sul triennio 2025-2027)		
7. Aggiornamento e integrazione degli interventi afferenti al Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, anche			durante intera legislatura

attraverso il coordinamento di tutte le programmazioni regionali in materia di difesa del suolo e di sicurezza territoriale			
8. Proposta di programmazione annuale al Ministero della Transizione Ecologica	31/12	31/12 di ciascun anno	31/12 di ciascun anno
9. Completamento copertura regionale della carta geologica di base e redazione di alcuni fogli "tematici" inerenti all'idrogeologia ed alla pericolosità geologica (progetto CARG)			durante intera legislatura
10. Completamento studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza sul territorio regionale			durante intera legislatura

Impatto su Enti locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, l'integrazione delle politiche alle diverse scale territoriali, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica ai contenuti dei PAI, del PGRA e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale

Banche dati e/o *link* di interesse

Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Cartografia. Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-delrischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo
WEB giS per la visualizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio secondo ciclo (2019):
https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA
Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Piano di gestione del rischio Alluvioni:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-delrischio-alluvioni
Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Programmazione Interventi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione
Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ISPRA):
http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/
Portale della Ragioneria Generale dello Stato (RGS):
https://openbdap.mef.gov.it
Territorio, cura è prevenzione. Tutti i cantieri in Emilia-Romagna:
https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro
Ambiente – Servizio Geologico, sismico e dei suoli. Banche dati geologiche, dei suoli e dei rischi territoriali:
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati

Rapporto della Commissione tecnico-scientifica nominata a seguito delle alluvioni del maggio 2023:
https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione/rapporto-della-commissione-tecnico-scientifica
Applicativo *web* GIS "Protezione civile – Programma nazionale soccorso rischio sismico", realizzato in ambiente Moka *web* (accessibile solo a tecnici accreditati):
https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Difesa del suolo

3. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Negli ultimi anni, il sistema di protezione civile regionale ha dovuto affrontare sfide particolarmente complesse, legate ad eventi climatici estremi. In questi momenti difficilissimi per la comunità emiliano-romagnola, si è resa evidente la necessità di potenziare gli strumenti e l'organizzazione con cui affrontare emergenze di portata inimmaginabile fino a qualche tempo fa, per impatto ed estensione territoriale.
La Regione intende pertanto ristrutturare e rafforzare ulteriormente il sistema di protezione civile in modo da proteggere al meglio le comunità di fronte alle nuove minacce associate ai cambiamenti climatici. Questo sarà fatto, parallelamente alla riforma del settore della difesa del suolo, anche attraverso l'aggiornamento della LR 1/2005 in materia di protezione civile.
Sarà ulteriormente potenziato anche il supporto e il monitoraggio delle attività di elaborazione e aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile e dei Piani di emergenza dighe.
I presidi operativi verranno organizzati con l'implementazione e l'efficientamento del sistema di sale operative e presidi territoriali attraverso il coordinamento delle attività del servizio di piena e di gestione delle emergenze idro-metereologiche, per accrescere la capacità di intervento in emergenza. Tali attività rientreranno in un percorso di potenziamento complessivo del sistema di allertamento regionale, anche attraverso la realizzazione di un gemello digitale per la gestione dei rischi naturali, in coordinamento e collaborazione con l'Assessorato all'Agenda Digitale, l'aggiornamento e l'implementazione degli strumenti di telemisura nell'ambito della rete idro-pluvio-meteo regionale.
Il presidio territoriale non può prescindere dal prezioso contributo del sistema di volontariato, che verrà valorizzato anche attraverso un coinvolgimento diretto nel processo di miglioramento evolutivo del sistema di protezione civile.
Infine, sarà imprescindibile continuare a garantire la piena e fattiva collaborazione con il Commissario per la ricostruzione post alluvioni, per l'attuazione delle misure di competenza

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ Piano regionale di protezione civile e indirizzi agli Enti locali ▪ Sistema di allertamento per i rischi idrogeologico ed idraulico ▪ Presidio attivo H24 per emergenze ▪ Colonna mobile regionale, sistema regionale del volontariato di protezione civile e centri logistici

	▪ Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di protezione civile ▪ Attività di sensibilizzazione e cultura di protezione civile ▪ Implementazione delle banche dati di settore
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti di area vasta, Gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri competenti, Università, Istituti di ricerca, Componenti e strutture operative del sistema nazionale di Protezione civile
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	**2026**	**Intera legislatura**
1. Miglioramento continuo del sistema di allertamento regionale	50%	100%
2. Innovazione delle sale operative, dei centri e dei presidi diffusi sul territorio per fini di protezione civile	50%	100%
3. Indirizzi della Giunta per il coordinamento delle strutture regionali che concorrono alle funzioni di protezione civile durante le situazioni di emergenza	100%	
4. Aggiornamento della LR 1/2005	100%	

Impatto su Enti locali

Coordinamento e supporto per la gestione delle emergenze e per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza, potenziamento del sistema di allertamento attraverso procedure e sistemi informativi integrati e scenari di rischio condivisi, costruzione di comunità resilienti attraverso la promozione della cultura di protezione civile e coordinamento del volontariato

Banche dati e/o *link* di interesse

Sito istituzionale dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/
Portale del sistema di allertamento regionale:
https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage
Moka SOUP – Spegnimento incendi:
https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/soup/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6
Moka Manutenzioni idrauliche:
https://servizimoka.regione.emiliaromagna.it/mokaApp/apps/pcmi/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6
Sito in Orma Centro Operativo Regionale:
https://orma.regione.emilia-romagna.it/rer/a/0094/ARE003117/default.aspx
Sito in Orma Programma nazionale di soccorso rischio sismico:
https://orma.regione.emilia-romagna.it/siti/0001/PRO001090/default.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Soccorso civile

Sistema di protezione civile

Interventi a seguito di calamità naturali

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

4. POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

Obiettivo delle politiche regionali per l'integrazione è strutturare un sistema di accoglienza e di cittadinanza attiva per le persone migranti che arrivano sul territorio regionale, rimuovendo gli ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo che impediscono loro di raggiungere un buon livello di inclusione sociale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa) e partecipare a forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale. Le azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione, tratta e sfruttamento lavorativo che metteremo in campo a tal fine saranno progettate in attuazione della LR 5/2004 e del Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva".

Particolare attenzione va garantita ai flussi di ingresso di donne, minori stranieri non accompagnati (MSNA) e soggetti vulnerabili, promuovendo la crescita in regione di una nuova generazione di giovani con *background* migratorio nati o cresciuti in Italia a cui devono essere garantite pari opportunità e medesimi diritti e doveri esercitati dai coetanei italiani. Contestualmente saranno implementate azioni volte all'attrazione di forza lavoro qualificata in termini di competenze e talenti al fine di contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio regionale.

In questo quadro saranno rafforzati i percorsi di formazione professionale e di orientamento al lavoro dei migranti (con particolare riferimento ai MSNA). Altrettanta attenzione sarà garantita alla valorizzazione del lavoro sociale in ambito migratorio, contribuendo a qualificare ulteriormente e tutelare le professionalità sociali ed educative al servizio dell'accoglienza e dell'integrazione a consolidare i luoghi di coordinamento e coprogettazione.

Si intende infine proseguire il monitoraggio degli strumenti di programmazione pluriennale in materia di inclusione anche in funzione propedeutica all'avvio di una nuova stagione programmatoria, e rafforzare le azioni di *GOVERN* delle politiche migratorie a partire da un più stringente coordinamento interassessorile sui temi della integrazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Definizione e gestione progetti regionali, nazionali ed internazionali, finanziati con risorse nazionali e europee (FAMI, FSE+, Erasmus+, ecc.) in materia di integrazione dei cittadini stranieri ▪ Prosecuzione e qualificazione della attività di approfondimento statistico su scala regionale e provinciale del fenomeno migratorio ▪ Supporto al consolidamento di un sistema regionale di accoglienza e integrazione per richiedenti, titolari di protezione internazionale e MSNA ▪ Rafforzamento di un approccio intersettoriale per facilitare la tutela e la piena inclusione dei MSNA ▪ Prosecuzione del progetto regionale "Oltre la Strada" per la prevenzione, l'assistenza e l'integrazione sociale delle vittime di tratta e riduzione in schiavitù nell'ambito sessuale e dell'accattonaggio

	▪ Rafforzamento dei progetti di apprendimento linguistico, formazione professionale e orientamento al lavoro dei cittadini migranti ▪ Prosecuzione e consolidamento dei progetti regionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini stranieri e di sostegno alle vittime ▪ Rafforzamento dei luoghi di coordinamento e coprogettazione con Enti locali e Terzo settore ▪ Partecipazione alle reti internazionali in materia di integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi e di politiche interculturali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo settore, Parti sociali, Associazioni che si occupando di immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Regioni ed Istituzioni Europee ed Internazionali
Destinatari	Cittadini di paesi terzi presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, MSNA, Giovani con *background* migratorio, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del Terzo settore, Volontari

Risultati attesi	**2026**	**Intera legislatura**
1. Coordinamento e progettazione di progetti FAMI e FSE+ su insegnamento della lingua italiana ed educazione civica, accesso e risposte efficaci dei servizi, integrazione e partecipazione civica dei cittadini stranieri, anche nell'ambito delle vigenti programmazioni strutturali	■	■
2. Partecipazione a *network* ad azioni progettuali di respiro sovranazionale in tema di inclusione e intercultura	■	■
3. Qualificazione del sistema di integrazione per richiedenti, titolari di protezione internazionale e MSNA	■	■
4. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale di emersione e assistenza alle vittime di tratta	■	■
5. Coordinamento delle azioni che a vario titolo favoriscono l'inclusione dei MSNA (accoglienza, istruzione, formazione, salute, tutela sociale minori, autonomia abitativa, sport, cultura, sicurezza, ecc..)	■	■
6. Prosecuzione di azioni di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto delle discriminazioni nell'ambito del Centro Regionale contro le discriminazioni anche attraverso nuove progettualità di ambito nazionale	■	■
7. Azioni di qualificazione e valorizzazione delle professionalità e competenze sociali,	■	■

educative, interculturali e giuridiche degli operatori impegnati nei servizi di accoglienza e integrazione		

Impatto su Enti locali
Gli Enti locali sono tra i principali attori della programmazione sociale regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'insieme degli interventi sopra indicati si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità e non discriminazione diminuendo, in particolare, le differenze in termini di accesso ed efficacia di risposta da parte dei servizi pubblici tra la sottopopolazione autoctona e quella immigrata (comunitari e di Paesi Terzi)

Banche dati e/o *link* di interesse
Progetto Osservatorio sulla tratta:
http://www.osservatoriointerventitratta.it/?page_id=397
Immigrazione:
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

5. POLIZIA LOCALE (LR 24/2003)

Le Polizie locali costituiscono un importante presidio di sicurezza per i cittadini in quanto presenti ed attive nel 95,5% dei Comuni, nonché in tutte le Province, collocandosi tra le strutture di polizia più presenti a livello territoriale.
Con la LR 13/2018 è stata sensibilmente aggiornata la LR 24/2003, la normativa di riferimento delle Polizie locali della regione, portando numerosi elementi di modernizzazione, alcuni dei quali unici a livello nazionale, che disegnano in modo marcato il percorso di sviluppo delle Polizie locali in Emilia-Romagna per i prossimi anni. Nel mandato 2025-2030 intendiamo dare concretezza a questa visione mediante l'adozione di provvedimenti in grado di sostenere lo sviluppo delle Polizie locali verso livelli di erogazione del servizio, in linea con i migliori *standard*. Attraverso, quindi, una nuova e più efficace interazione con le rispettive comunità, in modo particolare con il volontariato, intendiamo traghettare il lavoro delle Polizie locali da "forza di polizia" a "servizio di polizia", favorire e sostenere l'innovazione degli strumenti e delle procedure, puntare al recupero di elevati livelli di efficienza delle strutture e delle professionalità degli operatori, mediante la messa a sistema di una nuova modalità di selezione del personale che valorizzi le competenze e le attitudini dei singoli, la digitalizzazione dei processi ed un approccio *green* negli approvvigionamenti e nelle forniture. Tutto questo puntando al consolidamento dell'interazione tra le diverse strutture di Polizia locale in un'ottica di sistema a rete capace di dare risposte ad una società sempre più moderna, attiva e mobile sul territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Sostegno ai processi aggregativi per la promozione e il sostegno alle Polizie locali delle Unioni di Comuni ▪ Definizione di un modello di polizia di comunità mediante l'elaborazione e la promozione tra le Polizie locali attraverso il sostegno di progetti in tal senso ▪ La messa a sistema del Corso Concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia locale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Volontariato, Mondo produttivo ed altri servizi regionali, Fondazione Scuola Interregionale di Polizia locale
Destinatari	Polizie locali degli Enti locali ed altri Soggetti interessati al tema, espressione della Comunità regionale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Prosecuzione del processo di adozione di direttive di applicazione della LR 24/2003 come riformata nel 2018 con l'approvazione di 2 ulteriori direttive di cui una di definizione del modello di polizia di comunità		≥ 1	≥ 3
2. Realizzazione di nuove edizioni	**1**	1	2

del Corso Concorso unico Regionale per Agente di Polizia locale			
3. Sviluppo e messa in esercizio di un sistema di mappatura delle competenze professionali e delle strumentazioni in uso presso i corpi e i servizi di Polizia locale nel territorio regionale, finalizzato allo scambio delle competenze tra le strutture di Polizia locale (MARCoPoLo-ER – art. 17 ter LR 24/2003)	■	■	■
4. Realizzazione di percorsi sperimentali di sostegno psicologico agli operatori di Polizia locale, a fronte di eventi straordinari e della microconflittualità quotidiana	■	■	■
5. Sostegno a progetti di qualificazione delle polizie locali che comportino anche interventi/attività utili alla promozione della polizia di comunità quale caratteristica operativa dei Comandi	■	■	■

Impatto su Enti locali

Promozione di una forte spinta alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema delle Polizie locali in grado di attivare, presso i singoli Comuni o le Unioni, un migliore rapporto tra Ente Locale e comunità di riferimento, dovuto ad un incremento della qualità dei servizi erogati dalle Polizie locali, anche in termini di relazioni con il territorio e di apprezzamento, da parte dei cittadini, di una migliore professionalità degli operatori. Tale processo complessivo sarà accompagnato dal consolidamento di un sistema regionale di Polizia locale basato su una forte interazione tra i Comandi di Polizia locale appartenenti ai diversi Enti locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Rispetto al tema delle pari opportunità le Polizie locali dell'Emilia-Romagna presentano un numero di operatrici che si approssima al 40% dell'intero personale in servizio (anno 2024). Si tratta di un dato che non ha eguali nelle altre organizzazioni di polizia e che rappresenta un esempio di come le nostre Polizie locali tendano sempre di più ad aderire, in un'ottica di genere, al contesto delle comunità in cui operano. Il dato sopra richiamato viene rilevato dall'ufficio regionale competente in materia di Polizia locale con cadenza annuale

Banche dati e/o *link* di interesse

Autonomie – Polizia locale: http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza
Polizia locale e amministrativa

6. POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA E INTEGRATA

Affrontare il tema delle politiche per la sicurezza urbana e integrata implica considerare le attività di attori istituzionali e sociali differenti che agiscono su materie diverse, ma con una medesima finalità: promuovere e sviluppare la qualità della vita della comunità per garantirle il miglior livello di sicurezza possibile. Questo obiettivo è stato introdotto anche nella legislazione regionale mediante la configurazione di interventi nei settori della sicurezza sociale, dell'educazione alla cultura civica, della formazione professionale, della riqualificazione urbanistica, del volontariato per la prevenzione e la sicurezza come strumenti per il concorso alla civile convivenza della comunità, alla prevenzione dei fenomeni e delle cause della criminalità, alla promozione di sistemi locali di sicurezza integrata. Questa integrazione è determinata da un lato dalla molteplicità degli operatori coinvolti nella costruzione della sicurezza e dal loro diverso ambito di competenze, dall'altro dalla trasversalità delle politiche messe in atto. Ciò significa promuovere la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la promozione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle necessità di sicurezza delle donne, come richiesto anche dall'atto di indirizzo comunitario "*Safe Place for Women*".

Significa inoltre favorire lo sviluppo di misure di prevenzione situazionale che, anche attraverso un'accorta programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati, unitamente alle misure di prevenzione comunitaria volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni.

Si intende stipulare accordi mirati con Enti locali, amministrazioni pubbliche e Autorità nazionali preposte all'ordine e alla sicurezza, allo scopo di contribuire, nel rispetto delle specifiche competenze istituzionali, al perseguimento dei suddetti obiettivi strategici nazionali e regionali

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Le azioni di prevenzione integrata saranno messe in pratica mediante Accordi di Programma che possono essere stipulati dalla Regione con le Autonomie locali, le Università e i Centri di ricerca, anche utilizzando le possibilità dischiuse da disposizioni della legislazione regionale e statale, in attuazione di quanto stabilito dagli artt. 2 e 3 della L 48/2017 e di quanto di conseguenza previsto dall'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra la Prefettura-UTG di Bologna e la Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, Forum Italiano ed Europeo per la Sicurezza Urbana, Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati

Destinatari	Enti pubblici statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sottoscrizione di Accordi di programma di prevenzione situazionale, sociale e comunitaria sull'intero territorio regionale (n.)	≥ 20	≥ 60	≥ 110
2. Definizione di Accordi di programma a sostegno della diffusione di tecnologie evolute di videosorveglianza del territorio (c.d. *intelligence vision*) (n.)	≥ 5	≥ 15	≥ 50
3. Definizione di Accordi di programma volti alla riqualificazione degli spazi pubblici per la prevenzione della criminalità o del disordine urbano (n.)	≥ 7	≥ 20	≥ 60
4. Definizione di progetti sperimentali particolarmente innovativi nel campo della prevenzione della devianza giovanile da svilupparsi in convenzione con gli Enti locali, potenzialmente trasferibili (n.)	≥ 5	≥ 15	≥ 50

Impatto su Enti locali

Attuazione di azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale e creazione di sistemi locali di sicurezza integrata, con particolare riferimento alla riduzione dei fenomeni di delittuosità ed inciviltà diffusa.

Un approccio integrato alla sicurezza mette al centro gli attori sociali del territorio, valorizzandone l'apporto sia in termini di conoscenza dei bisogni locali, sia in termini di condivisione delle responsabilità connesse alla cura dei luoghi e delle relazioni. Il coinvolgimento di cittadini e attori sociali consolida il senso di "presenza" della comunità sul territorio, riconoscendone il ruolo di fattore di protezione e di sostegno alla percezione di maggiore sicurezza per tutti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Vengono proseguite azioni dedicate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. In questo ambito, in particolare, si agisce seguendo due diverse direttrici: da un lato si sosterranno progetti generali volti a promuovere la sicurezza urbana, i quali, benché non tutti impostati specificamente secondo un'ottica di genere, di fatto sono rivolti alle donne e alla loro sicurezza negli spazi pubblici, sia direttamente, attraverso le consuete misure di supporto e di assistenza economica alle vittime di violenza - e spesso ai loro figli - della Fondazione emiliano-Romagnola per le vittime dei reati (che di fatto dedica buona parte del suo lavoro alla gestione di casi che riguardano la violenza di genere). Dall'altro lato si garantisce l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei fenomeni che riguardano la violenza e l'insicurezza di genere. In particolare, si continuano ad alimentare con dati aggiornati le

basi statistiche e le banche-dati interne su diversi fenomeni sociali, compreso quello della violenza di genere, che offrono una lettura approfondita della condizione femminile della nostra regione, incluso l'aspetto della violenza

Banche dati e/o *link* di interesse

Autonomie - Sicurezza urbana: https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana/dati-e-analisi/statistiche

Forum italiano per la Sicurezza urbana: http://www.fisu.it/

European *Forum for Urban Security* (Efus): https://efus.eu/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza

Sistema integrato di sicurezza urbana

7. TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI E LORO PARTECIPAZIONE ALLE SCELTE IN MATERIA AMBIENTALE

Attraverso la LR 4/2017 l'obiettivo della Regione è quello di sviluppare e rafforzare le azioni per la tutela dei consumatori e degli utenti, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute ed iscritte all'elenco regionale.

Si intende in primo luogo valorizzare le funzioni consultive e propositive del Comitato Regionale dei Consumatori ed Utenti (CRCU) per la promozione e tutela dei consumatori e degli utenti, anche attraverso studi e iniziative da diffondere a livello regionale. Si procederà in prima fase a ricostituire e ad aggiornare le modalità di funzionamento del CRCU.

Si sosterranno iniziative di sensibilizzazione, formazione ed assistenza ai consumatori ed utenti, sviluppate dalle Associazioni riconosciute in base alla LR 4/2017 e si svilupperà una progettualità specifica per iniziative di sensibilizzazione e formazione degli utenti e consumatori all'utilizzo delle tecnologie digitali, nell'ambito del progetto nazionale *Digitalmentis*, in coordinamento con l'Assessorato all'Agenda Digitale.

Ulteriore intervento riguarderà il finanziamento, attraverso la candidatura ai bandi della L 388/2000, degli sportelli territoriali e delle iniziative di sensibilizzazione delle Associazioni.

Per quanto riguarda, invece, la partecipazione degli utenti alle scelte nelle materie ambientali, l'obiettivo è garantire, prima dell'approvazione definitiva, la più ampia consultazione delle associazioni dei consumatori, iscritte al registro regionale, nel percorso di adozione dei principali strumenti di pianificazione ambientale, con particolare attenzione alla tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, in qualità di utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

A questo fine è stato siglato uno specifico Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Atersir e associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti (Federconsumatori, Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Adoc, Confconsumatori, Udicon, Cittadinanzattiva, Associazione Consumatori Utenti, Assoutenti) in materia dei servizi pubblici ambientali regolati da Atersir. Il Protocollo promuove la cooperazione tra Regione, Atersir e le Associazioni nello svolgimento delle proprie attività, con particolare riferimento alle materie di maggiore interesse ambientale, come la pianificazione, la qualità contrattuale, le carte di qualità dei servizi e la rilevazione della soddisfazione dell'utenza. In aggiunta, in un'ottica di partecipazione, si intende coinvolgere le associazioni riguardo a materie come l'economia circolare, le comunità energetiche rinnovabili (Cer) e i programmi di informazione ed educazione alla sostenibilità oltre che ai principali strumenti pianificatori in materia ambientale come il Piano regionale di gestione Rifiuti e Bonifica siti inquinati e il Piano di tutela delle acque.
Il Protocollo d'intesa prevede incontri congiunti da realizzarsi almeno quadrimestralmente, anche con la presenza di esperti o soggetti coinvolti nell'attuazione di programmi o progetti inerenti alle specifiche tematiche trattate

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ LR 4/2017 "*Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della LR 45/1992*" ▪ L 388/2000 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" ▪ DM 31 luglio 2024 (progetto *Digitalmentis*)

	▪ Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Atersir e associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comitato Regionale dei Consumatori ed Utenti (CRCU), Atersir, Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti (Federconsumatori, Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Adoc, Confconsumatori, Udicon, Cittadinanzattiva, Associazione Consumatori Utenti, Assoutenti), Istituti scolastici
Destinatari	Cittadini

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sostegno a progetti ed iniziative delle Associazioni consumatori ed utenti (LR 4/2017)	bando biennio 2025-2026	bando biennio 2027-2029	
2. Sostegno agli sportelli territoriali delle Associazioni riconosciute (L 388/2000) e sensibilizzazione e formazione, rivolte ad utenti e consumatori, all'utilizzo delle tecnologie digitali nell'ambito del progetto nazionale *Digitalmentis*	partecipazione ai bandi ministeriali ed avvio progetti	eventuale riproposizione (in base ad avvisi Ministeriali)	eventuale riproposizione (in base ad avvisi Ministeriali)
3. Incremento della partecipazione dei consumatori nelle scelte di pianificazione ambientale		■	
4. Numero di incontri previsti ai sensi del Protocollo d'intesa con ATERSIR e le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti	3		

Impatto su Enti locali

Le azioni sviluppate di informazione, sensibilizzazione e assistenza ai consumatori producono un impatto indiretto sugli Enti locali che avranno il beneficio di avere cittadini maggiormente informati e consapevoli sui corretti comportamenti e sull'assistenza nella soluzione extragiudiziale delle controversie. Un impatto si genera anche in termini di maggiore partecipazione degli utenti alle scelte pianificatorie in materie ambientali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Maggiore attenzione ai consumatori ed agli utenti in situazioni di disagio e disabilità, nonché al rispetto delle pari opportunità e alla non discriminazione nella fruizione dei servizi

Banche dati e/o *link* di interesse

https://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio/temi/tutela-dei-consumatori
https://www.atersir.it/atti-documenti/deliberazione-di-consiglio-dambito-n-45-del-18-aprile-2024

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

8. PARTECIPAZIONE E POLITICHE PER IL GOVERNO APERTO

La necessità di rafforzare le forme della cittadinanza e di accompagnare le grandi trasformazioni socioeconomiche contemporanee sono elementi urgenti e prioritari evidenziati anche dalla **Raccomandazione EU 2023/2836** che richiama tutti i livelli di governo alla necessità di potenziare e qualificare il coinvolgimento dei cittadini e delle loro forme organizzate nei processi di elaborazione delle politiche pubbliche.

La nostra Regione, con una storia unica e radici profonde per quanto riguarda il coinvolgimento degli Enti locali e delle comunità nelle scelte che caratterizzano il futuro dei territori, intende **sostenere e rinnovare i meccanismi di buon governo in tutte le politiche regionali**.

Questo impegno concreto è una leva verso l'attuazione di politiche pubbliche sempre più adeguate e vicine ai tanti bisogni che vengono espressi dai territori e si realizza anche con la sperimentazione di innovativi strumenti amministrativi partecipativi di reale impatto.

L'Emilia-Romagna, colpita duramente dalle emergenze climatiche, è contesto privilegiato a livello nazionale per sperimentare **forme innovative di gestione partecipata delle emergenze** e ri-progettazione condivisa dei territori. Anche per queste ragioni intendiamo **potenziare il centro di competenza regionale** che promuove e attua la LR 15/2018 per la partecipazione degli enti e dei cittadini e **rafforzare la programmazione pluriennale delle risorse** per sostenere iniziative di democrazia partecipativa e deliberativa, nelle loro diverse modalità.

Nel dare piena attuazione al programma di mandato che vede l'approccio partecipativo innervare tutte le politiche regionali, si intende estendere progressivamente le forme di partecipazione e consultazione all'intero **ciclo delle *policy* regionali**.

Per promuovere la crescita complessiva del sistema regionale si intende rinnovare **le iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze** per la partecipazione, quale leva strategica del sistema formativo regionale. Si intende inoltre **valorizzare la presenza della nostra regione nelle reti nazionali ed europee** (OCSE e JCR.EU) che promuovono la partecipazione e tutte le forme di Governo Aperto (OGP), favorendo la condivisione delle esperienze e lo **sviluppo di nuovi e moderni strumenti digitali** di partecipazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Bandi annuali per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di processi di partecipazione promossi da amministrazioni pubbliche e organizzazioni della società civile ▪ Piano della formazione per la partecipazione 2025-2027 e relativi Programmi annuali rivolti all'amministrazione regionale, agli Enti locali e alle organizzazioni della società civile ▪ Comunità regionale di pratiche partecipative (CdPP) con referenti EELL, OSC, Enti Terzo settore ▪ STEP strategie territoriali di partecipazione: programma annuale di iniziative con attori territoriali, nazionali ed europei ▪ Sportello per il supporto metodologico e la valorizzazione dei processi partecipativi promossi dai diversi Assessorati regionali

	▪ Gruppo regionale interdirezioni per lo sviluppo e valorizzazione dei processi partecipativi promossi dall'amministrazione regionale ▪ Piattaforma regionale di *e-democracy* "PartecipAzioni" ad uso anche degli Enti locali e dei beneficiari del Bando ▪ Osservatorio partecipazione (OPER), banca dati dei processi partecipativi promossi a livello regionale e nazionale ▪ Programma annuale delle attività della Giunta regionale e Relazione annuale, proposti all'Assemblea Legislativa in occasione della Sessione annuale della partecipazione ▪ Protocollo d'intesa con le Regioni italiane ▪ *Network* dell'OGP con attori istituzionali (Regioni, Ministeri) e organizzazioni della società civile ▪ *Network* internazionale (Commissione europea, Ocse, Centro di competenza europeo - JCR)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Tecnico di garanzia della partecipazione, Nucleo tecnico per la partecipazione, Agenzie regionali, Associazioni degli Enti locali, Città metropolitana, Comuni e Unioni di comuni, Dipartimento funzione pubblica, Formez, Commissione europea, Università
Destinatari	Enti locali e altre Amministrazioni pubbliche, Organizzazioni società civile, Enti del Terzo settore

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Contributi concessi per progetti di partecipazione (euro)	650.000	1.950.000	
2. Attuazione del piano triennale della formazione per la partecipazione e attuazione tramite programmi annuali	■	■	
3. Modellizzazione dell'adesione degli Enti locali alla Comunità di pratiche partecipative regionale (n. enti aderenti)		15	40
4. Relazione alla clausola valutativa prevista dalla LR 15/2018		1	2
5. Progettazione di nuove funzionalità della piattaforma OPER (Osservatorio partecipazione) finalizzate allo sviluppo del *data-driven*		2	2

Impatto su Enti locali

Miglioramento della *governance*, dell'efficienza e della qualità delle politiche degli Enti locali del territorio. Aumento di disponibilità di risorse, strumenti e competenze per l'inclusione di cittadini e imprese nella costruzione condivisa di politiche e processi decisionali pubblici attraverso percorsi di democrazia partecipativa. Incremento di beni comuni gestiti con la collaborazione dei cittadini e crescita della fiducia verso le istituzioni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

I progetti e le iniziative di partecipazione concorrono a promuovere il coinvolgimento attivo dei soggetti e del punto di vista di coloro che abitualmente vengono meno rappresentati nelle decisioni pubbliche, in applicazione dei principi e valori costituzionali di rimozione degli ostacoli all'esercizio dei diritti democratici

Banche dati e/o *link* di interesse

Portale Partecipazione: http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/
Piattaforma e-de*mocracy* PartecipAzioni: https://partecipazioni.emr.it/
Osservatorio partecipazione: http://www.osservatoriopartecipazione.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

9. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ALLO SVILUPPO PER L'AGENDA 2030

La Regione Emilia-Romagna promuove e attua interventi di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di cooperazione allo sviluppo. In particolare, le azioni sono orientate all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, al fine di promuovere uno sviluppo equo, che elimini ogni forma di povertà, contrasti le ingiustizie e fronteggi i cambiamenti climatici.

Con l'approvazione nel novembre 2021 della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite.

In linea con questi intenti, la LR 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" individua gli obiettivi dell'azione regionale, i soggetti della cooperazione internazionale e gli ambiti di intervento. Il documento di programmazione triennale, approvato con DAL 63/2022, identifica le priorità geografiche, tematiche e gli strumenti di intervento, facendo propria la visione integrata prevista dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Più di recente, la LR 4/2022 "Misure urgenti di solidarietà con la popolazione dell'Ucraina" ha permesso alla Regione di rispondere in modo tempestivo all'emergenza Ucraina sia con interventi di aiuto umanitario in Ucraina, sia con forme di accoglienza per le famiglie ucraine arrivate in Emilia-Romagna e per i bambini, che hanno trascorso qui periodi di svago. Il conflitto in atto in Ucraina dimostra la necessità di una nuova attenzione agli scenari della geopolitica globale, e alla definizione di un nuovo ruolo dell'Unione europea nel contesto internazionale. In questo contesto di fragilità, l'integrazione delle politiche regionali diventa strategica per affrontare le ricadute territoriali di conflitti come questo e cogliere le sfide di ricostruzione che porterebbe un auspicabile assetto di pace. La Conferenza sulla ripresa dell'Ucraina URC25, in programma a Roma a luglio 2025, sarà un importante luogo di discussione e incontro che coinvolgerà tutte le regioni italiane ed europee e permetterà di valorizzare ulteriormente il costante impegno che la nostra regione ha profuso nei confronti dell'Ucraina.

A fronte delle gravissime violenze in atto nella Striscia di Gaza, che continuano a colpire duramente la popolazione civile, recentemente la Giunta ha scelto di interrompere ogni forma di relazione istituzionale con i rappresentanti del Governo israeliano, e con tutti i soggetti ad esso direttamente riconducibili, che non sia apertamente e dichiaratamente motivata dalla volontà di porre fine al massacro in corso, fino a che il rispetto del diritto internazionale non venga ripristinato. In questo contesto, oltre a dare seguito a ogni iniziativa utile per continuare a promuovere la pace tra israeliani e palestinesi, ci attiveremo per mettere in campo interventi di solidarietà e di aiuto umanitario.

Guardando al futuro, più in generale l'obiettivo della Regione resta promuovere e rafforzare i partenariati territoriali, favorendo il decentramento e la partecipazione attiva di quelle entità che nel proprio territorio hanno conoscenze ed esperienze che si possono adattare e replicare in contesti diversi. Tale obiettivo potrà essere più utilmente raggiunto rafforzando gli strumenti della cooperazione decentrata, ovvero sostenendo le realtà territoriali con appositi bandi e avvisi che contemplino la realizzazione di progettazioni complesse ed integrate, rafforzando le relazioni con i *partner* istituzionali di alcuni paesi e

sviluppando reti e *network* internazionali che consentano una partecipazione integrata del sistema regionale ed un supporto alla cooperazione decentrata dei territori regionali. L'elaborazione del nuovo documento di programmazione permetterà di rivedere le priorità geografiche e settoriali di intervento, integrando strumenti e metodologie innovative e tenendo conto del processo di valutazione sulle attività di cooperazione realizzate negli anni passati, con accento particolare sull'impatto nei territori della regione e sulla creazione di partenariati sostenibili e attivi anche oltre la durata dei progetti cofinanziati dalla Regione. Sarà da valutare anche l'opportunità di aggiornare e integrare la LR 12/2002 che, nel suo impianto tuttora valido, beneficerebbe così di un aggiornamento ai più recenti riferimenti normativi nazionali e internazionali	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e Valorizzazione, Pari opportunità ▪ Politiche abitative, lavoro, politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2002 ▪ LR 4/2022 ▪ DAL 63/2022 ▪ Tavoli di coordinamento (Tavoli paese, Tavoli tematici) ▪ Tavoli nazionali e coordinamento nazionale Cooperazione allo sviluppo ▪ Consulta regionale della cooperazione internazionale e gruppo ristretto della cooperazione ▪ Tavoli interdirezionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Ministeri, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Soggetti del Terzo settore, Parti Sociali, Scuole, Università, Associazioni di Categoria, Art-ER
Destinatari	Cittadini singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Enti locali ed Enti territoriali, Imprese, Organizzazioni non governative, Comunità di migranti

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno alla capacità di progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree paese prioritarie da parte del sistema regionale (Enti locali, società civile, università): emanazione bandi ed avvisi per il sostegno a progetti coerenti con il documento di indirizzo della cooperazione internazionale e implementazione (progetti ordinari, emergenza, progetti strategici)	■	■	■

2. Elaborazione di un modello di valutazione per i progetti di cooperazione internazionale che coinvolga gli *stakeholder* in un'ottica di *accountability*	■		
3. Realizzazione di progetti interregionali complessi in Senegal e Burundi, con il coinvolgimento del territorio regionale, nell'ambito della programmazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)	■	■	
4. Elaborazione del documento strategico di programmazione: - Stesura della metodologia di lavoro - Prima bozza per la condivisione con gli *stakeholders* - Approvazione del documento finale	■	■	

Impatto su Enti locali

Coinvolgimento degli Enti locali nell'attività di cooperazione internazionale e di promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale, formazione dei funzionari pubblici, consolidamento e rafforzamento dei partenariati territoriali tra enti nell'esecuzione di progetti complessi di cooperazione internazionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'uguaglianza di genere e *l'empowerment* di donne, ragazze e bambine sono una precondizione essenziale per l'eradicazione della povertà e per la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani. Questo significa che le discriminazioni legate al genere, che persistono in tutto il mondo, anche se in forme e dimensioni diverse, devono essere percepite non solo come ostacolo al godimento dei diritti umani di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini, ma come fattore chiave da superare ed eliminare affinché si possa raggiungere il progresso economico e sociale. Per questo motivo, il tema dell'eguaglianza di genere e *dell'empowerment* delle donne è parte essenziale delle politiche di cooperazione della Regione Emilia-Romagna ed è una priorità trasversale di tutte le progettazioni. Le progettazioni di cooperazione con focus specifico su questo tema vengono incluse nel bilancio di genere redatto dall'ente

Banche dati e/o *link* di interesse

https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale
https://www.regione.emilia-romagna.it/raccolta-fondi-ucraina
https://progeu.regione.emilia-romagna.it/it/r-educ
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionaleGestione/
https://www.aics.gov.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
Bilancio regionale	**Servizi istituzionali generali e di gestione** Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

10. DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

La comunicazione pubblica ha il compito di informare sulle politiche della Regione Emilia-Romagna a sostegno delle persone, dei territori e della coesione sociale, e, insieme, quello di proporsi e legittimarsi come fonte qualificata di informazioni, autorevoli e funzionali ai bisogni reali di tutta la comunità regionale, che concorrono a realizzare un progetto innovativo per la collettività.

L'attività di comunicazione della Regione Emilia-Romagna ha il suo fondamento nello Statuto (LR 13/2005), che all'articolo 14 fissa i principi di trasparenza e massima circolazione delle informazioni, e afferma l'impegno della Regione a riconoscere, favorire e promuovere il diritto dei residenti singoli o associati all'informazione sull'attività politica, legislativa ed amministrativa. In attuazione dei principi statutari, la LR 11/2017, all'articolo 9 dispone sui contenuti, le caratteristiche e le responsabilità relative alla **comunicazione istituzionale**, che rappresenta uno **strumento per diffondere un messaggio di interesse pubblico**, con l'obiettivo di informare i cittadini e le diverse articolazioni della società regionale attraverso:

A. **campagne informative** dirette a far conoscere l'attività legislativa, amministrativa e di programmazione della Regione, a migliorare la conoscenza e l'accesso ai servizi pubblici, a educare alla difesa della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale e dei beni pubblici (comunicazione istituzionale)
B. l'attività di **ufficio stampa** (informazione istituzionale)
C. la **risposta ai cittadini e agli utenti** (Urp e comunicazione interna).

L'**Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta regionale** – articolata nell'**Area programmazione e comunicazione** e nel **Settore Ufficio stampa** – è chiamata a coordinare l'intera comunicazione dell'Ente, compresa la comunicazione interna. All'Agenzia competono, nel rispetto degli obiettivi fissati dagli organi regionali di governo, le seguenti attività:

a) la cura dei rapporti con i mezzi di informazione per tutti gli organismi regionali (Presidente, Giunta, Assessori, Sottosegretaria)
b) la produzione e diffusione delle informazioni sulle attività realizzate dalla Regione Emilia-Romagna, nelle sue diverse articolazioni
c) il coordinamento dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale di tutte le strutture regionali e lo sviluppo di prodotti e contenuti di comunicazione da diffondere attraverso canali *offline* e *online*.

La Regione riconosce quindi nelle attività di informazione e comunicazione uno strumento per valorizzare le politiche e le iniziative promosse dalla Presidenza, dagli Assessorati e dalle diverse strutture regionali per il governo della comunità regionale, in coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel programma di mandato e nei documenti di programmazione annuali.

In questo scenario, l'attività di informazione e comunicazione da realizzare nel corso del mandato 2025-2030 deve essere indirizzata verso questi obiettivi generali:

1. Lo sviluppo di un **sistema regionale della comunicazione**, con **obiettivi condivisi e *standard* comuni**, per la costruzione di un profilo di comunicazione unitario, coerente, riconoscibile e autorevole e avvicinare l'istituzione alla comunità regionale
2. La **valorizzazione della collegialità** che caratterizza la progettazione e l'attuazione delle politiche regionali, attraverso un programma di azioni e interventi di portata regionale capace di coinvolgere tutti gli Assessorati e che si apre anche alla società regionale, per incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali

3. Un **forte investimento**, in termini di progettualità e capacità realizzativa, sui temi centrali dell'azione regionale, in particolare: la **sanità pubblica**, la **messa in sicurezza del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico**, la **sostenibilità**, lo **sviluppo economico e il lavoro**, la **cultura e il turismo**, l'**innovazione e i saperi.**
4. Il **consolidamento dell'identità valoriale e culturale** di una terra che ha saputo incorporare storie, memorie e sensibilità differenti, e che si fonda su **laboriosità, solidarietà e apertura**

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ LR 11/2017 ▪ Piano di comunicazione ▪ Linee guida regionali per la produzione multimediale, la comunicazione *web* e *social* ▪ Manuale di immagine coordinata ▪ Collaborazioni con gli operatori dell'informazione, a livello locale e nazionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Operatori dell'informazione e imprese del sistema dei *media*, Enti e Agenzie regionali, Assemblea legislativa
Destinatari	Tutta la comunità regionale (cittadine/i, imprese, associazioni e istituzioni territoriali), Scuole, Università ed Enti di ricerca, Amministrazioni pubbliche, altri *stakeholders*

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Realizzare un sistema integrato della comunicazione regionale	u**niformare il formato e l'*editing* dei comunicati stampa e di altri prodotti editoriali** realizzati a diffusi dalla Regione e dalle agenzie, aziende sanitarie e strutture regionali sperimentare un **piano di comunicazione integrato** fra Regione, Agenzie regionali (ARPAE e Agenzia regionale di protezione civile), società in house, con il coordinamento dell'Agenzia di informazione e comunicazione completare la riorganizzazione della comunicazione *web* della Regione	avviare la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo per **la comunicazione della Regione verso i pubblici esterni,** basato sull'integrazione fra comunicazione istituzionale, rappresentanza e cerimoniale, relazioni con il pubblico	completare il riassetto del sistema di *governance* della comunicazione regionale

	attraverso il ***restyling*** **del portale istituzionale e dei siti satellite**, per promuovere una comunicazione accessibile e inclusiva		
2. Qualificare e connotare la comunicazione di Regione Emilia-Romagna, per rafforzare identità e senso di appartenenza	**consolidare la nuova identità visiva della Regione,** mediante la sua applicazione coerente all'intero sistema di comunicazione regionale, per migliorare e rafforzare l'immagine coordinata dell'Ente **adottare e/o aggiornare linee guida condivise** fra le diverse strutture regionali per la produzione e la diffusione di materiali di comunicazione sui diversi canali, in particolare *web* e *social media*, con il coordinamento dell'Agenzia di informazione e comunicazione	consolidare le **collaborazioni con gli operatori del sistema dell'informazione locale**, nella produzione e diffusione di contenuti informativi e di comunicazione, con l'obiettivo di garantire rappresentanza ai territori, promuovere innovazione e sviluppo e salvaguardare il pluralismo	**presidiare il rapporto fra l'identità istituzionale dell'Ente e la sua comunicazione**, rispetto a contenuti, modi e finalità delle azioni
3. Potenziare la multimedialità e l'integrazione fra i diversi canali di comunicazione	incrementare la **produzione di contenuti originali** realizzati negli spazi multimediali della Giunta – gestiti dall'Agenzia di informazione e comunicazione - in collaborazione con Lepida completare il **processo di riconversione di LepidaTV** in una piattaforma di contenuti on demand ed eventi in diretta, funzionale sia alla comunicazione istituzionale dell'Ente	attivare **collaborazioni stabili per la produzione di contenuti originali** con gli operatori del sistema regionale dell'informazione e della creatività, mediante la messa a disposizione degli spazi multimediali e dei servizi connessi	**sperimentare l'attivazione di un'area multimediale comune** fra Giunta regionale e Assemblea legislativa, attraverso le rispettive strutture di comunicazione

	sia al racconto di una comunità		
4. Rafforzare il posizionamento della Regione Emilia-Romagna in Italia, in Europa e nel mondo e promuovere l'attrattività dei territori	**consolidare il sistema di relazioni con i media nazionali**, attraverso collaborazioni in progetti editoriali organizzare iniziative e attività di **informazione sui rapporti fra la Regione e le istituzioni europee**, in collaborazione con la sede di Bruxelles	avviare rapporti di collaborazione con alcuni media europei per la realizzazione e la diffusione di prodotti editoriali, per promuovere investimenti, sviluppo e internazionalizzazione	integrare **le attività di comunicazione e informazione rivolte a pubblici internazionali** gestite dalle diverse strutture regionali, anche attraverso la sperimentazione di una redazione unica fra la Regione e alcune società regionali (APT, ART-ER, ecc.)

Impatto su Enti locali

L'attività di informazione e comunicazione istituzionale è finalizzata a far conoscere l'iniziativa legislativa, amministrativa e di programmazione della Regione e impatta sull'attività amministrativa di tutti gli enti territoriali: Comuni e Unioni di Comuni, Città metropolitane, altri soggetti del Sistema delle Autonomie Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le iniziative di informazione e comunicazione istituzionale della Regione sono realizzate nel rispetto dei principi di uguaglianza, parità di trattamento e non discriminazione sanciti nell'articolo 2 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna e sono attuate attraverso strumenti, prodotti e linguaggi non discriminanti e attenti a contrastare gli stereotipi e a promuovere le pari opportunità

Banche dati e/o *link* di interesse

Portale istituzionale: www.regione.emilia-romagna.it
https://notizie.regione.emilia-romagna.it/
https://www.regione.emilia-romagna.it/Agenzia-di-informazione-e-comunicazione/
Profilo Facebook (https://www.facebook.com/RegioneEmiliaRomagna)
Profilo Instagram (https://www.instagram.com/regione_emiliaromagna/#)
Profilo Linkedin (https://www.linkedin.com/company/regione-emilia-romagna)
Profilo X (https://x.com/RegioneER)
Canale YouTube (https://www.youtube.com/user/videoermes)
LepidaTV (https://www.lepida.tv/)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali
Sviluppo economico e competitività
Reti e alti servizi di pubblica utilità

Assessore allo Sviluppo Economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca

Vincenzo Colla

L'Emilia-Romagna si trova in un momento particolarmente complesso in cui deve fronteggiare sfide ed eventi che hanno caratterizzato gli ultimi anni, dalla pandemia alle alluvioni, dai cambiamenti climatici alle repentine trasformazioni economiche e sociali che impongono scelte ancor più coraggiose e innovative per salvaguardare l'intero sistema economico regionale. Nel definire, quindi, gli obiettivi strategici di legislatura dobbiamo tenere conto di eventi e scenari che ci impongono un impegno collettivo, un patto con imprese e tutti gli attori presenti nell'ecosistema regionale, nel quadro di un ***programma di mandato incentrato ancor di più su competitività, sostenibilità, digitalizzazione quali leve prioritarie per lo sviluppo economico del territorio regionale.***

Occorre mettere al centro ***politiche per la ricerca e l'innovazione*** *per promuovere lo sviluppo economico e sostenere la qualificazione delle imprese e filiere, in una regione manifatturiera come la nostra orientata all'export. Obiettivo è quindi promuovere investimenti e attrattività delle imprese, tramite la legge regionale sugli investimenti favorendo sia imprese leader nelle diverse filiere sia aiutando lo sviluppo delle PMI, in collaborazione con la rete regionale alta tecnologia e con l'azione di networking rafforzata dai CLUSTER regionali.*

Attraverso l'attuazione delle misure nell'ambito delle programmazioni regionali e dei ***fondi strutturali (FESR, FSE+, PRIITT, PTAP) e nell'ambito di STEP*** *(Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa) promuoveremo lo sviluppo delle nuove tecnologie strategiche puntando su trasformazione ecologica e digitale, innovazione, inclusione sociale e cooperazione, valorizzazione e promozione delle competenze dei giovani e degli adulti per ridurre ogni forma di disuguaglianza sociale e territoriale.*

Intendiamo promuovere nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, la creazione di nuove filiere e la valorizzazione delle specializzazioni, rafforzando e rinnovando gli ***strumenti per l'accesso al credito, le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale****, anche attraverso le nuove politiche messe in campo per la formazione e l'attrazione dei talenti.*

I mutamenti repentini del sistema impongono nuovi percorsi e competenze in ambito digitale e green, e una particolare attenzione sarà destinata alla ***trasformazione delle filiere più importanti su scala nazionale, tra cui Motor Valley, Biomedicale, Packaging, Moda, Meccanica ed Edilizia*** *e allo sviluppo di* ***nuove filiere come la Blue Economy e la Space Economy****. Grande rilievo avranno anche la filiera della logistica, dove la Regione è chiamata a governare i cambiamenti di un comparto destinato a grandi trasformazioni strutturali e digitali.*

Inoltre, l'impegno di accompagnare la qualificazione delle stazioni appaltanti anche attraverso il consolidamento dell'attività di formazione e lo scambio delle esperienze acquisite, promuovendo innovazioni nel sistema degli appalti, con riferimento a Intercent-er, maggiori rapporti con gli stakeholder, intelligenza artificiale applicata al procurement, affinché negli appalti sia data piena attuazione al ***gender responsive public procurement e al public procurement etico.***

Per accrescere lo sviluppo e l'attrattività del territorio, occorre investire per la ***promozione della conoscenza, delle alte competenze, della ricerca e dell'innovazione.*** *Si provvederà ad aumentare le opportunità sul territorio in coerenza con le nuove filiere del green e del digitale, e a* ***potenziare le attività di ricerca collaborativa tra i diversi laboratori accreditati delle Università****, Centri di Ricerca, soggetti privati, con particolare attenzione al coinvolgimento dei laboratori nello sviluppo degli investimenti previsti da STEP in Ricerca e Innovazione ed il potenziamento dei dottorati di ricerca negli ambiti della Smart Specialization Strategy.*

Grazie agli investimenti degli ultimi anni, l'Emilia-Romagna si è affermata come hub regionale, europeo, internazionale e laboratorio di innovazione per Big data, Intelligenza Artificiale e Climatologia. Sarà messa a regime la ***collaborazione con l'infrastruttura AI Factory*** *anche attraverso il coinvolgimento dei Clust-ER regionali. Particolare rilevanza assume quindi il completamento e* ***potenziamento dei Tecnopoli presenti sul territorio,*** *compreso l'importante infrastruttura del tecnopolo Manifattura di Bologna nonché lo sviluppo di importanti progetti nell'ambito della intelligenza artificiale, sviluppati grazie alla collaborazione di CINECA.*

*Nel corso della legislatura daremo ampio spazio agli interventi per l'****internazionalizzazione****, quale tratto distintivo della nostra Regione, affinché le imprese rafforzino il loro posizionamento sui mercati esteri, promuovendo le esportazioni delle nostre eccellenze e promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale anche attraverso la partecipazione ai più importanti eventi fieristici di livello nazionale, europeo e internazionale, favorendo lo scambio di relazioni e lo sviluppo di azioni per la promozione regionale. Daremo inoltre, continuità agli interventi* ***per favorire l'attrattività*** *del territorio anche in attuazione delle principali leggi regionali quale la LR 14/2014 e favorire investimenti nelle filiere regionali, come nei settori* ***dell'areospace economy*** *e delle infrastrutture critiche.*

Per la ***formazione dei nostri giovani****, e non solo, la Regione incrementa gli investimenti nel sistema di istruzione e formazione professionale per supportare il successo formativo di giovani e adulti, attraverso l'istituzione di nuovi percorsi formativi e collaborazioni con le imprese, promuovendo una formazione terziaria professionalizzante che consolidi l'offerta e favorisca l'integrazione tra l'offerta biennale delle fondazioni ITS Academy e l'offerta universitaria. Intendiamo* ***migliorare l'occupabilità e la qualificazione professionale*** *dei giovani, riducendo la dispersione scolastica e promuovendo l'accesso a qualifiche e diplomi professionali, oltre alla continuità verso livelli superiori di specializzazione.*

La ***cooperazione e la promozione dell'economia sociale*** *sono poi ulteriori ambiti sui quali intendiamo puntare per favorire crescita e sviluppo sociale e inclusivo: attraverso le priorità della Smart Specialization Strategy 2021-2027, interverremo con investimenti e formazione, e la creazione di un Hub per ricerca e innovazione sociale coinvolgendo vari stakeholder del territorio.*

Le ***politiche energetiche*** *sono una componente fondamentale della nostra azione: in conformità con la LR 26/2004, sarà adottato un nuovo Piano energetico regionale che sarà allineato con gli obiettivi di decarbonizzazione e transizione verso fonti rinnovabili.*

Il piano dovrà stabilire nuovi obiettivi e Programmi triennali di attuazione, migliorando la qualità e la quantità degli indicatori tramite piattaforme interoperabili per la raccolta di dati, soprattutto in ambito di efficientamento energetico. Saranno incentivati investimenti in tecnologie pulite attraverso il programma STEP, e promuoveremo le comunità energetiche, come stabilito dalla LR 5/2022, favorendo anche la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS).

Vicepresidente e Assessore
allo Sviluppo economico e green
economy, Energia, Formazione
professionale, Università e Ricerca

Vincenzo Colla

1. SVILUPPO ECONOMICO, SOSTEGNO E QUALIFICAZIONE IMPRESE E FILIERE

La Regione Emilia-Romagna pone al centro delle sue politiche la ricerca e l'innovazione sostenendo la propria posizione di grande regione manifatturiera fortemente orientata *all'export*. L'obiettivo è quello di favorire sia gli investimenti e l'attrattività di imprese leader nelle diverse filiere, anche grazie alla legge regionale sull'attrazione degli investimenti, sia lo sviluppo delle micro e piccole imprese -a partire dalle imprese artigiane- per rafforzare le diverse *value chain*, e l'offerta di servizi sempre più qualificati. Particolarmente rilevante è lo sviluppo dei diversi comparti dei servizi a supporto dei complessi percorsi di cambiamento in corso e la qualificazione e innovazione dell'importante mondo delle professioni, grazie anche all'azione della Consulta delle professioni. A tal fine è necessario sostenere il trasferimento di tecnologie e di innovazione, accompagnare il ricambio generazionale, anche grazie alla legge sull'attrazione e la permanenza dei talenti, sostenere percorsi di *workers buyout* e di rafforzamento delle competenze organizzative e manageriali, lo sviluppo di nuove imprese nei settori delle tecnologie e del digitale ma anche in nuovi ambiti quale quello dell'innovazione sociale. La grande evoluzione del sistema richiede nuovi percorsi e competenze per estendere le certificazioni nei campi del digitale e *green* e degli *standard* ESG, anche al fine di giocare un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche nazionali del *Made In Italy*. Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alla trasformazione delle filiere più importanti a scala regionale e nazionale, tra cui Motor Valley, Biomedicale, *Packaging*, Moda, Meccanica ed Edilizia e allo sviluppo di nuove filiere come la *Space Economy* e le infrastrutture critiche, accanto alle imprese dei nuovi settori, in particolare cultura e sociale.

Verrà inoltre sostenuta la filiera della logistica, comparto esposto a grandi transizioni green e digitali, attraverso investimenti per l'introduzione di piattaforme digitali e potenziamenti degli scali merci e delle zone logistiche semplificate per lo sviluppo strategico delle attività internazionali.

Il percorso verso la completa sostenibilità delle imprese e delle infrastrutture, l'introduzione delle nuove tecnologie e la digitalizzazione dei processi e dei prodotti, la qualificazione dei settori e delle filiere, richiedono uno sforzo eccezionale nella ricerca e messa a disposizione di risorse per sostenere gli investimenti delle imprese e delle libere professioni, e favorire la nascita e l'attrazione dei nuovi protagonisti. Si tratta pertanto di operare anche per potenziare le politiche pubbliche per la finanza agevolata, per lo sviluppo di fondi per gli investimenti delle imprese, per l'attrazione sul territorio dei fondi di investimento presenti a livello nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di intervenire con un mix di azioni che metta a disposizione del sistema regionale le risorse necessarie per sostenere gli investimenti strategici delle imprese.

Una delle filiere di interesse sarà infine quella della *Blue Economy*. Gli orientamenti strategici per la *Blue Economy* si prefiggono di sviluppare resilienza e competitività, partecipare alla transizione verde, garantire l'informazione sul consumo del prodotto ittico, rafforzare le conoscenze e l'innovazione per una valorizzazione sostenibile delle risorse marine e costiere. La *Blue Economy* attraversa molteplici attività, tra cui la pesca e l'acquacoltura, il turismo sostenibile e la tutela delle coste, la difesa degli habitat marini, la manifattura marittima per lo sviluppo della meccanica, i mezzi della logistica di mare sostenibile, le nuove energie sostenibili fino alla cantieristica navale e alle attività connesse all'attività portuale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto Alle Povertà ▪ Ambiente, programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

	▪ Politiche abitative, lavoro, politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ LR 14/2014 ▪ LR 1/2010 ▪ LR 2/2023 ▪ *Smart Specialisation Strategy - S3* ▪ PR FESR e FSE+ 2021/2027 ▪ PRIITT e PTAP ▪ Azioni tese a colmare il *gap* digitale e garantire pari opportunità territoriali volte a correggere le diseguaglianze sociali, generazionali e geografiche ▪ Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa ▪ Strumenti di sostegno alle *startup* innovative ▪ Strumenti e misure per l'attrattività in attuazione della LR 14/2014 ▪ Misure per la valorizzazione dei servizi per la *Data Valley* e per la digitalizzazione delle imprese ▪ Fondi e strumenti per il credito a imprese e professioni ▪ Piattaforma *STEP* ▪ Forum Regionale *Blue Economy*
Altri soggetti che concorrono all'azione	Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, Art-ER, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la ricerca e l'innovazione Associazioni Datoriali, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, *Clust*-ER, Consorzi fidi, *Cluster Blue Italian Growth*, Forum regionale *Blue Economy*
Destinatari	Imprese, Professionisti, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la ricerca e l'innovazione

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sostenere lo sviluppo del settore della logistica, attraverso investimenti per l'introduzione delle piattaforme digitali e delle tecnologie *green* per le imprese e per lo sviluppo dei servizi della filiera, con attenzione rinnovata alla qualità contrattuale e sul profilo dei diritti dei lavoratori	focus sugli interventi finanziati al comparto della logistica nell'ambito degli strumenti a sostegno della digitalizzazione	continuità dell'azione prioritaria prevista	sostegno ad investimenti e adozione di nuove piattaforme digitali per la logistica
2. Potenziare e qualificare gli scali merci, con particolare impegno all'attuazione del			attuazione degli interventi previsti dal Protocollo

	Protocollo d'intesa "Piacenza Polo del Ferro"			
3.	Sostenere l'applicazione delle più moderne tecnologie digitali anche attraverso l'attività della rete regionale per la transizione digitale delle imprese sviluppata in particolare dalle associazioni imprenditoriali	rafforzare il ruolo della rete regionale per la digitalizzazione	continuità delle azioni di sistema	innalzamento del livello di digitalizzazione delle imprese e sostegno alla rete regionale per la digitalizzazione
4.	Sostenere l'attività di ricerca industriale e innovazione delle imprese, in collaborazione con la rete regionale alta tecnologia e con l'azione di networking rafforzata dai CLUSTER regionali	realizzazione di un bando dedicato alla ricerca e sviluppo sperimentale		rafforzamento dei processi di innovazione e sviluppo sperimentale del sistema produttivo
5.	Sostenere l'accesso al credito attraverso l'abbattimento dei tassi di interesse, l'azione dei fondi di garanzia e dei consorzi fidi anche attraverso la sezione speciale regionale del fondo di garanzia PMI, la promozione di dei fondi rotativi, lo sviluppo dei basket bond in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti	piena operatività della sezione regionale del Fondo di garanzia PMI, del fondo *basket bond* e del Fondo Multiscopo	rafforzamento della partecipazione agli strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	incremento delle imprese che utilizzano gli strumenti finanziari messi a disposizione
6.	Attuazione dei fondi strutturali, per lo sviluppo delle nuove tecnologie strategiche STEP (Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa)	proseguimento delle azioni previste dalla piattaforma STEP	uscita del secondo bando STEP dedicato e selezione dei progetti	produzione di nuove tecnologie strategiche da parte delle filiere regionali e realizzazione di almeno 40 progetti strategici di imprese e laboratori di ricerca
7.	Sostenere l'attività di ricerca, gli investimenti produttivi e i laboratori sulla responsabilità sociale previsti dalla LR 14/2014 sull'attrazione degli investimenti, in	attivazione di nuove misure per stimolare i territori nella progettazione di iniziative sostenibili con il coinvolgimento	realizzazione di bandi dedicati per favorire gli investimenti e la ricerca, nonché la realizzazione di laboratori	rafforzare gli investimenti e la ricerca, nonché la realizzazione di laboratori territoriali per la sostenibilità

	collaborazione con i territori	diretto delle imprese	territoriali per la sostenibilità	
8.	Condividere le strategie e le azioni con il Forum regionale della *Blue Economy*		continuità alla partecipazione a *partnership* e azioni europee	sviluppo del settore *Blue Economy* attraverso le azioni condivise con il Forum regionale per la *Blue Economy*
9.	Potenziare il laboratorio ONU sulla resilienza e tutela delle coste sviluppato dalla Università degli Studi di Bologna e diffondere le Azioni dei laboratori blu delle città del mare		continuità all'attività del laboratorio tutela delle coste	consolidamento presso il tecnopolo Manifattura del laboratorio ONU sulla tutela delle coste

Impatto su Enti locali
Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanil

Banche dati e/o *link* di interesse
imprese.regione.emilia-romagna.it
https://www.art-er.it
Workers Buyout — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Industria, PMI e Artigianato
Ricerca e innovazione
Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

2. UNA REGIONE DELLA CONOSCENZA, DELLE COMPETENZE, DELL'INNOVAZIONE: FORMAZIONE PERMANENTE, PROFESSIONALE E TECNICA

Con la LR 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" la Regione ha investito in modo crescente per sostenere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi. Con l'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (L 99/2022) e della Filiera formativa tecnologico-professionale (L 121/2024), si agisce sulle competenze regionali per la programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale e tecnica al fine di rafforzare la filiera formativa che, nella collaborazione e nel pieno coinvolgimento delle imprese, deve permettere ai/alle giovani e di costruire il proprio percorso educativo, formativo e professionale, e alle imprese di disporre delle competenze necessarie alle transizioni in atto. La programmazione delle opportunità deve permettere a giovani e adulti/e di poter entrare e rientrare in formazione per migliorare la propria occupabilità, adattabilità, mobilità sul mercato del lavoro.

Si tratta poi di rafforzare ulteriormente le opportunità per il conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale ampliando l'accesso al primo anno propedeutico al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Inoltre, la Regione intende accrescere la qualificazione professionale riducendo ulteriormente la percentuale dei/delle giovani che tra i 18 e 25 anni non sono in possesso di almeno una qualifica professionale triennale e non sono impegnati/e in percorsi formativi.

Parallelamente, intende promuovere la continuità dei percorsi formativi verso i più alti livelli di specializzazione al fine di innalzare i livelli di istruzione e formazione per i/le giovani e permettere l'acquisizione di competenze e professionalità capaci di corrispondere alle attitudini e aspettative individuali e coerenti con la domanda delle imprese. Rispetto poi alla formazione terziaria professionalizzante, si provvederà al consolidamento dell'offerta, favorendo inoltre l'integrazione tra l'offerta biennale delle fondazioni ITS *Academy* e l'offerta universitaria, in particolare a orientamento professionalizzante al fine di rispondere ad una domanda crescente del nostro sistema produttivo. Si intende inoltre favorire la più ampia partecipazione del tessuto economico-produttivo dei territori attraverso forme di co-progettazione dei contenuti dei percorsi formativi, affinché la fase di analisi del fabbisogno di prossimità si traduca in azioni formative efficaci, tempestive e conformi agli effettivi bisogni del mercato del lavoro di riferimento.
Ulteriore ambito sarà quello di ampliare e qualificare l'offerta della formazione permanente affinché sostenga le persone nell'acquisizione delle competenze di base, in primis la conoscenza della lingua italiana per gli/le stranieri/e, le competenze digitali e *green* e le competenze tecniche, professionali e trasversali per l'occupabilità e l'adattabilità. L'obiettivo è contrastare il rischio di esclusione sociale, e promuovere la permanenza qualificata nel mercato del lavoro, aggiornando e migliorando il proprio profilo, o intraprendendo percorsi per l'avvio di lavoro autonomo o di nuove imprese

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

	▪ Turismo, commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2003, LR 5/2011 ▪ Programma FSE PLUS ▪ Altre misure nazionali ▪ Percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione professionale contro la dispersione scolastica e per creare le competenze per l'inclusione ▪ Interventi di formazione tecnica di alta qualità e formazione specialistica per le industrie della manifattura, dei servizi, della cultura, della creatività, del turismo ▪ Piani di intervento e procedure di evidenza pubblica per il finanziamento dell'accesso alle opportunità formative ▪ Programmazione e attuazione degli ITS in coerenza con il PNRR ▪ Interventi per garantire più competenze per i lavoratori e per le imprese ▪ Interventi per l'apprendistato
Altri soggetti che concorrono all'azione	Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Sottoscrittori del Patto per il Lavoro e per il Clima
Destinatari	Giovani in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Garantire l'accesso ai percorsi di IeFP a tutti i/le giovani e sostenere la piena accoglienza anche in corso d'anno	continuità delle azioni per il contrasto alla dispersione	continuità delle azioni per contrasto dispersione	qualificare e ampliare le opportunità e le azioni per il contrasto alla dispersione e per accompagnare i giovani nei passaggi tra la secondaria di primo grado e il sistema di istruzione e formazione e i passaggi tra i percorsi di istruzione e di IeFP
2. Ampliare le opportunità del IV anno IeFP per il conseguimento di un diploma professionale sia in continuità con i percorsi triennali che a favore dei/delle	garantire un'offerta formativa capace di corrispondere al 100% della domanda	garantire continuità alle azioni per accrescere le opportunità IV anno	garantire un'offerta formativa capace di corrispondere al 100% della domanda

giovani tra i 18 e 25 anni interessati/e a rientrare in formazione dopo eventuali esperienze lavorative, valorizzando il contratto di apprendistato di I livello			
3. Sostenere la collaborazione tra le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale accreditati nel sistema IeFP, le Fondazioni ITS *Academy* e le imprese per qualificare i percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionali nelle logiche di filiera	sostenere il consolidamento e lo sviluppo delle filiere formative in coerenza alle nuove disposizioni e opportunità previste dalle norme nazionali	rafforzare le filiere formative	sostenere la costituzione e il consolidamento delle filiere formative per favorire la continuità dei percorsi formativi individuali di tutti i giovani
4. Rafforzare l'offerta delle Fondazioni ITS *Academy*	attuazione della programmazione triennale del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore	riprogettazione delle azioni ITS in funzione della conclusione del PNRR	sostenere il consolidamento e ampliamento dell'offerta dei percorsi delle Fondazioni ITS *Academy* corrispondendo e anticipando la domanda di competenze delle diverse filiere e dei differenti territori
5. Promuovere una sempre maggiore partecipazione delle imprese alla progettazione ed erogazione dei percorsi ed una più ampia diffusione del contratto di apprendistato di III livello	valorizzare nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione delle opportunità, l'apporto delle imprese nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi formativi per l'accesso all'occupazione		valorizzare nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione delle opportunità l'apporto delle imprese nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi formativi per l'accesso all'occupazione

6. Rafforzare l'offerta di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore IFTS	garantire un'offerta formativa di percorsi di IFTS in apprendistato per corrispondere al 100% della domanda garantire la continuità dell'offerta formativa IFTS rafforzando la componente formativa in impresa	dare continuità alle azioni IFTS in relazione alle richieste delle filiere	garantire una crescita dei partecipanti all'offerta formativa di percorsi IFTS anche in apprendistato per corrispondere al 100% della domanda garantire la continuità dell'offerta formativa IFTS rafforzando la componente formativa in impresa
7. Garantire un forte investimento nei percorsi di lingua italiana, anche avanzati, per gli/le stranieri/e per contrastare il rischio di esclusione, in particolare delle donne	presidiare l'attuazione dell'offerta approvata nel corso del 2025 per valutarne gli esiti e gli eventuali ulteriori fabbisogni	dare continuità all'offerta formativa nell'ambito linguistico	accrescere la partecipazione dei soggetti all'offerta formativa diffusa e permanente per l'acquisizione delle competenze linguistiche quale strumento per l'inclusione sociale e lavorativa, la sicurezza nei contesti di lavoro e per accompagnare i percorsi di crescita professionale
8. Rafforzare le opportunità di formazione per l'acquisizione delle competenze digitali e *green*	presidiare l'attuazione dell'offerta approvata nel corso del 2025 per valutarne gli esiti e gli eventuali ulteriori fabbisogni anche connessi alla nuova piattaforma STEP	articolare e rafforzare la formazione per le competenze green e digitali	accrescere i corsi e la partecipazione nell'ambito della formazione permanente e continua per formare, aggiornare e incrementare le competenze tecnico professionali in risposta e anticipazione dei cambiamenti connessi alla duplice transizione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare la formazione di qualità a superare le barriere che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta agli stereotipi

Banche dati e/o *link* di interesse

Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/

Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Istruzione e diritto allo studio
Istruzione tecnica superiore
Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Formazione professionale

3. UNIVERSITA' RICERCA E INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo della conoscenza, delle alte competenze, della ricerca e innovazione, sono al centro delle politiche della Regione Emilia-Romagna per accrescere la qualità dello sviluppo e l'attrattività del territorio. Il primo obiettivo è certamente l'allargamento dell'offerta universitaria, con particolare attenzione alle discipline tecnico-scientifiche, accompagnato dal rafforzamento delle attività della *Business School* e dal supporto all'azione della Fondazione SUPER per collegare ITS e Università, perseguendo in questo modo l'obiettivo di accrescere ulteriormente il numero di studenti e studentesse, dottorandi/e e specializzandi/e oltre i 200.000 partecipanti annuali. Si provvederà pertanto da un lato ad accrescere i corsi offerti sul territorio in relazione anche con le nuove filiere del *green* e del digitale e, dall'altro, intercettare un numero crescente di studenti per aumentare la percentuale dei/delle giovani di 25-34 anni con una istruzione terziaria.

Il secondo obiettivo è quello di accrescere la Ricerca e Sviluppo sul PIL, portando l'Emilia-Romagna verso il *target* del 3%, sviluppando e integrando l'attività di ricerca delle Università con quella offerta dai centri di Ricerca e di innovazione presenti sul territorio- in particolare CNR, ENEA, CINECA, INFN, CMCC, IRCCS, INAF, INGV, CINETECA - e con l'attività dei laboratori di ricerca di imprese ed enti privati. Si tratta quindi di continuare ad accrescere l'attività dei laboratori di ricerca della Rete regionale della ricerca, Innovazione e trasferimento tecnologico, tenendo conto del ruolo dei nuovi *players* costruiti con il PNRR, in particolare *Ecosister* e il Centro Nazionale di ricerca HPC, *Big Data* e *Quantum Computing* (ICSC), oltre all'ulteriore sviluppo del *Competence Center* BI-REX, dei laboratori europei come ER2DIGIT e dei CLUSTER regionali. Particolare rilevanza assume poi lo sviluppo del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna, un'importante "città della scienza" *hub* regionale, nazionale e internazionale per *Big data*, Intelligenza Artificiale e Climatologia, con significative ricadute sul sistema regionale.

Ciò è particolarmente importante oggi per lo sviluppo della nuova infrastruttura, messa in campo e gestita da CINECA, denominata "AI *Factory*", finanziata dall' Unione Europea, dal livello nazionale, dalla Regione e progettata in collaborazione con diversi *partner*, il cui obiettivo è quello di sviluppare, in relazione con l'ecosistema, soluzioni e prodotti particolarmente innovativi e con grande impatto sulle principali filiere produttive.

Infine, un terzo obiettivo, è quello di sviluppare e sostenere le relazioni delle nostre Università, della Rete regionale della Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico, dei CLUSTER con i diversi soggetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, anche attraverso il supporto di ART-ER, al fine di favorire lo sviluppo di partenariati e progetti congiunti, così come previsti dalla LR 2/2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna". Di norma la Commissione Consiliare competente invita annualmente i Clust-ER a relazionare sullo sviluppo di reti, relazioni, partenariati e progetti in atto. Si tratta quindi di potenziare le azioni previste dalle Leggi regionali sulla ricerca industriale, sui *Big data* e sui Talenti, allargando la partecipazione ai programmi e alle azioni nazionali ed europee, rafforzando la presenza di grandi infrastrutture e laboratori di ricerca per lo sviluppo di piattaforme, servizi, soluzioni con forti ricadute sul sistema regionale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

Strumenti Attuativi	▪ LR 3/1999, LR 7/2002, LR 1/2017, LR 7/2019, LR 14/2014, LR 2/2023 ▪ Programma regionale per la Ricerca industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) ▪ Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP) ▪ POR FESR 2021-2027, *Next Gen EU*, PNRR ▪ Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, l'attrazione di nuovi investimenti ▪ Strumenti di sostegno alle *startup* innovative ▪ Misure per la valorizzazione dei servizi per la Data Valley e per la digitalizzazione delle imprese ▪ Azioni per l'attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti ▪ Fondi e strumenti di credito per le imprese, le professioni
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni Datoriali, Università, Art-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, *Clust*-ER, Lepida, Rete dei tecnopoli, CNR, ENEA, CINECA, INFN, CMCC, IRCCS, INAF, INGV, CINETECA, Centro Nazionale di ricerca HPC, *Big Data* e *Quantum Computing* (ICSC), *Competence Center* BI-REX, Ecosister
Destinatari	Università, Centri di ricerca, Imprese, Laureati/laureandi, Dottorandi e Ricercatori, Clust-ER, Rete alta tecnologia, Tecnopoli

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostenere il potenziamento dei corsi universitari, dei dottorati di ricerca, laboratori di alta formazione al fine di accrescere l'attrattività del territorio e la formazione delle competenze per tutte le filiere e per le grandi transizioni *green* e digitale	presidio dell'attuazione delle misure per il potenziamento dei dottorati 41^ ciclo	dare continuità ai laboratori di formazione per gli studenti universitari, dottorandi, laureati e laureandi	accrescere il numero dei laureati e arricchire le opportunità dell'alta formazione per la popolazione universitaria
2. Potenziare le attività di ricerca collaborativa tra i diversi laboratori accreditati delle Università, Centri di Ricerca, Soggetti privati e *CLUSTER* regionali		coinvolgimento dei laboratori e dei *CLUSTER* nello sviluppo degli investimenti delle imprese previsti da STEP in Ricerca e Innovazione	accrescere l'incidenza della ricerca e sviluppo sul PIL regionale

3. Sviluppare la partecipazione ai programmi di ricerca europea, con particolare attenzione alle diverse missioni di *Horizon Europe*		dare continuità allo sviluppo die partenariati europei	aumentare le azioni sviluppate con i partenariati europei in particolare nelle nuove aree *STEP*
4. Sviluppare le attività finalizzate a percorsi per la creazione di nuovi spin-off universitari e start-up con il supporto degli incubatori ed acceleratori	operatività del nuovo sistema per l'accreditamento degli incubatori/ acceleratori	prevedere con continuità bandi dedicato a spin-off universitari, *star-up* e potenziamento delle attività degli incubatori	accrescere le attività e i servizi degli incubatori/ acceleratori e la presenza delle *start-up*
5. Sviluppare la Rete regionale dei Tecnopoli per valorizzare l'attività di ricerca delle Università, dei partenariati e dei progetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, e favorire l'offerta di servizi innovativi al mondo delle imprese, delle filiere, delle professioni	edizione 2026 di R2B (*research to business*) *Italy*	garantire il sostegno all'attività di gestione, promozione e sviluppo dei tecnopoli	accrescere i soggetti che operano in relazione con la rete regionale dei Tecnopoli
6. Portare avanti, insieme ad Università, Centri di Ricerca, Ministeri lo sviluppo del DAMA - Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna	messa a regime della collaborazione con l'infrastruttura *AI Factory* anche attraverso il coinvolgimento dei Clust-ER regionali	continuare l'attività per la messa a punto degli spazi e sviluppare accordi con i diversi soggetti insediandi	completamento delle infrastrutture C1-F1-F2 del Tecnopolo Manifattura e avvio delle progettazioni dei nuovi spazi

Impatto su Enti locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il pieno coinvolgimento degli Enti locali. Inoltre, le infrastrutture dei tecnopoli concorrono al processo di riqualificazione e/o attrattività delle città

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità e non discriminazione, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014

Banche dati e/o *link* di interesse

Sito Ricerca e innovazione — Imprese
Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna — Imprese
Clust-ER – ART-ER

Accreditamento Rete alta tecnologia — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Ricerca e innovazione

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE, MANIFESTAZIONI FIERISTICHE, ATTRATTIVITÀ E RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'attrattività e l'internalizzazione rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna, seconda in Italia per *export* e prima per *export* pro-capite, evidenziandone la competitività e la capacità di sostenere un ecosistema dove imprese, sistema della ricerca e dotazione tecnologica territoriale creano sinergie per incrementare i livelli qualitativi di beni e servizi, favorendo nuovi investimenti e nuovi investitori.

L'attrazione di nuovi investimenti in Emilia-Romagna si conferma una leva strategica per rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, promuovere l'integrazione tra il mondo delle imprese e il sistema della ricerca, e qualificare il mercato del lavoro, attraverso l'attuazione degli Accordi regionali di insediamento e sviluppo previsti dalla LR 14/2014, strumenti sempre più orientati, in coerenza con gli indirizzi della Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2021–2027, verso le aree produttive ad alto potenziale di crescita e innovazione.
Prosegue l'impegno a sostenere le imprese affinché rafforzino il loro posizionamento sui mercati esteri, promuovendone anche la diversificazione per ridurre i rischi associati alla forte instabilità internazionale che caratterizza questo periodo storico.

Si coinvolgeranno, al fine di vincere la sfida della competitività globale, tutti gli attori partendo dalle filiere produttive regionali, costituite da Pmi e grandi imprese, fino al sistema della ricerca e della formazione tramite percorso condiviso basato su una logica di collaborazione.

Continueremo a promuovere le esportazioni delle nostre eccellenze offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza, delle imprese.

Parallelamente sarà importante operare per attrarre e sostenere, in collaborazione con il sistema fieristico regionale, le associazioni imprenditoriali e di settore, il sistema camerale e la comunità scientifica regionale, manifestazioni fieristiche e nuovi saloni coprendo i diversi ambiti di sviluppo per il sistema regionale.

Attraverso il proseguo nell'attuazione delle misure nell'ambito delle programmazioni regionali, (FESR, FSE+, PRIITT, PTAP) la Regione intende creare nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, promuovendo la creazione di nuove filiere, rafforzando la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo e rinnovando gli strumenti per l'accesso al credito, rafforzando le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale, anche attraverso le nuove politiche messe in campo per la formazione e l'attrazione dei talenti. Grande importanza rivestiranno lo sviluppo di missioni internazionali in grado di promuovere l'ecosistema regionale e rafforzare i rapporti istituzionali con consolati, ambasciate, uffici dell'Agenzia ICE.

Sarà inoltre importante partecipare, insieme alle città e ai soggetti del territorio, ad eventi internazionali per la promozione del territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ LR 3/1999, LR 12/2000, LR 7/2002, LR 15/2008, LR 7/2019, LR 14/2014, LR 2/2023 ▪ Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP) ▪ PR FESR 2021-2027, *Next Gen EU*, PNRR ▪ Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, l'attrazione di nuovi investimenti ▪ Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa ▪ Strumenti e misure per l'attrattività in attuazione della LR 14/2014 ▪ Interventi per la promozione di fiere regionali, nazionali e internazionali ▪ Strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese e dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione ▪ Strumenti per la digitalizzazione di grandi eventi fieristici e definizione di accordi internazionali ▪ Azioni per l'attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti
Altri soggetti che concorrono all'azione	MAECI, Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, CDP (SACE SIMEST), Unioncamere regionale, Associazioni Datoriali, Art-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, Clust-ER, Lepida
Destinatari	Imprese in forma singola e associata, Professionisti, Consorzi per l'Internazionalizzazione, Fiere, Clust-ER, Rete Alta Tecnologia

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Consolidare le relazioni con i Paesi con cui sono stati sottoscritti accordi o sviluppate relazioni quali California, Pennsylvania e Québec e con i Paesi asiatici più vicini all'Occidente, in particolare con il Giappone e la Corea del Sud	sviluppare azioni di *follow up* sui mercati oggetto di iniziative promozionali nel 2025 (Giappone, Corea, Canada). sviluppare azioni su mercati Extra-UE emergenti, quali il Vietnam, o prossimi, nell'area balcanica e mediterranea	sviluppare azioni congiunte con i soggetti dei partenariati	sviluppare le azioni connesse agli accordi sottoscritti e sottoscrivere nuovi accordi per favorire lo scambio di relazioni e lo sviluppo di azioni per la promozione regionale
2. Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese in forma singola o aggregata e	bando per l'internazionalizzazione delle imprese	dare continuità alle misure per il sostegno alla internazionaliz	interventi per favorire la partecipazione a fiere e

delle filiere, tramite contributi e partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali		zazione delle imprese	manifestazioni internazionali
3. Sostenere l'attrazione di progetti per l'innovazione e lo sviluppo, anche in collaborazione con altri soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione, al fine di favorire iniziative e investimenti volti alla collaborazione e all'insediamento di nuove attività nell'ambito dell'innovazione, alta formazione e sviluppo sostenibile	attuazione del bando 2025 sulla LR 14/2014	dare continuità alle misure dei bandi/manifestazioni di interesse relativi alle leggi regionali sull'attrattività	attuazione interventi ai sensi della LR 14/2014 e della LR 7/2019
4. Facilitare attività di *marketing* territoriale, in collaborazione con Art-Er e con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Camere di commercio, volta a creare una "*value proposition* regionale innovativa"	partecipare a MIPIM Cannes 2026 e sviluppare relazioni con potenziali investitori	riprogettare insieme ad ART-ER le attività di attrazione previste	strategie condivise di *marketing* territoriale

Impatto su Enti locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti locali. Piena partecipazione degli Enti locali a MIPIM 2025

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o *link* di interesse

http://imprese.regione.emilia-romagna.it
http://www.investinemiliaromagna.eu/it/
Sito Internazionalizzazione — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo economico e competitività** Industria, PMI e Artigianato Ricerca e innovazione **Relazioni internazionali** Relazioni internazionali allo sviluppo

5. ECONOMIA SOCIALE E COOPERAZIONE

La cooperazione svolge un ruolo centrale in molti ambiti del nostro sistema economico e sociale e la Regione intende continuare a sostenere una pluralità di azioni volte alle diverse filiere per rafforzarla e garantire un nuovo protagonismo dell'economia sociale. In particolare, grazie all'istituzione della Consulta della cooperazione e alla redazione dell'Osservatorio sulla cooperazione, si intendono introdurre azioni con effetti significativi per l'innovazione nei diversi ambiti in cui opera la cooperazione. Tra le azioni previste vi è il sostegno alle Associazioni per lo sviluppo di progetti strategici nel settore cooperativo, con particolare attenzione agli ambiti economici e sociali presenti in particolare nella nuova *Smart Specialization Strategy* regionale. Si vogliono accrescere le competenze per il settore e sostenere l'avvio di nuove imprese anche attraverso azioni di facilitazione all'accesso al credito.

La regione si impegna a favorire lo sviluppo di nuove imprese cooperative, anche attraverso azioni di sistema in grado di rafforzare le attività e i servizi degli incubatori e acceleratori in ambiti innovativi come quello delle cooperative di comunità il cui sviluppo è previsto dalla LR 12/2022 "Disposizioni in materia di cooperative di comunità" particolarmente importante per l'offerta di servizi integrati nelle aree interne e nei territori che presentano fenomeni di impoverimento demografico e sociale.

Anche l'economia sociale è un ambito di grande importanza che racchiude imprese e soggetti che esercitano attività di interesse generale con modelli di inclusione e partecipazione particolarmente avanzati. Nell'ambito della *Smart Specialization Strategy* 2021-2027, uno degli obiettivi centrali è proprio lo sviluppo dell'economia sociale, connesso alla complessità della società e all'esigenza di offrire servizi a forte vocazione territoriale. A tal fine la Regione ha avviato azioni e politiche volte alla crescita del settore favorendo lo sviluppo di investimenti e la formazione di competenze avanzate. Di particolare interesse è la costituzione dell'*Hub* per la ricerca e l'innovazione sociale che vede la partecipazione di Enti locali, Imprese, Associazioni, Camere di Commercio, Enti di ricerca, Università ed Enti di formazione. Le azioni da introdurre, grazie alla collaborazione dell'*Hub* regionale, riguardano diversi ambiti al fine di stimolare lo sviluppo e l'offerta di servizi avanzati in grado di accrescere l'attrattività e la qualità dei nostri territori

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ LR 6/2006 ▪ *Smart Specialization Strategy* 2021-2027 ▪ LR12/2022 ▪ PR FESR 2021/2027 ▪ PR FSE PLUS 2021-2027 ▪ Accordi di collaborazione tra le imprese e i soggetti dei territori al fine di creare relazioni e reti stabili di collaborazione ▪ Fondi rotativi per l'accesso al credito con abbattimento dei tassi di interesse
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Imprese, Associazioni, Camere di Commercio, Enti di ricerca, Università ed Enti di formazione, Consulta della cooperazione

Destinatari	Imprese cooperative, Soggetti dell'economia sociale, Soggetti della ricerca e incubazione nel settore dell'economia sociale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sostenere l'azione delle Associazioni per lo sviluppo di progetti strategici nel settore cooperativo, con particolare attenzione agli ambiti economici e sociali presenti nella S3 regionale	analisi ex post degli interventi realizzati e definizione delle nuove misure da attuare	garantire continuità alle azioni svolte in collaborazione con le Associazioni	rafforzare l'azione delle Associazioni per lo sviluppo di tutti i principali ambiti dell'innovazione sociale
2. Attivare nuove misure sui fondi FESR per la realizzazione di investimenti e la messa a punto di nuovi servizi per le persone, famiglie, comunità e territori	valutazione di interventi dedicati all'innovazione sociale in relazione alla attivazione dell'HUB innovazione sociale	predisposizione di interventi per favorire progetti di innovazione sociale	diffusione dei nuovi servizi per comunità, territori, imprese e persone
3. Sostenere la nascita di nuove imprese e valorizzare incubatori/acceleratori che operano negli ambiti delle imprese sociali	prevedere nuove misure a favore delle imprese dell'economia sociale	bando per le nuove imprese dell'innovazione sociale e sostegno all'azione degli incubatori/acceleratori	sviluppo nuove aree della filiera di innovazione sociale
4. Sostenere progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito dell'economia sociale	contributo nell'ambito dell'HUB alla definizione di misure dedicate all'innovazione sociale	avvio dell'accreditamento e sostegno ai progetti dei nuovi laboratori di ricerca e innovazione nell'ambito dell'economia sociale	accrescere il protagonismo dell'innovazione sociale

Impatto su Enti locali
Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o *link* di interesse
Sito Industria artigianato cooperazione servizi — Imprese
Osservatorio regionale della cooperazione — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Cooperazione e associazionismo

6. POLITICHE ENERGETICHE

L'energia è al centro delle politiche regionali per il forte impatto sullo sviluppo del sistema produttivo, sui costi delle imprese e delle famiglie, sull'ambiente e la sostenibilità, sulla ricerca, innovazione e nuove competenze necessarie per portare avanti processi complessi come quello della transizione *green*. In linea con quanto previsto dalla LR 26/2004 "Disciplina della Programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia", verrà adottato il nuovo Piano energetico regionale di respiro decennale in linea con gli obiettivi della decarbonizzazione, della transizione alle rinnovabili, e con quelli che saranno stabiliti dalla legge regionale per il Clima, e dalla legge regionale sulle Aree idonee (*burden sharing* nazionale). Verranno pertanto fissati i nuovi obiettivi da raggiungere a cui seguirà la predisposizione dei nuovi Programmi triennali di attuazione con l'indicazione delle diverse azioni da implementare.

Il nuovo PER sarà supportato da un miglioramento in termini di qualità e quantità degli indicatori, mediante lo sviluppo di piattaforme interoperabili per la raccolta e la visualizzazione di dati in forma aggregata, in particolare a sostegno delle azioni di efficientamento energetico del parco edilizio privato e pubblico, in attuazione della Direttiva EPBD 4 "Case *Green*" e degli obiettivi d'incremento di energia rinnovabile.

Importanti, inoltre, le misure per favorire e sostenere gli investimenti dei diversi soggetti e lo sviluppo delle nuove tecnologie pulite ed efficienti previste dal programma STEP, accompagnate da azioni avanzate per le competenze del settore e da misure per incentivare l'innovazione tecnologica *clean* a servizio dell'efficientamento energetico dell'edilizia privata e pubblica, con particolare focus su quella residenziale, e dell'economia verde del sistema produttivo. Si tratta di mettere a punto e di sostenere, in attuazione di quanto già previsto dal Piano Triennale di attuazione del Piano energetico vigente e, in linea con quanto verrà previsto dalla nuova programmazione regionale, il sostegno agli investimenti delle imprese e della pubblica amministrazione. Ulteriore sostegno sarà dato alle comunità energetiche, ai sensi di quanto contenuto nella LR 5/2022 "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente", con l'avvio e l'implementazione degli strumenti di monitoraggio ed accompagnamento delle CER, già previsti dalla legge regionale, quali il nuovo registro regionale. In questo contesto si inserisce la promozione dello sviluppo anche delle Comunità Energetiche Rinnovabili a forte valenza sociale (c.d. Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali - CERS), per coniugare la promozione di modelli virtuosi di convivenza comunitaria, di partecipazione e di confronto, nonché per facilitare, sensibilizzare e implementare lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali sul territorio regionale. A tal fine è importante procedere con l'implementazione di quanto stabilito nella Dichiarazione comune di intenti fra Regione e Forum Regionale dell'Economia Solidale, sottoscritta nel novembre 2024 e finalizzata a stabilire i presupposti per lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili a forte valenza sociale.

L'Emilia-Romagna inoltre punta a diventare la regione con il più significativo investimento per l'eolico *offshore*; intende inoltre sostenere la diffusione del fotovoltaico sulle aree di logistica, dismesse e produttive e sui relativi *buffer* territoriali, e sperimentare, insieme ai soggetti regionali e nazionali, progetti in grado di sviluppare nuove tecnologie di stoccaggio energetico e vettori energetici puliti, come l'idrogeno, e nuove tecnologie di uso combinato del suolo per produrre cibo ed energia pulita insieme, come l'agrivoltaico. In modo parallelo, in questo ambito si provvederà a sostenere le misure avanzate di finanza agevolata (fondi rotativi, *basket bond*, fondi di garanzia) per contribuire alla erogazione delle risorse e a ridurre i tempi medi di rientro dei costi degli investimenti che potranno garantire la diffusione del fotovoltaico, dell'agrivoltaico, del geotermico, delle bioenergie in accompagnamento allo sviluppo del

vettore idrogeno per alimentare i processi produttivi complessi nei settori fortemente energivori. Verranno rafforzati i processi di efficientamento e sostenibilità energetica del patrimonio edilizio pubblico. Si provvederà inoltre per favorire le azioni di formazione ed alta formazione e delle nuove tecnologie *STEP* di innovazione tecnologica di supporto alla transizione energetica e all'efficientamento energetico dei processi produttivi

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Nuova LR Aree idonee in attuazione del DM Aree Idonee del 21 giugno 2024 ▪ LR 26/2004 ▪ LR 5/2022 ▪ Regolamento 1/2017 e successive modifiche ▪ DGR 1261/2022 e successive modifiche ▪ DGR 1275/2015 e successive modifiche ▪ Misure per gli investimenti nello sviluppo dei settori della *green economy* e nei nuovi lavori *green* ▪ Misure per gli investimenti nell'efficientamento energetico ed economia verde del sistema produttivo industriale con tecnologie *clean* ▪ Misure per gli investimenti in ricerca e sviluppo per nuove forme di energia ▪ Misure di sostegno per la trasformazione green degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale ▪ PER 2017-2030 e sua attuazione con i Piani Triennali ▪ Misure di intervento nell'ambito della programmazione europea (FESR 2021-2027; *NEXT Gen. EU* e PNRR) ▪ Piattaforma STEP ▪ Interventi per l'Alta formazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Università e centri di ricerca, Soggetti dell'Ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, Imprese e loro associazioni, Art-ER, ARPAE, ANCI, Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, Clust-ER
Destinatari	Imprese, Soggetti del Terzo settore, Enti e soggetti pubblici, Laboratori di ricerca, CLUSTER, CER, ACER

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Collaborazione alla predisposizione della nuova legge ai fini	predisposizione DGR attuative della LR Aree Idonee e strumenti di monitoraggio		

dell'individuazione delle superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili			
2. Sviluppare piattaforme di condivisione dati con Enti locali e altre strutture regionali per monitoraggio consumi energetici, emissioni climalteranti, monitoraggio e accompagnamento allo sviluppo delle CER e CERS	implementazione del registro CER in attuazione della LR 5/2022	piena attuazione della LR 5/2022	sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e delle comunità energetiche rinnovabili e solidali
3. Sviluppare piattaforme di condivisone e monitoraggio di dati relativi agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili installati e autorizzati sul territorio regionale anche per monitorare l'occupazione di suolo agricolo	implementazione della piattaforma	attuazione della previsione contenuta nel PDL Aree idonee	monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi assegnati a livello nazionale
4. Sviluppare strumenti per la promozione e l'implementazione delle tecnologie della Piattaforma Strategica STEP negli ambiti *green* e *clean*		implementazione strumenti di mappatura e monitoraggio tecnologie *clean* e *green*	accrescere l'attività di ricerca, innovazione, sperimentazione e diffusione delle tecnologie *green* e *clean*
5. Nuovo Piano energetico 2030 della Regione Emilia-Romagna	predisposizione della proposta del PER 2026-2035	adozione e approvazione del PER 2026-2035	avvio delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi 2035
6. Piano triennali di Attuazione del Piano energetico regionale		adozione e approvazione del 1° PTA 2026-2028 del PER 2026-2035	accrescere le azioni per l'efficientamento energetico e l'introduzione di rinnovabili nei diversi comparti pubblici e privati
7. Sostenere le misure avanzate di finanza agevolata (fondi rotativi, *basket bond*,	ulteriore incremento della sezione Energia del Fondo Multiscopo	gestione strumenti attivati e loro adeguamento all'evoluzione del mercato del credito	implementazione di strumenti finanziari coerenti con

fondi di garanzia)			l'evoluzione del mercato
8. Accompagnare i processi di efficientamento e sostenibilità energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato		avvio e implementazione di strumenti di mappatura e monitoraggio classificazione energetica edifici e consumi energetici edifici mediante implementazione piattaforme SACE e CRITER e sviluppo loro interoperabilità con altre piattaforme dati regionali e nazionali con focus su edilizia scolastica, sanitaria e pubblica in generale	pieno adeguamento degli strumenti regionali

Impatto su Enti locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il pieno coinvolgimento degli Enti locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o *link* di interesse

https://energia.regione.emilia-romagna.it
https://www.art-er.it
Sito Green economy — Imprese
https://www.osservatoriogreener.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Industria, PMI e artigianato
Ricerca e innovazione
Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Fonti energetiche

Assessora alla Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Gessica Allegni

La Regione Emilia-Romagna si conferma come una delle regioni trainanti del nostro Paese per consumi culturali, offerta, diffusione, numero di spettatori e spesa pro capite. Questo rafforza la nostra convinzione sul ***ruolo centrale delle politiche culturali****, che rivestono un'importanza cruciale non solo per l'intrattenimento, ma soprattutto nella costruzione di identità collettiva, coscienza e consapevolezza civica e crescita delle nostre comunità.*

Tra gli obiettivi primari, rimane la ***valorizzazione del ricco e vivace mondo culturale*** *della nostra regione, preservandone il policentrismo ma cercando di metterlo a sistema attraverso il coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Le partnership già avviate tra le diverse realtà e istituzioni culturali, così come con gli attori del Terzo settore, hanno dimostrato di poter creare prodotti di valore e di successo. Fondamentale rimane il confronto costante con chi opera quotidianamente in questo mondo, per raccoglierne le istanze e gli spunti che possano migliorare la legislazione regionale.*
Per raggiungere questi obiettivi lavoreremo per ***l'approvazione di una legge quadro sulla cultura*** *che renda sempre più efficace l'intervento della Regione. Stiamo lavorando per costituire un unico polo bibliotecario regionale, in modo da rendere ancora più semplice e capillare la diffusione della lettura.*
Abbiamo l'obiettivo di ***garantire l'accessibilità completa ai luoghi e agli strumenti culturali a tutte le fasce della popolazione****, in particolare ai giovani, attraverso progetti che promuovano, oltreché la diffusione della lettura, le diverse forme d'arte e la partecipazione. Vogliamo prestare particolare attenzione ad* ***assicurare l'accesso ai contenuti delle persone che vivono in condizioni di povertà e fragilità.*** *L'allargamento a "nuovi pubblici" passa anche attraverso un'interpretazione del welfare culturale o, meglio, del welfare multiculturale, capace di favorire processi di inclusione e integrazione delle parti più marginali e fragili della società. La digitalizzazione e le nuove tecnologie svolgono un ruolo cruciale in questo senso.*

Il contesto internazionale attuale, segnato da numerosi conflitti e da rapporti diplomatici fragili, ***ci impone come istituzione di agire per favorire e diffondere la cultura della pace****,* ***del dialogo e la promozione dei diritti umani****. Adegueremo la LR 12/2002 alle nuove sfide, istituendo un Tavolo permanente per la promozione di una cultura di pace. Anche in questo caso è fondamentale il confronto con i soggetti e i movimenti che quotidianamente promuovono questi valori, che intendiamo sostenere nelle azioni di coinvolgimento delle scuole e degli Enti locali,* ***rafforzando il ruolo della Scuola di Pace di Montesole.***

Un ulteriore obiettivo riguarda la ***diffusione della memoria storica e la tutela dei luoghi della memoria,*** *nella convinzione che una comunità possa crescere e affrontare le sfide del futuro solo se ha consapevolezza delle proprie radici e della propria storia. Attraverso la legge sulla memoria del '900 continueremo a sostenere progetti capaci di coinvolgere le nostre comunità nell'assunzione di conoscenze e competenze, che investono nella partecipazione di cittadine e cittadini, consentendo la condivisione di valori e memoria su un periodo storico determinante, nelle sue varie fasi, per la nostra democrazia.* ***Particolare attenzione verrà data all'80° anniversario del primo voto delle donne nel nostro Paese e della nascita della Repubblica Italiana****.*

Vogliamo continuare a lavorare per ***rafforzare le leggi e gli strumenti della nostra Regione nell'ambito delle politiche di parità e del contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione****. Lo faremo nell'ambito di un costante confronto con la rete dei Centri antiviolenza e delle tante associazioni femminili e femministe, migliorando le nostre azioni. In questa direzione continueremo a promuovere misure a sostegno della parità di genere nell'ambito lavorativo, come i bandi "Donne e lavoro" per progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale per il work-life balance, così come i contributi per consentire ad aziende e liberi professionisti di ottenere* ***la certificazione della parità di genere****.*

Abbiamo inoltre il compito di ***salvaguardare il nostro territorio e la biodiversità****, in linea con le disposizioni della Nature Restoration Law, anche in relazione alle fragilità che emergono con il cambiamento climatico. Il regolamento europeo sul ripristino della natura introduce infatti obiettivi di recupero degli ecosistemi e degli habitat naturali anche al di fuori delle aree protette: intendiamo pertanto adottare una nuova legge regionale sulla biodiversità che rafforzi gli Enti parco e la governance regionale, attribuendo loro anche la gestione dei siti rete Natura 2000 e la gestione delle misure che saranno indicate dal Piano nazionale di ripristino della natura. Un'altra azione che intendiamo introdurre è l'istituzione di nuove aree protette e di siti Natura 2000 nei territori ad elevato valore naturalistico che necessitano di una gestione naturalistica specifica, per avvicinarci all'obiettivo dettato dall'Agenda 2030.*
Continueremo a lavorare a stretto contatto con gli Enti Parco per promuovere il capitale naturale della nostra Regione e costruire una maggiore sensibilità ambientale tra le diverse fasce della popolazione.

Siamo fermamente convinti che cultura, memoria storica, dialogo, pace, contrasto alle discriminazioni e rispetto per l'ambiente rappresentino i pilastri fondamentali per una crescita autentica e consapevole della nostra comunità*. Solo attraverso un approccio integrato e partecipativo, che sappia coniugare tradizione e innovazione, potremo costruire un futuro più equo e sostenibile per l'Emilia-Romagna, confermando il nostro ruolo di regione all'avanguardia nel panorama culturale e sociale italiano.*

Assessora alla Cultura, Parchi e forestazione,
Tutela e valorizzazione della biodiversità,
Pari opportunità

Gessica Allegni

1. INNOVARE E RAFFORZARE IL SISTEMA CULTURALE

L' Emilia-Romagna riconosce la cultura come un diritto e un bene primario da rendere a tutti accessibile come strumento di crescita sia per l'emancipazione personale che per rafforzare l'identità collettiva, oltre ad essere leva essenziale per produrre sviluppo economico. La Regione si impegna, in sinergia con gli Enti locali, a promuovere una rete di infrastrutture accessibili a tutti che possano non solo garantire la conservazione del patrimonio culturale esistente ma anche consentire al sistema di arricchirsi con il contributo di nuovi operatori con un occhio di riguardo verso i giovani. La Regione intende rafforzare gli ambiti della conoscenza e dei saperi con l'intento di rendere l'Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione. Promozione e sostegno al cinema, allo spettacolo dal vivo, agli eventi culturali e carnevali storici, alle industrie culturali e creative, sono gli ambiti prioritari sui quali la Regione interviene. Attraverso l'attuazione della LR 20/2014 "Norme in materia di cinema e audiovisivo", predisposta con la collaborazione degli operatori del settore, si intende rilanciare l'intero comparto cinematografico e audiovisivo, valorizzando le risorse che l'Emilia-Romagna possiede, anche promuovendo e sostenendo la riapertura delle sale in disuso e riconoscendo le attività cinematografiche e audiovisive come importante strumento per la crescita culturale, sociale ed economica del territorio.

La Legge accorda un ruolo particolare a Emilia-Romagna *Film Commission*, che ha il compito di attrarre le produzioni nazionali ed estere, con l'offerta di servizi e facilitazioni logistiche e organizzative, in collaborazione con gli Enti locali e i soggetti pubblici e privati del territorio. Inoltre, la Regione sostiene l'attività di produzione e distribuzione e l'organizzazione di rassegne e festival in tutti i settori dello spettacolo dal vivo (LR 13/1999 "Norme in materia di spettacolo" e LR 14/2022 "Norme in materia di sostegno ai Carnevali storici"): prosa, teatro di ricerca, teatro per ragazzi, musica, danza, attività multidisciplinari e circo contemporaneo. Supporta progetti di coordinamento e valorizzazione di settori specifici dello spettacolo e incentiva iniziative che favoriscono il ricambio generazionale anche mediante processi artistici e creativi innovativi, quali le residenze artistiche. Promuove progetti per l'educazione musicale e lo sviluppo della produzione musicale contemporanea (LR 2/2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale") di ogni genere: pop, rock, elettronica, jazz, ecc. La Regione inoltre provvede, nell'ambito della promozione culturale, a sostenere una gamma ampia e molto diversificata di progetti e attività, tra cui festival, rassegne, eventi culturali, concerti, mostre, convegni promossi da soggetti pubblici e privati, attraverso l'attuazione della LR 21/2023 "Nuove norme in materia di promozione culturale", che ha sostituito la normativa precedente (LR 37/1994), ora abrogata, con l'intento di rendere più organica la disciplina in materia.

La Regione è impegnata quindi a innovare e rafforzare il sistema culturale accreditando sempre di più l'Emilia-Romagna sul piano nazionale ed internazionale e sviluppando nuove sinergie tra turismo e cultura. Per questo, sarà implementato un metodo di lavoro che assicuri il confronto continuo tra la Regione e i Comuni / Unioni dei Comuni / Città Metropolitana.

Obiettivo altrettanto importante sarà sviluppare la produzione e i consumi culturali: nei consumi culturali l'Emilia-Romagna rappresenta una delle regioni trainanti rispetto al resto del Paese. Lo dimostrano l'offerta di spettacoli in numeri assoluti, la loro diffusione sul territorio, il numero di spettatori e la spesa pro-capite, così come le risorse statali destinate agli enti e agli operatori della regione. Nello spettacolo dal vivo e nel cinema in

particolare occorre rafforzare la produzione e la diffusione, consolidando il posizionamento nazionale e internazionale nei vari ambiti e favorendo la nascita di poli produttivi, valorizzare le tradizioni culturali, del folklore e della musica popolare. Le sinergie da sviluppare tra cultura e turismo saranno ricercate soprattutto sui grandi eventi, sulle città d'arte, su cammini, borghi e castelli, laddove contenuti culturali si fanno attrattori di flussi turistici. Inoltre, occorre consolidare e sviluppare gli interventi di supporto al tessuto delle industrie culturali e creative, investendo in formazione, aggregazione e messa in rete, digitalizzazione e innovazione tecnologica, incubazione e *start up* di giovani imprese, in relazione con la Rete Regionale Alta Tecnologia e i CLUSTER di riferimento, in coerenza con le azioni avviate sui fondi strutturali. Saranno inoltre realizzate iniziative che incrementino la fruibilità e l'inclusività del patrimonio culturale e dei servizi culturali, da indirizzare a *target* specifici (giovani studenti, realtà di piccole dimensioni, ecc.). Si intende consolidare gli interventi per la digitalizzazione del patrimonio culturale e proseguire nel sostegno per quelli di conservazione e restauro di beni culturali. La misura si inserisce nel programma regionale volto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale. Grazie all'*HUB* Cultura e Creatività, infine, la Regione intende assicurare al settore culturale e creativo un supporto sempre più efficace e rispondente alle reali esigenze, oltre ad una *governance* condivisa delle *policies* con gli attori del territorio, ossia con le organizzazioni che offrono servizi per stimolare la crescita o che abbiano funzioni di rappresentanza delle ICC	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Programma triennale in materia di spettacolo ▪ Programma triennale in materia di cinema e audiovisivi ▪ Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale ▪ Programma triennale in materia di promozione culturale ▪ HUB cultura e creatività ▪ Bandi FESR per imprese culturali e creative ▪ LR 21/2023 ▪ LR 20/2014 ▪ LR 2/2018 ▪ LR 13/1999 ▪ LR 14/2022
Altri soggetti che concorrono all'azione	Rete Regionale Alta Tecnologia e Cluster di riferimento, ERT Fondazione, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ATER Fondazione, Fondazione Cineteca di Bologna Enti locali e loro forme associative, Associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese dello spettacolo, Università
Destinatari	Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo, Cittadini e utenti dei servizi culturali, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Innovare e rafforzare il sistema culturale	accordo strategico tra Regione ed Enti locali presentazione proposta di legge all'Assemblea Legislativa	approvazione di una legge quadro sulla cultura per rendere sempre più efficace l'intervento della Regione ed estendere l'approccio di "filiera" al teatro e alla danza in particolare	
2. Innovare, potenziare e rendere sostenibile il patrimonio culturale accrescendone la fruibilità ed inclusività	attivazione delle misure di sostegno alla riapertura di cinema e teatri chiusi da più di 8 anni monitoraggio degli interventi a favore della fruibilità e inclusività nei musei e nelle biblioteche beneficiari di progetti FESR *Digital Humanities*		attivazione di un fondo per favorire gli investimenti per i teatri, i cinema e i luoghi di spettacolo, per favorirne sostenibilità, accessibilità, innovazione tecnologica ed attrattività per i grandi eventi
3. Sviluppare la produzione e i consumi culturali	implementazione misure di sostegni ai locali di musica dal vivo	dare continuità allo sviluppo dei locali per la musica dal vivo	accrescere spazi e partecipazione dei giovani agli eventi relativi alla musica dal vivo

Impatto su Enti locali

L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale destinate alle politiche culturali, che ha impoverito il tessuto associativo e imprenditoriale e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità produttive e promuove i consumi culturali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse

https://www.emiliaromagnacultura.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2. SVILUPPARE L'ACCESSO ALLA CONOSCENZA E VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE

Nel quadro delle politiche regionali, quelle riferite ai beni culturali rappresentano un insieme articolato di azioni volte alla riqualificazione, digitalizzazione, conoscenza, accessibilità, fruibilità e integrazione del grande patrimonio culturale regionale, accompagnate da azioni volte alla promozione e allo sviluppo di servizi per le nostre comunità e per i nostri territori, con attenzione anche ad aree di particolare interesse come la cultura del Novecento e i nostri dialetti.

La cultura è rete e se il sistema di "distribuzione" della cultura è rappresentato da vere e proprie "infrastrutture democratiche", come i musei, i teatri, le biblioteche, i cinema, i centri culturali, alla Regione spetta un ruolo essenziale, in sinergia con gli Enti locali, quale garante, attivatore e promotore di una rete di istituzioni e di organismi culturali. Una rete che non può essere impegnata solo nella conservazione dell'esistente, ma che deve essere fortemente orientata all'innovazione, per consentire al sistema di crescere e arricchirsi con l'ingresso di nuovi operatori e nuove idee.

Sistematica è la promozione di attività multidisciplinari di promozione e valorizzazione del paesaggio regionale, di catalogazione e restituzione conoscitiva attraverso progetti svolti autonomamente o in collaborazione con altri servizi della Regione. I principi della Convenzione di Faro per il *Cultural Heritage* pervadono l'azione complessiva in rapporto al territorio per far comprendere il valore primario del patrimonio, percepito in una continua integrazione con le vicende storiche e i mutamenti sociali, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni.

Il patrimonio capillarmente diffuso sul territorio va promosso, fruito e valorizzato: aree archeologiche, parchi e giardini storici, cimiteri monumentali, ville, chiese, castelli, case e studi delle persone illustri.

Il patrimonio architettonico storico e contemporaneo continuerà ad essere oggetto dell'attività di ricerca, censimento e catalogazione. Un *focus* particolare verrà riservato all'architettura e al paesaggio rurale, con sostegno al recupero dei manufatti grazie agli interventi del PNRR e con una ricognizione dedicata alla tipologia dei mulini storici, numerosi in tutte le province emiliano-romagnole, una risorsa architettonica di valore nella trama fluviale del territorio regionale e testimonianza storica produttiva. Si darà continuità al progetto "Architettura Emilia-Romagna - AER" con l'obiettivo di valorizzare l'architettura contemporanea e di offrire un quadro aggiornato di architetture, restauri e città della Regione; il focus, dopo Bologna, Modena e Ravenna, è su Ferrara, Piacenza e Rimini e sul territorio delle relative province. L'attività di promozione di progetti di valorizzazione culturale e catalogazione degli alberi monumentali sarà orientata verso i "patriarchi da frutto", a supporto del recupero socioeconomico-culturale della zona appenninica e del recupero della vocazione agricola attenta a valorizzare la biodiversità agricola per tramandarla insieme al patrimonio di conoscenze tradizionali ad essa collegate. Nel periodo di legislatura si intende operare per sviluppare l'accesso alla conoscenza potenziando e innovando i servizi bibliotecari, archivistici e museali, inclusi quelli afferenti agli Istituti con il compito di valorizzare la storia del Novecento, e per innovare, potenziare e rendere sostenibile il patrimonio culturale, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie (in particolare IA) e delle *digital humanities* in collaborazione con l'assessorato all'Agenda Digitale. Si punterà all'innovazione nelle tecnologie e ad avere spazi e edifici accessibili, riqualificati e quanto più possibile rispondenti alle esigenze di sostenibilità ambientale, così come di infrastrutture evolute per la conservazione del patrimonio culturale digitale o digitalizzato e la sua fruizione. Si tratta pertanto di prevedere risorse al fine di sostenere la riqualificazione energetica e la

trasformazione digitale degli spazi e degli istituti, il pieno sviluppo dell'accessibilità e fruibilità, il rafforzamento dell'attrattività rispetto alla domanda di livello locale, regionale e internazionale. A tal fine si intende lavorare sia sull'identità degli istituti in rapporto alle aspettative delle comunità, a cominciare dalla piena trasformazione delle biblioteche pubbliche e dei musei della regione in luoghi di tutti e per tutti, accessibili, inclusivi, inseriti nell'ecosistema educativo, dove si possa accedere per conoscere, apprendere, formarsi, sia sull'ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria regionale e la cooperazione con le biblioteche scolastiche e quelle ecclesiastiche. Si intende lavorare sulla digitalizzazione del patrimonio e sulla sua piena accessibilità, favorendo la massima inclusività e fruibilità anche da remoto.
Per sostenere il processo di crescita in termini qualitativi dei luoghi della cultura emiliano-romagnoli, si intende rafforzare la cooperazione tra musei, lo scambio di buone pratiche e la messa in rete di risorse, di conoscenze ed esperienze tra diverse istituzioni e l'identificazione di obiettivi comuni, di economia di scala e sostenibilità economica, per affrontare al meglio le sfide contemporanee in ambito culturale e sociale. Il tema delle professionalità attive nell'ambito delle istituzioni vocate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio (archivi, biblioteche, musei), della loro definizione e delle azioni orientate alla loro formazione e aggiornamento attraverserà il periodo di legislatura, garantendo continuità all'azione di aggiornamento e riqualificazione degli operatori degli istituti culturali attraverso corsi, attività formative, giornate di studi per la formazione e l'aggiornamento della comunità museale regionale, in sinergia con i programmi nazionali e gli indirizzi comunitari.
La formazione degli operatori museali sui temi fondamentali della conservazione, restauro, gestione e accessibilità delle collezioni esposte e nei depositi si accompagna ad interventi per salvaguardare e migliorare la conservazione del patrimonio storico, architettonico, artistico, librario e documentario dell'Emilia-Romagna. Questo ambito verrà attuato attraverso la programmazione dei Piani di intervento (LR 18/2000) o mediante convenzione con i soggetti titolari dei beni per interventi a carattere di urgenza, e d'intesa con gli organi preposti alla tutela. Altrettanto importante sarà promuovere l'accesso alla cultura e favorire l'educazione alla lettura. La Regione intende innanzitutto realizzare un grande piano di avvicinamento ai linguaggi della cultura per le giovani generazioni, sviluppando da un lato una collaborazione con il mondo della scuola e dall'altro strutturando una politica di sostegno agli operatori affinché siano premiate quelle istituzioni che sviluppano e/o incrementano il proprio impegno verso l'accessibilità dei/delle bambini/e dei/delle ragazzi/e. Si intende potenziare i progetti di promozione della lettura nel quadro di un patto regionale per la lettura, favorire l'accesso delle classi a teatri e cinema, sviluppare la filiera editoria/librerie/biblioteche anche mediante il sostegno all'acquisto di libri o *e-book*, sostenere nuove progettualità didattiche negli archivi, nelle biblioteche e nei musei. Tali azioni assicurano il ruolo della cultura nell'inclusione e nell'arricchimento del *welfare* regionale. Si intende inoltre ampliare l'accesso alla cultura, con attenzione ai contenuti culturali (non solo ai contenitori) delle persone che vivono in svariate condizioni di povertà e fragilità. L'allargamento a "nuovi pubblici" passa anche attraverso un'interpretazione del *welfare* culturale o, meglio, del *welfare* multiculturale, capace di favorire processi di inclusione e integrazione delle parti più marginali e fragili della società (adolescenti, straniere e stranieri, anziane e anziani, persone fragili)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche Abitative, Lavoro, Politiche Giovanili ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport

	▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ LR in materia di biblioteche, archivi e musei (LR 18/2000) ▪ LR per la promozione e il sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna (LR 3/2016) ▪ LR in materia di programmazione degli interventi per la salvaguardia dei dialetti (LR 16/2014) ▪ LR di riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1° dicembre 1998, n. 40 e modifica di leggi regionali (LR 7/2020) ▪ LR per il riconoscimento e la valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia, della cultura, delle arti, della politica, della scienza e della spiritualità, detti Case e studi delle persone illustri (LR 2/2022) ▪ LR per il riconoscimento e la valorizzazione dei cimiteri monumentali e storici dell'Emilia-Romagna (LR 21/2022) ▪ LR in materia di editoria del libro (LR 13/2021) ▪ **progetti di conoscenza** (studi, ricerche, censimenti, campagne fotografiche) resi accessibili ai cittadini in varie forme di divulgazione (banche dati, mostre, volumi, convegni, incontri, conferenze, iniziative tematiche, materiali elettronici e multimediali) ▪ **progetti di valorizzazione ed educazione al patrimonio**; ▪ progetti di accessibilità museale degli istituti culturali (raccomandazioni, linee guida, progetti speciali, *best practices*) ▪ **consulenza a Enti locali**, istituti pubblici e privati, per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e l'organizzazione di attività culturali, anche volte a **celebrazioni di centenari di persone della cultura dell'Emilia-Romagna**
Altri soggetti che concorrono all'azione	ETS, Associazioni (AIB, ANAI, ICOM), Scuola Nazionale del patrimonio culturale, ANCI, Strutture centrali e periferiche del Ministero della Cultura, Strutture socioeducative, Strutture sociosanitarie, Art-ER, ClustER
Destinatari	Biblioteche, Archivi, Musei, Istituti storici, Case editrici, Librerie, Biblioteche scolastiche, Biblioteche ecclesiastiche, Beni architettonici e ambientali diffusi sul territorio, Operatori e professionisti della cultura, Cittadini e cittadini temporanei

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Attivare un fondo per favorire gli investimenti per i teatri, i cinema e i		operatività del Fondo	operatività del Fondo

luoghi di spettacolo, per favorirne sostenibilità, accessibilità, innovazione tecnologica ed attrattività per i grandi eventi			
2. Incrementare il sostegno agli interventi diretti e alla progettualità degli Enti locali attraverso il Piano bibliotecario e il Piano museale	approvazione Piani e pubblicazione dei bandi	finanziare almeno 50 progetti ogni anno	diffondere lo sviluppo degli interventi e delle progettualità dei territori
3. Sostenere le reti bibliotecarie e la messa in rete dei piccoli musei e archivi storici, per sviluppare economie di scala e gestionali, progettualità di più ampio respiro, accresciuta accessibilità	incremento del contributo alle reti bibliotecarie; rafforzamento delle reti museali costituite attraverso la realizzazione dei progetti finanziati	pubblicazione di bandi per progetti di rete	incremento del contributo su base capitaria alle reti bibliotecarie
4. Costruire un unico grande polo bibliotecario regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale	funzionamento a regime di tutti i poli bibliotecari regionali SBN nell'infrastruttura regionale	ampliare l'organizzazione bibliotecaria regionale	attivare la realizzazione di un unico Polo regionale SBN
5. Consolidare il sostegno alle azioni di digitalizzazione del patrimonio culturale diffuso, lo sviluppo delle biblioteche digitali e delle *digital humanities* anche attraverso le azioni del Programma FESR	monitoraggio e valutazione delle misure in attuazione dei programmi FESR e PNRR	attuazione e monitoraggio programmi FESR e PNRR	diffusione delle applicazioni digitali per le biblioteche e per le *digital humanities*
6. Potenziare la rete degli istituti storici per salvaguardare e studiare la Memoria dell'Ottocento e del Novecento e dei suoi luoghi più significativi, a cominciare da quelli che hanno segnato la storia del Risorgimento e della Resistenza	attuazione programma ex LR 3/2016	attuazione progetti valorizzazione del patrimonio culturale degli istituti e valorizzazione dei luoghi della Memoria	

7. Elaborare un piano di avvicinamento ai linguaggi della cultura, con particolare attenzione alle giovani generazioni e ad una più stretta connessione fra le scuole e i luoghi della cultura, potenziando progetti inclusivi di promozione della lettura e di educazione ai diversi ambiti della cultura e dell'arte	attivazione di azioni pilota del Piano di avvicinamento ai linguaggi della cultura	attivazione azioni strategiche del piano	operatività del piano
8. Incrementare il numero dei lettori anche attraverso la promozione, l'approvazione e finanziamento di un Patto regionale per la lettura	approvazione del patto regionale per la lettura	attivazione e monitoraggio di azioni pilota	operatività del Patto
9. Sviluppare la filiera editoria/librerie/biblioteche, sostenendo l'acquisto di libri/*e book* da parte delle biblioteche o delle reti bibliotecarie della regione	attivazione delle prime azioni previste dal Piano di sviluppo della filiera del libro	attivazione delle azioni previste dal Piano	sostenere con continuità lo sviluppo della filiera editoria/librerie/biblioteche
10. Valorizzare l'ampio patrimonio culturale regionale	sostenere la realizzazione di almeno15 interventi di restauro/ valorizzazione del patrimonio culturale regionale con risorse delle leggi di settore	approvazione di una legge quadro sulla cultura per rendere sempre più efficace l'intervento della Regione	accrescere con continuità le azioni di promozione culturale

Impatto su Enti locali

Attivazione e promozione di una rete di istituzioni e di organismi culturali che rafforzino la coesione delle comunità sul territorio e le alleanze territoriali.

Supporto all'innovazione dei modelli di gestione degli organismi e delle istituzioni culturali verso forme giuridiche più strutturate e autonome, supporto alla formazione e all'introduzione di competenze gestionali-manageriali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Contributo e supporto regionale allo sviluppo di un ecosistema digitale finalizzato a consentire la più ampia fruizione del patrimonio culturale anche attraverso la costruzione o ricostruzione di contesti, narrazioni e significati rilevanti per le comunità contemporanee.

Consapevolezza delle potenzialità insite nel rapporto con il patrimonio culturale per ispirare il futuro, dove la solidarietà è il motore di un progresso condiviso e inclusivo

Banche dati e/o *link* di interesse

Homepage - Patrimonio culturale
Catalogo del Patrimonio culturale - PatER - Patrimonio culturale
Emilia digital library - Emilib - Patrimonio culturale
Biblioteche Romagna - Patrimonio culturale
Poli bibliotecari SBN della Regione
readER - La biblioteca digitale per le scuole dell'Emilia-Romagna - Patrimonio culturale
Catalogo regionale delle edizioni del XVI secolo - Patrimonio culturale
IMAGO Catalogo collettivo digitale. Opere grafiche fotografiche e cartografiche delle istituzioni della Regione Emilia-Romagna - Patrimonio culturale
Spoglio dei periodici italiani - Analecta - Patrimonio culturale
Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna - Archivi ER - Patrimonio culturale
PNRR Patrimonio culturale - Patrimonio culturale
Inventariazione e catalogazione - Patrimonio culturale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** Valorizzazione dei beni di interesse storico Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

3. FORESTAZIONE, GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE

Il cosiddetto "capitale naturale" può rappresentare un prezioso bene capace di generare, attraverso nuove forme di gestione del territorio e di valorizzazione dei servizi ecosistemici, una leva in grado di soddisfare diverse esigenze e funzioni, oltre che generare nuove forme di redditività. Per questo verranno rafforzate tutte le misure trasversali a favore dell'incremento del capitale naturale regionale, della sua biodiversità e dei suoi paesaggi, della gestione e valorizzazione delle foreste e delle relative filiere, in modo da potenziare la fornitura dei servizi ecosistemici generati dalle foreste per l'intera Comunità regionale.

Con l'attuazione di misure coerenti con la Strategia Forestale Nazionale, strettamente connessa alla Strategia Nazionale per la Biodiversità, si intende ridare valore ad un percorso virtuoso e sinergico tra economie locali e industria attraverso l'aumento della pianificazione forestale di indirizzo territoriale quale strumento in grado di aumentare la biodiversità complessiva del territorio, la sua capacità produttiva, e anche la sua resilienza agli eventi estremi.

In questo modo potrà essere inoltre disincentivato il progressivo spopolamento di alcune zone della regione: tenuto conto che il territorio ha bisogno di manutenzione e attenzione costante, la prevenzione infatti passa anzitutto attraverso il contrasto del fenomeno dell'abbandono e dello spopolamento dei territori.

Concorreranno alla realizzazione complessiva dell'obiettivo, in un'ottica multidisciplinare, attività di tutela del territorio e valorizzazione dei benefici dei servizi ecosistemici e di promozione di una gestione forestale attiva e sostenibile. In particolare:

- la redazione di un nuovo Piano Forestale Regionale in grado di descrivere un modello di gestione delle foreste espressione di nuove politiche multiobiettivo, nel segno dell'aumento del valore del capitale naturale, attraverso una gestione sostenibile che tuteli la biodiversità e aumenti il valore del legno, così da incrementare anche i servizi ecosistemici del territorio
- la realizzazione di nuove aree forestali in pianura, mediante forme di incentivazione volte alla riqualificazione del paesaggio anche attraverso lo sviluppo di sistemi agroforestali, nonché il progressivo rilancio della vivaistica forestale, tramite il potenziamento delle strutture di proprietà regionale anche sfruttando sinergie con altri soggetti istituzionali e privati e potenziando l'informatizzazione dei sistemi di gestione e controllo. Particolare attenzione sarà rivolta all'adattamento al cambiamento climatico, selezionando specie resilienti alle condizioni future (come siccità e temperature elevate), introducendo infrastrutture idrauliche efficienti per l'irrigazione e creando corridoi ecosistemici per favorire la migrazione di fauna e flora
- l'impegno a realizzare specifiche azioni volte al ripristino e alla conservazione degli ecosistemi naturali e seminaturali, in coerenza con le disposizioni della *Nature Restoration Law* (Regolamento UE 2024/1991), contribuendo così all'obiettivo europeo di arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030. Le principali strategie prevedono: l'avvio di programmi mirati al recupero delle aree danneggiate da attività umane o fenomeni climatici; il restauro ecologico dei siti Natura 2000 e delle aree protette regionali, basandosi su criteri scientifici e partecipativi
- la valorizzazione della pianificazione forestale per aumentare il valore del capitale naturale, con risorse sia regionali, sia del Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale (CoPSR) e sia con fondi della Strategia Forestale Nazionale, quale premessa per il rilancio delle attività produttive in ambito forestale e lo sviluppo di nuove filiere del legno ad elevato valore aggiunto necessario alla realizzazione di

	prodotti durevoli nel settore dell'arredo e dell'edilizia, applicando l'utilizzo "a cascata" di questa materia prima al fine di dare valore anche alle biomasse residue - l'aumento della capacità di aggregazione delle proprietà forestali attraverso i consorzi previsti dalla LR 30/1981 e ricorrendo anche a strumenti innovativi come gli accordi di foresta, recentemente riconosciuti dalla L 108/2021, per permettere una gestione sostenibile sotto il profilo ambientale, sociale ed economico grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati territorialmente - la prosecuzione dell'attività di rilancio della vivaistica forestale, attraverso l'ulteriore potenziamento delle strutture di proprietà regionale, l'attivazione di sinergie con altri soggetti istituzionali e privati e l'informatizzazione dei sistemi di gestione e controllo - l'attuazione della nuova Strategia Forestale Nazionale. Dovrà continuare l'attività di recepimento dei decreti attuativi del DLGS 34/2018, rinnovando e adeguando gli strumenti normativi e di pianificazione regionale di settore in coerenza con la Strategia Forestale Nazionale (SFN), vista la Strategia Nazionale per la Biodiversità. Fondamentale sarà il corretto utilizzo delle specifiche risorse stanziate dalla SFN e delle misure forestali presenti nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane, delle filiere produttive nonché la qualificazione professionale degli operatori del settore, potenziando i servizi ecosistemici nell'ambito di un percorso per lo sviluppo sostenibile e della lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale e coerente col nuovo Patto a cui la Regione intende dare attuazione nel corso della legislatura - l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi 2022-2026, aggiornato nel 2024 con DGR 1142/2024 - la prosecuzione dell'attività del Tavolo di Settore Forestale come previsto dall'art. 14 co. 3 del DLGS 34/2018, appositamente istituito nel 2024 con *stakeholders* pubblici e privati per dare attuazione ad una serie di attività definite sia su base regionale che nazionale. - la prosecuzione delle attività previste nell'ambito del progetto *Horizon* Arcadia, volto a definire forme innovative di gestione forestale territoriale, con particolare riferimento al dissesto idrogeologico, basate su soluzioni naturali (*Nature-based solutions*) condivise attraverso forme di collaborazione tra istituzioni ed enti
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ Strategia Forestale Nazionale ▪ Piano Forestale Regionale ▪ Regolamento Forestale Regionale e TUFF DLGS 34/2018 ▪ Albo delle Imprese forestali e sistema delle qualifiche professionali di operatore e istruttore forestale ▪ Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

	▪ Registro regionale per la valorizzazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici ▪ Tavolo di Settore Forestale (art. 14 c. 3 DLGS 34/2018)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali in generale, Enti forestali, Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE, Carabinieri Forestali, Vigili del fuoco, ANCI, UNCEM, Enti di formazione professionale, Associazione di categoria e professionisti del settore
Destinatari	Cittadini, Imprese agro-forestali, Proprietari e gestori di boschi, Consorzi forestali, Imprese, Enti locali

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Recepimento decreti nazionali di attuazione della disciplina in materia di gestione dell'albo delle imprese forestali	completamento delle procedure di informatizzazione delle procedure di iscrizione e gestione all'albo	attuazione della nuova disciplina	
2. Attivazione nuove misure forestali PSR-PSP 2023-2027	attivazione dei primi bandi di interventi	attivazione delle restanti misure	
3. Mantenimento del rapporto tra superficie percorsa da incendi boschivi e superficie forestale totale della Regione			0,03% entro legislatura
4. Registro dei servizi ecosistemici	attivazione		
5. Riqualificazione dei vivai regionali			realizzazione degli interventi
6. Aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	redazione del nuovo Piano AIB
7. Avvio sperimentazione accordi di foresta	attuazione del primo accordo di foresta		sviluppo di ulteriori accordi
8. Piantagioni realizzate da enti pubblici con piante da vivai regionali forestali pubblici (n. piante)	15.000		100.000 (da 2025 a 2030)
9. Realizzazione della nuova carta forestale regionale	completamento		
10. Redazione del nuovo Piano forestale regionale		■	

Impatto su Enti locali

Sono possibili impatti sulle attività degli enti forestali in termini di necessità di potenziamento e riqualificazione delle strutture di supporto per l'attuazione della strategia forestale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Opportunità di qualificazione degli operatori forestali, anche provenienti da paesi extra-europei operanti nelle diverse filiere collegate alla produzione di biomassa e prodotti non legnosi della foresta (funghi, tartufi, piccoli frutti, ecc. servizi turistici connessi)

Banche dati e/o *link* di interesse

Sulla gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf/pmpf-on-line

Sui Piani di gestione forestali: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/assestamento-forestale

Su Carta forestale e sistema informativo forestale: https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/dataset/sistema-informativo-forestale

Albo delle imprese forestali e degli operatori forestali: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo-imprese-forestali/albo-imprese-forestali

Su Habitat forestali e boschi compresi in aree protette e siti della Rete Natura 2000: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/direttiva-habitat/applicazione-direttiva-habitat

Sugli strumenti per contrastare gli incendi nei boschi https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gli-incendi-boschivi

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

4. TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE

La tutela della biodiversità è entrata tra i principi di base della Costituzione italiana e per questa Regione costituirà un impegno attraverso l'implementazione di specifiche azioni. Si opererà innanzitutto per l'attuazione delle Strategie Europea e Nazionale sulla Biodiversità 2030 e per l'applicazione della *Nature Restauration law* (Regolamento UE 2024/1991), al fine di tutelare e ripristinare gli ambienti naturali e seminaturali in Emilia-Romagna in modo stabile e duraturo. Le azioni saranno contrassegnate da un'ampia partecipazione pubblica e degli Enti locali e da apposite campagne di comunicazione volte ad operare un cambiamento culturale diffuso.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- ✓ attuazione di misure coerenti col quadro strategico *PAF (Prioritized Action Framework*) per la Rete Natura 2000 per un'efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per la tutela della biodiversità, con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche e la promozione di sinergie nell'uso dei fondi comunitari
- ✓ coordinamento dei Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC) della Linea di intervento 05.05 Natura e Biodiversità per gli interventi realizzati dagli Enti parco
- ✓ modifica della LR 24/2011 "*Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000*" e della LR 6/2005 "*Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000"*
- ✓ istituzione di nuove aree protette e di siti Natura 2000 nei territori ad elevato valore naturalistico che necessitano di una gestione naturalistica specifica
- ✓ attività della cabina di regia con tutti i portatori di interesse per il coordinamento ed il supporto allo sviluppo dei Parchi e delle Aree MAB
- ✓ piena attuazione e valorizzazione dei riconoscimenti UNESCO sul territorio regionale e la gestione del sito patrimonio dell'Umanità "*Carsismo e grotte nelle Evaporiti dell'Appennino settentrionale"*
- ✓ concrete azioni di contrasto delle specie esotiche invasive attraverso l'approccio europeo gerarchico articolato in prevenzione, eradicazione, mitigazione degli impatti e ripristino della biodiversità locale
- ✓ verifica e messa in atto dei passaggi necessari per la costituzione del Parco nazionale del delta del Po
- ✓ concorso all'attuazione del quadro programmatico per la Rete Natura 2000 con il progetto *Life NatConnect* 2030 che coinvolge anche altre regioni del bacino padano e consentirà un miglioramento della biodiversità applicando buone pratiche sperimentate a livello nazionale e comunitario

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ PAF (*Prioritized Action Framework*) per la Rete Natura 2000 ▪ Nuova legge regionale del sistema regionale delle

	aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 ▪ Progetto *Life NatConnect* 2030 ▪ Atti istitutivi di nuove Aree protette e di nuovi siti Natura 2000 ▪ Bando FESR su biodiversità e corridoi ecologici ▪ Fondi di Sviluppo e Coesione FSC ▪ Attuazione della strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti di gestione delle aree protette nazionali, interregionali, regionali, Università, ISPRA, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Destinatari	Cittadini, Enti locali, Enti di gestione delle aree protette interregionali e regionali, Portatori di interesse

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Quadro strategico PAF	attuazione	attuazione	attuazione
2. Revisione LR 24/2011 (efficientamento *governance* delle aree protette) e LR 6/2005		approvazione	
3. Coordinamento dei Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC), linee di intervento natura e biodiversità	individuazione aree di intervento	avvio dei lavori	ultimazione dei lavori
4. Istituzione di nuove aree protette e di siti Natura 2000	istruttoria delle proposte di riserve naturali, paesaggi protetti e siti Natura 2000	istituzione di nuove aree protette e di nuovi siti Natura 2000	istituzione di nuove aree protette e di nuovi siti Natura 2000
5. Istituzione del Parco nazionale del delta del Po	incontri con i portatori di interesse, con gli Enti parco regionali e con il MASE	istituzione	
6. Progetto *Life NatConnect* 2030	attuazione	attuazione	attuazione

Impatto su Enti locali
Applicazione delle misure di conservazione a favore di habitat e specie; attuazione delle disposizioni e dei progetti regionali

Banche dati e/o *link* di interesse
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

5. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE A PARI OPPORTUNITA'

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere:

- Potenziamento del sistema di prevenzione e protezione delle donne vittime di violenza e, in attuazione della LR 6/2014, rinnovo del Piano regionale contro la violenza di genere
- Sostegno e qualificazione della rete territoriale dei centri antiviolenza**,** delle case rifugio e dei centri per uomini autori di violenza
- Raccolta e analisi dei dati sulla violenza di genere attraverso le rilevazioni ISTAT e l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere

Promozione delle pari opportunità e contrasto alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere:

- Promozione di una cultura di parità, educazione al rispetto delle differenze, contrasto agli stereotipi di genere e alle discriminazioni multiple
- Rafforzamento degli strumenti di *mainstreaming* previsti dalla LR 6/2014
- Promozione *dell'empowerment* e del protagonismo delle donne nel lavoro e nell'economia e sostegno a politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro
- Attuazione della LR 15/2019 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" e consolidamento di azioni di sensibilizzazione e formazione per favorire una cultura del rispetto e rimuovere gli ostacoli all'accesso ai servizi, in particolare in ambito sociale e sanitario

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ LR 2/2003 ▪ Piano Sociale e Sanitario regionale ▪ Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere di cui alla DGR 1677/2013 ▪ LR 6/2014 ▪ LR 15/2019 ▪ Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della L131/ 2003, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022) ▪ Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L 131/2003, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V) (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022) ▪ "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne" 2021-2023 ▪ Piano regionale contro la violenza di genere (DAL 54/2021) ▪ DGR 459/2015 "Istituzione Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto

	sulle politiche regionali ai sensi dell'art. 39 della LR 6/2014"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Enti locali, Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case e centri antiviolenza e dei centri per uomini autori di violenza, Agenzie di Comunicazione, Scuole e agenzie educative, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, ONLUS, Firmatari del Patto per il lavoro e per il clima
Destinatari	Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, Donne e cittadinanza in genere, Operatori dei servizi, Associazioni LGBTQ+, Cittadine/i vittime di discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale e di genere

Risultati attesi	**2026**	**Intera legislatura**
1. Sostegno e diffusione di progetti e azioni che nel territorio regionale promuovono le pari opportunità e contrastano e prevengono le discriminazioni e la violenza di genere	■	■
2. Supporto e diffusione sul territorio regionale di azioni per sostenere *l'empowerment* e il lavoro delle donne e favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro	■	■
3. Attività di raccolta e analisi dati sulla violenza di genere attraverso l'attività dell'Osservatorio regionale contro la violenza di genere	■	■
4. Sostegno e qualificazione della rete territoriale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e dei centri per uomini autori di violenza	■	■
5. Potenziamento e sviluppo delle misure di supporto e sostegno alle donne vittime di violenza e loro figli/e, in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere	■	■
6. Consolidamento e rafforzamento degli strumenti di *mainstreaming* per promuovere l'attenzione al genere nelle politiche regionali	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutte le attività sono dirette alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza

Banche dati e/o *link* di interesse
https://parita.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile 	
Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

6. PROMUOVERE LA CULTURA DELLA PACE E L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Coerentemente con la nuova Raccomandazione UNESCO su "educazione alla pace e ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali, alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile" ed alla luce dei tanti conflitti esplosi negli ultimi anni anche in prossimità dei confini dell'Italia e dell'Europa, è diventato ancora più stringente lavorare su politiche di promozione della cultura della pace, intesa quale processo positivo di partecipazione attraverso i quali gli individui e le comunità lavorano insieme quotidianamente per costruire società giuste, inclusive sane, sostenibili e pacifiche. Contestualmente occorre lavorare sull'educazione alla cittadinanza globale quale politica di riconoscimento dell'interconnettività del mondo per comprendere le ripercussioni delle nostre scelte e delle nostre azioni sulle persone e sulle comunità su scala locale, nazionale e globale per fornire conoscenze, competenze e attitudini, con una particolare attenzione alle giovani generazioni ed alle aree più marginali del territorio regionale, utili a coltivare tolleranza, rispetto e un condiviso senso di appartenenza ad una comunità globale, con il fine ultimo di assicurare i diritti umani e la pace

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Documento di indirizzo triennale LR 12/2002 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, Enti locali, Università ed altre istituzioni formative, Società civile e Terzo settore
Destinatari	Cittadine e cittadini, Enti locali, Università ed altre istituzioni formative, Società civile e Terzo settore

Risultati attesi	**2026**	**Intera legislatura**
1. Predisposizione e trasmissione all'Assemblea Legislativa del nuovo documento di indirizzo triennale della LR 12/2002 in sinergia con l'area cooperazione internazionale	■	
2. Proposta di revisione ed adeguamento della LR 12/2002 in sinergia con l'area cooperazione internazionale, prevedendo l'istituzione di un Tavolo permanente per la promozione di una cultura di pace		■
3. Realizzazione dei percorsi pubblico/privati di promozione della pace e dell'educazione alla cittadinanza globale rivolti ai cittadini		■
4. Realizzazione di almeno un grande evento di divulgazione e coinvolgimento delle giovani generazioni assieme alla Scuola di		■

Monte Sole, anche in occasione di una ricorrenza storica		

Impatto su Enti locali
L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale che ha impoverito negli anni il tessuto associativo e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità culturali per la promozione della cultura della pace e dell'educazione alla cittadinanza globale rivolte alla cittadinanza con una particolare attenzione alle giovani generazioni ed alle aree più marginali della nostra regione e ai loro Enti locali, che faticano di più ad attivare reti di relazione con altre realtà caratterizzate da maggior dinamismo

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'obiettivo, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi del riconoscimento reciproco, del dialogo e del contrasto della diffusione di comportamenti discriminatori, xenofobi e razzisti attraverso la riflessione e la pratica della riconciliazione in contesti di conflitto, nonché divulgazione storica del periodo della dittatura in Italia

Banche dati e/o *link* di interesse
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/pace-e-cittadinanza-globale
https://www.montesole.org/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Relazioni internazionali
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Assessore alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

Davide Baruffi

*Le più recenti stime confermano la **capacità dell'economia emiliano-romagnola di mantenere una traiettoria di espansione**, sia pure moderata, anche in un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da incertezza. Una resilienza che è indizio della qualità e della solidità del nostro sistema produttivo e, più in generale, della coesione della società regionale; ma che, in una fase così complessa, per essere preservata, richiede politiche a sostegno degli investimenti, da una parte, e a contrasto delle fragilità territoriali, economiche e sociali dall'altra.*

*Per questi motivi, nonostante le difficoltà dettate dal sottofinanziamento del Fondo sanitario nazionale, dal definanziamento di fondi nazionali destinati agli investimenti di Regioni ed Enti locali e da un concorso molto severo delle autonomie agli obiettivi di miglioramento dei saldi di finanza pubblica nazionale, la formazione del prossimo bilancio dovrà essere ancora fortemente orientata a stimolare gli investimenti pubblici e privati, assegnando anzitutto una priorità al cofinanziamento dei **fondi europei.** Fondi che registrano un pieno avanzamento della programmazione. In particolare, FESR e FSE+ 2021-2027 contano 7.000 progetti selezionati, quasi 1,2 miliardi di euro già impegnati e oltre 210 milioni certificati alla Commissione Europea. Con la revisione FESR, la Regione ha aderito alla Piattaforma STEP destinando 61,5 milioni di euro a una nuova priorità su tecnologie digitali, green e biotech, già attuata con un primo bando nel maggio 2025. Parimenti, pur nei limiti dettati da uno stato molto avanzato dell'attuazione dei programmi, sarà valutata con grande attenzione la possibilità di una riprogrammazione di medio termine a favore di nuove priorità tanto sul fronte degli investimenti (in particolare della casa) quanto su quello delle politiche sociali (politiche educative e di conciliazione).*

Nei soli primi quattro mesi di legislatura, se a FESR e FSE+ aggiungiamo le risorse per lo sviluppo rurale, i bandi programmati sono 47 per 525 milioni di euro che ci permettono di investire su lavoro, competitività e crescita sostenibile, innovazione e inclusione sociale, secondo una programmazione condivisa con tutto il sistema regionale. Garantendo tempismo nel dare attuazione alla programmazione 2021-2027, ma anche protagonismo nel dibattito avviato a livello europeo sulla Politica di coesione post 2027. A questo tema – strategico per il futuro delle Regioni – è stato dedicato anche un convegno tenutosi l'8 maggio a Bologna, che ha coinvolto le istituzioni a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Un'occasione per presentare il percorso portato avanti sino a oggi dalla Regione, attraverso un uso virtuoso dei finanziamenti europei ed il coinvolgimento del territorio e del sistema pubblico e privato, ma anche e soprattutto per dare il nostro contributo rispetto alle scelte legate al futuro bilancio europeo pluriennale e alla definizione delle nuove priorità dei fondi europei.

*Quanto sia decisiva una programmazione di livello regionale dei fondi europei è dimostrato dalle politiche messe in campo dall'Emilia-Romagna anche per accelerare i processi trasformativi e la coesione all'interno del proprio territorio; da un lato, attraverso le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)**, sostenendo la transizione ecologica e quella digitale in atto, in particolare nelle aree urbane, considerate motori di sviluppo importanti per l'intera comunità regionale; dall'altro contrastando i divari territoriali, attraverso le **Strategie per la Montagna e le***

***Aree interne (STAMI)**, con politiche di investimento e servizi dedicate all'Appennino e alle aree più periferiche.*

*Per perfezionare la **programmazione strategica** e definire una visione comune di futuro all'inizio del mandato si è rafforzato ulteriormente l'ascolto e il confronto coi territori.*
A partire da gennaio, in montagna come nel basso ferrarese, sono stati riuniti tutti i sindaci per misurarsi concretamente con ciascuna realtà e verificare lo stato d'attuazione delle strategie approvate nel corso del 2024, ma anche per avviare un nuovo progetto che veda i territori periferici al centro delle politiche di sviluppo regionale, partendo anche da azioni concrete quali la semplificazione e velocizzazione delle procedure, in particolare per quanto attiene l'assegnazione e la liquidazione dei fondi dedicati.

*In questi stessi mesi, provincia per provincia, abbiamo incontrato i Comuni appartenenti ad Unioni e aperto il cantiere di **riordino territoriale**. Il percorso avviato intende sostenere processi di cambiamento e innovazione delle Province e dei Comuni, a partire da quelli più piccoli, promuovendo un sistema locale fondato sulla sinergia tra i vari livelli istituzionali e attrezzato ad affrontare le sfide della contemporaneità. In particolare, attraverso la revisione congiunta delle LR 13/2015 e 21/2012 vogliamo definire una cornice normativa capace di adeguare i ruoli e le funzioni degli Enti, rinnovando le competenze assegnate alle Province, e potenziare la cooperazione tra i Comuni. Nel frattempo, la macchina non si è però fermata: la Giunta ha dato attuazione al "Programma di Riordino Territoriale 2024-2026" (PRT) per assicurare continuità e certezza di risorse e strumenti nel perseguimento degli obiettivi condivisi con i Comuni; con un'attenzione particolare alle aree interne e montane e promuovendo ulteriormente strumenti e pratiche per l'equilibrio finanziario tra Unioni e Comuni, nonché il controllo di gestione. Anche per il 2025 il Piano mette a disposizione risorse rilevanti, tra contributi nazionali e regionali con budget complessivo di quasi 20 milioni di euro che si traducono in servizi e risposte ad oltre 2 milioni 200 mila persone, tante quante vivono nei 253 Comuni che appartengono alle 39 Unioni emiliano-romagnole.*

*Ognuno degli obiettivi che si pone questo DEFR, per essere realizzato, necessita dell'intelligenza, delle competenze e della motivazione dell'intera "macchina" amministrativa regionale, al cui centro ci sono le persone che lavorano nella Regione Emilia-Romagna. Le sfide trasformative richiedono innovazione continua e azioni sistemiche che presuppongono uno sviluppo del **lavoro pubblico**. Per questo abbiamo avviato in forma sperimentale i piani formativi individuali, rivolti a tutte e tutti coloro che in Regione operano. Progettati a partire dal profilo professionale, dagli incarichi e dalle attività effettivamente svolte da ciascun collaboratore e collaboratrice, hanno l'obiettivo di potenziarne competenze trasversali e specifiche. Intendiamo, infatti, costruire un'organizzazione sempre più dinamica e attrattiva, capace di leggere e intrepretare la complessità, valorizzando competenze e attitudini delle persone. Al medesimo obiettivo è orientata sia la contrattazione di secondo livello che la **riorganizzazione** generale avviata.*

*Di pari passo muove la trasformazione del **patrimonio** dell'ente, con un'azione volta a valorizzarlo in termini finanziari, dismettendo ciò che non è più strategico per liberare risorse da investire per ciò che viceversa diviene essenziale, ma soprattutto a qualificarlo come luogo di lavoro sicuro, accessibile, funzionale e sostenibile per le persone che operano al servizio della collettività regionale. Nel 2026, in particolare, prevediamo l'apertura del cantiere per la ristrutturazione ai fini energetici della sede di viale Aldo Moro 50-52, nonché l'avvio dei lavori necessari per il trasferimento dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile in Terza torre, con il superamento definitivo della sede storica della Regione di Viale Silvani.*

Contestualmente, intendiamo riaprire un cantiere di natura diversa ma altrettanto complesso, quello della ***semplificazione.*** *Si riparte dal Patto condiviso nella passata legislatura, che ha fissato ambiti, azioni e priorità, con l'obiettivo di realizzarne le misure in modo sistematico e incrementale.*

La ricostruzione ***post sisma 2012****, infine, è in larga parte conclusa. Per Emilia-Romagna e Lombardia il 2025 è l'ultimo anno dello stato d'emergenza. E con la recente approvazione della Legge 18 marzo 2025 n. 40 "Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità", che pur non trova diretta ed immediata applicazione alle gestioni commissariali in corso, risulta quanto meno delineato il percorso di superamento della gestione commissariale e di ritorno alla normalità. Intendiamo utilizzare al meglio questa fase con interventi a sostegno della ricostruzione pubblica ma anche con politiche di sviluppo dell'intero sistema territoriale colpito dalle scosse del maggio 2012, nel contesto più generale tra la via Emilia, il Po ed il mare, dando un deciso impulso alla sostenibilità e competitività del territorio.*

Assessore alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

Davide Baruffi

1. IL BILANCIO IN EQUILIBRIO PER LA CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE

Il bilancio in equilibrio rappresenta una condizione essenziale per garantire la stabilità delle finanze pubbliche e per rafforzare le politiche regionali, che devono promuovere una crescita economica certa e sostenibile, in grado di affrontare le sfide attuali e future.
Questa condizione non solo contribuisce alla solidità dell'ente, ma è anche cruciale per il benessere della collettività e per assicurarne la sostenibilità nel tempo.
In questo particolare contesto, l'azione regionale dovrà operare per:

- **mantenere un adeguato livello di finanziamento del sistema sanitario regionale**, a fronte del mancato adeguamento del Fondo sanitario nazionale per soddisfare i bisogni crescenti di salute della comunità, anche ricorrendo a mezzi propri
- **potenziare le politiche sociosanitarie** incrementando il Fondo regionale per la non-autosufficienza
- **assicurare l'accesso ai servizi** per l'infanzia, la conciliazione, l'inclusione, il diritto allo studio scolastico e universitario
- **sostenere la manutenzione del territorio**, per prevenire il dissesto e garantire la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini
- **sostenere il diritto alla mobilità** sostenibile attraverso politiche espansive del trasporto pubblico locale
- **cofinanziare la programmazione dei fondi europei** al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti sul territorio
- **stimolare gli investimenti** pubblici e privati, per accompagnare la transazione ecologica e digitale.

A fronte della nuova *Governance* europea del Patto di Stabilità, l'equilibrio di bilancio assume un'importanza ancor più di rilievo. Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica occorre infatti conseguire un risultato non negativo dell'indicatore di bilancio appositamente individuato, nonché garantire un concorso agli obiettivi di finanza pubblica tramite l'accantonamento di proprie risorse finanziarie.
L'equilibrio di bilancio, pertanto, non è solo una questione di numeri, ma rappresenta un elemento chiave per costruire un futuro più prospero e resiliente per tutti

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti locali ▪ Linee guida della Corte dei conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti del sistema regionale, Imprese, Università, Organizzazioni sindacali e Terzo settore
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti locali e gli Enti del sistema regionale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Approvazione del bilancio di previsione	31.12.2026	31 dicembre di ogni anno	31 dicembre di ogni anno
2. Verifica degli equilibri di bilancio	30.04.2026	30 aprile di ogni anno	30 aprile di ogni anno

3. Verifica del concorso alla finanza pubblica	31.05.2026	31 maggio di ogni anno	31 maggio di ogni anno
4. Nuovo indebitamento	< 1% entrate totali	< 1% entrate totali	< 1% entrate totali
5. Approvazione del Rendiconto generale	31.07.2026	31 luglio di ogni anno	31 luglio di ogni anno

Impatto su Enti locali

Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione delle linee e degli obiettivi strategici degli Enti locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei documenti e delle informazioni contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente conosciute e accessibili

Banche dati e/o *link* di interesse

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutte le missioni e programmi di bilancio

2. UN SISTEMA CONTRIBUTIVO EQUO E SOSTENIBILE

Per la Regione Emilia-Romagna è fondamentale continuare ad assicurare un sistema tributario regionale che sia equo e proporzionale, al fine di favorire il benessere economico e sociale dei cittadini e delle imprese.
Gli obiettivi di una politica regionale equa e sostenibile possono essere così riassunti:

- **promozione dell'equità sociale**, per ridurre le disuguaglianze economiche e sociali assicurando a tutti un accesso equo ai servizi pubblici
- **potenziamento dei servizi pubblici**, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, di genere e generazionale, nonché territoriale che impediscono il reale godimento dei diritti
- **perseguimento di una contribuzione equa** al finanziamento dei servizi universalistici attraverso un concorso fiscale sostenibile da parte di cittadini e imprese, e, da parte degli utenti ai servizi attraverso una tariffazione ponderata alla prova dei mezzi
- **sostenibilità finanziaria**, cruciale per garantire un equilibrio finanziario stabile per le pubbliche amministrazioni riducendo il tax gap e ottimizzando la riscossione delle entrate
- **inclusione e partecipazione**, per incentivare la partecipazione attiva di cittadine/i e imprese ai processi decisionali, promuovendo una *governance* che contrasti le iniquità e favorisca l'inclusione sociale
- **semplificazione** degli adempimenti a carico di cittadini e imprese introducendo strumenti più semplici, accessibili e orientati al dialogo con il contribuente
- **creazione di valore pubblico**, per migliorare il benessere percepito dai cittadini e dalle imprese attraverso servizi più efficaci e accessibili.

Al fine di continuare a garantire questi obiettivi e realizzare politiche prioritarie per lo sviluppo economico e sociale della regione, dopo oltre 18 anni di invarianza del prelievo tributario regionale, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, con LR 1/2025, si è deciso di intervenire sulle leve fiscali, parametrandone il più possibile l'effetto in base ai redditi e salvaguardando quelli più bassi

Altri Assessorati Coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti Attuativi	▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti locali ▪ Linee guida della Corte dei conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti del sistema regionale, Imprese, Università, Organizzazioni sindacali e Terzo settore
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti locali e gli Enti del sistema regionale

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Aliquote regionali IRPEF	invariate rispetto alla manovra approvata nell'anno 2025	invariate rispetto alla manovra approvata nell'anno 2025	nel primo anno di legislatura sono state adeguate le misure contributive rispettivamente per l'anno 2025, 2026 e 2027

2. Aliquote regionali IRAP	invariate rispetto alla manovra approvata nell'anno 2025	invariate rispetto alla manovra approvata nell'anno 2025	nel primo anno di legislatura sono state adeguate le misure contributive rispettivamente per l'anno 2026 e 2027
3. Tassa automobilistica regionale	promuovere la partecipazione spontanea dei cittadini al pagamento	promuovere la partecipazione spontanea dei cittadini al pagamento	promuovere la partecipazione spontanea dei cittadini al pagamento

Impatto su Enti locali

Le politiche tributarie adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione delle linee e degli obiettivi strategici degli Enti locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei documenti e delle informazioni contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente conosciute e accessibili

Banche dati e/o *link* di interesse

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali
https://www.finanze.gov.it/opencms/it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

3. PIANO DEGLI INVESTIMENTI DI LEGISLATURA

La Giunta intende sostenere investimenti che favoriscano la crescita economica del territorio ed il benessere delle comunità. Un insieme di iniziative che interessano tutti i settori: sociale, sanitario, economico, ambientale, culturale, digitale e delle infrastrutture. La programmazione degli investimenti è accompagnata da un attento e costante monitoraggio che consente di seguire la realizzazione dei diversi obiettivi e superare rapidamente eventuali criticità.
Monitoraggio e analisi degli investimenti costituiscono infatti strumenti imprescindibili per consentire all'Amministrazione di disporre di un quadro aggiornato e puntuale delle iniziative programmate ed avviate, del loro sviluppo, delle informazioni sui *partners* e sugli altri soggetti istituzionali che concorrono alla realizzazione delle diverse iniziative, sui beneficiari finali degli interventi e sulla loro distribuzione territoriale.
Per la trasversalità del progetto, che coinvolge tutti gli Assessorati e la Presidenza, e che trova allocazione, sotto il profilo finanziario, sulla totalità delle missioni iscritte nel Bilancio della Regione, l'attività di analisi e di monitoraggio è sviluppata grazie al contributo di una rete di esperti dei diversi ambiti settoriali.
Come nella precedente Legislatura, i Documenti di programmazione strategica costituiranno il principale veicolo di informazione sullo sviluppo del Piano. Nel DEFR e nella NADEFR sarà presente una sezione dedicata, in cui verrà dato conto dei risultati raggiunti nel corso degli anni e degli impatti sul territorio in termini di valore aggiunto e occupazione. Attraverso l'impiego di uno specifico strumento di analisi economica, il gemello digitale della regione Emilia- Romagna *Amartya*, realizzato assieme alle Università della Regione e Prometeia, saranno valutati e monitorati gli impatti derivanti dalle risorse investite con indicatori di georeferenziazione, sia a livello di incremento occupazionale che di ricchezza prodotta, al fine di rendere dinamiche, integrate e non lineari le previsioni

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Modelli economici per la quantificazione degli impatti ▪ *Software* e *datawarehouse* per il monitoraggio e l'analisi degli investimenti ▪ *Amartya*, gemello digitale in campo socioeconomico della Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Altri livelli istituzionali: Stato, Aziende pubbliche, Università, Aziende Sanitarie, Società ed enti controllati, Enti locali territoriali
Destinatari	Cittadini, imprese, Aziende sanitarie, Comuni, Province, Città Metropolitana, Agenzie regionali, Enti strumentali, Università, Enti di ricerca

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Definizione del primo Piano di Legislatura	aggiornamento del Piano nel DEFR e nella NADEFR	costante aggiornamento annuale	quadro complessivo delle iniziative di investimento sostenute nella Legislatura
2. Monitoraggio annuale con indicazioni dell'andamento	evidenza dei primi risultati nella Rendicontazione	annuale aggiornamento	quadro complessivo delle risorse

	finanziario e dei tempi di realizzazione	strategica di Legislatura riferita al 2026	della rendicontazione	indirizzate agli investimenti
3.	Analisi degli impatti diretti, indiretti e indotti sulla situazione occupazionale e sulla ricchezza prodotta	a partire dal 2026	costante aggiornamento annuale nei Documenti di programmazione strategica	quadro complessivo degli impatti derivanti dagli investimenti realizzati nella Legislatura

Impatto su Enti locali

Le politiche di investimento sostenute dalla Regione rivestono una importanza strategica per il sistema delle Autonomie Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei dati e delle analisi relative agli investimenti concorrono a formare un quadro conoscitivo in temini di implicazioni sulle politiche di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse:

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale

Amartya - MarghERita

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale — **Tutte le missioni e programmi di bilancio**

4. INTEGRAZIONE DEI FONDI EUROPEI PER UNA EFFICACE POLITICA DI COESIONE

In un contesto di incertezza globale, le politiche anticicliche europee sono fondamentali per sostenere le economie regionali ad affrontare l'attuale congiuntura economica sfavorevole e il mancato adeguamento dei finanziamenti statali.

I Fondi strutturali europei (FESR, FSE+, CoPSR, FEAMPA) e il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) rappresentano un'importante opportunità per stimolare la crescita economica e sociale e mitigare gli effetti delle crisi a livello regionale.

In particolare, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la cui dotazione finanziaria per l'Emilia-Romagna, nel periodo 2021-2027 è di 588 milioni di euro, è uno strumento chiave per attuare le politiche regionali, in un sistema di forte integrazione con la programmazione dei fondi strutturali, con il PNRR, attivando un approccio innovativo attraverso le strategie territoriali integrate, ATUSS e STAMI.

Per affrontare le sfide del futuro, la nostra Regione dovrà porre particolare attenzione:

- alla programmazione degli investimenti per lo sviluppo e la riduzione dei divari territoriali, considerando le diverse dimensioni economico, sociale e ambientale e coinvolgere attivamente le autorità locali
- al monitoraggio integrato della programmazione dei fondi europei e alla valutazione delle strategie territoriali attivate, per supportare la programmazione e le decisioni strategiche, e garantire la rendicontazione trasparente degli investimenti realizzati
- alla partecipazione al dibattito sul futuro della politica di coesione 2028-2035, presentando proposte strategiche.

Verrà inoltre elaborato durante la legislatura un nuovo Documento strategico per la programmazione futura dei fondi europei (DSR 2028-34)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti locali ▪ Contributi diretti ▪ Bandi / manifestazioni di interesse ▪ Struttura di coordinamento della programmazione unitaria
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni centrali dello Stato, (Ministro della coesione, DPCOES, Ministeri competenti per materia), Conferenza delle Regioni, Autorità di Gestione dei programmi regionali e nazionali, Amministrazioni locali, Università
Destinatari	Cittadini, Enti locali, Imprese, Università, Centri di ricerca, Scuole, Terzo settore, Coalizioni locali

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Cofinanziamento regionale	FESR 44,1 mln* FSE 48,5 mln PSR 41,2 mln	FESR 60,5 mln* FSE 77,2 mln PSR 95,6 mln	FESR 98,2 mln* FSE 116,5 mln PSR 114,5 mln
**Il programma FESR comprende le risorse del FSC*			
2. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	63,5 mln	156 mln	296,2 mln*

**Il dato corrisponde al valore totale dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione, sottoscritto tra il Governo e la Regione Emilia-Romagna, riferito al periodo 2024-2032, al netto del valore dei cofinanziamenti ai programmi europei che è pari a 184,3 mln*			
3. Coordinamento e Monitoraggio delle Strategie territoriali integrate (ATUSS, STAMI, Nuovi programmi territoriali)	coordinamento e monitoraggio ATUSS, STAMI, Nuovi Programmi territoriali	coordinamento e monitoraggio ATUSS, STAMI, Nuovi programmi territoriali	coordinamento e monitoraggio del completamento delle Strategie territoriali integrate ATUSS, STAMI, Nuovi programmi territoriali
4. Rafforzare il coordinamento della programmazione europea, attuando pienamente quanto previsto nel Documento Strategico Regionale e negli atti collegati, al fine di migliorare l'integrazione dei fondi	■	■	■
5. Progettazione e attivazione di un monitoraggio integrato degli interventi realizzati con i vari fondi (FESR, FSE+, CoPSR, FEAMPA, Fondo Sviluppo e Coesione, PNRR, Strategia Nazionale Aree Interne e altre risorse settoriali)	■	■	quadro complessivo delle risorse investite durante la Legislatura
6. Valutazione unitaria delle politiche europee:			
• valutazione delle strategie territoriali integrate	■	■	
• elaborazione delle valutazioni trasversali di *policy* grazie al *Digital Twin* della RER *Amartya*	■	■	
7. Negoziato europeo per il periodo di programmazione post 2027 e confronto in Conferenza delle Regioni:			
• elaborazione e contributi alla posizione delle Regioni sul futuro della politica di coesione	■	■	

• partecipazione al negoziato europeo e nazionale		■	■
8. Nuovo Documento di programmazione strategica regionale per le politiche europee allo sviluppo - DSR 2028-34:			
• avvio elaborazione e confronto partenariale	■	■	

Impatto su Enti locali

Impatto in termini di servizi per le comunità locali e per l'inclusione sociale. Riduzione della dispersione demografica, in particolare nelle aree fragili. Consolidamento dei servizi alle famiglie e all'infanzia

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aumento delle opportunità di sostegno agli investimenti e ai servizi. Aumento delle competenze per l'attuazione degli investimenti negli Enti locali. Riduzione del divario territoriale. Mantenimento dei presidi per i servizi essenziali alle comunità locali

Banche dati e/o *link* di interesse

Cruscotto monitoraggio PNRR in Emilia-Romagna
https://pnrr.regione.emilia-romagna.it/
Amartya - MarghERita
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/
https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/osservatorio.html
Governo Italiano - Amministrazione Trasparente: Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud
https://opencoesione.gov.it/it/
Fondo per lo sviluppo e la coesione — Fondi europei e cooperazione internazionale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

5. COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Da sempre l'Emilia-Romagna assegna grande valore alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) per promuovere e accrescere lo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio.

In quest'ottica, valorizzando la conoscenza e l'esperienza acquisita nelle precedenti programmazioni, per il ciclo 2021-2027 la Regione Emilia-Romagna:

- ha rafforzato il ruolo di coordinamento e di indirizzo del territorio regionale nella partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale transfrontalieri, transnazionali e interregionali al fine di aumentare la partecipazione dei beneficiari del territorio in coerenza con gli indirizzi della programmazione strategica regionale
- ha mantenuto il ruolo di Autorità di Gestione del programma Interreg IPA ADRION, ricopre il ruolo di Vicepresidente del programma Italia-Croazia e partecipa alla *governance* italiana dei programmi di cooperazione territoriale transfrontalieri (Italia-Croazia), transnazionali (IPA ADRION, Euro-MED e Central Europe) e interregionali (Interreg Europe, Espon, Urbact). In questi ruoli intende portare avanti un processo di sinergia e integrazione nella partecipazione ai programmi CTE sulle tematiche strategiche per la programmazione regionale
- supporta la Regione siciliana nel coordinamento delle attività CTE e relazioni internazionali in seno alla Commissione III della Conferenza Stato-Regioni.

Al contempo, la Regione ha consolidato e intende rafforzare ulteriormente il sistema di relazioni internazionali con i paesi del Mediterraneo ed il suo posizionamento nell'area dei Balcani e del Mediterraneo Occidentale, attraverso la partecipazione ai lavori dell'iniziativa *West Med*, a quelli della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime, incluse le Commissioni Intermediterranea e Balcani e Mar Nero.

Sempre nell'ambito della CTE, la Regione assegna un ruolo rilevante alle strategie macroregionali, in particolare nell'area dei Balcani occidentali alla Strategia dell'Unione europea per la regione adriatica e ionica (EUSAIR). IPA ADRION (che con la strategia condivide geografia e priorità tematiche) è un programma funzionale a implementare gli obiettivi della strategia. In quest'ottica, la Regione Emilia-Romagna intende partecipare alla predisposizione di una strategia mediterranea e candidarsi ad entrare nella Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP) e nel programma Interreg ad essa correlato.

Infine, la Regione gestisce il progetto "*Better cohesion through development of energy communities in the Western Balkans*" per la realizzazione di investimenti propedeutici alla creazione di comunità energetiche rinnovabili nei Balcani occidentali, esempio di progettualità internazionali a guida regionale ove la Regione trasmette le sue migliori pratiche e rafforza partenariati bilaterali con altre regioni e con gli uffici della Commissione Europea

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Struttura di coordinamento per la programmazione unitaria (articolata in Conferenza dei Direttori e Comitato tecnico) in capo alla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

	▪ Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ▪ Gruppo di lavoro interdirezionale per il coordinamento dei programmi di cooperazione territoriale europea e strategie macroregionali 2021-2027 ▪ Gruppo di lavoro nell'ambito della DG REII per l'implementazione del progetto Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nei Balcani ▪ Autorità di Gestione e Segretariato tecnico del Programma IPA ADRION
Altri soggetti che concorrono all'azione	Firmatari Patto per il lavoro e per il clima, Assemblea Legislativa regionale, Partenariato economico e sociale, Enti locali, Università, Associazioni, ART-ER, Enti di ricerca, imprese, Lepida, Commissione Europea, *Governing Board* di EUSAIR, Dipartimento Politica di Coesione della presidenza del Consiglio, Agenzia per la coesione territoriale, Nucleo di valutazione e analisi della programmazione
Destinatari	Cittadini, Comunità locali, Imprese

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Partecipazione ai programmi Interreg di cooperazione territoriale interregionale (*Espon*, *Urbact*, *Interreg Europe*), transazionale (*IPA-Adrion*, *EuroMED*, *Central Europe*) e transfrontaliera (Italia-Croazia), incrementando i livelli di finanziamento a beneficio del territorio regionale rispetto alla programmazione precedente e garantendo la creazione di nuovi partenariati tra università, Enti locali, imprese, fondazioni e ministeri	■	■	
2. Gestione e chiusura del programma Interreg *IPA ADRION* 2021-2027, con il raggiungimento del *target* minimo di allocazione dell'85% delle risorse finanziarie del programma: progressivo delle risorse impegnate	100%		
3. Ottenimento del ruolo di Autorità di Gestione di un programma di CTE post-2027, in coerenza con le priorità di sviluppo dell'ente			■

4. Partecipazione a livello nazionale ed europeo ai tavoli di negoziazione sul futuro di Interreg e della Politica di Coesione europea post-2027 (redazione di documenti di posizione rispetto al futuro della CTE e supporto alla decisione politica)	■	■	
5. Implementazione del contratto *grant* con la Commissione Europea, DG REGIO, per la realizzazione del progetto "*Better cohesion through development of energy communities in the Western Balkans*" che prevede il supporto alla creazione di 10 progetti di comunità energetiche nei paesi in preadesione dei Balcani occidentali	■	■	
6. Promozione delle macro-strategie regionali e l'ingresso della regione Emilia-Romagna in ulteriori strategie macroregionali, tra cui:			
a) valorizzazione del posizionamento dell'Emilia-Romagna nell'ambito della Strategia Macroregionale per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR)	■		
b) supporto nella definizione di una strategia regionale per il Mediterraneo, che favorisca la cooperazione tra le regioni del bacino		■	
c) candidatura e successivo ingresso nella Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP)			■
7. Animazione e incentivazione della partecipazione della montagna e delle aree interne, facilitando l'accesso ai fondi delle aree più svantaggiate della Regione e supportando la progettazione di iniziative		■	■

congiunte con territori europei che affrontano sfide simili			

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'impatto atteso della programmazione CTE 2021-27 è di rafforzare la presenza dei giovani dell'area adriatico-ionica nei percorsi di istruzione e formazione, specie nelle discipline STEM, supportare l'innovazione e la collaborazione progettuale fra territori europei e dei paesi in preadesione in linea con le priorità dell'UE, soprattutto sui temi del turismo sostenibile, contrasto al cambiamento climatico e promozione dell'innovazione sociale considerando i giovani come *target* prioritario per l'attuazione dei programmi

Banche dati e/o *link* di interesse

Fondi europei e cooperazione internazionale:
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it
Regione Emilia-Romagna Cooperazione territoriale europea: Panoramica | LinkedIn
https://www.youtube.com/@regioneemilia-romagnafondi1569

IPA ADRION:
https://www.interreg-ipa-adrion.eu/
https://www.linkedin.com/company/interreg-adrion/?trk=top_nav_home
https://x.com/INTERREGADRION
https://www.youtube.com/channel/UC8O-6xZlBH5NxFgPXEDXgqg

Territorio - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici:
http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Relazioni internazionali
Cooperazione territoriale

6. MONTAGNA E AREE INTERNE AL CENTRO DELLO SVILUPPO

Ridurre o colmare divari e disuguaglianze territoriali, ponendo la montagna e le aree interne al centro delle politiche regionali, per farne laboratori di innovazione dove mettere in pratica nuove forme di sostenibilità economica e sociale. Perché l'Emilia-Romagna sia una terra da vivere ovunque con la stessa qualità e intensità, garantendo a tutte e tutti gli stessi diritti e le stesse opportunità.

È questo l'obiettivo al centro del programma di mandato, da perseguire attraverso politiche di sviluppo trasversali in piena collaborazione con tutti gli Assessorati, in grado di valorizzare i territori periferici attraverso una programmazione strategica territoriale integrata. Una programmazione che, in modo sistemico e a 360 gradi, concentri l'attenzione sui 121 comuni montani, sulle aree interne e sul loro rilancio, con azioni per la sicurezza e il contrasto del rischio idrogeologico, lo sviluppo delle infrastrutture, comprese quelle sanitarie, sociali e digitali, la prossimità dei servizi rivolti alla popolazione, il contrasto allo spopolamento attraverso politiche di attrazione e di sostegno alla permanenza, la valorizzazione delle risorse ecologiche e del capitale naturale, il sostegno all'occupazione, anche attraverso nuove forme d'impresa come le cooperative di comunità. Sarà una priorità potenziare gli investimenti per il miglioramento della rete viaria nelle strade di montagna attraverso la messa in sicurezza delle arterie esistenti.
Per supportare i Comuni montani e delle aree interne in difficoltà nel fare fronte agli impegni di cassa legati agli investimenti infrastrutturali a causa dei pesanti vincoli di finanza pubblica, la Regione intende definire, col coinvolgimento di UNCEM e ANCI, soluzioni tecniche che consentano la sostenibilità della spesa, semplificando e velocizzando le procedure in particolare per quanto attiene all'assegnazione e alla liquidazione del Fondo regionale per la montagna.

Dal punto di vista delle risorse in campo, fondamentale sarà l'impegno per accompagnare i territori alla piena attuazione delle 9 Stami (Strategie territoriali per la montagna e le aree interne), finanziate con oltre 100 milioni di euro e frutto di una programmazione negoziata basata sulla cooperazione interistituzionale. Si tratta di un investimento finanziario a cui corrisponde l'azione messa in campo dai Lasti (Laboratorio a supporto delle Strategie territoriali Integrate delle aree montane e interne) per il supporto alla capacità istituzionale degli Enti locali e lo sviluppo delle competenze. Particolare attenzione sarà inoltre riservata nel supportare le 3 nuove aree montane inserite nella Strategia Nazionale Aree interne 2021-27, approvata il 9 aprile 2025 dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, che mette a disposizione 12 milioni euro da destinare ad interventi in salute, mobilità e istruzione.

La Regione intende inoltre ampliare il raggio d'azione rivolto alle aree più fragili: centrale sarà quindi l'approvazione e la messa a terra dei nuovi Programmi territoriali che riguardano 3 aree contigue alle Stami, per 8 milioni di euro complessivi, e degli interventi che verranno finanziati ai Comuni con indice di potenziale fragilità "alta" e "medio-alta", per 3 milioni e mezzo di euro.
In generale, rispetto alla programmazione europea 2021-2027 verrà monitorato il rispetto dei criteri preferenziali d'accesso agli strumenti e ai bandi, già previsti, insieme alla riserva del 10% di ciascun Programma a favore dei territori periferici. Altrettanta attenzione sarà assegnata alla programmazione e al monitoraggio delle azioni sostenute dal Fondo Regionale Montagna e dal Fondo per lo Sviluppo delle montagne Italiane, leve indispensabili per migliorare la viabilità in Appennino

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi	▪ Fondo Regionale Montagna (FRM) - Programmi Triennali di Investimento delle Unioni montane ▪ Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) ▪ Stami e Nuovi programmi territoriali ▪ LR 5/2018
Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministro della coesione, DPCOES e organismi coinvolti nella nuova *governance* SNAI, Autorità di Gestione dei programmi, ART-ER, Enti locali e loro forme associative
Destinatari	Enti locali e loro forme associative, Comunità locali

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Fondo Regionale Montagna (FRM) - Programmi Triennali di Investimento delle Unioni montane:			
- Programmazione 2024/2026	n. 100 interventi		
- Programmazione 2027-2029 n. 100 interventi per annualità		■	■
2. Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT): programmazione risorse statali e concessione	■	■	■
3. Integrazione strategie STAMI con interventi FSC: impegno di spesa investimenti per lo sviluppo	■	■	
4. Incremento popolazione coperta da strategie territoriali nei comuni montani e interni e fragili: variazione popolazione coperta con Nuovi programmi territoriali			+5%
5. Nuovi Programmi Territoriali: Approvazione e attuazione delle Strategie	■	■	
6. Attuazione Piano Strategico Nazionale Aree Interne: elaborazione e sottoscrizione APQ aree Snai		3	
7. Monitoraggio concentrazione risorse programmazione 2021-27 per montagna e aree interne (10%)	■	■	
8. Attuazione LR 12/22: Cooperative di comunità		■	

Impatti sugli Enti locali

Interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico finalizzati al sostegno dei territori montani e alla riduzione degli squilibri demografici

Banche dati e/o *link* di interesse

https://territorio.regione.emilia-romagna.it/montagna

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Sport e tempo libero

7. RIORDINO ISTITUZIONALE E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Rafforzare un sistema locale fondato sulla leale collaborazione tra i vari livelli istituzionali è la precondizione fondamentale perché l'intero territorio regionale abbia le stesse opportunità e strumenti idonei per realizzare le politiche condivise.

Nel corso del mandato si punterà quindi alla revisione delle LR 13/2015 e 21/2012 con l'obiettivo del rafforzamento amministrativo delle autonomie locali, sostenendo processi di cambiamento e innovazione delle Province, della Città Metropolitana e dei Comuni, a partire da quelli più piccoli, tenendo debitamente conto delle intrinseche differenze tra i territori.

La revisione fisserà una cornice normativa capace di adeguare i ruoli e le funzioni degli Enti in coerenza e in anticipo alle modifiche normative nazionali attualmente in fase di elaborazione (elezione diretta dei presidenti di Provincia e riforma del Testo Unico – TUEL).

In questo contesto, su scala regionale verranno rinnovate le competenze assegnate alle Province e, sul piano nazionale, si opererà per il completamento di una riforma del TUEL che le porti ad essere snodo essenziale del sistema regionale per lo sviluppo e la riduzione dei divari territoriali.

Sarà accresciuto l'investimento per potenziare la cooperazione tra i Comuni- fusioni e Unioni di comuni- prevedendo l'integrazione con il livello provinciale nel caso delle realtà ove il rafforzamento amministrativo è stato più debole. Un ruolo chiave è inoltre assegnato alla Città Metropolitana di Bologna, *partner* della Regione sia nello scenario italiano che europeo.

Per un sistema cooperativo che si accinge a cambiare, il Consiglio delle Autonomie locali (CAL) dell'Emilia-Romagna si candida ad essere sede permanente di elaborazione, confronto e sintesi, per il pieno coinvolgimento degli Enti locali, con la possibilità di rafforzare e qualificare la natura e la funzione stessa del CAL, anche nell'ambito dello Statuto e della legge regionale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Programma di Riordino Territoriale (PRT) ▪ Carta d'Identità delle Unioni ▪ Banca dati *Power* Bilanci ▪ Programma di Riordino Territoriale (PRT) ▪ Carta d'Identità delle Unioni ▪ Banca dati *Power* Bilanci
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Amministrazioni Statali
Destinatari	Comunità locali

Risultati attesi	2026	Triennio
1. Attivazione bando PRT 2024-26, annualità 2026	■	■
2. Rifunzionalizzazione della LR 21/2012 anche alla luce delle modifiche nazionali al Tuel	■	■

Impatto su Enti locali
Miglioramento della *governance* e dell'efficacia degli Enti locali del territorio

Banche dati e/o *link* di interesse
https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

8. L'EMILIA ROMAGNA OLTRE IL SISMA

Il Governo ha prorogato lo **stato di emergenza** relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 al **31 dicembre 2025**. Con la recente approvazione della Legge 18 marzo 2025 n. 40 "Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità", che pur non trova diretta ed immediata applicazione alle gestioni commissariali in corso, risulta quanto meno delineato un percorso per affrontare i numerosi aspetti relativi al superamento della gestione commissariale.

Alla luce di ciò proseguono, in una cornice giuridico-amministrativa di sostanziale continuità, le attività connesse al processo di ricostruzione, che assume in questa fase le seguenti priorità:

- **completare le pratiche residuali dell'edilizia residenziale**, dando supporto agli Enti locali nella gestione delle richieste di contributo più complesse in relazione alla tipologia dell'intervento e della collocazione urbanistica, con particolare riferimento alle problematicità del cantiere ed alla modifica del soggetto beneficiario
- **proseguire i lavori relativi alla ricostruzione pubblica** delle opere già finanziate e approvate e **completare le approvazioni dei progetti degli interventi finanziati con le nuove risorse**, mettendo anche a disposizione, nei casi più complessi, Responsabili di Progetto unitamente ad un adeguato supporto giuridico-amministrativo agli stessi
- **migliorare la fisicità dei centri storici** attraverso il completamento delle opere finanziate da fondi regionali di cui al Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici"
- **coordinare le attività di rivitalizzazione dei centri storici** al fine di migliorare la dotazione delle opere di urbanizzazione primaria
- **promuovere la valorizzazione dei territori che hanno completato o completeranno il percorso di ricostruzione** attraverso misure specifiche che favoriscano la **fruizione e il valore dei beni recuperati, in un contesto di promozione del tessuto socioeconomico urbano e territoriale**
- **supportare le procedure per il rientro alla gestione ordinaria al termine dello stato di emergenza** e della gestione commissariale, accompagnando gli Enti locali in questo delicato percorso
- **promuovere processi di ulteriore monitoraggio** e valutazione complessiva attraverso un'analisi approfondita di quanto messo in campo per la gestione del sisma in Emilia-Romagna **ai fini della rendicontazione complessiva** del processo di ricostruzione
- **proseguire il progetto di analisi, sistematizzazione e riordino di tutta la documentazione cartacea e digitale prodotta dal 2012** in previsione della **chiusura del periodo emergenziale**, in particolare di quella tecnica in collaborazione con gli enti interessati anche tramite la convenzione con PARER sottoscritta nell'agosto 2020
- **avviare il gruppo di studio per l'applicazione dell'IA ai procedimenti espropriativi**, attraverso la creazione di catene di blocco (*block chain*) per la conclusione dei procedimenti, nell'ottica dei principi di snellimento, semplificazione ed economicità
- **avviare il gruppo di studio in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna** per il miglioramento ed il consolidamento delle esperienze in tema di governo del territorio, al fine di sviluppare il principio della replicabilità

	nell'omogeneizzazione dei procedimenti, della normativa e del *drafting* normativo puntuale
Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ Comitato istituzionale ▪ Convenzione Commissario – Regione Emilia-Romagna ▪ DGR per Piano OOPP ▪ Convenzione Commissario - Parer di cui al decreto 1493/2020 ▪ Tavolo tecnico congiunto ▪ Commissione congiunta ▪ Convenzioni sistema universitario regionale ▪ Protocollo/i d'intesa tra Comuni interessati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (PARER), Amministrazioni Comunali dell'area del cratere sisma 2012, Soggetti privati coinvolti nei progetti di ricostruzione dal Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali e dal Programma dei beni privati di interesse culturale, Ministero della Cultura (MIC), *Partner* europei e nazionali coinvolti nei progetti di cooperazione istituzionale e cooperazione territoriale europea, Art-ER
Destinatari	Enti locali area sisma 2012, Imprese, Cittadini, Enti locali, Professionisti

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Trasferimento sull'archivio digitale del Commissario del database della piattaforma MUDE per la ricostruzione del patrimonio residenziale privato	■	■	
2. Azioni di comunicazione istituzionale dei risultati raggiunti	■	■	■
3. Completamento del processo di ricostruzione privata e rientro nuclei familiari	■	■	
4. Completamento del processo di approvazione dei progetti e assegnazione dei fondi per la ricostruzione pubblica	■	■	■
5. Attuazione del Programma dei beni privati di interesse culturale	■	■	■
6. Supportare le procedure per il rientro alla gestione ordinaria al	■	■	■

termine dello stato di emergenza e della gestione commissariale			
7. Piano straordinario di sviluppo socioeconomico del territorio colpito che vada oltre il ristoro del danno, mediante partecipazione a bandi specifici	■	■	■

Impatto su Enti locali

Supporto per attuazione di quanto previsto dai principi del Codice dell'Amministrazione digitale (DLGS 82/2005 e ss.mm. ii). Supporto per l'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici (DLGS 36/2023). Semplificazione amministrativa e collaborazione interistituzionale.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere lo sviluppo degli archivi digitali degli Enti locali

Banche dati e/o *link* di interesse

https://parer.regione.emilia-romagna.it/index.html

Terremoto, la ricostruzione: http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Le attività di ricostruzione non sono imputate al bilancio regionale bensì alla Contabilità speciale sisma n. 5699, aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Bologna, come previsto dall'art. 2, comma 6, del DL 74/2012. I contributi per la ricostruzione privata sono invece erogati direttamente dagli istituti di credito e riconosciuti con il meccanismo del credito di imposta ai sensi dell'art. 3bis del DL 95/2012.

Ancora in corso di definizione a livello centrale le modalità di gestione delle risorse al termine della gestione emergenziale

9. VALORIZZAZIONE, INNOVAZIONE E POTENZIAMENTO DEL LAVORO PUBBLICO

Le sfide trasformative che caratterizzano l'attuale contesto socioeconomico e ambientale richiedono innovazione continua, competenze e capacità rinnovate e azioni sistemiche che consentano uno sviluppo del lavoro pubblico a livello territoriale, oltre i confini della sola organizzazione regionale.

È essenziale per la Regione valorizzare donne e uomini che lavorano nella propria Amministrazione e in quelle degli Enti locali, nelle strutture sanitarie e socioassistenziali, rafforzandone le **competenze** e la **motivazione**, e individuare nuove strategie per attrarre e trattenere **giovani talenti** nelle nostre organizzazioni di lavoro.

Le professionalità tecniche e in generale le competenze più innovative, necessarie per il raggiungimento di tanti obiettivi nazionali ed europei legati al PNRR ma anche per le sfide locali dettate dai mutamenti ambientali e climatici, devono essere centrali anche nel lavoro pubblico.

Attrarle e trattenerle significa costruire organizzazioni sempre più moderne e dinamiche: *smart working*, formazione continua e sviluppo delle carriere, dinamismo, ridotta gerarchia e coinvolgimento nelle decisioni, *welfare* aziendale, oltre che identificazione in valori e orientamento ai risultati sono alcuni tra i pilastri della strategia di sviluppo del capitale umano che contraddistinguono l'Amministrazione e che dovranno essere consolidate e rinnovate nel corso dei prossimi anni, supportando in tal senso anche le Amministrazioni locali.

Per sostenere l'investimento continuo sul lavoro pubblico sono previsti i seguenti interventi:

- **Riorganizzazione**: una revisione complessiva degli assetti dell'Ente ponendo particolare attenzione alla riorganizzazione e al potenziamento dell'Assessorato alla Sanità e al sistema delle Agenzie, per rafforzare la capacità di investimento per la messa in sicurezza del territorio e la ricostruzione dopo le calamità
- **investimento sul sistema professionale e sulle competenze** per rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni di una società che cambia
- **Rilancio di una nuova stagione di contrattazione di secondo livello** che valorizzi l'impegno di tutte e tutti per il cambiamento necessario, coinvolgendo in questo processo tutte le Amministrazioni dell'Emilia-Romagna in un disegno di forte coesione del sistema regionale, coordinando e indirizzando la contrattazione decentrata a livello regionale, affinché tutte le Amministrazioni locali, pur nel rispetto dell'autonomia di ciascuna, possano fare un passo avanti insieme
- **Attrazione di talenti** per reclutare le persone più preparate e motivate, passando da una logica competitiva ad una più marcatamente cooperativa e mettendo a sistema servizi di reclutamento e formazione unificati anche al fine di accompagnare Comuni, Unioni e Province nelle fasi di attrazione dei talenti e nell'accompagnamento al loro sviluppo professionale
- **Semplificazione e trasformazione digitale,** in tutte le strutture regionali accompagnando il *management* ad adottare stili di *leadership* innovativi e adattivi, con un approccio *service oriented e digital first*

Strumenti attuativi	▪ LR 43/2001 ▪ DLGS 165/2001 ▪ LR 13/2015 ▪ PIAO ▪ Contratti nazionali e decentrati del comparto e della dirigenza

Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Città Metropolitana, Unioni e Comuni, Università, Fornitori di servizi di formazione
Destinatari	Dipendenti regionali, delle agenzie regionali e degli enti convenzionati

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Accompagnare la trasformazione e l'innovazione dell'organizzazione per adeguare dinamicamente la struttura regionale agli obiettivi di mandato, al PNRR, al DSR 2021/2027 e al nuovo CCNL e rispondere tempestivamente alle sfide della trasformazione digitale dei servizi e dei processi	riorganizzazione a seguito dell'avvio della nuova legislatura		
2. Garantire il ricambio generazionale tramite assunzioni dai concorsi pubblici consolidando e adeguando il processo di *on-boarding* per garantire il trasferimento di competenze	garantire la programmazione del 100% del *turn over* e il relativo processo di *on-boarding* alla luce della riforma pensioni entrata in vigore a gennaio 2025		garantire il *turn over* prevedendo un adeguamento qualitativo nel reclutamento anche tramite *reskilling*
3. Valorizzare il capitale umano già presente nell'organizzazione attraverso lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione dei talenti	consolidamento nuovo modello formativo e almeno 40 ore di formazione all'anno per ciascun dipendente dell'Ente		
4. Garantire benessere, valorizzazione delle diversità e inclusione	diffusione al sistema territoriale di strumenti e azioni per la parità di genere e per creare ambienti inclusivi	aggiornamento del *welfare* aziendale alla luce dei nuovi bisogni espressi	
5. Innovare l'organizzazione del lavoro attraverso *smart working*, lavoro per obiettivi, nuovi spazi di lavoro garantendo orientamento al risultato ed equilibrio vita lavoro	potenziamento dell'app *dappertutto* per la gestione efficace del lavoro ibrido	evoluzione dei sistemi di *performance, task e time management*	aggiornamento continuo di discipline e strumenti per il monitoraggio di *performance* e impatti del cambiamento

6. Sviluppare azioni di supporto per lo sviluppo del lavoro pubblico a livello locale		ampliare il ricorso a processi unici di reclutamento insieme agli Enti locali	coordinare le contrattazioni di secondo livello di regione, agenzie ed Enti locali per garantire, nel rispetto dell'autonomia di ogni ente, un quadro omogeneo alle nuove generazioni
7. Supportare la trasformazione digitale dei processi per garantire servizi evoluti e utente centrici	diffusione ad almeno 2 nuovi sportelli all'utenza del Sistema CRM e potenziamento del *Chatbot*	+4 sportelli all'utenza	+10 sportelli all'utenza
8. Sostenere le competenze per le due grandi transizioni con percorsi formativi dedicati (*digtal&green*)	prosecuzione programma formativo per la sostenibilità e avvio del programma a supporto dell'utilizzo dell'AI *Target*: 30% di dipendenti coinvolti e formati	70% di dipendenti coinvolti e formati	100% dei dipendenti formati

Impatto su Enti locali

Offrire supporto agli Enti locali nella diffusione di metodologie, strumenti e pratiche per la valorizzazione e lo sviluppo del lavoro pubblico e la trasformazione digitale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La Regione conseguirà la certificazione di parità di genere e di diversità e inclusione promuovendo in prima persona un modello di sviluppo delle risorse umane sostenibile ed equo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

10. SEMPLIFICAZIONE

Nel corso della precedente legislatura la Giunta regionale ha sottoscritto con le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali del territorio il **Patto per la semplificazione.** Le azioni individuate in quel documento devono essere concretamente e celermente realizzate. Attraverso interventi normativi, amministrativi, organizzativi e tecnologici intendiamo promuovere una trasformazione profonda e diffusa che tenga insieme trasparenza e legalità.

La versione aggiornata del Patto dovrà definire la cornice generale per agevolare la crescita e lo sviluppo degli investimenti sia pubblici che privati, supportando un processo di semplificazione che sia in grado di rafforzare e qualificare l'azione della Pubblica Amministrazione, ridurre la burocrazia e aumentare la competitività, garantendo la tutela dell'ambiente e il lavoro nella legalità.

La stessa Commissione europea ritiene che la semplificazione sia un dei perni su cui impostare il nuovo mandato, come emerge chiaramente dai primi pacchetti di provvedimenti varati con la nota "*Bussola per la competitività*".

Le misure di semplificazione andranno attuate attraverso una serie di interventi normativi, amministrativi, organizzativi e tecnologici che proseguano la trasformazione già avviata e la rendano ancora più incisiva e diffusa. Semplificazione non significa solo eliminazione di oneri burocratici ma anche innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, coniugando semplicità, trasparenza e legalità.

Gli ambiti prioritari per materia e procedimento, e le relative misure, saranno definiti in condivisione tra la Regione e le rappresentanze del Tavolo dei firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima; sarà garantito il coinvolgimento dell'Assemblea Legislativa regionale, soprattutto in fase di monitoraggio.

Questa attività sarà svolta in parallelo e in integrazione con il processo d'individuazione delle priorità e azioni del piano dell'Agenda digitale. Infatti, la trasversalità continua a porsi quale fondamento dell'approccio emiliano-romagnolo alla semplificazione. Primo riflesso di questa opzione è il metodo della collaborazione, tanto con i vari livelli territoriali di governo quanto con le rappresentanze economiche e sociali, a cominciare da quelle del territorio.

In questo solco va garantito anche un presidio costante delle sedi e delle attività che a livello nazionale trattano questioni relative alla semplificazione, a partire dai lavori della Conferenza delle Regioni e più in generale del "*sistema delle Conferenze*".

A tal fine le attività svolte dalla Giunta saranno gestite in stretta connessione con il tavolo tecnico di coordinamento dell'Agenda per la semplificazione 2020-26, del quale la Regione Emilia-Romagna è componente su designazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Lo stato di realizzazione delle misure contenute nel Patto sarà costantemente monitorato dalla Giunta con *report* che daranno evidenza ai principali risultati raggiunti, alle criticità emerse, alle segnalazioni pervenute e alle misure correttive eventualmente adottate

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Patto per il Lavoro e per il clima dell'Emilia-Romagna ▪ Patto per la semplificazione ▪ Tavolo tecnico di coordinamento dell'Agenda nazionale per la semplificazione

Altri soggetti che concorrono all'azione	CAL (Consiglio delle autonomie locali), UPI-ER, ANCI-ER, Amministrazioni statali coinvolte, Enti locali (Comuni, Unioni, Città Metropolitana di Bologna e Province), Conferenza regioni e province autonome, CC.I.AA., Associazioni di impresa, Ordini professionali e tutti i firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima dell'Emilia-Romagna
Destinatari	Cittadini, Imprese, Terzo settore, Pubblica Amministrazione

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Coordinamento interno all'Ente per l'attuazione dei provvedimenti statali urgenti in tema di semplificazione	■		
2. Collaborazione tecnica alle attività della Commissione Prima (Affari istituzionali e generali) della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in materia di semplificazione	■	■	■
3. Attuazione, monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda nazionale per la semplificazione, nell'ambito del tavolo tecnico di coordinamento guidato dal Dipartimento di Funzione Pubblica della Presidenza Consiglio ministri	■	■	■
4. Coordinamento interno ed esterno per l'attuazione del Patto per la semplificazione dell'Emilia-Romagna	■	■	■
5. Introduzione di nuove norme, modifiche e/o adeguamento delle esistenti, ove strettamente necessario, eventualmente accorpando le normative di settore in testi unici	■	■	■

Impatto su Enti locali

Le azioni di semplificazione della Regione Emilia-Romagna avranno ricadute sulle attività degli Enti locali sia sotto il profilo della gestione procedimentale che dal punto di vista organizzativo

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Semplificazione e legalità, qualità del lavoro e tutela dei diritti, sostenibilità ambientale sono facce della stessa medaglia e questo è il faro che continuerà a guidare le scelte attuative del Patto per la Semplificazione

Banche dati e/o *link* di interesse

Alcune informazioni sull'attività amministrativa della Regione Emilia-Romagna e sulle percentuali di rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti regionali sono reperibili nel sito internet "*Amministrazione Trasparente - Procedimenti amministrativi*": https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/procedimentiamministrativi/default.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

11. INTEGRITÀ E TRASPARENZA

Obiettivo della Regione Emilia-Romagna è promuovere un nuovo modello di trasparenza, focalizzato sul valore pubblico nonché sui risultati e sugli impatti attesi dell'azione amministrativa, per la collettività e il territorio.
A tal fine intendiamo elaborare una proposta di modifica del DLGS 33/2013, da condividere in sede di Conferenza delle Regioni, con l'interlocuzione del Dipartimento della Funzione pubblica e di Anac, che consenta la revisione degli attuali obblighi di pubblicazione e della Sezione Amministrazione Trasparente, in una logica di semplificazione degli adempimenti e di eliminazione di quelli riferiti a dati e documenti già pubblicati in banche dati nazionali.
Ulteriore obiettivo prioritario è rafforzare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'Amministrazione regionale e delle altre Amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, attraverso la Rete per l'Integrità e la Trasparenza, istituita ai sensi dell'art. 15 della LR 18/2016, quale organismo di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle Amministrazioni con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale
Strumenti attuativi	▪ Elaborazione di una proposta di revisione del DLGS 33/2013, da condividere in sede di Conferenza delle Regioni, con l'interlocuzione con il Dipartimento della Funzione pubblica e di Anac ▪ Messa a disposizione e condivisione di dati e informazioni per il potenziamento delle attività dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle Amministrazioni e degli enti del territorio emiliano-romagnolo che partecipano alla Rete ▪ Aggiornamenti sulle principali novità normative e sugli indirizzi Anac in tema di *risk management* per le finalità sopra evidenziate ▪ Utilizzo della piattaforma regionale *SELF* per la formazione dei dipendenti degli enti aderenti nelle materie di prevenzione della corruzione, antiriciclaggio e trasparenza, in un'ottica di economia di spesa complessiva
Altri soggetti che concorrono all'azione	Conferenza delle Regioni, Dipartimento della funzione pubblica, Anac, Amministrazioni che aderiscono alla Rete per l'integrità e la trasparenza: Enti locali (Città metropolitana, Province, Comuni e Unioni di Comuni e loro enti strumentali), Enti regionali ed enti vigilati dalla Regione, Aziende Sanitarie, Enti interregionali, Enti nazionali con sede nel territorio, Ordini professionali, Camere di commercio, Unioncamere, Università, Enti di diritto privato partecipati o in controllo pubblico regionale, locale e del sistema camerale
Destinatari	Amministrazioni pubbliche, Società e altri soggetti di diritto privato partecipati, Imprese e operatori del sistema produttivo, Cittadini e utenti

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Condivisione di buone pratiche in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio, anche con attenzione alla promozione della cultura di genere e al rispetto delle disposizioni sul *pantouflage*	condivisione di 2 buone pratiche	condivisione di 6 buone pratiche	condivisione di 10 buone pratiche
2. Organizzazione della "Giornata della Trasparenza", con il coinvolgimento di enti aderenti alla Rete	realizzazione dell'evento in collaborazione con 2 enti aderenti alla RIT e con almeno 100 partecipanti	realizzazione annuale dell'evento in collaborazione con 2 enti aderenti alla RIT e con almeno 100 partecipanti	realizzazione annuale dell'evento in collaborazione con 2 enti aderenti alla RIT e con almeno 100 partecipanti
3. Consolidamento della formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e antiriciclaggio per i dipendenti degli enti aderenti alla Rete sia attraverso corsi in *e-learning* su piattaforma regionale *SELF,* sia attraverso iniziative formative/ informative, anche con l'ausilio di strumenti informatici	fruizione da parte di almeno 100 dipendenti degli enti aderenti alla Rete	fruizione da parte di almeno 100 dipendenti degli enti aderenti alla Rete	fruizione da parte di almeno 100 dipendenti degli enti aderenti alla Rete

Impatto su Enti locali

Semplificazione e miglioramento complessivo degli strumenti e dei metodi di prevenzione e di contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione, condivisione di iniziative e *best practice* in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con attenzione anche ai profili di protezione dei dati personali, con economie di spesa, soprattutto in ordine alla formazione obbligatoria alla legalità per i dipendenti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Promozione della pubblicazione di dati e informazioni in un'ottica di genere e informazione su iniziative e progetti correlati

Banche dati e/o *link* di interesse

https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**

12. NUOVA *GOVERNANCE* DELLE PARTECIPATE REGIONALI

La Regione al 31.12.2024 deteneva partecipazioni in 21 società di cui 5 *in house*. Sono in corso 4 procedure di liquidazione o dismissione delle quote di proprietà, in 2 casi in fase di ultimazione, mentre per una società è in corso una procedura fallimentare avviata nel 2013. Si tratta di un insieme di realtà che danno occupazione ad oltre 5.500 dipendenti con un valore della produzione complessivo che supera 1.339 milioni di euro l'anno, svolgendo un ruolo essenziale per l'attuazione delle politiche e per il raggiungimento degli obiettivi che la Regione intende perseguire.

A partire dal 1° ottobre 2024, la Giunta ha riorganizzato il sistema di *governance* delle Partecipate regionali introducendo un nuovo modello organizzativo e di presidio, maggiormente accentrato, al fine di accrescere l'efficacia, garantire l'unitarietà dei processi, razionalizzare i costi di funzionamento ed offrire il necessario e qualificato supporto all'Amministrazione. Per i considerevoli impatti che questa riorganizzazione ha prodotto sulle strutture organizzative, il percorso deliberato dalla Giunta prevede una gradualità: alla prima fase avviata il 1° ottobre 2024 sta facendo seguito una seconda fase da realizzarsi nel 2025. Modalità e tempi di completamento del modello saranno subordinati alla valutazione degli esiti e dei risultati emersi nella prima fase di sperimentazione.

I processi decisionali strategici che si svilupperanno (nuove costituzioni/fusioni/ dismissioni, ecc.) intorno all'assetto delle Partecipate regionali (società, agenzie, fondazioni), saranno funzionali a sostenere l'implementazione del Programma di Mandato e saranno, inoltre, indirizzati a rivedere l'assetto della vigilanza e dei controlli, anche di tipo congiunto con altri soci pubblici del territorio regionale, in coerenza con le recenti pronunce giurisprudenziali, amministrative e contabili.

La *governance* sulle partecipazioni societarie deve puntare non solo a garantire il pieno rispetto della legittimità e della regolarità amministrativa e giuridica, ma anche all'analisi delle condizioni di fattibilità per valorizzare le opportunità di investimento e crescita del territorio, in collaborazione e a supporto degli Assessorati e delle Direzioni generali direttamente coinvolti

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Modello di *governance* delle Partecipate (DGR 2359/2023) ▪ Modello di controllo delle società *in house* ▪ Sistema informativo delle partecipate – SIP ▪ Cruscotto delle Società partecipate
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Aziende sanitarie e altri Enti pubblici soci, Società partecipate e controllate, Agenzie, Aziende, Consorzi, Fondazioni partecipate ed altri Enti inclusi nel perimetro di cui al DLGS 118/2011
Destinatari	Soci Pubblici, Cittadini, Territorio

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Piano di razionalizzazione di Legislatura	entro fine anno	aggiornamenti annuali	
2. Attivazione dei tavoli istituzionali con i soci	conclusione		

	pubblici delle società a prevalente capitale pubblico finalizzati alla predisposizione dei Patti Parasociali per l'esercizio del controllo congiunto			
3.	Sviluppo del nuovo Modello di *Governance*	attuazione della 2° fase di accentramento	monitoraggio dei risultati	valutazione complessiva di Legislatura
4.	Progettazione e sviluppo di un cruscotto informativo strategico a supporto degli Assessori	ulteriori sviluppi per fornire quadri informativi puntuali		
5.	Presidio delle nomine e del rinnovo degli organi societarie	annualmente in funzione delle scadenze degli organi	annualmente in funzione delle scadenze degli organi	valutazione complessiva di Legislatura
6.	Rafforzamento del controllo analogo congiunto sulle società *in house*	entro l'anno		
7.	Presidio e sviluppo dei processi straordinari sul sistema delle società, per l'attuazione del Programma di mandato			valutazione complessiva di Legislatura

Impatto su Enti locali
Favorire le sinergie, le collaborazioni e il raccordo con le altre Amministrazioni socie

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Favorire la equa partecipazione negli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale — **Tutte le missioni e programmi di bilancio**

13. QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PATRIMONIO REGIONALE

Mantenere e ammodernare il patrimonio pubblico significa valorizzarlo sia in termini patrimoniali, sia in termini di qualità di luogo di lavoro per le persone che operano al servizio della collettività regionale. In termini di sicurezza, accessibilità, vivibilità, funzionalità, efficienza, sostenibilità. Riorganizzare gli spazi, adattandoli alle mutate necessità, comporta un lavoro importante e partecipato di definizione di fabbisogni quantitativi e qualitativi. Significa dismettere ciò che non è necessario o strategico per liberare risorse da investire per ciò che si rivela essenziale per una buona e funzionale organizzazione del lavoro e dei servizi. Per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, peraltro, lo sforzo avviato su tutto il patrimonio pubblico dell'Emilia-Romagna deve trovare un'attenzione specifica anche in quello di proprietà o in utilizzo all'ente Regione.

Nello svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del Patrimonio immobiliare regionale e dei beni assunti in locazione per fini istituzionali, quindi, obiettivo primario è la messa in sicurezza dei beni e l'avvio o il potenziamento di azioni "*green*", anche promuovendo processi di gestione intelligente dei consumi, di efficientamento energetico e di produzione di energia tramite fonti rinnovabili, a partire dalla sede del Fiera District della Regione Emilia-Romagna.

Nella gestione dei beni patrimoniali un impegno costante sarà dedicato ad innescare processi di rigenerazione urbana e di sviluppo territoriale improntati alla sostenibilità e alla resilienza, recuperando il patrimonio non strategico dell'ente anche attraverso l'affidamento in gestione agli Enti locali o tramite operazioni di partenariato pubblico e privato, per realizzare attività istituzionalmente rilevanti per finalità pubbliche e sociali.

Vogliamo inoltre garantire un contributo alla riduzione del traffico e delle emissioni in atmosfera implementando ulteriori modalità di lavoro ibrido e flessibile legate allo *smart working*. A tal fine intendiamo dare continuità alle azioni già intraprese per perseguire gli obiettivi di riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi di lavoro e la riduzione della molteplicità delle sedi, efficientando lo sfruttamento degli spazi ad uso ufficio tramite una riconfigurazione coerente con le innovazioni organizzative e di trasformazione digitale (spazi *smart* e *coworking)*

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, programmazione territoriale, mobilità e trasporti, infrastrutture ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio e Sport
Strumenti Attuativi	▪ Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione ▪ Piano triennale di razionalizzazione degli spazi ▪ Programma triennale Lavori Pubblici - Progettazione opere pubbliche e *green procurement* ▪ LR 5/2022
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Università
Destinatari	Enti Pubblici, Dipendenti RER

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Efficientamento energetico del patrimonio regionale e fonti rinnovabili	apertura cantiere efficientamento energetico sede Moro 50-52	esecuzione lavori efficientamento energetico sede Moro 50-52	riduzione 13% dei consumi di energia elettrica
2. Attuazione piano triennale di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio	avvio lavori trasferimento in Terza torre per chiusura sede Viale Silvani 6	chiusura Sede Viale Silvani 6	risparmi strutturali pari a 3.800.000 € all'anno
3. Attuazione piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio regionale	avvio accordo di programma Ex Car e Messa in sicurezza Colonia Varese	percorso di valorizzazione Ex Car Forlì e Colonia Varese	programmi di valorizzazione dei beni regionali

Impatto su Enti locali

Messa in disponibilità del patrimonio pubblico per realizzare progetti e attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Applicazione norme DLGS 36/2023 in merito alla parità di genere negli affidamenti degli appalti

Banche dati e/o *link* di interesse

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio-regionale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Risorse umane

Assessora al Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola

Isabella Conti

La XII legislatura si trova ad affrontare sfide cruciali per il futuro della nostra comunità. Sfide complesse, che richiedono risposte concrete, visione e coraggio istituzionale, per costruire modelli capaci di garantire equità, coesione e sviluppo sociale.

In un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione e dall'aumento delle persone con disabilità, l'Emilia-Romagna rinnova il proprio impegno verso un welfare generativo, inclusivo e accessibile. ***Garantire dignità, autonomia e qualità della vita non è solo un dovere sociale, ma un imperativo etico****. Per questo, continuiamo a rafforzare il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, fulcro di un sistema integrato capace di superare il modello assistenziale tradizionale, promuovendo una* ***cultura senza barriere****, che valorizzi la partecipazione attiva e i progetti di vita delle persone.*

Parallelamente, ***prosegue il percorso per la definizione del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale****, costruito attraverso un metodo partecipato e fondato sull'ascolto degli attori sociali, dei territori, degli operatori. Un piano che sarà strumento di innovazione e potenziamento di tutto il sistema di welfare regionale.*

Accanto al tema della non autosufficienza, ***la denatalità continua a rappresentare una sfida centrale****. Contrastarla significa investire con decisione sulle famiglie: lo faremo sostenendo e potenziando i Centri per le famiglie, intervenendo per ridurre i costi dei servizi educativi 0-3, garantendo l'accessibilità ai servizi nei territori più fragili e rafforzando le misure per la partecipazione ai centri estivi. A questo si aggiunge il nostro sostegno convinto ai Poli per l'infanzia, quali luoghi di comunità educante, accogliente e inclusiva.*

Il diritto all'educazione è per noi un pilastro irrinunciabile*. Continueremo a sostenere le autonomie scolastiche, in particolare nei contesti montani, interni e periferici, promuovendo modelli scolastici innovativi e radicati nei territori. Continueremo a sostenere i percorsi di autonomia degli studenti con disabilità e accompagneremo i Comuni nel potenziamento dei servizi, anche grazie al sostegno del FSE+.*
Proseguirà inoltre, il nostro impegno per il ***rafforzamento della tutela dei minori****, con un impegno specifico per l'aggiornamento continuo degli operatori e la promozione di momenti di confronto e formazione con i territori. Vogliamo costruire un sistema capace di proteggere, ascoltare e accompagnare i bambini e gli adolescenti, soprattutto nei contesti più vulnerabili.*

Molte delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria rappresentano una delle categorie maggiormente esposte ai rischi di esclusione sociale per diversi fattori, quali l'inadeguatezza del sistema penitenziario ad offrire quei percorsi di reinserimento sociale e lavorativo; il sovraffollamento degli Istituti penitenziari e le condizioni di vita che ne conseguono; l'impossibilità per molte persone, spesso irregolarmente presenti sul territorio italiano, ad accedere a misure alternative alla detenzione, nonostante le pene detentive di minore entità; la generale difficoltà a trovare soluzioni abitative temporanee che accompagnino e sostengano i percorsi di reinserimento sociale; lo

stigma sociale che colpisce chi ha commesso reati e che, in un momento di generale contrazione del mercato del lavoro, rende il percorso ancora più difficoltoso.
Il reinserimento sociale e lavorativo è un diritto e un dovere collettivo. Continueremo a investire risorse FSE+ e a promuovere nuovi progetti territoriali che possano offrire opportunità concrete, dignitose e sostenibili per chi sta ricostruendo il proprio percorso di vita.

*In tutto questo, **il Terzo settore è e rimane il cuore pulsante del nostro modello sociale**. Non solo come partner operativo, ma come soggetto autonomo, capace di innovare, generare legami e rafforzare la resilienza comunitaria. Daremo piena attuazione alla LR 3/2023, valorizzando gli strumenti di co-programmazione e co-progettazione, e rafforzeremo i momenti di confronto strutturato con le reti del Terzo settore, anche grazie a bandi e strumenti innovativi.*

Investire nel Terzo settore significa creare condizioni perché tutte e tutti possano contribuire alla costruzione del bene comune, nel segno della fiducia, della giustizia sociale e della solidarietà.

Assessora al Welfare,
Terzo settore,
Politiche per l'infanzia, Scuola

Isabella Conti

1. SOSTEGNO ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI E A CHI SE NE PRENDE CURA

Nel corso della XII legislatura lo sviluppo degli interventi a favore delle persone anziane e persone con disabilità sarà uno degli obiettivi prioritari della regione Emilia-Romagna e sarà reso possibile in primo luogo attraverso un significativo aumento di risorse del FRNA ed una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo settore, a partire dalle esperienze di co*housing*, *social housing* e *senior housing* e in integrazione con la riforma di cui al DM 77/2022, che ha definito i modelli e gli *standard* per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale. Tra i punti particolarmente qualificanti per l'assistenza delle persone fragili ci sono le Case della Comunità, punti di riferimento per la risposta ai bisogni di natura sanitaria, sociosanitaria a rilevanza sanitaria per la popolazione di riferimento; nella nostra regione si sta completando la realizzazione delle Case della Comunità, dove sono collocati i Punti Unici di Accesso (PUA), primo luogo di informazione e accesso ai servizi a cui seguono, nell'ambito del percorso di presa in carico della persona non autosufficiente e con disabilità, le ulteriori fasi della valutazione multidimensionale e il progetto personalizzato.
In questo quadro, nel corso della XII legislatura sarà data attuazione al nuovo Piano Nazionale per la non Autosufficienza 2025-2027 garantendo l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze e la continuità dei servizi.

Proseguiranno inoltre le iniziative avviate nell'ambito del coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche per l'invecchiamento attivo.

Per consentire un utilizzo maggiormente efficace ed efficiente delle risorse disponibili occorre garantire una visione unitaria ed integrata nel governo complessivo delle risorse destinate alla non autosufficienza, cogliendo le opportunità offerte dalle diverse linee di finanziamento, anche nazionali, e declinando l'articolazione in servizi e prestazioni per la persona e la sua famiglia. Lo straordinario investimento nel Fondo Regionale per la Non Autosufficienza relativo ai servizi accreditati e ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza sarà perseguito nell'ottica di rendere tali servizi più flessibili nelle risposte ed efficaci nella capacità di dare risposte ai bisogni, anche ampliando la platea dei destinatari, prevedendo azioni di supporto a livello territoriale da parte delle Aziende Sanitarie e degli Enti locali. Nel contesto di collaborazione tra enti istituzionali, privato sociale, strutture sociosanitarie territoriali e famiglie, sarà fondamentale - nell'ambito delle politiche di prevenzione primaria e secondaria – proseguire a promuovere percorsi di educazione alla salute volti ad un miglioramento delle abitudini di vita della popolazione.

La qualificazione degli interventi a sostegno dei *caregiver* familiari di cui alla LR 2/2014, e ulteriormente sviluppata con le previsioni della LR 5/2024, viene attuata con la previsione di risorse specifiche regionali che i territori utilizzeranno per la definizione di progetti individuali, che terranno conto dei bisogni specifici del *Caregiver*. Sono promossi programmi di formazione per aumentare le competenze e ridurre il rischio di *stress*, piattaforme digitali per semplificare l'accesso a informazioni e servizi, consulenze, programmi di sostegno e sollievo e migliorare la comunicazione tra famiglie, operatori e istituzioni. Oltre alla figura del *caregiver* si intende promuovere e sostenere la conoscenza e la divulgazione dell'amministrazione di sostegno, istituto introdotto nel nostro ordinamento dalla L 6/2004, promuovendo la formazione, l'aggiornamento ed il supporto tecnico-informativo degli amministratori di sostegno in attuazione della LR 11/2009.

Proseguiremo, contestualmente, gli interventi per l'emersione e la regolarizzazione del lavoro degli assistenti famigliari, che saranno integrati con altri interventi per diffondere le conoscenze sui corretti comportamenti igienico-sanitari relativamente all'attività svolta.

Per quanto attiene alla disabilità, la Regione è impegnata ad accompagnare i territori coinvolti nella sperimentazione, nel corso del 2025, della Riforma nazionale della disabilità (DLGS 62/2024), che entrerà in vigore per tutto il territorio nazionale dal 1° gennaio 2026. Nel corso del 2025 verranno definiti i contenuti e le innovazioni che la Riforma nazionale assegna alla competenza della regione. Gli obiettivi che orientano l'azione regionale in materia di disabilità sono coerenti con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a *New York* il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva con L 18/2009, volta a garantire l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei supporti, dei benefici e delle agevolazioni, anche attraverso il ricorso all'accomodamento ragionevole e al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo i principi di autodeterminazione e non discriminazione.

La programmazione delle risorse sociosanitarie nazionali e regionali destinate alla disabilità viene quindi definita nel rispetto degli obiettivi sopraindicati; le risorse destinate alla "Vita indipendente", ad esempio, nell'ambito del Piano Nazionale per la non Autosufficienza, sono volte a sostenere percorsi di autodeterminazione e soluzioni abitative innovative per persone con disabilità che necessitano di sostegno intensivo e molto intensivo, così come gli interventi rivolti alle persone con disabilità che necessitano di un sostegno intensivo e rimaste prive del sostegno dei familiari o che rischiano di rimanere tali (Dopo di noi) sono caratterizzati dalla possibilità che la persona con disabilità ha di scegliere dove e con chi vivere, in soluzioni abitative appropriate alle condizioni personali, come definite dalla persona con disabilità e dal sistema pubblico e privato nel progetto di vita.

È inoltre necessario completare il percorso di riordino previsto dalla LR 12/2013, per giungere ad individuare, in ciascun ambito distrettuale, l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e sociosanitari, anche al fine di superare la frammentazione gestionale in funzione di una maggiore sostenibilità e integrazione con gli altri soggetti e servizi che costituiscono il *welfare* di comunità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche per la salute ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ Fondi e programmi regionali e nazionali destinati alle persone non autosufficienti (FRNA, FNA, Dopo di Noi, *Caregiver*, Fondi destinati alle persone con disabilità sensoriale, Fondo Sociale Regionale) ▪ Sistema di accreditamento regionale per i servizi sociosanitari ▪ Tavoli di confronto con i soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, AUSL, OO.SS., Federazioni *FISH* e *FAND*, Enti Gestori, Soggetti del Terzo settore

Destinatari	Persone anziane, Persone con disabilità, *Caregiver*, Assistenti familiari

Risultati attesi	**2026**	**Intera legislatura**
1. Sviluppo ed aumento del numero complessivo di posti accreditati disponibili	■	■
2. Programmazione e monitoraggio Fondo regionale *caregiver*	■	
3. Incremento delle ore di assistenza sociosanitaria al domicilio	■	■
4. Riconoscimento degli aumenti tariffari connessi agli incrementi di remunerazione da nuovi CCNL per i professionisti impiegati nei servizi sociosanitari accreditati	■	
5. Definizione e gestione Piano regionale per l'utilizzo del FNA 2025-2027	■	■
6. Attivazione di processi di dimissione protetta in tutti i Distretti		■
7. Garanzia di definizione del progetto di vita per le persone con disabilità in tutti i Distretti		■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Attivazione di processi di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali e componenti delle famiglie

Banche dati e/o *link* di interesse
Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali-https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps:
SMAC - https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/smac
FAR - https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/far
GRAD - https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/grad
SIAR - Sistema informativo Socio-Assistenziale e Riabilitativo
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/siar
Sistema informativo FRNA CUP 2000 (accesso riservato operatori AUSL e Comuni abilitati all'utilizzo)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile 	
Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

2. *WELFARE*, FAMIGLIE, INFANZIA E ADOLESCENZA

Nell'ambito dell'elaborazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale, che dovrà coinvolgere tutti gli *stakeholder* con l'obiettivo di promuovere l'equità sociale e contrastare le disuguaglianze, aggravatesi negli ultimi anni a causa della crisi economica e delle recenti crisi climatiche che hanno colpito l'Emilia-Romagna, gli obiettivi che si intendono perseguire per il sostegno alle famiglie, alle competenze genitoriali e ai minori riguardano:

- sostegno e qualificazione dei Centri per le famiglie, attraverso il monitoraggio delle relative Linee guida (DGR 391/2015) e allo sviluppo della rete dei Centri, implementando la realizzazione di proposte ed azioni diffuse di prossimità vicine alle famiglie con un'attenzione particolare alle aree interne e montane della nostra regione
- promozione delle politiche di sostegno alle famiglie e alla natalità attraverso la diffusione e l'incremento di progettualità e interventi rivolti ai bambini/e e alle loro famiglie nei primi 1.000 giorni di vita, sviluppando con particolare cura le progettazioni di supporto a domicilio rivolte a tutte le neomamme e ai loro neonati nei primi giorni di vita (*home visiting*) e coordinate in particolare con punti nascita ed i servizi sanitari
- ampliamento delle attività dei Centri per le famiglie di ascolto, *counseling* e supporto ai genitori di preadolescenti e adolescenti e dei ragazzi e delle ragazze stessi, in un'ottica di prevenzione, in rete con gli altri servizi, sanitari, educativi e sociali e attraverso metodologie innovative, consulenze, attività interattive laboratoriali, incontri di approfondimento e divulgativi, facilitandone l'accesso e aiutando non solo le ragazze e i ragazzi a sviluppare competenze emotive e relazionali, ma anche i genitori a gestire meglio la crescita dei propri figli, creando un ambiente più sereno e di supporto in famiglia
- rafforzamento degli strumenti e degli ambiti di programmazione sociosanitaria e sostegno delle famiglie, dei Servizi e della rete del Terzo settore nell'individuare risposte ai bisogni più complessi
- potenziamento del raccordo tra Terzo settore ed Enti locali per incentivare i percorsi di sostegno alle famiglie, anche attraverso la diffusione di forme di vicinanza solidale per sostenere il nucleo ed evitare l'allontanamento del/la minore, favorendo percorsi di crescita
- valorizzazione della dimensione famigliare dell'accoglienza, attraverso la revisione e l'adeguamento della disciplina regionale vigente (DGR 1904/2011) alla luce delle Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali approvate in Conferenza unificata in data 8 febbraio 2024, prosecuzione di Tavoli di confronto con i servizi sociosanitari, educativi e del Terzo settore dedicato ai temi dell'affido famigliare e dell'adozione
- rafforzamento della figura dell'esperto giuridico che opera a supporto dei servizi sociali e sanitari territoriali nell'ambito della tutela dei minori, mediante incontri di confronto e di coordinamento con la finalità di diffondere *best practices*, di mettere in rete gli esperti in modo da valorizzare esperienze e contributi, omogenizzare le pratiche
- corso di formazione e aggiornamento su scala regionale rivolto a operatori dei servizi socio territoriali su tematiche relative alla tutela minori e adolescenza
- consolidamento delle attività dei livelli specialistici, con particolare riferimento alle *equipe* di secondo livello di cui alla DGR 1627/2021.

Si ritiene, inoltre, opportuno favorire il raccordo tra l'Autorità Giudiziaria e i Servizi Sociali territoriali anche attraverso il coinvolgimento degli esperti giuridici in materia minorile.

Gli interventi a favore dell'adolescenza si orientano a 3 obiettivi fondamentali:

- promozione della collaborazione scuola-territorio per intercettare e rispondere alle forme di disagio anche attraverso la qualificazione e il rafforzamento delle attività degli spazi di ascolto scolastici
- promozione dei luoghi di aggregazione/spazi come nodi della rete nelle comunità anche con sperimentazioni che, coinvolgendo gli adolescenti fin dall'inizio nella co-costruzione e progettazione, partano dai luoghi che loro già abitano come la casa di quartiere o altri spazi di aggregazione non connotati e di facile e immediato accesso per promuovere benessere psico fisico, cittadinanza attiva e favorire forme di coesione sociale
- promozione della consapevolezza, competenza e regolamentazione dei mezzi digitali rispetto alle trasformazioni veloci e continue per un'azione di prevenzione e di limitazione dei comportamenti a rischio delle giovani generazioni

Altri Assessorati coinvolti	▪ Politiche per la Salute ▪ Politiche per lo Sviluppo Economico, *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Strumenti attuativi	▪ LR 2/2003 "N*orme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" ▪ LR 29/2004 *"Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale"* ▪ LR 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*" ▪ LR 12/2013 "*Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari***."** ▪ LR 14/2015 **"***Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"* ▪ DGR 1904/2011 e ss.mm., "*Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari*" ▪ DGR 1012/2014 "*Approvazione delle linee guida regionali per il riordino del servizio sociale territoriale*" ▪ DGR 1102/2014 "*Linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento*" ▪ DGR 391/2015 "*Approvazione linee guida regionali per i centri per le famiglie*"

	▪ DGR 817/2016 "*Schema di Protocollo in materia di adozione tra RER, Tribunale per minorenni ER, ANCI ER, Ufficio Scolastico Regionale ER, enti autorizzati all'adozione internazionale, associazioni di famiglie adottive e loro coordinamenti*" ▪ DGR 1627/2021 "*Approvazione delle indicazioni regionali per la strutturazione e raccordo delle équipe territoriali e di secondo livello (artt. 17 e 18 della LR 14/2008)*"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, AUSL, Terzo settore, Agenzia regionale per il Lavoro, Agenzia di Protezione Civile, Autorità Giudiziaria, Garante Infanzia e Adolescenza, Garante per le persone ristrette
Destinatari	Cittadini adulti e minori di età, Enti locali, AUSL, Terzo settore

Risultati attesi	**2026**	**Intera legislatura**
1. Implementazione dei Centri per l'affidamento familiare con funzioni di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio di attività finalizzate alla prevenzione dell'allontanamento famigliare e alla promozione dell'istituto dell'affido		■
2. Rafforzamento e sistematizzazione delle équipe di secondo livello, mediante l'attività di monitoraggio del *board* regionale	■	■
3. Sostegno alla genitorialità attraverso la qualificazione e sviluppo della rete dei Centri per le famiglie	■	■
4. Aumento delle progettazioni di supporto a domicilio per le neomamme e i loro bambini (*home visiting*) promosse dai Centri per le famiglie in raccordo con i punti nascita e i servizi sanitari	■	■
5. Implementazione delle funzioni di ascolto e *counseling* e orientamento rivolti a genitori e preadolescenti e adolescenti all'interno dei Centri per le famiglie in raccordo con gli altri servizi	■	■
6. Monitoraggio, diffusione, qualificazione e rafforzamento delle attività degli spazi di ascolto scolastici	■	■
7. Realizzazione annuale degli Stati Generali dell'Infanzia e dell'adolescenza regionali	■	■

Impatto su Enti locali

Gli impatti previsti sono notevoli in quanto la titolarità della gestione dei servizi sociali è in capo agli Enti locali. L'effetto delle scelte di programmazione interessa principalmente le famiglie alle quali va garantito il sostegno alla genitorialità, la valorizzazione del loro ruolo e pari opportunità per tutti i bambini e tutte le bambine. Si conferma l'impegno a adottare una metodologia ampiamente partecipata che coinvolga tutti gli interlocutori portatori di interessi in tale ambito

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Ogni attività di quelle sopra descritte ha necessariamente un impatto potenzialmente migliorativo sulla qualità della vita delle cittadine di genere femminile presenti nel territorio regionale, siano esse bambine, ragazze e donne, di cittadinanza italiana o non e su tutte le persone, indipendentemente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, e sulle famiglie, nelle diverse configurazioni esistenti nella nostra società.
Il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti dovrà essere ampiamente condiviso e coinvolgere tutti gli interlocutori interessati e tenere conto delle azioni in attuazione della LR 6/2014 e della LR 15/2019

Banche dati e/o *link* di interesse

Piano Sociale e sanitario:
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti
Indicatori piani di zona per la salute e il benessere sociale a supporto della programmazione locale
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona
Sportelli sociali: Sistema informativo IASS
http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/iass/documentazione
Centri per le famiglie: sistema rilevazione presidi e attività (anagrafe regionale strutture sociali e sanitarie)
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/centri-per-le-famiglie
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/centri-per-le-famiglie/rapporti-di-monitoraggio-attivita-centri-per-le-famiglie
http://informafamiglie.it
Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo su bambini, ragazzi e servizi sociali (SISAM-ER):
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/sisam
Infanzia e adolescenza:
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** Interventi per le famiglie Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

3. VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE E DEL SERVIZIO CIVILE

Valorizzazione del ruolo degli enti del Terzo settore nel sistema di *welfare* regionale, anche attraverso l'organizzazione di un momento annuale di confronto e scambio di livello regionale con tutti gli *stakeholder*. Attuazione della riforma nazionale del Terzo settore approvata con la L 106/2016 e successivi DLGS 117/2017, 112/2017, con particolare riferimento alla gestione del Registro Unico Nazionale Terzo settore (RUNTS). Insediamento degli organismi previsti dalla LR 3/2023 e avvio dei lavori, in particolare in merito alla raccolta ed elaborazione dati da parte dell'Osservatorio del Terzo settore e dell'Amministrazione condivisa. Conferma del Servizio Civile come una formidabile opportunità offerta ai giovani di formazione civica e di contestuale risposta ai bisogni della comunità locale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ L 106/2016 delega per la riforma del Terzo settore e del servizio universale ▪ DLGS 117/2017 ▪ DLGS 112/2017 ▪ DM 106/2020 ▪ Direttive e circolari ministeriali di attuazione ▪ Decreto 72/2021 (Linee guida rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore) ▪ LR 3/2023: "Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza" ▪ LR 12/2014, LR 8/2014 ▪ LR 20/2003 istitutiva del servizio civile regionale ▪ DLGS 40/2017 di riforma del servizio civile universale ▪ Direttive e Linee guida regionali di attuazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni, altri enti del Terzo settore, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), Art-Er, Forum del Terzo settore
Destinatari	Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni altri Enti del Terzo settore Amministrazioni Pubbliche, AUSL, Centri Servizi per il Volontariato, Comunità locale

Risultati attesi	2026	Intera legislatura
1. Gestione del registro unico nazionale del Terzo settore con relative attività di verifica e controllo sugli Enti	■	■
2. Convocazione annuale Assemblea regionale / Festival del Terzo settore	■	■
3. Supporto alle attività del Consiglio Regionale Terzo settore (art. 10 co. 6 LR 3/2023)	■	■

4. Supporto alle attività dell'Osservatorio regionale del Terzo settore e sull'amministrazione condivisa (art. 12 LR 3/2023)	■	■
5. Promozione del Servizio Civile e gestione del Servizio Civile Regionale	■	■

Impatto su Enti locali

Sostenere il Terzo settore significa rafforzare le reti territoriali a sostegno dei bisogni della popolazione, in particolare di quella più fragile, in una logica di *welfare* di comunità.
La programmazione, progettazione e realizzazione del sistema degli interventi e servizi sociali e sociosanitari non può prescindere da una stretta collaborazione e sinergia con questo mondo.
Accrescere la loro presenza nel servizio civile, in particolare nelle aree interne e montane

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Terzo settore rappresenta un elemento fondante delle comunità locali emiliano-romagnole, in grado di promuovere coesione sociale e contrastare i rischi di isolamento dei soggetti con minori risorse (relazionali, economiche, linguistiche, culturali ecc.), così come il servizio civile con il protagonismo prevalente di ragazze e pure di giovani con minori opportunità

Banche dati e/o *link* di interesse

Sociale - Banche dati Registri Terzo settore:
https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/ufficio-territoriale-del-registro-unico-nazionale-del-terzo-settore
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/albo-regionale-delle-cooperative-sociali
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/servizio-civile

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Cooperazione, volontariato e associazionismo

4. POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA

I Servizi educativi rivolti ai più piccoli sono sempre più percepiti come un'opportunità fondamentale e un diritto esigibile; sostengono le pari opportunità fin dalla nascita e la conciliazione vita/lavoro; concorrono a contrastare il calo demografico e rendere attrattivo il territorio regionale. Per garantire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie servizi di qualità, è fondamentale la collaborazione di tutti i soggetti della comunità regionale, pubblici e privati. L'ampliamento del sistema integrato 0-6, il graduale abbattimento delle rette, la costante qualificazione e la collaborazione fra i servizi territoriali, consentiranno a tutte le famiglie che lo desiderano di avvalersi di tali opportunità.

La sostenibilità del Sistema integrato 0-6, in particolare, sarà favorita incentivando lo sviluppo di modelli organizzativi flessibili e funzionali con particolare attenzione alle aree montane, interne o colpite da calamità naturali o da gravi contingenze.

Tra le azioni previste:

- sviluppo e consolidamento di misure finalizzate al graduale ampliamento dei posti e alla riduzione delle liste d'attesa, nonché all'abbattimento delle rette di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia
- elaborazione e attuazione di nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia, per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia e del sistema integrato 0-6 nel suo complesso
- misure finalizzate a promuovere il benessere di bambini e famiglie, alla riduzione dell'esclusione sociale e al contrasto della povertà durante l'anno scolastico e nell'estate.

Un altro strumento fondamentale di conciliazione vita-lavoro è rappresentato dai centri estivi e dalle opportunità educative nel periodo di sospensione delle attività scolastiche/educative che, allo stesso tempo, sono una fondamentale opportunità di socializzazione, apprendimento e integrazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, contrastando le povertà educative

Altri Assessorati coinvolti	▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ LR 26/2001, LR 19/2016, LR 12/2003, DLGS 65/2017 ▪ Elaborazione e attuazione nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia e per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia e per il Sistema integrato 0-6 nel suo complesso ▪ Rinnovo degli schemi di intesa per le Scuole dell'infanzia del sistema paritario e altri accordi interistituzionali ▪ DGR 1564/2017, DGR 704/2019
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Soggetti gestori pubblici e privati, Ufficio Scolastico regionale
Destinatari	Bambine, bambini e loro famiglie, Professionisti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia

Risultati attesi	2026	Intera legislatura
1. Aumento posti nei servizi educativi 0-3 in relazione alla popolazione in età	■	■
2. Riduzione delle rette per accedere ai servizi educativi per l'infanzia, in particolare nelle aree montane	■	■
3. Azioni di promozione e sostegno dei Poli per l'infanzia, tramite collaborazioni interistituzionali e collaborazioni con i soggetti che gestiscono servizi 0/6, ponendo particolare attenzione alle aree territoriali svantaggiate	■	■
4. Potenziamento delle misure a sostegno delle famiglie per la frequenza dei centri estivi	■	■

Impatto su Enti locali
Gli Enti locali sono i principali attori e *partner* delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Sostenere la rete integrata dei Servizi educativi per l'infanzia e del Sistema 0-6 quale fattore strategico-competitivo per l'intera comunità regionale, incide sulla qualità di vita, l'apprendimento, le relazioni e la salute oltre che sul tasso di occupazione femminile, sull'attrattività regionale, a breve e lungo termine

Banche dati e/o *link* di interesse
Sociale - Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo servizi prima infanzia (SPI-ER): http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-dei-servizi-prima-infanzia-della-regione-emilia-romagna-spi-er
Sociale - Infanzia e adolescenza - *Report* dati su bambini e i servizi educativi per la prima infanzia (SPI-ER):
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/nidi-e-scuole-dellinfanzia

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e sociali e famiglia
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

5. CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Molte delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria rappresentano una delle categorie maggiormente esposte ai rischi di esclusione sociale per diversi fattori: l'attuale inadeguatezza del sistema penitenziario ad offrire quei percorsi di reinserimento sociale e lavorativo che sono obiettivo costituzionalmente previsto e strumento indispensabile per la prevenzione della recidiva; il sovraffollamento degli Istituti penitenziari e le condizioni di vita che ne conseguono, causa di un malessere psicologico che spesso sfocia in gesti autolesionistici e suicidi da parte delle persone detenute e del personale penitenziario; l'impossibilità per molte persone, spesso irregolarmente presenti sul territorio italiano, ad accedere a misure alternative alla detenzione, nonostante le pene detentive di minore entità; la generale difficoltà a trovare soluzioni abitative temporanee che accompagnino e sostengano i percorsi di reinserimento sociale; lo stigma sociale che accompagna chi ha commesso reati e, in un momento di generale contrazione del mercato del lavoro, rende il percorso ancora più difficoltoso. L'obiettivo del reinserimento socio-lavorativo non può prescindere dalla cooperazione tra i numerosi soggetti in campo (articolazioni regionali del Ministero della Giustizia, Autorità giudiziaria, servizi sociali, sanitari e del lavoro, Terzo settore e mondo produttivo) rafforzando gli strumenti già in essere di cui la Regione si è dotata in attuazione dell'Accordo del 28 aprile 2022 e del successivo Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022 tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende, per l'attuazione delle linee di indirizzo volte alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ Supporto alla programmazione integrata degli interventi per l'inclusione socioeconomica delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, attraverso il potenziamento della Cabina di Regia regionale e il costante raccordo con le articolazioni regionali del Ministero della Giustizia ▪ Rafforzamento delle iniziative degli Enti del Terzo settore a favore delle persone detenute negli II.PP. e IPM della regione ▪ Attuazione del progetto regionale triennale Territori per il reinserimento Emilia-Romagna cofinanziato da Cassa delle Ammende che prevede, tra l'altro, misure da realizzarsi all'interno degli II.PP. e per l'esecuzione penale esterna ▪ Avvio del progetto regionale AMA ES finanziato a valere sul PN Inclusione e Lotta alla povertà
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni pubbliche locali e dello Stato, Terzo settore, Parti sociali
Destinatari	Persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale a seguito di provvedimenti dell'A.G.

Risultati attesi	2026	Intera legislatura
1. Prosecuzione, in collaborazione con Comuni sede di IIPP e con le articolazioni regionali del Ministero della Giustizia, del progetto regionale Territori per il reinserimento (TPR E-R) cofinanziato da Cassa delle Ammende; presentazione richiesta di nuovo finanziamento	■	■
2. Attuazione del progetto regionale AMA ES – Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva" – PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027	■	■
3. Promozione di iniziative per il sostegno alle attività degli Enti del Terzo settore all'interno degli II.PP. e IPM della regione; predisposizione di un Protocollo d'Intesa regionale		■
4. Sostegno agli interventi a favore dei giovani adulti e dei minori in carico al CGM	■	■

Impatto su Enti locali
Politiche e obiettivi nel campo del contrasto all'esclusione sociale delle categorie vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti locali e sulla coesione sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di povertà, vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio e a creare i presupposti per una riduzione delle disuguaglianze

Banche dati e/o *link* di interesse
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

6. NUOVO PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE

Il PSSR è uno strumento di programmazione integrata nell'ambito dei servizi e degli interventi sociali e sanitari. Il piano attuale, nato nel 2017 ed aggiornato negli anni successivi, non necessita di una semplice manutenzione, bensì di un profondo lavoro di rilettura dei bisogni e di innovazione degli strumenti. Dopo la crisi pandemica del 2020 e le recenti emergenze climatiche che hanno colpito la Regione si sono verificate profonde trasformazioni nella nostra società, così accanto a fenomeni già conosciuti come l'invecchiamento della popolazione e l'immigrazione, sono emerse nuove fragilità e disuguaglianze alle quali vanno dedicati strumenti aggiornati o in taluni casi totalmente nuovi.

La nuova programmazione si deve basare su un modello di *welfare* che va oltre la compensazione delle fragilità, promuovendo attivamente l'autonomia e l'inclusione sociale, rafforzando la prossimità, la partecipazione e l'integrazione, e stimolando l'innovazione nei servizi.

L'obiettivo è ridefinire gli strumenti di programmazione sociale e sanitaria, rafforzando la capacità dei territori di rispondere in modo efficace e inclusivo ai bisogni emergenti e alle sfide future, confermando il Distretto quale livello strategico per l'attuazione delle politiche.

Nell'ottica di una forte alleanza tra *welfare* e sanità, il Piano Sociale e Sanitario Regionale dovrà nascere da un percorso partecipato e di ascolto. Verranno coinvolti gli Enti locali, il volontariato, l'associazionismo, le imprese sociali, gli operatori della sanità e del sociale, il Servizio Scuola, l'Agenzia Regionale Lavoro, i sindacati, i gruppi informali, nonché i *caregiver,* gli utenti e la cittadinanza stessa. In qualità di strumento che individua gli indirizzi e lo sviluppo del sistema integrato regionale, il PSSR recepisce infatti le istanze e i bisogni di tutti gli attori sul territorio con l'obiettivo di potenziare e innovare il sistema di *welfare* regionale in chiave universale, equa e partecipata, fornendo le linee ispiratrici della programmazione locale.

La complessità della domanda sociale e sanitaria richiede la realizzazione di strumenti trasversali, pensati con un approccio intersettoriale**.** Questo richiama la necessità di integrare politiche e prassi organizzative di diversi settori istituzionali (ad esempio, casa, lavoro, salute, cultura, scuola) non solo nella fase di progettazione regionale, ma anche in quella attuativa a livello locale.

Convergeranno nella programmazione sociale e sanitaria sviluppata nel Piano anche i contenuti emersi dal percorso verso la legge regionale per la natalità e per le politiche familiari che includerà strumenti innovativi di sostegno alla genitorialità e misure trasversali in ambiti come conciliazione vita-lavoro, politiche fiscali, sociali, scolastiche, abitative, occupazionali e dei trasporti.

Verranno redatte "Schede intervento" che definiranno le azioni da realizzare e che saranno la base dalla quale i singoli distretti andranno a definire gli specifici interventi

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ LR 2/2003 "N*orme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" ▪ LR 29/2004 *"Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale"* ▪ LR 14/2008 "N*orme in materia di politiche per le giovani generazioni*" ▪ LR 12/2013 "D*isposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari*" ▪ LR 14/2015 "D*isciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"* ▪ DGR 1012/2014 "A*pprovazione delle linee guida regionali per il riordino del servizio sociale territoriale*" ▪ DGR 1102/2014 "L*inee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento*" ▪ DGR 391/2015 "*Approvazione linee guida regionali per i centri per le famiglie"*
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, AUSL, Terzo settore, Agenzia regionale per il Lavoro
Destinatari	Cittadini adulti e minori di età, Enti locali, AUSL, Terzo settore

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Stesura del Piano e predisposizione delle schede attuative con gli indicatori per il monitoraggio	■		
2. Approvazione del Piano		■	
3. Monitoraggio sullo stato di attuazione ed avanzamento degli interventi			■

Impatto su Enti locali
Tutta la fase attuativa del Piano viene definita a livello distrettuale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il nuovo Piano persegue l'obiettivo fondamentale della promozione dell'equità e il contrasto alle disuguaglianze. Vi saranno obiettivi strategici trasversali che verranno definiti con il percorso di ascolto e che non si discosteranno da tale impostazione

Banche dati e/o *link* di interesse
Piano Sociale e sanitario:
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

7. GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO PER RAFFORZARE INCLUSIONE, EQUITA' E CRESCITA INDIVIDUALE E COLLETTIVA

L'Emilia-Romagna riconosce il valore dell'educazione come strumento di crescita personale e collettiva. Il diritto allo studio rappresenta un pilastro della democrazia e uno strumento irrinunciabile per garantire equità, inclusione, mobilità sociale, crescita personale e collettiva. La Regione Emilia-Romagna si impegna a garantire a tutti l'accesso a un sistema educativo di qualità, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali o territoriali, attraverso politiche mirate e innovative, anche superando le barriere economiche e geografiche che ostacolano il pieno esercizio del diritto allo studio, investendo in infrastrutture, servizi e programmi che rendano la scuola accessibile, accogliente e capace di formare cittadini consapevoli. Per questo si impegna altresì a verificare la piena attuazione della L 62/2000 'Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione'.

Si opererà per preservare le autonomie scolastiche e rafforzare la presenza delle scuole nelle aree montane e interne (in collaborazione con l'Assessorato alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne), essendo l'educazione uno dei servizi fondamentali per evitare l'impoverimento delle aree territoriali.

La Regione opererà per arricchire le opportunità educative sostenendo le progettualità, in particolare relative all'educazione musicale e all'attività motoria quali occasioni di crescita, di integrazione e di socialità. Si proporranno, inoltre, corsi di LIS rivolti a chiunque voglia intraprendere un percorso di avvicinamento ad un importante strumento di inclusione delle persone non udenti.

Saranno inoltre sostenute, in particolare con le risorse FSE PLUS, le occasioni e le opportunità realizzate durante il periodo estivo per bambine/i, ragazze e ragazzi, che favoriscano la socializzazione, la relazione umana, l'empatia e, per i/le ragazzi/e delle scuole secondarie superiori, le attività finalizzate anche all'orientamento alla scelta dei percorsi formativi e universitari post diploma e alle scelte lavorative.

Verranno poi promosse le co-progettazioni con associazioni, Enti locali e il Terzo settore, per integrare l'offerta formativa e stimolare il legame tra scuola e territorio, sviluppando iniziative di inclusione sociale, coinvolgendo studenti da contesti fragili e stimolando la partecipazione attiva delle famiglie. Al fine di garantire il diritto allo studio per studenti con disabilità si conferma l' impegno a sostenere in modo strutturale i Comuni e le Unioni di Comuni attraverso il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità per la realizzazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti con disabilità nella responsabilità degli Enti locali.

Ulteriore ambito di riflessione ed intervento sarà quello dell'edilizia scolastica: promuovere progetti per la costruzione e la riqualificazione di edifici sicuri, a consumo energetico ed emissioni zero, luoghi innovativi e accoglienti per studenti ed insegnanti.

Infine, ulteriore indirizzo strategico sarà quello di integrare il mondo della scuola con il sistema produttivo, migliorando l'orientamento e favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per accrescere l'occupabilità dei giovani operando in particolare per contrastare l'abbandono scolastico e orientare verso l'acquisizione di qualifiche professionali

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca

Strumenti attuativi	▪ LL.RR. 26/2001, 12/2003, 17/2005 ▪ PR FSE+ 2021/2027 ▪ Programma Triennale 2024-2026 FRD-Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità ▪ Piani regionali degli interventi ▪ ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale ▪ Procedure di evidenza pubblica per il finanziamento di servizi pubblici in concessione ▪ Trasferimenti di risorse agli Enti locali
Altri soggetti che concorrono all'azione	L'attuazione dell'obiettivo strategico richiede un forte coinvolgimento degli Enti locali, delle Province/Città Metropolitana e dei soggetti formativi, in particolare le autonomie scolastiche, dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, delle Imprese e loro Associazioni e del Ministero dell'Istruzione e del Merito
Destinatari	Scuole, Studenti e le loro Famiglie, Enti locali

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sostenere l'edilizia scolastica attraverso la programmazione e distribuzione a Comuni e Province dei finanziamenti statali	attuazione delle procedure per la programmazione triennale 2025-2027 di edilizia scolastica	definizione programmazione triennale 2025-2027 di edilizia scolastica	definizione programmazione triennale 2025-2027 di edilizia scolastica e individuazione interventi ammissibili a finanziamento
2. Incrementare e qualificare le azioni a favore dei giovani con disabilità per sostenerli nel proprio percorso verso l'autonomia e nella transizione verso il lavoro	sostenere gli Enti locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti	sostenere gli Enti locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti	sostenere gli Enti locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti
3. Rendere disponibili opportunità e azioni di arricchimento dell'offerta educativa e formativa	sostenere l'accesso ai centri estivi rendere disponibile attività di educazione musicale e di arricchimento dell'attività motoria rafforzare le azioni di orientamento alle scelte formative e professionali	sostenere l'accesso ai centri estivi rendere disponibile attività di educazione musicale e di arricchimento dell'attività motoria rafforzare le azioni di orientamento alle scelte formative e professionali	sostenere l'accesso ai centri estivi rendere disponibile attività di educazione musicale e di arricchimento dell'attività motoria rafforzare le azioni di orientamento alle scelte formative e professionali

4. Garantire ogni anno l'erogazione di benefici e servizi a tutti gli aventi diritto per contrastare la dispersione scolastica, rendendo effettivo il diritto allo studio	sostenere gli Enti locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio	garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio a tutti gli studenti idonei sostenere gli Enti locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico	garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio a tutti gli studenti idonei sostenere gli Enti locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico

Impatto su Enti locali

L'impatto di tale obiettivo strategico è significativo per-sostenere la qualità dei servizi e delle opportunità a favore delle famiglie e degli studenti al fine di promuovere inclusione e il successo formativo

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'obiettivo strategico permette di supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare i giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse

Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
Formazione e lavoro https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Istruzione e Diritto allo studio** Edilizia scolastica Diritto allo studio Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

Assessore alle Politiche per la salute

Massimo Fabi

La nostra Costituzione, all'art.32, sancisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, ed afferma la garanzia delle cure a tutti i cittadini. La tutela della salute delle persone rappresenta, quindi, la priorità strategica del nostro Servizio sanitario regionale. Tutto il sistema di tutela e promozione della salute, in tutti i suoi aspetti, deve essere pertanto sviluppato attorno alla comunità ed al paziente.

La persona al centro, il paziente al centro, significa, promuovere ***l'umanizzazione e la personalizzazione della cura****, l'integrazione tra ospedale e territorio e il superamento di ogni logica squisitamente prestazionale. Primaria importanza, pertanto, viene riservata alla promozione di cure di qualità eccellente e di elevato livello di appropriatezza. Il paziente e il suo percorso di cura assumono sempre maggiore importanza, portando a privilegiare una risposta integrata sociosanitaria ai suoi bisogni di salute. Questo comporta la necessità di promuovere reti professionali clinico-organizzative integrate, multidisciplinari e multiprofessionali, determinanti per un'appropriata risposta alle mutate esigenze di salute della popolazione e per la riorganizzazione dei servizi.*

Per fare questo, si intendono implementare e proseguire azioni ed interventi che consentiranno una riforma del Sistema sanitario della nostra Regione.

Tra i vari ambiti di intervento c'è sicuramente ***l'assistenza sanitaria territoriale****. Per* ***rispondere alle nuove esigenze di salute della popolazione****, è necessario sviluppare prioritariamente un modello di cure primarie che si interessi della salute e del benessere dell'intera comunità e che sia capace di garantire assistenza continua, facilmente accessibile, flessibile e che favorisca una distribuzione di prossimità dei servizi.*

*Si continueranno a sviluppare strategie innovative di governance, ad adottare e ad implementare modelli organizzativi adeguati a rispondere ai bisogni dei cittadini, che consentano di proseguire nei percorsi di innovazione della sanità pubblica e dell'****ottimizzare la rete ospedaliera*** *a favore dell'equità* ***di accesso, appropriatezza ed efficienza erogativa****. Tutto questo non potrà prescindere dalla* ***piena integrazione con il territorio consolidando e mantenendo contestualmente le relazioni tra SSR, CTSS ed il capitale sociale*** *(mondo associativo, Terzo settore, volontariato e confederazioni sindacali).*

Si proseguirà con il ***riordino delle attività di emergenza-urgenza territoriale****, promuovendo le attività delle cure primarie dedicate alla risposta dei bisogni di bassa complessità attraverso le Aggregazioni funzionali territoriali, il riordino della continuità assistenziale e la nuova assistenza territoriale che si è concretizzata con il PNRR e il DM 77 del 2022.*

Rispetto ai ***Livelli essenziali di assistenza (LEA)****, si intende perseguire il consolidamento degli importanti risultati ottenuti nel tempo dal nostro Servizio sanitario regionale, in termini di garanzia degli stessi, ma l'obiettivo è andare oltre e questo inevitabilmente comporterà nuove sfide che dovranno essere trasformate in opportunità.*

La riforma del Sistema sanitario regionale non può prescindere dagli investimenti. Proseguirà, quindi, il supporto alle Aziende sanitarie nella realizzazione dell'imponente Piano degli investimenti, con particolare riferimento alla costruzione di nuovi ospedali e al completamento delle ***Case di comunità*** *e degli Ospedali di comunità.*

La salute dipende sia dalla responsabilità sociale di creare le migliori condizioni per una vita in salute, sia dalla responsabilità individuale di adottare stili di vita sani. È necessario, pertanto, favorire il coordinamento delle politiche di prevenzione e promozione della salute che riguardano tutti gli ambiti della vita della persona e rafforzare le strategie e le azioni di ***prevenzione primaria e secondaria****.*

Per quanto riguarda la salute mentale, componente fondamentale del benessere complessivo, si intendono implementare interventi strutturali e culturali, soprattutto per le fasce adolescenziali e giovanili per le quali si registra un aumento dei disturbi psicopatologici, psicologici e delle dipendenze patologiche.

Di particolare importanza è anche la necessità di proseguire le azioni volte a perseguire l'omogeneità nell'accesso ai farmaci nei diversi territori. L'accesso all'innovazione deve andare di pari passo con una forte spinta all'efficacia, all'appropriatezza e all'economicità. Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici, considerati la disponibilità di nuove tecnologie potenzialmente innovative e l'aumento del costo delle terapie, necessita di strategie basate su forti alleanze con i professionisti sanitari, sia in ambito ospedaliero sia territoriale, per la definizione di pratiche orientate alla migliore assistenza al paziente, perseguendone l'uso efficace e sicuro. Al fine di garantire la ***sostenibilità economica*** *del sistema, occorre anche continuare il rafforzamento dell'integrazione con la centrale d'acquisto regionale Intercent-ER.*

Da non dimenticare il ruolo svolto dal personale del Servizio Sanitario regionale, dal quale una sanità ed un'assistenza efficienti non può prescindere. Un patrimonio da proteggere mediante l'adozione di strumenti che favoriscano migliori condizioni di lavoro, anche in termini di benessere organizzativo e pari opportunità e di arricchimento professionale.

Il contesto nel quale ci troviamo ad operare non può non tenere conto della cornice di ***sostenibilità economica*** *nel medio-lungo periodo di un sistema, già sottofinanziato, che si trova sotto pressione per situazioni di crisi alle quali si aggiunge l'andamento demografico di progressivo invecchiamento della popolazione.*

La nostra Regione, riconosciuta a livello nazionale e internazionale per la qualità del suo sistema sanitario, ha le conseguenti opportunità e responsabilità di guidare l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria, che è motore essenziale per migliorare la qualità della vita dei cittadini, per affrontare le ***sfide globali****, e tra queste, appunto,* ***l'invecchiamento della popolazione****. Risulta pertanto importante la promozione di una visione unitaria della ricerca, che unisca competenze, risorse e tecnologie in un contesto di integrazione virtuosa tra ospedali, università, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e aziende sanitarie.*

Tutto l'impegno, pertanto, sarà volto a promuovere la salute, alla ***difesa della sanità pubblica ed al rilancio di un sistema in grado di garantire il diritto alla salute*** *per tutti coniugando prevenzione, cura e assistenza.*

Assessore alle Politiche per la salute

Massimo Fabi

1. INNOVARE LA *GOVERNANCE* DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Il nostro SSR si è confermato nel tempo come un complesso sistema in grado di offrire risultati ottimali nonostante le numerose difficolta che si è trovato ad affrontare negli ultimi 15 anni, dal terremoto alla pandemia, alla recente alluvione. Si rende pertanto necessario continuare ad innovare per difendere e rilanciare la sanità pubblica e allo stesso tempo consolidare le relazioni tra il Servizio Sanitario Regionale (SSR), le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie (CTSS) e il capitale sociale del territorio (mondo associativo, Terzo settore, volontariato e confederazioni sindacali).

Azioni prioritarie:

- ridefinire il **coordinamento delle CTSS,** istituito con DGR 1443/2016, definendone la sede presso la Presidenza della Giunta regionale, per favorire la condivisione con gli Enti locali degli obiettivi e delle strategie da sviluppare e consolidare per il miglioramento del nostro SSR, valorizzando le specificità dei singoli territori
- implementare azioni mirate a **rafforzare la centralità del Distretto** nella rete dei servizi e le funzioni del Direttore di Distretto a garanzia del raggiungimento degli obiettivi di salute e gestionali anche attraverso azioni per la promozione del benessere della popolazione, la valutazione dei bisogni di salute, la valutazione delle priorità d'azione e della sostenibilità delle scelte, l'orientamento dei livelli di produzione di attività sanitaria e sociale e la verifica dei risultati
- consolidare il rapporto con il **Terzo settore** con l'**associazionismo**
- consolidare una **tecnostruttura** che possa stimolare e governare le **innovazioni organizzative** e al contempo conciliare il miglioramento della qualità e della sostenibilità del sistema. Una struttura che sia parte integrante del sistema sanitario, che recluti e guidi le migliori competenze con il duplice obiettivo di introdurre quelle innovazioni che consentano ai servizi di trasformarsi, in considerazione dell'evoluzione dei bisogni, e di valutare la per*formance* dei servizi
- promuovere processi di **integrazione strutturale e funzionale** per migliorare i servizi mitigando la frammentarietà dei processi assistenziali e dei percorsi di cura e, di conseguenza, perfezionare i percorsi di unificazione, già avviati, delle aziende USL e Ospedaliero- Universitarie nei territori delle province di Parma e Ferrara

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Ridefinizione Linee di indirizzo per Atti Aziendali ▪ Deliberazioni di Giunta ▪ Progetti di sviluppo di politiche di Valorizzazione della Comunità (*Community Building/communityLab*)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Presidenti delle CTSS, Sindaci dei Comuni capofila o Sindaci/presidenti delle Unioni di Comuni, ANCI, CAL, Aziende Sanitarie

Risultati attesi	**Intera legislatura**
1. Consolidare le relazioni tra il SSR, le CTSS e il capitale sociale del territorio	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Azioni di sostegno e partecipazione delle risorse sociali e istituzionali aumentando la conoscenza e il sistema di accesso alla rete dei servizi permette la riduzione delle condizioni di disequità

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Bilancio regionale	**Tutela della salute** Politica regionale unitaria per la tutela della salute

2. COSTRUIRE LA RETE OSPEDALIERA DEL FUTURO

La rete ospedaliera deve essere ottimizzata per garantire equità di accesso, appropriatezza ed efficienza erogativa, in ottica di piena integrazione con il territorio e confermando la centralità del Servizio Sanitario pubblico.
Al fine di rafforzare il modello di integrazione tra ospedale e territorio e garantire una continuità assistenziale efficace, si promuove un utilizzo più flessibile e ottimale delle competenze del personale sanitario. In quest'ottica, laddove non già previsto, si favorisce la possibilità per i professionisti della sanità di operare in entrambi i contesti assistenziali, ottimizzando l'impiego delle risorse umane e professionali. Tale modello consente di sviluppare percorsi di cura multidisciplinari, migliorando la sinergia tra i diversi livelli di assistenza e garantendo una presa in carico più efficace delle esigenze della popolazione.
In particolare, tanto nel servizio di emergenza-urgenza che nei percorsi di presa in carico di pazienti complessi, polipatologici e fragili, l'integrazione tra ospedale e territorio, ovvero la continuità di presa in carico tra strutture del SSR e il domicilio, permettono una gestione più efficiente sia delle situazioni critiche che di quelle a bassa criticità, assicurando il mantenimento delle competenze acquisite nei centri a maggior volume di attività oltre che interventi tempestivi, coordinati e mirati agli effettivi bisogni, sia in ambito ospedaliero che territoriale. Per favorire l'effettiva attuazione di questo modello integrato, si prevede l'introduzione di specifiche misure incentivanti per il personale sanitario coinvolto, da definirsi, nell'ambito della contrattazione collettiva, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'adozione di modelli organizzativi innovativi e la valorizzazione delle professionalità sanitarie rappresentano strumenti fondamentali per consolidare un sistema sanitario pubblico capace di affrontare le sfide future con efficacia ed equità.
Per la salute materno infantile, gli strumenti per l'integrazione ospedale e territorio sono state individuate con le deliberazioni n. 1377/2013 e n. 2050/2019.

Il primo passo sarà dedicare energie e risorse per ridurre le disomogeneità nell'accesso e nell'utilizzo dei servizi nel pieno rispetto delle specificità territoriali (ad esempio aree rurali/città; pianura/montagna), creando le condizioni affinché si possa riservare il ricorso all'ospedale alle problematiche sanitarie che non possono trovare risposte altrettanto efficaci e sicure in ambito territoriale. Parallelamente si dovrà agire per mettere a fattor comune i comportamenti virtuosi delle singole aziende sanitarie così da armonizzare l'organizzazione dei servizi e l'appropriatezza verso i più elevati standard di qualità.
Azioni prioritarie:

- promuovere la **qualità del percorso assistenziale** migliorando la stima del fabbisogno di attività su base distrettuale e la garanzia di omogeneità nella gestione dei percorsi nelle varie aree della regione, in stretta relazione con la capacità erogativa delle strutture pubbliche
- distribuire efficientemente l'offerta degli interventi chirurgici sfruttando al meglio la rete degli stabilimenti presenti sul territorio, proseguendo con il trasferimento di questi nei contesti assistenziali appropriati (*setting* con specifiche tecnologie, dotazioni di personale e competenze professionali), con particolare attenzione verso quelli a bassa/media complessità (chirurgia ambulatoriale/*day surgery*)
- consolidare la **centralizzazione delle piattaforme di laboratorio**, e contestuale ridefinizione della rete diagnostica di laboratorio territoriale, sulla base di modelli innovativi valorizzando il lavoro in *team* e le competenze professionali, con un particolare focus sull'uso delle nuove tecnologie, attraverso l'utilizzo di bandi di gara unici regionali

- ottimizzare le piattaforme trasfusionali mediante la piena applicazione del **Piano Regionale sangue e plasma** 2024-26, grazie anche al pieno coinvolgimento delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue
- sviluppare l'introduzione governata delle tecnologie innovative, mediante analisi dell'appropriatezza nell'utilizzo delle stesse da realizzarsi con la condivisione di linee guida e obiettivi
- promuovere una forte ***governance*** **pubblica nel rapporto con la sanità privata accreditata**, che contribuisca a soddisfare i reali bisogni dei cittadini, sulla base dei piani di committenza aziendali e in considerazione di bisogni di salute della popolazione identificati anche dal livello regionale, salvaguardando la sicurezza e l'appropriatezza delle cure e orientandosi verso la programmazione e il controllo delle attività superando il modello del "puro produttore" di prestazioni
- garantire l'**omogeneo utilizzo delle risorse umane** nelle varie filiere, a partire da quelle a maggior valore come l'attività chirurgica all'interno del blocco operatorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Determine di nomina dei gruppi di lavoro ▪ Obiettivi alle Aziende sanitarie ▪ Gare d'acquisto ▪ Relazioni ed indicatori di processo ed outcome ▪ Delibere regionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Istituto Oncologico Romagnolo
Destinatari	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti /associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Società partecipate a capitale interamente pubblico

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Consolidare la centralizzazione delle piattaforme di laboratorio attraverso il lavoro il Gruppo di lavoro regionale con un focus sull'uso delle nuove tecnologie e proponendo l'utilizzo di bandi di gara unici regionali	■	■	■
2. Avvio di una piattaforma di stima del fabbisogno di salute a livello distrettuale		■	

3. Definizione del percorso e identificazione di un modello unico regionale di contratto per la stima ed il fabbisogno di attività in committenza annuale al privato accreditato		■	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il *focus* sulla rete dell'emergenza urgenza e sulla valutazione dell'offerta ospedaliera in tutte le aree della regione, incluse le zone particolarmente disagiate e montane, prevede un approccio orientato ad un'offerta omogenea e uniforme verso tutta la cittadinanza

Banche dati e/o *link* di interesse

https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

3. IL PAZIENTE AL CENTRO

Il Servizio Sanitario Regionale (SSR) considera di primaria importanza la promozione di cure di qualità eccellente e di elevato livello di appropriatezza. Sempre più importanza acquisisce la centralità del paziente e del suo percorso di cura, privilegiando una risposta integrata ai suoi bisogni di salute. Ciò prevede il superamento di ogni logica squisitamente prestazionale e di "consumismo sanitario", l'**umanizzazione** e la **personalizzazione** della cura, la **gentilezza** delle **relazioni**. L'integrazione tra l'ospedale e territorio conduce quindi alla progressiva integrazione tra *setting* e collaborazione tra professionisti diversi nella logica dei percorsi di cura. Sviluppare un SSR che mette al centro il paziente significa quindi promuovere le reti professionali clinico-organizzative integrate, multidisciplinari e multiprofessionali che sono determinanti per un'adeguata e appropriata risposta alle mutate esigenze di salute della popolazione e per la riorganizzazione dei servizi.

È necessaria una **revisione dell'intera filiera dei servizi**, nell'ottica di rafforzare l'integrazione tra gli ambiti di assistenza ospedaliera e territoriale a garanzia del migliore accesso alle cure. Strategico è proporre nuovi assetti di *governance* delle reti cliniche di interesse regionale (oncologica ed emato-oncologica, cardiologica e chirurgica cardio-vascolare, cerebrovascolare) attraverso il coinvolgimento di tutti i professionisti delle Aziende sanitarie della nostra regione. Le Reti dovranno essere a supporto della *governance* regionale per ridefinire e mappare le strutture e le risorse tecnologiche e umane, per definire le linee di indirizzo per la ricerca e previsione di sviluppi futuri, ed anche promuovendo la definizione e standardizzazione dei percorsi diagnostico terapeutico assistenziali, programmazione e la gestione del monitoraggio delle attività al fine garantire la miglior *expertise*.

Azioni prioritarie:

- sviluppare la **Rete Oncologica** ed **emato-oncologica** per far fronte alle nuove sfide di innovazione (terapie cellulari, radiofarmaci, radioterapia, diagnostica molecolare con terapie avanzate) attraverso il coinvolgimento dei professionisti con gruppi di lavoro multidisciplinari e multiprofessionali con l'obiettivo di supportare la Regione nel governo dell'innovazione sia clinica che organizzativa al fine da una parte di rendere equo l'accesso da parte dei pazienti dall'altro rendere sostenibile il sistema. Si dovranno definire nell'ambito della Rete Oncologica i centri di riferimento in oncologia, tra i quali le *Pancreas Unit* (DM 4 febbraio 2025), in modo da offrire ai pazienti un percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale (PDTA) basato sull'epidemiologia, sui volumi di attività, sulla *competence* clinico-organizzativa e sugli esiti delle cure
- definire nell'ambito delle Reti Cliniche delle **microreti di prossimità** con attività delocalizzabili nei diversi contesti (ospedalieri e territoriali), promuovendo il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale per una presa in carico condivisa dei pazienti
- consolidare la **Rete cardiologica e chirurgica cardio-vascolare**
- delineare strategie di governo attraverso l'implementazione di strumenti di valutazione che rendano confrontabili le *performance* a livello regionale, aziendale e di Unità operative al fine di stimolare il confronto e governare il cambiamento

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola

Strumenti attuativi	▪ Determine di nomina dei gruppi di lavoro ▪ Delibere di stesure Percorsi Diagnostico Terapeutici Aziendali ▪ Linee d'indirizzo / di appropriatezza ▪ Obiettivi alle Aziende sanitarie ▪ Gare d'acquisto
Altri soggetti che concorrono all'azione	Professionisti delle Aziende sanitarie e Universitari, Intercent-ER, Associazioni dei pazienti, Medici convenzionati, Fornitori
Destinatari	Utenti, Aziende del SSR, Professionisti Associazioni

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. *Governance* della rete oncologica ed ematooncologica regionale attraverso la definizione di Protocolli condivisi, miglioramento dell'integrazione tra i diversi nodi della rete, monitoraggio dei percorsi assistenziali, analisi dei dati per migliorare l'organizzazione e l'accesso alle cure multidisciplinari	■	■	■
2. Mappare strutture, risorse e tecnologie per le ATMP, promuovendo attività produttive sostenibili, formazione e definendo progetti di ricerca	■	■	■
3. Potenziare l'Anatomia Patologica attraverso la digitalizzazione e l'automazione dei processi produttivi. Definizione e applicazione del referto unico regionale strutturato	■	■	■
4. Definire e standardizzare il modello regionale di PDTA in ambito oncologico ed emato-oncologico, stabilendo criteri di sviluppo, gestione e monitoraggio. Valutare l'implementazione e il governo dei percorsi a livello aziendale e sovra-aziendale	■	■	■
5. Standardizzare i Protocolli terapeutici oncologici ed emato-oncologici a livello regionale all'interno del	■	■	■

database unico (DBO)			
6. Oncologia territoriale: individuare il *setting* più appropriato per le attività oncologiche ed emato-oncologiche delocalizzabili sul territorio	■	■	■
7. Standardizzare percorso e impiego dei radio-ligandi, programmando il fabbisogno regionale	■	■	■
8. *Governance* della rete Cardiologica e chirurgica cardiovascolare	■	■	■
9. Definizione e monitoraggio centri di riferimento, in particolare Pancreas Unit e allocazione tecnologie innovative ad alto costo	■	■	■

Impatto su Enti locali
Facilitazione dei percorsi per i cittadini garantendo equità di accesso alle cure, prossimità di cura

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'assistenza sanitaria è caratterizzata da universalismo ed equità

Banche dati e/o *link* di interesse
PTR: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr
ReportER #*OpenData*:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Missione Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4. RIORDINO DEL SISTEMA DI EMERGENZA E URGENZA

Il riordino delle attività di emergenza-urgenza territoriale, attualmente in corso, prosegue con il completamento della riorganizzazione della continuità assistenziale. La valutazione dei risultati conseguiti nei primi mesi di avvio dei Centri di Assistenza e Urgenza (CAU) sarà orientata a verificare la riduzione dell'autopresentazione dei cittadini ai servizi di emergenza.
Inoltre, saranno promosse le attività delle cure primarie dedicate alla risposta dei bisogni di bassa complessità tramite le forme aggregate di medicina generale all'interno delle **Case di Comunità,** anche attraverso la realizzazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e un **nuovo patto professionale con i medici di medicina generale**.
Saranno ulteriormente consolidate le modalità organizzative implementate per le patologie tempo-dipendenti (infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, gravi traumi) secondo i più evoluti modelli organizzativi.
Svilupperemo ulteriormente la relazione di fiducia con i cittadini ampliando il numero di persone in grado di svolgere *Basic Life Support Defibrillation* (BLSD) a seguito del corso di formazione sul soccorso di soggetti colpiti da arresto cardiaco improvviso mediante la rianimazione cardio polmonare e la defibrillazione precoce, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole, degli Enti locali, delle associazioni di volontariato e delle associazioni sportive. Inoltre, si potenzierà la campagna informativa sull'utilizzo dei nuovi canali di comunicazione e dei nuovi servizi connessi alle urgenze ed emergenze, e alle cure non urgenti.

Azioni prioritarie:

- istituire il **Numero Europeo Armonizzato** (NEA) 116117 con l'obiettivo di riorientare e rigenerare l'accesso ai servizi di cure mediche non urgenti ed altri servizi sanitari territoriali, concorrendo alla gestione integrata e coordinata della domanda assistenziale a bassa intensità/priorità
- consolidare il **Numero Unico di Emergenza** (NUE) 112 attraverso la completa migrazione di tutte le province alla nuova piattaforma tecnologica ed organizzativa, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente i tempi di risposta alle emergenze e garantire, quando necessario, il contemporaneo intervento dell'Emergenza Sanitaria, dei Vigili del Fuoco e della Forze dell'Ordine
- garantire la **piena integrazione con i servizi territoriali** come da DM n. 77/2022, completando la riorganizzazione del sistema di Continuità assistenziale finalizzato a ridurre i tempi di attesa del Pronto soccorso
- anticipare la presa in carico e medicina di iniziativa con riferimento alla bassa complessità e cronicità
- garantire integrazione, potenziamento e omogeneizzazione del sistema di soccorso pre-ospedaliero
- consolidare la **rete dei trasporti in emergenza**, armonizzando gli approcci organizzativi e stimolando l'implementazione nei diversi territori delle esperienze e delle soluzioni di maggior efficacia ed appropriatezza
- incrementare la diffusione dei Defibrillatori Automatici (DAE) nel territorio regionale per favorire l'intervento immediato da parte di persone comuni in casi di Arresto Cardiaco improvviso tramite l'utilizzo dei DAE

Strumenti attuativi	▪ Provvedimenti amministrativi recanti indicazioni e disposizioni per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale ▪ Relazioni sanitarie ed indicatori di processo ed *outcome*

Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale
Destinatari	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Istituzione del Numero Europeo Armonizzato (NEA) 116117	■	■	
2. Consolidare il Numero Unico di Emergenza (NUE) 112	■	■	■
3. Consolidare la rete dei trasporti in emergenza, armonizzando gli approcci organizzativi e stimolando l'implementazione nei diversi territori delle esperienze e delle soluzioni di maggior efficacia ed appropriatezza	■	■	■
4. Incremento dei Defibrillatori Automatici (DAE) sul territorio regionale	■	■	■

Impatto su Enti locali

Le attività di gestione della rete Emergenza-urgenza hanno ricadute nel rapporto con gli Enti locali e in particolare con Comuni e CTSS, rispetto alla gestione delle urgenze sanitarie a livello metropolitano

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il *focus* sulla rete dell'emergenza urgenza e sulla valutazione dell'offerta ospedaliera in tutte le aree della regione, incluse le zone particolarmente disagiate e montane, prevede un approccio orientato ad un'offerta omogenea e uniforme verso tutta la cittadinanza

Banche dati e/o *link* di interesse

Flusso Emur
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/emergenza-urgenza
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/prim

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

5. PROMUOVERE LA SALUTE

La salute dipende sia dalla responsabilità sociale di creare le migliori condizioni per una vita in salute, sia dalla responsabilità individuale di adottare stili di vita sani. Non si può parlare di prevenzione senza affrontare gli impatti sulla salute attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, in una visione ***One-Health***. E sempre più evidente la stretta connessione tra salute e cambiamento climatico. Da un lato il cambiamento climatico influisce direttamente, in modo crescente, sulla salute (attraverso le ondate di calore, le periodiche alluvioni, la siccità che riduce la produttività dell'agricoltura, la diffusione di nuove malattie infettive). Dall'altro lato la prevenzione delle malattie croniche richiede molteplici interventi, alcuni dei quali possono contribuire a mitigare il cambiamento climatico e ridurre l'inquinamento, attraverso la cosiddetta politica dei co-benefici. Inoltre, il SSR svilupperà **alleanze** con il mondo della scuola, con quello del lavoro e del volontariato per moltiplicare iniziative di informazione e formazione mirate a tutte le fasce di età della popolazione, avendo come obiettivi prioritari il contrasto e la prevenzione dei comportamenti a rischio per un rapporto cordiale e consapevole con l'alimentazione, per l'astensione dal fumo di sigaretta, per prevenire gli abusi alcolici e l'uso di sostanze psicoattive. È necessario intensificare le iniziative di informazione e prevenzione rivolte ai giovani in merito ai rischi connessi all'uso di alcol, sostanze stupefacenti e/o psicotrope. Va modificata contestualmente anche la formazione degli operatori in relazione all'abbassamento dell'età dei giovani consumatori (12-15 anni) e dei prodotti voluttuari consumati come tutta la gamma dei super-alcolici, tabacco, *fentanil*, *cannabis* e suoi derivati, *ecstasy* e suoi derivati, ketamina.

Azioni prioritarie:

- in attuazione della LR 19/2018 che ha rafforzato i principi della partecipazione, dell'intersettorialità e della salute, prevedere strumenti di coordinamento delle politiche di prevenzione e promozione della salute, favorendo una **programmazione integrata** nei seguenti ambiti: sanità, *welfare*, alimentazione, agricoltura e sicurezza dei prodotti e delle filiere alimentari, ambiente, protezione civile, territorio, mobilita, lavoro, istruzione, formazione, cultura, parità di genere, sicurezza e legalità, sviluppo economico, sport e politiche giovanili
- investire in **comunicazione** quale prima forma di promozione della salute, vitale per la prevenzione, sia in termini di consapevolezza di utilizzo delle informazioni (*health literacy*) sia di partecipazione della popolazione e dei professionisti della salute
- rafforzare con determinazione anche il nostro impegno per **contrastare e ridurre il rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo**, a partire dai più giovani e dalle persone vulnerabili, rilanciando e rendendo ancora più efficace il Piano d'azione contro la ludopatia

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Sviluppo a livello locale dei tavoli multisettoriale ex-LR 19/2018 per il coordinamento delle attività di promozione della salute e prevenzione con il coinvolgimento dei vari soggetti del territorio (Comuni, Istituti scolastici, associazionismo ecc.)

	▪ Sviluppo di interventi intersettoriali mirate a tutte le fasce di età della popolazione, avendo come obiettivi prioritari il contrasto e la prevenzione dei comportamenti a rischio ▪ Ulteriore sviluppo della rete di scuole che promuovono salute in collaborazione con il Tavolo regionale Scuola-Salute previsto dall'art. 13 della LR 19/2018 ▪ Potenziamento del Progetto Luoghi di lavoro che promuovono salute in particolare sul tema "Comportamenti additivi: contrasto alla ludopatia e contrasto all'uso non controllato di nuove tecnologie" ▪ Definizione e attuazione del nuovo Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo patologico 2025-2027, con particolare riferimento alle nuove forme di gioco *on line* ▪ Completamento del progetto di profilo di salute *on-line* e avvio del sistema informativo integrato Ambiente e Salute quali strumenti utili per aiutare le comunità a mettere a fuoco i bisogni di salute e monitorare i processi attuati in risposta
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Enti locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, IZSLER, ARPAE, Centro ricerche marine, Organizzazioni del volontariato, Associazioni datoriali e sindacali, ANCI, UPI, Ufficio Scolastico Regionale
Destinatari	Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione, Lavoratori, Datori di Lavoro, Figure Aziendali della prevenzione

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Avvio di Tavoli locali di coordinamento ex LR 19/2018	■	■	
2. Iniziative per lo sviluppo della Rete di Scuole che promuovono salute	■	■	
3. Realizzazione di materiali informativi e formativi e la diffusione delle conoscenze in tema di dipendenze da gioco e da tecnologie (operatori SPSAL nelle aziende aderenti al progetto Luoghi di lavoro che promuovono salute	■	■	
4. Definizione e attuazione del nuovo Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo patologico 2025-2027	■	■	
5. Disponibilità del profilo di salute on-line e suo aggiornamento con successiva implementazione di nuove pagine informative	■	■	■

6. Programmazione e Progettazione Integrata di azioni di prevenzione promozione buoni stili di vita nell'ambito aziendale, con particolare riferimento alle Case di Comunità	■	■	■
7. Avvio operativo del sistema informativo integrato Ambiente e salute		■	■

Impatto su Enti locali

In generale i progetti di promozione di stili di vita salutari sono rivolti alle comunità e, di conseguenza, hanno necessità di supporto da parte degli Enti locali che possono fornire un supporto cruciale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

I programmi di promozione della salute sono tutti ricompresi nel PRP e quindi soggetti all'applicazione del ciclo di *Health Equity Audit* per presidiare il tema dell'equità. L'applicazione dell'HEA si basa sull'utilizzo di un set minimo di indicatori che consentono di evidenziare le disuguaglianze prioritarie su cui intervenire e si avvale di una ricognizione delle buone prassi esistenti o suggerite dalla letteratura scientifica

Banche dati e/o *link* di interesse

https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita
Dati ambientali — Arpae Emilia-Romagna

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

6. PREVENIRE LE MALATTIE

Prevenire le malattie significa creare salute. La pandemia da Covid e la recrudescenza di alcune malattie infettive hanno portato in primo piano l'importanza dell'interazione **uomo-ambiente-animali,** evidenziando come salute umana, salute animale e salute dell'ecosistema siano strettamente interconnesse. Occorre quindi un rafforzamento delle strategie e delle azioni di **prevenzione primaria e secondaria** (aumento delle coperture vaccinali della popolazione infantile e adulta, con particolare riferimento alle persone con rischio aumentato d'infezione, miglioramento dell'adesione agli *screening* oncologici, etc.); una più forte capacità del sistema di affrontare eventuali nuove minacce infettive attraverso **piani pandemici sviluppati in collaborazione con le altre Regioni attraverso il tavolo del Coordinamento Interregionale della Prevenzione (CIP) anche nel rispetto delle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità**; una progressiva integrazione tra le diverse componenti del sistema sanitario, e non solo, in un'ottica *one health* che riconosca ad esempio la tutela ambientale, la riduzione dell'inquinamento e la lotta alle disuguaglianze come parte integrante della prevenzione sanitaria; un potenziamento della capacità di prevenire e gestire le infezioni legate all'assistenza sanitaria, nonché lo sviluppo di strategie per combattere l'antibioticoresistenza, diffondendo buone pratiche sull'impiego degli antibiotici anche sul territorio, inclusi i settori veterinario e zootecnico.

In questo ambito, l'OMS riconosce l'AMR (**antimicrobicoresistenza*)*** come un problema complesso da affrontare con interventi multisettoriali, attraverso un approccio *One Health* come previsto anche dal Piano nazionale di contrasto dell'AMR (PNCAR). A questa visione nazionale si accompagna una strategia di condivisione tra le Regioni per l'implementazione regionale. L'Emilia-Romagna è individuata con funzione di coordinamento del Tavolo Interregionale per l'implementazione del PNCAR.

Azioni prioritarie:

- progettare iniziative dedicate al sostegno della genitorialità, alla promozione della salute nei primi **1.000 giorni di vita** e nell'infanzia
- sviluppare ulteriormente l'attività di **promozione della salute** nelle Case di Comunità
- sviluppare iniziative che sostengano fattivamente le scuole aderenti alla **Rete regionale Scuole**
- realizzare interventi di promozione della salute che siano progettati e offerti in modo diversificato tenendo conto che le persone, le famiglie, i gruppi sociali e i territori più poveri di risorse e capacità sono anche più esposti e più vulnerabili
- garantire il più possibile, così come previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV), sia elevati tassi di coperture vaccinali in particolar modo nella fascia infantile adolescenziale e nei gruppi di popolazione a rischio di infezione e complicanze con il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli *stakeholder* e della popolazione stessa sia l'ampliamento dell'offerta erogativa sul territorio.
- promuovere la consapevolezza del fenomeno dell'AMR attraverso la realizzazione di campagne informative *One Health*
- sviluppare competenze, sistemi di *governance* e monitoraggio per il contrasto all'AMR nelle strutture sociosanitarie *(in collaborazione con l'assessorato al Welfare*)
- gestire il rischio della diffusione di **resistenze antibiotiche** tra settore umano e animale: sviluppo di procedure intersettoriali umana-veterinaria
- sviluppare un sistema di **sorveglianza sanitaria** per il monitoraggio degli antibiotici e delle resistenze nelle acque reflue

	- progettare un'infrastruttura digitale per l'integrazione dei dati del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali climatici (SRPS) - istituire una rete dei servizi di epidemiologia che preveda un nodo di coordinamento regionale e lo **sviluppo di collaborazioni** con le strutture di epidemiologia nelle Aziende sanitarie, nell' Agenzia Prevenzione Ambiente energia Emilia-Romagna **ARPAE** e nelle Università/centri di ricerca in iniziative specifiche - rafforzare lo sviluppo tecnologico anche nel settore della prevenzione: l'obiettivo è sviluppare strumenti per programmare le attività di prevenzione e per monitorare i risultati. In questo senso il progetto di profilo di salute on-line e il nuovo Portale della Sanità Pubblica potranno essere strumenti utili per aiutare le comunità a mettere a fuoco i bisogni di salute - muovendo dal principio della ***total worker health***, insieme di politiche, programmi e pratiche che integrano la protezione dai rischi legati alla sicurezza e alla salute sul luogo di lavoro, rinnovare le azioni proprie dei **Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro** - potenziare il Progetto Luoghi di lavoro che promuovono salute dando particolare risalto al tema "Comportamenti additivi: contrasto alla ludopatia e contrasto all'uso non controllato di nuove tecnologie" - nell'ambito dell'Accordo del **Patto per il Lavoro e per il Clima** dedicato alla Tutela della salute e sicurezza sul lavoro, prevenire gli infortuni gravi e mortali e le malattie muscolo-scheletriche correlate al lavoro e potenziare le azioni di assistenza rivolte alle imprese dei settori: Edilizia, Agricoltura e Logistica - implementare la rete degli ambulatori di **Medicina del Lavoro** presenti nelle Case della comunità per la presa in carico del lavoratore con sospetta patologia professionale - implementare un centro di riferimento regionale per la diagnostica di secondo livello delle patologie respiratorie di origine occupazionale che utilizzi anche le nuove tecnologie della telemedicina al fine di garantire facile accessibilità e flessibilità - implementare la partecipazione delle aziende sanitarie alla rete internazionale degli **Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono salute** (*Health Promoting Hospitals – HPH*) con un *focus* sulle azioni svolte dalle Aziende in tema di promozione della salute e del benessere dei lavoratori della sanità
Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Strumenti attuativi	**Promozione salute**: ▪ Offerta sistematica di colloqui motivazionali su sani stili di vita nell'ambito dei servizi offerti nelle Case di Comunità con personale appositamente formato (MMG, PLS, Infermieri di Comunità, ostetriche, assistenti sanitarie) congiuntamente con il Settore «Assistenza territoriale» ▪ Valorizzazione della comunicazione come prima forma di promozione della salute: consapevolezza (*health literacy*); partecipazione della popolazione e dei professionisti della salute; conoscenza delle opportunità nel territorio a

supporto del cambiamento dei comportamenti a rischio (Mappa per la salute)
- Realizzazione di interventi di promozione della salute progettati per gruppi a rischio differente: età, genere, cittadinanza, condizioni socioeconomiche
- Realizzare interventi di promozione della salute sessuale e riproduttiva con particolare attenzione alla fase preconcezionale sulla popolazione di riferimento

Prevenzione:
- Aumento delle coperture vaccinali e armonizzazione dell'offerta a livello regionale; mantenimento nella fascia dei 24 mesi di vita e dell'adolescenza di percentuali di copertura come da indicazione del WHO e del Ministero della salute
- Incremento o mantenimento dell'adesione agli *screening* oncologici
- Estensione progressiva dello *screening* del colon retto alla fascia di età 70-74
- Campagna di comunicazione per lo screening del colon retto con rinnovo degli strumenti informativi
- Avviare lo *screening* neonatale per la diagnosi precoce della MLD (leucodistrofia metacromatica), e l'immediata presa in carico del paziente e portare in sede Stato-Regioni la questione della necessaria obbligatorietà a livello nazionale
- Potenziamento del sistema di sorveglianza integrato One Health per contenere l'impatto dei focolai di malattie trasmesse da alimenti o da vettori
- Potenziamento degli interventi di gruppo sulla promozione della salute in gravidanza e nel post-parto
- Realizzazione di interventi di promozione e sostegno dell'allattamento materno
- Promozione delle visite domiciliari nel post-parto in integrazione con i Centri per le Famiglie

Sicurezza:
- Potenziamento del supporto alle imprese dei settori: Edilizia, Agricoltura e Logistica per prevenire gli infortuni gravi e mortali e le malattie muscolo-scheletriche correlate al lavoro
- Potenziamento del Progetto Luoghi di lavoro che promuovono salute in particolare sul tema "Comportamenti additivi: contrasto alla ludopatia e contrasto all'uso non controllato di nuove tecnologie"
- Partecipazione delle aziende sanitarie regionali alla rete internazionale degli Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono salute (*Health Promoting Hospitals* – HPH
- Implementazione della rete degli ambulatori di Medicina del Lavoro presenti nelle Case della comunità per la presa in carico del lavoratore con sospetta patologia professionale

	Antimicrobicoresistenza: ▪ Realizzazione di campagne informative per promuovere la consapevolezza del fenomeno dell'AMR ▪ Gestire il rischio della diffusione di resistenze antibiotiche tra settore umano e animale: sviluppo di procedure intersettoriali umana-veterinaria ▪ Sviluppare un sistema di sorveglianza sanitaria per il monitoraggio degli antibiotici e delle resistenze nelle acque reflue **Sviluppo sistemi informativi:** ▪ Completamento del progetto di realizzazione del profilo di salute online ▪ Avanzamento nello sviluppo del Portale della sanità pubblica ▪ Realizzazione della infrastruttura digitale per l'integrazione dei dati SRPS
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Enti locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, laboratori di riferimento per i controlli ufficiali IZSLER, ARPAE, Centro ricerche marine, Organizzazioni del volontariato, Associazioni datoriali e sindacali, Ispettorato Interregionale del Lavoro, INAIL, INPS, ANCI, UPI, VV.FF, Ufficio Scolastico Regionale
Destinatari	Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione, Lavoratori, Datori di Lavoro, Figure Aziendali della prevenzione

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Offerta sistematica di colloqui motivazionali su sani stili di vita nell'ambito dei servizi offerti nelle Case di Comunità	■	■	
2. Realizzazione di interventi di promozione della salute progettati per gruppi a rischio differente	■	■	
3. Aumento delle coperture vaccinali e armonizzazione dell'offerta a livello regionale	■	■	■
4. Incremento o mantenimento dell'adesione agli *screening* oncologici	■	■	■
5. Estensione progressiva dello *screening* del colon retto alla fascia di età 70-74	■	■	■
6. Potenziamento del sistema di sorveglianza integrato *One Health*	■	■	■
7. Attuazione di Piani Mirati di Prevenzione volti alla prevenzione degli infortuni	■	■	■

gravi e mortali e delle malattie muscolo-scheletriche correlate al lavoro nei settori Edilizia, Logistica e Agricoltura			
8. Incremento del numero di aziende aderenti al programma “Luoghi di lavoro che promuovono salute” che adottano buone pratiche raccomandate per il contrasto ai comportamenti additivi	■		
9. Partecipazione alla rete internazionale degli Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono salute (*Health Promoting Hospitals – HPH)* per tutte le aziende sanitarie regionali con autovalutazione delle azioni di promozione della salute rivolte ai lavoratori	■	■	■
10. Implementazione degli ambulatori di Medicina del Lavoro presenti nelle Case della comunità con la definizione di percorsi interni definiti per le consulenze specialistiche di supporto	■	■	■
11. Sviluppo di procedure intersettoriali per il controllo dell’antimicrobicoresistenza in ambito umano-veterinario	■	■	
12. Sviluppo di un sistema di sorveglianza sanitaria per il monitoraggio degli antibiotici e delle resistenze nelle acque reflue	■	■	■
13. Disponibilità del Profilo di salute online e successiva implementazione di nuove pagine informative	■	■	
14. Aumento delle coperture vaccinali in preconcezione e gravidanza	■	■	■
15. Aumento dei tassi di allattamento materno a 3 e 6 mesi	■	■	■
16. Attuazione delle linee programmatiche integrate sociosanitarie-educative per la promozione della salute nei	■	■	■

primi 1.000 giorni di vita			

Impatto su Enti locali

Alcuni progetti del Piano della prevenzione richiedono un forte coinvolgimento dei Comuni come, ad esempio, il Programma "Comunità attive" dedicato al contrasto alla sedentarietà attraverso i finanziamenti correlati alla LR 19/2018 viene sostenuta la realizzazione di palestre all'aria aperta

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutta l'attuazione del PRP prevede un lavoro dedicato, in ogni progetto, a presidiare il tema dell'equità attraverso l'applicazione di tecniche di *Health Equity Audit*. L'applicazione dell'HEA si basa sull'utilizzo di un set minimo id indicatori che consentono di evidenziare le disuguaglianze prioritarie su cui intervenire e si avvale di una ricognizione delle buone prassi esistenti o suggerite dalla letteratura scientifica. In diversi programmi dedicati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro vengono affrontati le differenze di genere e i lavoratori stranieri

Banche dati e/o *link* di interesse

https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita
www.oreil.it
https://www.vetinfo.it
https://sorveglianzapassi.iss.it/it/
Sorveglianza OKkio alla SALUTE -EpiCentro - Istituto Superiore di Sanità
https://www.epicentro.iss.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

7. SVILUPPARE L'ASSISTENZA SANITARIA, SOCIOSANITARIA E SOCIALE TERRITORIALE

È necessario sviluppare l'assistenza sanitaria territoriale per rispondere alle nuove esigenze di salute della popolazione, puntando su un modello di cure primarie che si interessi della salute e del benessere dell'intera comunità e che sia capace di garantire assistenza continua, facile accessibilità, flessibilità, distribuzione capillare dei servizi. Particolare attenzione andrà dedicata alla prossimità degli interventi rivolti ai cittadini in condizioni di fragilità e nelle aree montane interne a popolazione sparsa. È altrettanto necessario promuovere una concreta integrazione tra professionisti diversi e interventi diversi; un nuovo patto con i medici di medicina generale che, facendo leva sulle forme di aggregazione, definisca standard organizzativi certi e sviluppi un ruolo sempre più organico al ridisegno della sanità territoriale, garantendo accessibilità e presa in carico nell'ambito di una comunità di pratica di professionisti della salute, professionisti del sociale e comunità attiva, grazie anche alle nuove piattaforme tecnologiche di confronto in rete. In questa logica, le Case della comunità devono essere intese come luoghi di condivisione e sinergia delle risorse sanitarie e sociali per garantire completezza e continuità dei servizi. Le cure intermedie devono essere declinate con l'obiettivo di garantire una risposta adeguata, appropriata e di qualità ai nuovi bisogni della comunità che cambia, rilanciando e potenziando l'approccio di prossimità, sperimentando nuove forme di gestione al domicilio anche attraverso il supporto della telemedicina e nuove forme, da un lato di sostegno, e dall'altro di coinvolgimento attivo della Comunità in tutte le sue dimensioni.

Azioni prioritarie:

- sviluppare e completare, nel rispetto di tutti i requisiti e gli *standard* individuati dal DM 77/2022, il programma regionale di realizzazione e attivazione delle Case della Comunità, delle Centrali operative territoriali (COT), degli Ospedali di Comunità (OSCO) e degli Hospice e, in particolare la realizzazione in Emilia-Romagna di Case della Comunità *hub* e *Spoke*, il pieno funzionamento delle Centrali Operative Territoriali; il potenziamento degli Ospedali di Comunità, lo sviluppo della rete delle cure palliative
- promuovere i *team* multidisciplinari/multiprofessionali con medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e assistenti sociali in grado di offrire vari servizi sanitari nei contesti più appropriati
- valorizzare il ruolo delle cure primarie e, in particolare, aggiornare accordi regionali con la medicina convenzionata anche per avviare l'attività delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT); rafforzare l'assistenza territoriale sia nella sua capacità di prendere in carico i pazienti cronici che nelle modalità di risposta territoriale in emergenza per intercettare le esigenze di bassa intensità assistenziale anche sulla base della esperienza e la valutazione delle attività svolte dai Centri di Assistenza e Urgenza (CAU); garantire l'utilizzo della dotazione tecnologica per la diagnostica di base ai medici di Medicina generale, con priorità alle Case della Comunità, e alle aggregazioni della medicina generale e pediatria di libera scelta
- sviluppare le cure di prossimità valorizzando la casa come primo luogo di cura, in particolare nei territori a bassa densità di popolazione, realizzando le seguenti azioni: sviluppare la Medicina di iniziativa e in particolare il modello regionale di stratificazione del rischio e la sua successiva diffusione ed implementazione in tutte le Case della Comunità; coinvolgere la comunità degli operatori sanitari nel suo complesso, integrando corpi intermedi, Terzo settore, volontariato e associazionismo sociale; sviluppare progetti di Telemedicina e Teleconsulto e in

	particolare diffondere i servizi di telemedicina previsti dalla piattaforma regionale di telemedicina, anche coinvolgendo la rete delle farmacie territoriali e incentivando la possibilità di utilizzo delle nuove tecnologie presso le stesse; investire sulla figura dell'infermiere di comunità e sugli altri profili innovativi all'interno delle professioni sanitarie; sviluppare la rete delle cure palliative - migliorare l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e la messa in campo di soluzioni clinico-organizzative efficaci, finalizzate al rispetto dei tempi di attesa delle prestazioni, di primo accesso entro gli *standard* definiti dalla Programmazione regionale e nazionale di governo delle liste di attesa - garantire l'integrazione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali sanitari, sociali educativi provinciali e delle iniziative del Terzo settore in tutti gli ambiti: percorso nascita, percorso Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG, legge 194), percorso infertilità di coppia, reti assistenziali per le Infezioni sessualmente trasmesse (IST) e HIV; reti di accoglienza e assistenza di donne e minori vittime di violenza e abuso; uso dei farmaci a scuola - sostenere interventi di prevenzione e promozione della salute "nei primi 1.000 giorni di vita" previsti nel Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 – Programma Libero - per quanto riguarda le Demenze, adottare un approccio di forte prevenzione intervenendo su principali fattori di rischio (valorizzare i luoghi di comunità in cui sia possibile applicare modelli e progetti innovativi (come i Centri di Incontro, la rete dei Caffè *Alzheimer*, le *Dementia Friendly Communities*); organizzare *team* mobili multiprofessionali che implementino le prese in carico e la cura a domicilio; rafforzare il sostegno ai *Caregiver* familiari per tutelarne la salute psicofisica - promuovere, sostenere e incentivare progetti di sviluppo inclusivo su base comunitaria, anche attraverso la rete delle Case di Comunità e in eventuale collaborazione con privato sociale e/o associazionismo, al fine di migliorare le condizioni sociali e di vita delle persone non autosufficienti, e prevenire situazioni patologiche attraverso un coinvolgimento costante della persona paziente potenzialmente a rischio. In un contesto sociale di aumento dell'età media della popolazione residente sul territorio regionale, è necessario infatti investire sulla strutturazione di percorsi idonei a prevenire situazioni di potenziale non autosufficienza, attraverso la promozione capillare dell'attività motoria e dei sani stili di vita
Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR), regionali e della programmazione aziendale e regionale ▪ Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata, interdipartimentale e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento attivo dei professionisti coinvolti, degli infermieri di comunità, dei servizi sociali dei Comuni e Terzo settore ▪ Applicazione del metodo *Community Lab* in diversi contesti, quali, ad esempio, la programmazione locale partecipata ▪ DGR obiettivi di programmazione per le Aziende
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende USL, Aziende Ospedaliero-Universitarie, IRCSS, MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Università, Terzo settore, Parti sociali, Associazioni di pazienti e volontariato

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sviluppare e completare il programma regionale di realizzazione e attivazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità (OSCO)	■	■	■
2. Completare lo sviluppo della rete delle cure palliative	■	■	■
3. Ulteriore rafforzamento della presa in carico in assistenza domiciliare	■	■	■
4. Implementazione della Piattaforma Regionale di Telemedicina	■	■	■
5. Erogazione di servizi in telemedicina	■	■	■
6. Prosecuzione della formazione per l'implementazione di percorsi di co-progettazione	■	■	■
7. Garanzia tempi di attesa entro gli *standard* nazionali/regionali per le prestazioni di primo accesso monitorate a livello nazionale/ regionale	■	■	■
8. Garanzia di presa in carico per le prestazioni di accesso successivo da parte dello specialista o della struttura, secondo le indicazioni regionali	■	■	■
9. Monitoraggio appropriatezza prescrittiva e definizione azioni di governo della domanda	■	■	■
10. Migliorare l'appropriatezza nel ricorso ai tagli cesarei nei punti nascita della Regione	■	■	■
11. Creare un percorso diagnostico e terapeutico regionale che permetta di gestire in modo coordinato la disfagia dell'età evolutiva, favorendo la collaborazione tra ospedali e servizi sul territorio	■	■	
12. Individuare strumenti operativi per l'uso della telemedicina nella gestione della somministrazione del Mifepristone/RU486 e Misoprostolo a domicilio, in ottemperanza della DET	■	■	■

21024/2024			
13. Garantire a tutte le donne che lo richiedono, il percorso IVG nei tempi e nei luoghi scelti dalla donna	■	■	■
14. Migliorare la trasparenza riguardo agli obiettori di coscienza nelle strutture sanitarie pubbliche	■	■	■
15. Aggiornare le politiche di accesso ai servizi di emergenza per le donne vittime di violenza, aggiornando la DGR 1712/2022	■	■	■

Impatto su Enti locali

Rafforzamento del *welfare* di comunità e della capacità di prendere in carico il bisogno delle persone in modalità integrata

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico.

Tutti i cittadini devono avere la possibilità di accedere in modo equo alla sanità pubblica e di potere usufruire di appropriate prestazioni sanitarie e delle terapie innovative frutto del costante progresso scientifico. Ogni cittadino deve accedere alle cure più efficaci indipendentemente dalla propria situazione economica, dalla propria condizione sociale e civile, dal proprio territorio di residenza. Per offrire la massima qualità delle prestazioni a tutti, non solo a chi può permettersele, è innanzitutto necessario garantire tempi contenuti di accesso alle prestazioni

Banche dati e/o *link* di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps
Sportello per la consultazione delle Case della Salute attive e dei servizi presenti:
https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/
Sportello per la consultazione dei dati di attività degli Ospedali di Comunità:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/stats/flusso/39
www.Tdaer.it portale pubblico in cui vengono riportanti i tempi di attesa prospettici delle prestazioni specialistiche ambulatoriali

cruscotto regionale tempi di attesa:

https://spagobi.progetto-sole.it/ applicativo regionale attraverso cui vengono rilevati quotidianamente il numero di prenotazioni, le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale e per i primi accessi delle prestazioni specialistiche ambulatoriali

Nuovo flusso regionale del prenotato

ASA:

https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/asa, flusso informativo regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale, attraverso cui vengono rilevati il numero di prestazioni erogate per regime di erogazione, tipologia di accesso (primo accesso e prese in carico), le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale.

INSIDER

https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage
cruscotto di monitoraggio delle attività delle aziende, in cui sono presenti indicatori di osservazione e di valutazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

8. PROMUOVERE LA SALUTE MENTALE

La salute mentale è una componente fondamentale del benessere complessivo. I dati epidemiologici mostrano un aumento significativo dei disturbi psicopatologici, psicologici e delle dipendenze patologiche, soprattutto per le fasce adolescenziali e giovanili, causati da diversi elementi, dalla situazione economica, all'uso di tecnologia e social media, all'invecchiamento della popolazione. Sono pertanto necessari interventi strutturali e culturali per rispondere adeguatamente alle nuove esigenze della popolazione, promuovendo modelli di riabilitazione ed assistenza a forte impronta comunitaria e di integrazione sociosanitaria, potenziando le politiche per la prevenzione primaria, secondaria e terziaria, offrendo nuove tipologie di intervento in grado di rispondere ai bisogni espressi. Per questo rafforzeremo i Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP), proponendo nuovi modelli organizzativi in grado di identificare precocemente e gestire le gravi condizioni, attraverso l'implementazione di interventi efficaci, il rafforzamento dei servizi ambulatoriali, residenziali e ospedalieri, mettendo in rete i servizi sanitari della Ausl e i Servizi sociali dei Comuni, potenziando i servizi del Dipartimento nelle Case della comunità. L'innovazione deve comprendere gli ambiti della salute mentale adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria infanzia e adolescenza, psicologia e salute nelle carceri.

Azioni prioritarie:

- applicare programmi e percorsi specifici basati sulle Linee di indirizzo regionali
- realizzare il riordino dei servizi residenziali e semiresidenziali pubblici e privati di riferimento per migliorare l'efficacia dei programmi riabilitativi
- potenziare i servizi del DSM-DP nelle Case della comunità
- implementare modelli di riabilitazione ed assistenza a forte impronta comunitaria e di integrazione sociosanitaria, anche in alternativa ai percorsi residenziali
- garantire appropriatezza, tempestività, sostenibilità e potenziamento del supporto psicologo ad adolescenti e giovani fino a 26 anni
- ridefinire l'assistenza sanitaria erogata negli Istituti penitenziari, potenziando la promozione, la tutela della salute e l'appropriatezza delle cure

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Linee programmatiche sulla residenzialità dei Servizi di Salute mentale adulti, Dipendenze patologiche e Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza ▪ Linee programmatiche nazionali: Progettare il *Budget* di salute con la persona ▪ PANSM Piano Nazionale di azioni per la Salute mentale ▪ Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa del 21 dicembre 2022 "*Standard* per l'assistenza territoriale dei Servizi Salute mentale adulti, Dipendenze patologiche, Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e Salute nelle carceri", decreto del ministero della salute del 9 gennaio 2023
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende USL, Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche, Servizi per le dipendenze patologiche, Servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza, Enti locali, Distretti

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Implementazione di modelli di riabilitazione a impronta comunitaria per la Salute mentale	■	■	■
2. Rafforzare gli interventi con *Budget* di salute in accordo con gli Enti locali	■	■	■
3. Applicazione delle Linee programmatiche sulla residenzialità	■	■	■
4. Potenziamento dei Servizi del DSM-DP nelle Case della comunità	■	■	■
5. Progettazione di interventi di cura e prevenzione della psicopatologia adolescenti e giovani	■	■	■
6. Ridefinizione dell'assistenza sanitaria e della prevenzione negli Istituti penitenziari	■	■	■

Impatto su Enti locali
Coprogettazione e coprogrammazione tra Enti locali, AUSL, Terzo settore sui temi della riabilitazione a impronta comunitaria e di integrazione sociosanitaria

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico

Banche dati e/o *link* di interesse
Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

9. IL GOVERNO DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI: APPROPRIATEZZA E QUALITA' DELL'ASSISTENZA

Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici, considerati la disponibilità di nuove tecnologie potenzialmente innovative e l'aumento del costo delle terapie, necessita di strategie basate su forti alleanze con i professionisti sanitari, sia in ambito ospedaliero sia territoriale, per la definizione di pratiche orientate alla migliore assistenza al paziente, perseguendo l'uso efficace e sicuro dei farmaci e dei dispositivi medici.
Al fine di garantire la sostenibilità economica del sistema, occorre inoltre rafforzare l'integrazione con la centrale d'acquisto regionale Intercent-ER.
È stata applicata, a seguito di confronto con le parti sociali, a partire dal 2 maggio 2025, una modalità di compartecipazione per farmaci di fascia A erogati da farmacie convenzionate, limitando tale manovra ai pazienti non esenti per patologia o per reddito.
E' obiettivo prioritario l'uso appropriato e sicuro dei farmaci, realizzando interventi - in sinergia con la medicina generale, la pediatria territoriale e gli specialisti ambulatoriali- nei seguenti ambiti: ottimizzazione delle polifarmacoterapie nella popolazione con patologie concomitanti/croniche; promozione dell'aderenza alle terapie attraverso interventi educazionali rivolti ai pazienti più fragili e/o anziani ed i loro *caregiver*; adesione agli strumenti che offre la farmacovigilanza; implementazione delle linee guida/raccomandazioni regionali e nazionali mirate a sostenere percorsi sicuri di gestione del farmaco nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare.
È necessario agevolare l'omogeneità dell'assistenza farmaceutica nell'intero territorio regionale.
Occorre potenziare l'adesione delle farmacie convenzionate a progettualità attinenti alla Farmacia dei Servizi, da realizzarsi all'interno di perimetri chiari e sulla base di obiettivi predefiniti, a tutela della qualità delle prestazioni somministrate e della salute dei cittadini, così come del buon uso delle risorse.
È necessario facilitare e rendere omogenei i percorsi di accesso e di erogazione dei beni sanitari (farmaci, dispositivi medici e assistenza integrativa), anche attraverso l'informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Coordinare gruppi di lavoro regionali multidisciplinari in collaborazione con le reti cliniche di patologia per la condivisione delle migliori strategie terapeutiche, basate sulle evidenze disponibili, nelle aree terapeutiche a maggiore impatto di utilizzo e spesa, o criticità assistenziale, di ambito territoriale/ospedaliero. ▪ Rafforzare il ruolo di valutazione delle tecnologie potenzialmente innovative ad alto impatto di spesa (farmaci e dispostivi medici) mediante la Commissione Regionale del Farmaco e il Centro HTA-DM, attraverso la produzione di raccomandazioni *evidence based* realizzate principalmente attraverso l'uso del metodo *GRADE* e facilitarne l'implementazione a livello locale. ▪ Incrementare la centralizzazione degli acquisti a livello regionale per l'efficientamento dell'approvvigionamento

	di famaci e dispositivi medici, favorendo acquisti basati sul reale valore dei prodotti, anche in coerenza ai principi europei dell'*Health Technology Assessment*. ▪ Favorire la presa in carico qualificata del paziente affetto da patologie concomitanti/croniche, la riconciliazione farmacologica e la revisione delle terapie, l'aderenza alle terapie attraverso interventi educazionali rivolti ai pazienti più fragili e/o anziani ed i loro *caregiver* ▪ Garantire l'adesione ai percorsi e agli strumenti che offre la farmacovigilanza, attraverso la promozione della segnalazione di sospette reazioni avverse, in tutto il percorso di gestione del farmaco; garantire la realizzazione dei progetti nazionali di farmacovigilanza attiva attinenti all'informazione indipendente ▪ Implementare le linee guida/raccomandazioni regionali e nazionali mirate a sostenere percorsi sicuri di gestione del farmaco nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare ▪ Concedere contributi a farmacie rurali e a dispensari farmaceutici disagiati e consentire l'apertura di nuove farmacie a seguito delle procedure regionali concorsuali ▪ In tema di Farmacia dei servizi, garantire l'attuazione dei contenuti del nuovo Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private e, per quanto compatibili, delle deliberazioni di Giunta regionale relative all'Intesa farmacie e relativi ambiti di attività, nel rispetto dei requisiti generali, procedurali, organizzativi, strutturali, igienico sanitari e tecnologici previsti ▪ Rendere omogenei i percorsi di accesso e di erogazione di farmaci, dispositivi medici e assistenza integrativa, anche attraverso l'informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini
Altri soggetti che concorrono all'azione	Professionisti delle Aziende sanitarie, Lepida Scpa, Intercent-ER, Associazioni di categoria delle farmacie convenzionate, Medici convenzionati
Destinatari	Popolazione

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Coordinamento di gruppi di lavoro regionali multidisciplinari per la condivisione dei migliori approcci di cura basati sulle evidenze disponibili, nelle aree cliniche a maggiore impatto di utilizzo e spesa, o criticità assistenziale, di ambito	■	■	■

territoriale/ospedaliero			
2. Valutazione delle tecnologie potenzialmente innovative ad alto impatto di spesa (farmaci e dispostivi medici) mediante la Commissione Regionale del Farmaco e il Centro HTA-DM	■	■	■
3. Centralizzazione degli acquisti per l'approvvigionamento di famaci e dispositivi medici	■	■	■
4. Definire progetti mirati alla migliore gestione dei pazienti affetti da patologie concomitanti/croniche, prevedendo la ricognizione e la riconciliazione delle terapie farmacologiche, nonché la promozione dell'aderenza alle terapie	■	■	■
5. Garantire l'adesione ai progetti di farmacovigilanza attiva e sensibilizzare alla segnalazione spontanea, nonché ai progetti nazionali di farmacovigilanza attiva attinenti all'informazione indipendente	■	■	■
6. Promuovere l'applicazione delle linee guida/ raccomandazioni regionali e nazionali sulla gestione sicura dei farmaci nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare	■	■	■
7. Concedere contributi a farmacie rurali e a dispensari farmaceutici disagiati e consentire l'apertura di nuove farmacie a seguito delle procedure regionali concorsuali	■	■	■
8. Sostenere l'attuazione dell'attività previste nell'ambito della farmacia dei servizi, nel rispetto dei requisiti generali, procedurali, organizzativi, strutturali, igienico sanitari e tecnologici previsti	■	■	■
9. Informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini	■	■	■

10. Sensibilizzazione degli operatori sanitari all'importanza delle segnalazioni degli eventi nell'ambito della Dipositivo-Vigilanza, attraverso la fruizione del corso regionale FAD dedicato	■	■	■

Impatto su Enti locali
Collaborazione per gli ambiti di competenza

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'assistenza sanitaria e farmaceutica è caratterizzata da universalismo ed equità

Banche dati e/o *link* di interesse
PTR: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr
ReportER #*OpenData*:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage
Sicurezza della terapia farmacologica: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/sicurezza-della-terapia-farmacologica
Farmacovigilanza nella regione Emilia-Romagna: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacovigilanza/farmacovigilanza
Concorso straordinario farmacie: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/concor pubblico-straordinario-per-nuove-farmacie
Contributo economico alle farmacie rurali https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacie-rurali
Pianta Organica farmacie:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/pianta-organica-farmacie

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

10 INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO E PROFESSIONALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Investire sul capitale umano e professionale del SSR perché il personale è un grande patrimonio da proteggere e rafforzare. Una sanità efficiente e un'assistenza rispettosa hanno bisogno di personale qualificato e motivato. Il problema non riguarda solo i livelli retributivi, ma di garanzia di condizioni di lavoro migliori: oltre che condizioni salariali e contrattuali dignitose, con rinnovi contrattuali regolari ed adeguatamente finanziati, vanno assicurati turni meno usuranti, sicurezza personale, formazione di qualità e opportunità di carriera. Per questo promuoveremo piani di assunzione basati sui nuovi bisogni di salute; percorsi di arricchimento professionale; soluzioni che garantiscano un alto profilo professionale in tutta la rete sanitaria; valorizzazione delle professioni sanitarie, di assistenza e dei ruoli amministrativi.
Si conferma di estrema importanza il consolidamento del dialogo con le Organizzazioni Sindacali per accompagnare i cambiamenti organizzativi.

Azioni prioritarie:

- rafforzare il ruolo e l'impegno nell'ambito delle attività di competenza del Comitato di Settore Regioni – Sanità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- rafforzamento del ruolo e dell'impegno nell'ambito del Tavolo tecnico interregionale "Area risorse umane, formazione e fabbisogni formativi" costituito in seno alla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- proseguire nelle politiche di stabilizzazione per un lavoro stabile, equo e di qualità
- costruire profili di competenze dei professionisti per il futuro con la piena attuazione del Protocollo di intesa per la formazione specialistica dei laureati in medicina e chirurgia, nonché l'attivazione di percorsi universitari magistrali di tipo sperimentale per le professioni sanitarie
- promuovere proposte legislative a livello nazionale al fine di diminuire la sperequazione dei trattamenti accessori delle singole aziende
- rinnovare e rafforzare il rapporto di integrazione tra il SSR e le Università con la revisione del Protocollo di intesa per la collaborazione in ambito sanitario ai fini del rafforzamento della programmazione congiunta
- proseguire l'attività di convenzionamento con le Università extra-regionali
- promuovere **percorsi formativi** condivisi tra le aziende sanitarie, per lo sviluppo e implementazione delle competenze avanzate, supportando così una crescita professionale coerente e riconosciuta a partire dalla mappatura delle competenze interne alle Aziende
- attivare percorsi di formazione orientati a valorizzare l'umanizzazione e la gentilezza nella cura attraverso lo sviluppo di **competenze relazionali**
- ideare e condurre progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di metodi e strumenti innovativi per la formazione professionale e il cambiamento professionale e organizzativo, e con la finalità di aver cura del cittadino e del professionista
- promuovere e sostenere attivamente la conduzione di progetti di ricerca in ambito organizzativo al fine di accrescere le conoscenze e migliorare, attraverso una valutazione costante, la qualità dei servizi
- promuovere modelli organizzativi sperimentali e innovativi coerenti con gli esiti dei progetti di ricerca organizzativa e nonché con l'opportunità CCNNLL
- Ideare e condurre programmi formativi in grado di rispondere agli obiettivi regionali di cambiamento attraverso il lavoro in rete e la valutazione della trasferibilità degli apprendimenti e dell'impatto della formazione nelle organizzazioni

- Promuovere e partecipare alla elaborazione di **politiche abitative** volte a calmierare i canoni di locazione praticati in particolare nei comuni capoluogo sedi di università	
Strumenti attuativi	▪ Atti di programmazione, Leggi e Regolamenti, Direttive, Linee Guida e di Indirizzo, Deliberazioni, Accordi, PTFP, GRU ▪ Coordinamento delle strutture formative delle Aziende Sanitarie, sperimentazione e implementazione di modalità innovative, valutazione dell'impatto dei programmi formativi ▪ Atto di Programmazione Aziende Sanitarie 2025
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende del SSR, Settore Gestione finanziaria ed economica del SSR, O.I.V., Università ed Enti del Servizio sanitario regionale
Destinatari	Aziende ed Enti del SSR, Risorse umane impiegate nel SSR, Medici in formazione, Personale universitario

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. *CasaCommunityLab*: formazione ricerca-intervento orientata al cambiamento relazionale e organizzativo	■	■	■
2. Aver cura di chi cura: formazione orientata alla promozione della salute organizzativa e relazionale	■	■	■
3. Sviluppo competenze manageriali: formazione rivolta a *manager* e *middle manager*	■	■	■
4. Percorso propedeutico alla definizione del nuovo Protocollo Regione – Università			■
5. Convenzionamento con Università ex L 145/2018			■
6. Partecipazione alle riunioni del Comitato di Settore, espressione in merito ai pareri da inviare ad ARAN, approvazione atti di indirizzo per la contrattazione collettiva	■	■	■
7. Pubblicazione degli avvisi di stabilizzazione da parte delle aziende, in coerenza con i PTFP, secondo modalità omogenee nel SSR	■		■
8. Presentazione al Tavolo tecnico interregionale di una proposta di emendamento per favorire la perequazione dei trattamenti		■	■

economici accessori del personale tra le aziende			

Banche dati e/o *link* di interesse

Piattaforma informatica *software* unico, in uso nelle Aziende Sanitarie (GRU), Anagrafe dell'Offerta formativa, Sistema informativo del Ministero dell'Università e della Ricerca per la rilevazione del fabbisogno formativo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

11. LA PARITA' DI GENERE

Garantire la parità di genere in un sistema sanitario significa rendere il sistema più equo e inclusivo, tramite una declinazione del sistema in termini di universalismo proporzionale e al fine di essere il più possibile vicino ai bisogni delle persone. In una prospettiva di genere, l'approccio delle pari opportunità è al centro dei valori del nostro Servizio sanitario regionale (SSR).

Azioni prioritarie:

- promuovere un approccio di equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, e monitorare con attenzione gli effetti delle diseguaglianze sulla salute e gli effetti positivi di politiche mirate a ridurre le disuguaglianze
- promuovere le attività dei Comitati Unici di Garanzia (CUG) con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro che si caratterizzi per il **rispetto dei principi** di parità e pari opportunità di genere nonché di **benessere organizzativo,** che si contraddistingua per il contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e per l'orientamento a una prospettiva di *diversity management* (ovvero di gestione delle risorse umane impostata riconoscendo, rispettando e valorizzando le differenze esistenti)
- assumere iniziative, sia nell'ambito del presidio e supporto tecnico al Comitato di Settore Regioni-Sanità per la predisposizione degli atti di indirizzo per la contrattazione collettiva, che in sede di assistenza all'ARAN nello svolgimento delle trattative, al fine di introdurre nei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del SSN specifici istituti orientati allo sviluppo di politiche delle risorse umane di "*Age management*", capaci di gestire e valorizzare i punti di forza dei professionisti e dei lavoratori di tutte le età, tenendo al contempo conto dei loro bisogni nelle diverse fasi di vita
- potenziare la **medicina di genere** come un significativo ambito della pratica assistenziale, in quanto approccio alla concretizzazione di un'appropriatezza della cura rispettosa del diritto di equità di trattamento, sia per uomini che per donne
- promuovere l'utilizzo di strumenti dedicati alla promozione delle pari opportunità e di contrasto ad ogni genere di discriminazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Coordinamento delle azioni progettuali per garantire l'equità in tutte le politiche e il monitoraggio della salute nelle popolazioni vulnerabili ▪ Coordinamento delle azioni per la diffusione dell'approccio della medicina di genere ▪ Atti di indirizzo Comitato di Settore Sanità ▪ Contratti collettivi nazionali di lavoro
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende sanitarie ed Enti del SSR, Enti locali, Università, Terzo settore, Personale impiegato nelle Aziende ed Enti del SSR
Destinatari	Persone presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Evidenze di promozione dell'equità e riduzione dell'impatto negativo sulla salute delle disuguaglianze	■	■	■
2. Evidenze di diffusione dell'approccio della medicina di genere	■	■	■
3. Inserimento negli atti di indirizzo del Comitato di Settore Sanità e nei CCNL del personale del SSN di previsioni dirette a favorire l'implementazione di politiche delle risorse umane di "*Age management*"			■

Impatto su Enti locali

Le azioni previste si basano su una prospettiva di integrazione tra la programmazione del sistema sanitario regionale e quella degli Enti locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le azioni previste portano il sistema sanitario a una progressiva trasformazione da un approccio universalistico a uno di universalismo proporzionale, incentrato sui bisogni delle persone

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

12. ACCELLERARE LA TRANSIZIONE DIGITALE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Il processo di digitalizzazione aiuta ogni organizzazione a “ridisegnare” l’insieme dei servizi rendendoli fruibili con modalità sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e degli operatori. L'obiettivo resta quello di migliorare l'esperienza del cittadino che ha necessità di accedere ai servizi sanitari, offrendo servizi innovativi, migliorando l’efficienza e la produttività al fine di soddisfare la domanda, in linea con quanto definito a livello nazionale ed europeo. Si tratta infatti di sviluppare soluzioni completamente integrate, caratterizzate da una forte interazione tra i sistemi informativi sanitari, basate sull'utilizzo diffuso di tecnologie cloud, sull'applicazione di criteri per omogeneizzare e standardizzare la raccolta e il trattamento dei dati sanitari. In particolare, in collaborazione con l’Assessorato all’Agenda Digitale, verranno perseguite le seguenti **Azioni Prioritarie***:*

- sviluppare il **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE**) come piattaforma unica regionale che consenta di centralizzare l’indicizzazione di tutti i documenti e di digitalizzare semanticamente i dati clinici degli utenti (Ecosistema Dati Sanitari - EDS), gestirne la pubblicazione, garantirne l’accessibilità (nel pieno rispetto delle regole della *privacy* e sicurezza) per tutti gli operatori coinvolti nel processo di cura e assistenza, compresi i servizi d’emergenza/urgenza
- realizzare una **piattaforma unica regionale** di interfaccia con il cittadino per l’accesso ai servizi, intesa come evoluzione degli attuali sistemi di prenotazione (Centro Unico di Prenotazione, CUP), fortemente integrata con il FSE, utilizzabile per qualunque canale (sportelli, farmacie, web, privato accreditato, MMG, operatori delle Case di Comunità, 116117, Centrali Operative Territoriali, Centri di Assistenza e Urgenza, etc.) che consenta oltre alla prenotazione da parte dell’utente la gestione di tutti i servizi di interfaccia con lo stesso. Non un *CUP unico regionale di matrice tradizionale*, ma un Sistema totalmente innovativo
- implementare l’infrastruttura Regionale di **Telemedicina** (integrata con l’Infrastruttura Nazionale), a disposizione degli operatori e dei cittadini, caratterizzata da un ambiente collaborativo digitale che garantisca il supporto funzionale alla fruizione dei servizi di Televisita, Teleassistenza, Teleconsulto e Telemonitoraggio, strumenti integrati in un unico ambiente digitale che permetta la condivisione del patrimonio informativo disponibile mediante FSE e che agevoli la cooperazione tra i professionisti che partecipano al percorso di diagnosi, cura e monitoraggio del paziente.
- **consolidare i *software* unici regionali** (Centrali Operative Territoriali, CURE, Portale della Sanita Pubblica regionale, Reporter) e avviarne di nuovi assicurando la piena integrazione tra le diverse soluzioni e le anagrafiche di riferimento (Anagrafe Assistiti, Anagrafe Strutture sanitarie e Socio-Sanitarie, Anagrafe Medici Prescrittori) sia regionali che Nazionali al fine di garantire elevati livelli di qualità dei servizi e dei dati rilevati

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Piattaforma SOLE/FSE ▪ IRT – Infrastruttura Regionale di Telemedicina ▪ ReportER ▪ Soluzioni uniche regionali (ARA, CURE, ER PSP, SegnalER, Anagrafe Strutture)

Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie
Destinatari	Assistiti SSR e SSN; Aziende Sanitarie pubbliche e private; Organi di governo regionale e Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Diffusione FSE 2.0 ed EDS su intero territorio regionale	adeguamenti previsti iniziative PNRR FSE 2.0	completamento formazione operatori sanitari	integrazione con IRT
2. Nuova piattaforma di Telemedicina (IRT)	avvio secondo quanto previsto da PNRR	consolidamento dei servizi e dell'integrazione con i dipartimentali	messa a pieno regime di tutti i servizi previsti ed integrazione con dipartimentali aziendali
3. Nuovo sistema unico per i servizi della Sanità Pubblica (ER PSP)	avvio ER PSP su altri ambiti	messa a regime ER PSP: 7 moduli sulle 8 AUSL	
4. Anagrafe Regionale Assistiti	consolidamento dell'integrazione con Anagrafe Nazionale Assistiti (ANA)		

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Garantire l'accesso ai servizi sanitari favorendone la fruibilità con l'obiettivo di ridurre il *digital divide* mediante l'adozione di opportune scelte organizzative

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.fascicolo-sanitario.it
https://support.fascicolo-sanitario.it/
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/home
https://segnaler.progetto-sole.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela della salute
Politica regionale unitaria per la tutela della salute

13. DARE PIENA ATTUAZIONE AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Occorre supportare le Aziende Sanitarie nella realizzazione dell'imponente Piano investimenti programmato e finanziato con risorse europee del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nazionali e regionali, con particolare riferimento alla costruzione dei nuovi ospedali, al completamento delle Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità (OSCO).

Azioni prioritarie:

- avviare la realizzazione dei tre nuovi ospedali di Cesena, Carpi e Piacenza
- completare le 84 case di comunità e i 27 ospedali di comunità (tra nuove realizzazioni e ristrutturazione dell'esistente) finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); mettere in esercizio, entro il 2025, 84 grandi apparecchiature (che si aggiungono alle 155 già installate a fine 2024)
- proseguire le attività legate ai programmi finanziati ex Art. 20: quinta fase (in corso di realizzazione), sesta fase (accordo di programma firmato a gennaio, interventi da progettare prima e realizzare poi), e settima fase (ora in valutazione tecnica al Ministero della Salute)
- realizzare gli interventi previsti dal Programma "verso un ospedale sicuro e sostenibile" e dagli altri programmi nazionali e regionali (DL34, PG4/PG5, Polo delle Medicine, DGR 2030...)
- finanziare il rinnovo tecnologico delle medie e piccole tecnologie sanitarie, non previste dal PNRR e dagli altri programmi nazionali
- sviluppare ulteriori strategie progettuali per il miglioramento delle infrastrutture coerentemente con l'evoluzione dei modelli di assistenza e organizzativi per la cura, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e al contenimento dei consumi energetici
- promuovere l'innovazione e l'ottimizzazione della logistica delle Aziende Sanitarie, attraverso un sistema integrato di gestione dei magazzini e dei trasporti, al fine di ottimizzare gli approvvigionamenti e contenere i costi

Strumenti attuativi	▪ Accordi di Programma e convenzioni con il livello centrale ▪ Piani investimenti delle Aziende Sanitarie
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie Regionali
Destinatari	Cittadini e Aziende Sanitarie

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Rispetto di *milestones* e *target* PNRR	■		
2. Approvazione in gruppo tecnico e richiesta di ammissione a finanziamento degli interventi ex art. 20 VI fase (AdP 8/1/25)	■	■	
3. Prosecuzione degli interventi finanziati con fondi ex art. 20 AdP precedenti	■	■	■

4. Conclusione degli interventi ex DL 34/2020	■		
5. Avvio della realizzazione degli interventi finanziati con altri fondi statali (comma 95, Art. 1 L 145/2018 e comma 14, Art. 1 L 160/2019)	■	■	■
6. Supporto alle Aziende sanitarie regionali per l'accesso ai finanziamenti INAIL approvati con Decreto MdS 5/11/2024	■	■	■
7. Monitoraggio dell'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche ed azioni di governo regionale per la definizione dei fabbisogni	■	■	■

Banche dati e/o *link* di interesse
Banca dati Profiler

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio Sanitario regionale – investimenti sanitari

14. GUIDARE L'INNOVAZIONE NEL CAMPO DELLA RICERCA SANITARIA

L'Emilia-Romagna, riconosciuta a livello nazionale e internazionale per la qualità del suo sistema sanitario, ha l'opportunità e la responsabilità di guidare **l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria.** Sostenere e promuovere l'innovazione nel campo della **r**icerca sanitaria in Emilia-Romagna richiede un impegno strategico mirato a favorire lo sviluppo e l'integrazione di nuove tecnologie, metodologie e approcci terapeutici all'interno del sistema sanitario regionale. Quest'ultimo avrà l'opportunità di potenziare la ricerca sanitaria, elemento chiave per migliorare la vita delle persone e affrontare le sfide globali come **l'invecchiamento della popolazione** e l'evoluzione delle tecnologie digitali.

L'idea di unire competenze, risorse e tecnologie sotto una visione unitaria della ricerca è fondamentale, e l'integrazione tra ospedali, università, IRCCS e aziende sanitarie può generare soluzioni più efficaci e rapide. L'impiego di strumenti avanzati come il supercomputer Leonardo e i Tecnopoli potrebbe essere un punto di svolta. Questi sono attori fondamentali per l'applicazione delle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e le terapie digitali, che hanno il potenziale per rivoluzionare il trattamento delle malattie e la gestione della salute.

Investire nella ricerca non è solo un'opportunità, ma anche una necessità per garantire un sistema sanitario equo, innovativo e sostenibile, in grado di rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei cittadini, e di confrontarsi a livello globale con le sfide e le opportunità del futuro.

Le azioni prioritarie delineate per il miglioramento del sistema sanitario regionale mirano a rendere la sanità dell'Emilia-Romagna un modello di innovazione e sostenibilità. Di seguito i punti salienti:

1. **Collaborazione tra attori del sistema sanitario**: la promozione di una collaborazione più stretta tra Università, IRCCS, Aziende Ospedaliero-Universitarie e Aziende Sanitarie Territoriali è fondamentale per unire competenze, risorse e tecnologie, creando un ecosistema integrato di ricerca e cura. Ciò può accelerare il trasferimento dei risultati della ricerca nella pratica clinica
2. **Adozione di nuove tecnologie**: promuovere l'uso di **tecnologie innovative** come l'intelligenza artificiale, la **telemedicina**, la **robotica**, e le **terapie digitali** per migliorare la qualità dei trattamenti, la personalizzazione della medicina e l'efficienza dei servizi sanitari in coordinamento con l'Assessorato Agenda Digitale"
3. **Coinvolgimento della comunità**: orientare la ricerca alle necessità reali della comunità è un aspetto cruciale, perché garantisce che gli sforzi siano mirati a risolvere le problematiche di salute più urgenti per i cittadini. Il dialogo continuo con cittadini e associazioni, così come il coinvolgimento degli operatori sanitari, assicura che le soluzioni siano davvero utili e applicabili
4. **Internazionalizzazione e accesso a finanziamenti europei**: promuovere i processi di internazionalizzazione attraverso la divulgazione delle politiche comunitarie, l'identificazione e trasferimento di buone pratiche, la facilitazione all'accesso a programmi di finanziamento europei in ambito salute
5. **Acquisti innovativi**: adottare procedure di acquisto innovative per favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi nel settore sanitario è un altro passo importante per stimolare la ricerca e il progresso tecnologico, garantendo che le soluzioni più avanzate vengano adottate rapidamente

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, legalità, contrasto alle povertà ▪ Ambiente, programmazione territoriale, mobilità e trasporti, infrastrutture ▪ Sviluppo economico e *green economy*, energia, formazione professionale, università e ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, politiche per l'infanzia, scuola
Strumenti attuativi	▪ Realizzazione delle azioni previste dal Documento "Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale – Regione Emilia-Romagna (SIRIS-ER)"di cui alla DGR 910/2019 ▪ Realizzazione delle azioni previste dalla DET 9108/2024 recante costituzione del gruppo di lavoro "Valutazione di tecnologie di intelligenza artificiale in ambito sanitario e sociosanitario"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Settore Innovazione nei Servizi Sanitari e Sociali, Aziende Sanitarie, IRCCS, Sistema Universitario della Regione Emilia-Romagna, ART-ER
Destinatari	Popolazione, Assistiti del SSR, Operatori sanitari e sociosanitari, Ricercatori

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Adozione del Piano Regionale Triennale sulla ricerca sanitaria	■	■	
2. Coordinamento delle attività del Gruppo di Lavoro Intelligenza Artificiale	■		
3. Avvio del Gruppo di lavoro Regionale per l'Internazionalizzazione	■		
4. Coordinamento dei Comitati Etici Territoriali (CET)	■		
5. Coordinamento degli Organismi regionali della ricerca, come definiti dalla DGR 910/2019	■	■	■
6. Sostegno alle Infrastrutture per la Ricerca e Innovazione aziendali nelle attività progettuali conseguenti al ruolo di Destinatario Istituzionali della Regione	■	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aumentare le opportunità per pazienti e cittadini di partecipare a progetti di ricerca

Banche dati e/o *link* di interesse

https://asr.regione.emilia-romagna.it/governo-ricerca

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

15. GOVERNO DEGLI APPALTI DI BENI, SERVIZI E LAVORI DEGLI ENTI DEL TERRITORIO REGIONALE

L'obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisizione di beni, servizi e lavori necessari all'attività della Regione, degli Enti regionali e delle Aziende Sanitarie, al fine di conseguire il contenimento della spesa e una maggiore efficacia in ottemperanza al principio di risultato nelle procedure di acquisto.

Il governo delle acquisizioni di beni, servizi e lavori verrà garantito attraverso:

1. la centralizzazione delle procedure di gara: si prevede un ruolo sempre più rilevante dell'Agenzia Intercent-ER, la centrale acquisti della Regione Emilia-Romagna, individuata quale Soggetto Aggregatore ai sensi dell'articolo 9 del DL 66/2014, convertito con modificazioni dalla L 89/2014, con un ampliamento del perimetro di attività, non solo per gli Enti regionali e le Aziende Sanitarie ma anche per il soddisfacimento dei fabbisogni degli Enti locali del territorio
2. strategie innovative di acquisto: si prevede lo stimolo alla diffusione di strategie di acquisto che si concentrino sul "valore complessivo" (in termini di *outcome*) che un prodotto o servizio può offrire (*value based procurement*), e non solo sul prezzo unitario di acquisto. In particolare, nel settore sanitario, occorre definire, attraverso una stretta collaborazione fra la comunità dei clinici, rappresentati nei rispettivi tavoli istituzionali, e l'Agenzia Intercent-ER, modelli di acquisizione di farmaci e dispositivi medici che prevedano il cosiddetto "*risk sharing*", premiando soluzioni che contribuiscano a realizzare i risultati clinici attesi
3. creazione di un sistema regionale di approvvigionamento inteso come "Centro di competenze": l'obiettivo è il rafforzamento della collaborazione fra i diversi attori coinvolti nel ciclo degli approvvigionamenti al fine di creare efficienze e sinergie per supportare al meglio l'erogazione dei servizi pubblici a cittadini ed imprese. In tale percorso occorre valorizzare gli strumenti di aggregazione esistenti e creare nuove forme di collaborazione anche attraverso l'utilizzo di canali e strumenti telematici puntando sulla cooperazione stabile tra gli Enti pubblici sottoscrittori della convenzione quadro della *Community Network* dell'Emilia-Romagna e sul sistema delle comunità tematiche
4. utilizzo di strumenti tecnologici digitali: in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi comunitari, è in corso la completa informatizzazione del ciclo degli acquisti. La piattaforma regionale di e-procurement, che l'Agenzia Intercent-ER mette a disposizione di tutte le Aziende Sanitarie, nonché di tutti gli Enti locali che ne fanno richiesta, è già stata adeguata al processo in corso; occorre però rafforzare la capacità della piattaforma di supportare il governo complessivo degli approvvigionamenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale Generativa in coerenza con gli indirizzi che saranno assunti nella nuova Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025-2029 e in coordinamento con l'Assessorato Agenda Digitale
5. *procurement* sostenibile: la sostenibilità degli acquisti, oltre a produrre benefici sull'ambiente e sulla società, costituisce un'opportunità per accrescere le potenzialità e l'innovatività del sistema produttivo. Pertanto, la sostenibilità ambientale e sociale degli appalti non deve limitarsi all'inserimento di specifiche tecniche e clausole contrattuali ma deve diventare parte integrante del processo di progettazione degli acquisti, a partire dalla formulazione dei fabbisogni. A tal fine l'Agenzia Intercent-ER, oltre a proporre iniziative di acquisto sempre più attente agli impatti sull'ambiente e sulla società, deve fungere da punto di riferimento e centro di competenza per tutte le Amministrazioni del territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Assessorato all'Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Accordo di programma con l'Agenzia Intercent-ER ▪ Accordo di servizio con l'Agenzia Intercent-ER
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Intercent-ER
Destinatari	Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti locali, altre Amministrazioni del territorio regionale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro)	2,25	2,3	2,5
2. % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale	62%	63%	65%
3. Iniziative di acquisto regionali con utilizzo del *value based procurement*	1	2	3
4. Utilizzo di strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale Generativa nel *procurement*	seconda sperimentazione	soluzioni a regime	
5. Numero di convenzioni/ accordi quadro regionali sostenibili all'anno	18	19	21
6. Coinvolgimento degli Enti locali del territorio	rinnovo Protocollo di collaborazione con ANCI in materia di *procurement*		

Impatto su Enti locali

Le iniziative di acquisto dell'Agenzia Intercent-ER, la piattaforma SATER e NoTIER devono essere fruibili dagli Enti locali del territorio. Inoltre, si prevede la definizione di servizi di supporto agli Enti per acquisizioni di beni, servizi e lavori

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Inserimento di clausole sociali contro la discriminazione di genere (*Gender responsive public procurement) e* per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

Banche dati e/o *link* di interesse

https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Assessora al Turismo, Commercio, Sport

Roberta Frisoni

Politiche e strategie per lo sviluppo di un turismo qualificato e sostenibile, per il rilancio del commercio e l'innovazione dell'economia urbana e per lo sport

*Il **settore del turismo** in Emilia-Romagna costituisce volano di sviluppo per il territorio regionale, presentando un trend positivo in tutti i comparti turistici della regione (Riviera, Città d'arte, Appennino, Terme …) ed un buon livello di internazionalizzazione. Si è inoltre caratterizzato come uno dei settori più resilienti di fronte agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale in questi ultimi anni, dimostrando celere capacità di ripresa dopo l'emergenza sanitaria da COVID-19 e superando nel 2024 i numeri record di presenze ed arrivi del 2019. La Regione Emilia-Romagna ha saputo capitalizzare lo straordinario patrimonio di valori materiali (paesaggi, luoghi della storia, della cultura e beni architettonici) ed immateriali (l'ospitalità quale valore sociale, economico e identitario), facendo del turismo, per numero di imprese e di addetti e per PIL prodotto, una delle industrie e degli ambiti strategici più significativi della nostra regione.*

*Nella presente legislatura si intende mettere in campo misure ed azioni non solo per consolidare gli importanti risultati conseguiti, ma anche per **migliorare ulteriormente il posizionamento del nostro comparto turistico nella competizione nazionale ed internazionale**.*

A tal fine si intende agire nelle seguenti direttrici, utilizzando al meglio le opportunità, in maniera sinergica, derivanti dalle risorse della nuova programmazione POR-FESR 2021-2027 e dal PNRR:

- ***potenziare l'attrattività del territorio regionale**, promuovendo ed incentivando i progetti degli enti pubblici per la riqualificazione, **in ottica di sostenibilità ed attrattività turistica, delle città, delle aree interne e montane e delle località della Costa**; in tale direzione potrà dare un contributo significativo l'attuazione delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile **(ATUSS)** e delle strategie territoriali per le aree montane e interne **(STAMI),** nonché il sostegno ai **comprensori sciistici, ai porti turistici** e la messa in campo di ulteriori misure per la qualificazione del **Distretto turistico della costa** ed il rilancio del turismo balneare*
- ***qualificare ed innovare l'offerta turistica del territorio regionale** per un turismo sempre più sostenibile e di qualità, con azioni di sostegno agli investimenti dei privati per **la qualificazione e l'innovazione delle strutture turistico-ricettive**, attraverso strumenti finanziari anche innovativi e contributi con risorse del PR-FESR. Su questo tema si porteranno avanti anche studi e approfondimenti per valutare tutte le azioni normative, economiche e finanziarie che possano generare ulteriori azioni per supportare la riqualificazione delle strutture ricettive e la rigenerazione delle colonie*
- ***rafforzare le azioni di promo-commercializzazione turistica**, attraverso APT Servizi, le Destinazioni turistiche ed il Territorio turistico-Bologna Modena, valorizzando gli asset strategici e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'arte, congressi, convegni ed eventi, Motor Valley, Food Valley e Wellness Valley), con campagne rivolte ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un'azione mirata e strategica, sempre più incisiva e tempestiva, sui mercati internazionali (europei in particolare), per mantenere ed incrementare le*

quote di turismo straniero e penetrare nuovi mercati, senza tralasciare il sostegno agli evEnti locali dei Comuni, ai progetti di promozione delle pro-loco ed alla valorizzazione delle rievocazioni storiche

- ***potenziare il turismo naturalistico e culturale, del turismo accessibile e dei collegamenti aerei e ferroviari e della mobilità slow**, attraverso l'attivazione di misure trasversali, in collaborazione con gli Assessorati competenti, quali ad esempio la creazione Network Città d'Arte.*

In tale contesto forte impulso alla innovazione del settore potrà essere dato dal cluster turismo, che con il contributo dei vari attori territoriali, potrà dare vita ad un ecosistema turistico innovativo ed integrato, per ampliare e qualificare l'offerta turistica regionale, orientare il turismo sempre più in logica di sostenibilità, favorire la qualificazione degli operatori turistici e l'internazionalizzazione, anche attraverso prodotti turistici integrati, supportare la genesi di progettualità strategiche.

***Il settore del commercio e dei servizi** comprende una pluralità di imprese e filiere, di grande importanza per la qualità e attrattività delle città e dei territori, ma sta da tempo attraversando una fase di difficoltà e di grande trasformazione in particolare per la diffusione delle reti di vendita digitali e delle modificazioni delle abitudini di consumo e dei nuovi stili di vita. Si tratta pertanto di sostenere e favorire lo sviluppo del settore in connessione con le politiche per l'innovazione e la sostenibilità, la rigenerazione delle aree urbane e di prossimità, la domanda di servizi con elevata specializzazione, l'integrazione delle diverse attività, lo sviluppo delle nuove competenze.*

*Il principale strumento con cui si opererà per rilanciare lo sviluppo del commercio è certamente la **LR 12/2023**, norma che ha innovato e potenziato le misure rivolte **alla qualificazione della rete commerciale e distributiva** dei centri urbani, in una ottica più vasta che guarda **allo sviluppo dell'economia urbana** come motore dello sviluppo delle aree urbane e delle comunità locali, innovando gli strumenti per la qualificazione e l'innovazione delle strutture e delle imprese e le azioni di marketing delle aree commerciali, agendo anche sulla governance attraverso nuovi strumenti diretti a migliorare lo sviluppo, la gestione e la promozione degli interventi aumentandone l'efficienza, la continuità, l'attrattività e collegandosi ad altri ambiti di intervento (rigenerazione e valorizzazione urbana, offerta culturale, attrazione turistica, valorizzazione dei prodotti tipici, green economy). In tale ambito si darà attuazione alle misure della legge riferite a:*

- *contributi ai Comuni per la redazione degli studi di fattibilità e per lo sviluppo degli **hub urbani e di prossimità** e per la **qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali***
- *finanziamento di progetti per la valorizzazione delle aree commerciali dei **Centri di Assistenza Tecnica (CAT)***
- *contributi alle imprese per l'insediamento e sviluppo degli **esercizi polifunzionali** e contributi per spese di funzionamento*
- ***strumenti creditizi gestiti tramite i consorzi fidi** per la valorizzazione e qualificazione delle imprese del settore del commercio e dei servizi, per garanzia per accesso al credito e per l'abbattimento dei tassi interesse.*

In tale contesto forte impulso alla innovazione del settore potrà essere dato dal cluster sull'economia urbana.

Si intende altresì procedere ad innovare la normativa del settore, afferente il commercio in sede fissa e su aree pubbliche e la somministrazione di alimenti e bevande, sia in ragione delle esigenze di adeguamento a normative regionali, nazionali e comunitarie, sia per corrispondere alla qualificazione e innovazione del settore, in coerenza con le linee della programmazione territoriale regionale.

Proseguirà infine l'azione di promozione e valorizzazione del commercio equosolidale attraverso i contributi di cui alla LR 26/2009 agli enti e alle associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale.

Altro ambito su cui si intende puntare è quello dello ***Sport:*** *l'Emilia-Romagna come "**Sport Valley**", terra dove lo sport favorisce i sani stili di vita, migliora il benessere delle persone, promuove la diffusione dei valori di inclusione, solidarietà, rispetto e con essi favorisce l'inclusione sociale fin dalla giovane età. La strategia di azione coniuga il sostegno allo sport di base in modo diffuso sul territorio e il supporto al miglioramento dell'impiantistica sportiva, con la promozione di eventi sportivi di alto livello e di grande richiamo internazionale, in stretta sinergia sia con le politiche di tutela della salute che del turismo.*

Le principali linee di intervento in materia di sport per il prossimo triennio saranno quindi le seguenti:

- *il sostegno alle iniziative di* ***promozione della pratica sportiva*** *e di* ***contrasto all'abbandono sportivo****, a partire da quelle dei soggetti dello sport dilettantistico: si tratta delle progettualità di Società sportive, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva, Enti locali etc., finalizzate alla diffusione dello sport e dei sani stili di vita, in particolare a favore dei più giovani e alle fasce più deboli (portatori di disabilità, anziani), e a combattere fenomeni di emarginazione, discriminazioni di genere, razzismo, a cui aggiungere le iniziative per il contrasto all'abbandono sportivo in età giovanile introdotte dalla LR 2/2024. Inoltre, ci si attiverà per approfondire con i comuni della regione e con sport e salute gli strumenti esistenti per far fronte al sostegno alla pratica sportiva in famiglie numerose e a basso reddito o con presenza di portatori di disabilità al fine di coordinare e supportare una azione a livello regionale*
- *il sostegno agli interventi di* ***riqualificazione dell'impiantistica sportiva regionale*** *da parte degli Enti locali: si tratta di progetti sulle infrastrutture sportive pubbliche finalizzati al recupero funzionale, alla ristrutturazione, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ambientale, alla messa in sicurezza e all'adeguamento sismico, nonché per l'ampliamento e la realizzazione di nuove strutture sportive*
- *il sostegno all'organizzazione e promozione di* ***grandi eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale*** *con forti ricadute economiche e reputazionali per il territorio, con la collaborazione di APT Servizi: il piano realizzato negli ultimi anni sarà mantenuto e consolidato, rafforzando le collaborazioni avviate con le Federazioni sportive nazionali e gli organizzatori di eventi*
- *attività di* ***studio e ricerca per la valutazione delle policy*** *a sostegno della programmazione dell'impiantistica e dei grandi eventi sportivi: a partire dall'Osservatorio regionale dello sport e dalla Banca Dati nazionale degli impianti sportivi, una conoscenza di dettaglio dei bisogni del territorio e degli impatti delle azioni realizzate permetterà una più precisa programmazione delle azioni per il futuro.*

Assessora al Turismo,
Commercio, Sport

Roberta Frisoni

1. SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI

Il settore del commercio e servizi comprende una pluralità di imprese e filiere, di grande importanza per la qualità e attrattività delle città e dei territori, oggi caratterizzate da grandi trasformazioni in particolare per la diffusione delle reti di vendita digitali, delle abitudini di consumo e dei nuovi stili di vita, degli impatti degli altri settori quali il turismo. Si tratta pertanto di sostenere e favorire lo sviluppo del settore in connessione con le politiche per l'innovazione e la sostenibilità, la rigenerazione delle aree urbane e di prossimità, la domanda di servizi con elevata specializzazione, l'integrazione delle diverse attività, lo sviluppo delle nuove competenze. Si provvederà pertanto al sostegno e allo sviluppo innovativo delle imprese, alla qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali e mercatali, alla qualità delle aree e dei territori, alla loro sostenibilità e attrattività, all'integrazione tra le politiche pubbliche e le azioni di filiere, grazie anche al supporto della nuova associazione *Cluster Urban* che opera con l'attiva partecipazione delle associazioni del settore e dei soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione. La nuova LR 12/2023 sullo sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi costituisce la cornice fondamentale per la messa in campo delle diverse azioni. Anche attraverso misure innovative quale quella dell'istituzione e sviluppo degli *hub* urbani e di prossimità verrà perseguito l'obiettivo di rilanciare il commercio di prossimità, quale presidio territoriale e sociale, e di sviluppare una diversificazione dell'offerta in grado di assolvere a funzioni essenziali sia per i cittadini che per i turisti, sia nelle città di maggiori dimensioni che nei piccoli centri, sviluppando azioni sinergiche con i soggetti del territorio per sostenerne e valorizzare l'insediamento e per contrastarne il decremento soprattutto nelle aree meno densamente popolate, poiché le imprese e il commercio sono, al pari dei servizi pubblici, elementi che creano le condizioni per la valorizzazione e la crescita delle comunità. Altrettanto importante sarà sviluppare gli esercizi polifunzionali: in stretta relazione con i nuovi *hub* di prossimità e con lo sviluppo delle cooperative di comunità di cui alla LR 12/2022, assumeranno - grazie ai contributi regionali previsti per lo sviluppo degli spazi e dei servizi e per il loro funzionamento - un ruolo sempre più importante nei diversi territori, in connessione con l'azione propria delle pubbliche amministrazioni. Al fine di sostenere le imprese verranno promosse le misure di sostegno per l'accesso al credito e l'abbattimento dei tassi di interesse, in coerenza con i progetti per la qualificazione, la digitalizzazione e l'innovazione sostenibile del settore sviluppati attraverso le risorse del PR-Fesr 2021-2027.

Lo sviluppo del settore richiede inoltre la diffusione di competenze innovative, la creazione di nuove imprese e l'arricchimento dei servizi offerti, in relazione alle caratteristiche del territorio attraverso azioni di formazione permanente e continua al fine di accompagnare il settore verso l'utilizzo del digitale, l'offerta di prodotti e servizi sempre più sostenibili, sviluppo delle relazioni e attività promozionali sempre più in linea con la domanda dei consumatori e dei cittadini e sostenere percorsi di istruzione e formazione professionale, tecnica superiore e alta formazione per lo sviluppo delle competenze del settore. Ulteriori interventi riguarderanno poi le diverse azioni messe in campo dalla Regione attraverso il Comitato regionale per il Monitoraggio che vedrà la partecipazione dei soggetti previsti dall'art. 13 della LR 12/2023; inoltre potenziare e gestire l'Osservatorio regionale del settore, con l'obiettivo di mettere a fuoco, anche alla luce della nuova legge sull'economia urbana, le dinamiche del settore e la diffusione dei risultati raggiunti e delle ulteriori indicazioni per le azioni da intraprendere nei diversi ambiti del commercio, della ristorazione e pubblici esercizi, anche in relazione con i settori del *food*, dell'artigianato,

	del turismo, dei servizi. Si intende altresì procedere ad innovare la normativa del settore, afferente al commercio in sede fissa e su aree pubbliche e la somministrazione di alimenti e bevande, sia in ragione delle esigenze di adeguamento a normative regionali, nazionali e comunitarie, sia per corrispondere alla qualificazione e innovazione del settore, in coerenza con le linee della programmazione territoriale regionale. Proseguirà infine l'azione di promozione e valorizzazione del commercio equosolidale attraverso i contributi di cui alla LR 26/2009 agli enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale
Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green Economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2023: ✓ Sviluppo degli *hub* urbani e di prossimità ✓ Qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali ✓ Accesso al credito e liquidità imprese del settore attraverso i Consorzi fidi ▪ Programmazione PR-FESR 2021-2027: bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore ▪ LR 12/1999, LR 14/1999 e LR 14/2003 e ss.mm.ii: Semplificazione ed adeguamenti delle leggi regionali di regolamentazione settore commerciale in sede fissa e su aree pubbliche e dei pubblici esercizi ▪ Attuazione LR 26/2009: contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Imprese, Associazioni di categoria, Consorzi fidi
Destinatari	Imprese commerciali, Associazioni tra consumatori ed utenti, Comuni, Associazioni del commercio equo e solidale

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Individuazione *hub* urbani e di prossimità ed incentivazioni allo sviluppo degli stessi (LR 12/2023)	istruttoria e integrazione elenco *hub* riconosciuti gestione bando contributi sviluppo degli *hub*	aggiornamento elenco hub riconosciuti bando per contributi sviluppo degli *hub*	aggiornamento elenco *hub* riconosciuti monitoraggio attuazione interventi sviluppo *hub* finanziati
2. Riqualificazione e valorizzazione aree	gestione bando contributi a Comuni	nuovo bando biennale Comuni e Unioni	nuovo bando biennale Comuni e Unioni

commerciali e mercatali (LR 12/2023)	e Unioni anni 2026-2027 bando annuale CAT	bando annuale CAT	bando annuale CAT
3. Sviluppo degli esercizi polifunzionali nelle aree soggette a rarefazione commerciale		bando per contributi al funzionamento esercizi polifunzionali aggiornamento elenco aree a rarefazione commerciale	gestione bandi contributi aggiornamento elenco aree a rarefazione commerciale
4. Valorizzazione e qualificazione delle imprese del settore del commercio e dei servizi attraverso strumenti creditizi gestiti tramite i Consorzi fidi	gestione bandi annuali LR 12/2023 Piena operatività della sezione speciale regionale del fondo di garanzia PMI presso il MIMIT	gestione bandi annuali Individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito
5. Qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore. Programmazione PR-FESR 2021-2027	valutazione in merito all'attivazione di azioni di sostegno alla qualificazione ed innovazione attività commerciali	valutazione in merito all'attivazione di azioni di sostegno alla qualificazione ed innovazione attività commerciali	miglioramento della competitività del sistema commerciale attraverso il sostegno di investimenti attenti alle tematiche della sostenibilità ambientale e sociale anche attraverso azioni in grado di contrastare la desertificazione in alcune aree della regione
6. Semplificazione ed innovazione della normativa in materia commerciale	partecipazione ai coordinamenti regionali e a tavoli di confronto con Ministero per innovazioni normative	aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciali alle nuove norme urbanistiche	eventuali ulteriori innovazioni normative per disciplinare fenomeni emergenti
7. Sostegno per lo sviluppo del commercio e equosolidale	gestione bando contributi a enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale	contributi a enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione con gestione bando biennio 2027-2028 per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e bandi annuali per la promozione delle giornate del	contributi ad enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi (bandi biennali) e per la promozione delle giornate del commercio equo

		commercio equo solidale	solidale (bandi annuali)

Impatto su Enti locali

I contributi per lo sviluppo degli *hub* urbani e prossimità e progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui sono beneficiari gli Enti locali producono un impatto diretto sugli stessi incentivando la qualificazione e la promozione della rete degli esercizi commerciali nei centri storici e nei centri minori e la riqualificazione delle aree mercatali. I contributi e gli altri strumenti incentivanti rivolti alle imprese e/o alle associazioni che operano nel settore per la qualificazione e sviluppo della rete commerciale, producono altresì impatti positivi indiretti sugli Enti locali in termini di competitività ed attrattività del sistema locale. Nell'ambito delle azioni di sistema è previsto il coinvolgimento degli Enti locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o *link* di interesse

Imprese – Commercio: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo economico e competitività** Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

2. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO E DEL TERRITORIO

La Regione Emilia-Romagna ha saputo capitalizzare lo straordinario patrimonio di valori materiali (paesaggi, luoghi della storia, della cultura e beni architettonici) ed immateriali (l'ospitalità quale valore sociale, economico e identitario), facendo del turismo, per numero di imprese e di addetti e per PIL prodotto, una delle industrie e degli ambiti strategici più significativi della nostra regione. Si provvederà per il potenziamento dell'attrattività dei territori, in termini di accessibilità, sostenibilità, qualità urbana e territoriale attraverso l'integrazione delle politiche regionali, in particolare attraverso le azioni FESR volte alle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e alle Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI) con le politiche della mobilità, implementando un nuovo concetto di raggiungibilità turistica, volto a facilitare lo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale. Inoltre, le strategie di promo-commercializzazione, potranno dare un contributo fondamentale alla crescita del turismo nella regione, in particolar modo della quota di mercato internazionale. Parimenti sarà fondamentale lavorare per garantire servizi di trasporto pubblico ferroviari e auto filoviari di qualità e di infrastrutture ferroviarie, viarie e portuali ben collegate, per facilitare l'arrivo di turisti da diverse parti del mondo e la loro mobilità all'interno della egione. Si proseguirà l'azione di promozione della qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica, con sostegno ad interventi volti a promuovere migliori *standard* qualitativi, maggiore sostenibilità delle attività ricettive del territorio regionale, all'insegna della rigenerazione del patrimonio esistente e dell'innovazione organizzativa e dei servizi. Saranno resi disponibili contributi e potenziati degli strumenti creditizi, favorendo l'accesso al credito e l'abbattimento dei tassi di interesse a favore delle imprese del settore, in collaborazione con i Consorzi Fidi e con la liquidità messa a disposizione alla Banca Europea degli Investimenti (BEI).

Altrettanto rilevante sarà il rilancio del turismo balneare e riqualificazione del Distretto turistico della Costa: nell'ambito delle funzioni di coordinamento assegnate alla Regione in materia di demanio marittimo con funzioni turistico-ricreative, con riferimento all'attuazione delle procedure ad evidenza pubblica delle concessione balneari in adeguamento alla direttiva *Bolkenstein*, sarà fondamentale ogni sforzo per salvaguardare il modello di turismo balneare emiliano-romagnolo, che costituisce una eccellenza a livello nazionale. Proseguiranno politiche e azioni volte al completamento della rigenerazione dei lungomari della riviera, sostenendo azioni innovative in grado di elevare la qualità delle aree litoranee con progetti improntati alla sostenibilità, al verde, all'integrazione con l'arenile e le aree portuali, con lo sviluppo urbano delle città, elevando la qualità della vita dei cittadini ed accrescendo l'attrattività e il valore delle destinazioni turistiche.

Si ricercheranno altresì nuovi strumenti per incentivare la rigenerazione urbana dei luoghi (con particolare riferimento al tema delle ex colonie) e per promuovere e favorire la riqualificazione innovativa e sostenibile delle strutture ricettive. Si attiveranno azioni per valorizzare e promuovere sempre più le diverse forme di turismo che hanno registrato una tendenza in costante aumento dal post-pandemia, come la vacanza attiva e il turismo *slow* e *green*. Oltre a proseguire le azioni di sostegno agli investimenti e di contributo alle spese di gestione degli operatori pubblici e privati del comparto sciistico attraverso la LR 17/2002, in ragione dell'innalzamento delle temperature che sta riducendo in modo significativo la durata delle attività invernali, mettendo in difficoltà la sopravvivenza del sistema sciistico regionale, si intende delineare una pianificazione strategica innovativa, che immagini il futuro del nostro Appennino e del turismo montano destagionalizzato. Ulteriore ambito di lavoro riguarderà il contributo che forniremo per l'attuazione dello specifico progetto integrato di valorizzazione turistica delle aree del Delta del Po.

Di concerto con APT Servizi, le Destinazioni turistiche e i territori, saranno messe a punto azioni diversificate per supportare e promuovere le singole vocazioni e prodotti territoriali capaci di attivare processi di destagionalizzazione: il turismo culturale, musicale ed artistico, il turismo del MICE (*Meetings*, *Incentives*, *Conferences and Exhibitions*), il turismo *bleisure*, il turismo termale, il turismo del benessere e della salute, il turismo della *Motor Valley*, *Sport Valley* e *Food Valley*, il turismo sportivo, il turismo bianco, verde e naturalistico, il turismo *pet friendly*, il turismo scolastico, il *wedding tourism* e il turismo religioso per citare alcuni esemplificativi filoni di intervento. In base agli strumenti della L 4/2016 e ss.mm.ii proseguiranno le azioni di promozione turistica rivolte ai mercati internazionali ed al mercato nazionale, attraverso APT Servizi, le Destinazioni e il Territorio Turistico Bologna-Modena ed in sinergia tra i diversi assessorati regionali che agiscono sullo sviluppo e la programmazione turistica (turismo, commercio, cultura, sport, trasporti, attività produttive), gli Enti locali, le Camere di Commercio, gli Enti Parco e i Gruppi di Azione Locale. Particolare attenzione sarà data alla promozione turistica verso i principali mercati esteri di riferimento portando avanti politiche sinergiche e trasversali riguardanti i diversi ambiti di azione in cui la Regione è coinvolta. Rafforzamento delle Pro Loco, valorizzazione delle manifestazioni di rievocazione storica (LR 3/2017) e coordinamento tra le diverse città d'arte della regione, saranno poi ulteriori ambiti sui quali lavoreremo al fine di valorizzare e promuovere l'attrattività turistica del territorio. Si opererà in stretta collaborazione con gli Assessorati competenti per lo sviluppo di azioni trasversali per il potenziamento del turismo culturale (es. attivazione *Network* Città d'Arte) e naturalistico, dei collegamenti aerei e ferroviari e della mobilità sostenibile	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green Economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ Attuazione LR 4/2016: ✓ azioni di promozione attraverso APT servizi e Destinazioni turistiche ✓ bandi contributi alle azioni di promo-commercializzazione delle imprese ✓ sostegno al sistema di informazione ed accoglienza turistica degli Enti locali ✓ sostegno ai progetti speciali degli Enti locali ▪ Attuazione LR 5/2016: sostegno alle azioni di promozione locale delle Pro Loco ▪ Attuazione LR 3/2017: valorizzazione rievocazioni storiche ▪ Attuazione LR 17/2002 e Programma straordinario sulla montagna di cui all'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri: incentivi al sistema sciistico regionale ▪ Attuazione LR 19/1976 e ss.mm. ii: qualificazione e sicurezza porti turistici regionali

	▪ Attuazione LR 9/2002: revisione, aggiornamento ed innovazione ordinanza balneare; comitati balneari ▪ LR 20/2018 riqualificazione urbana e sostenibile del Distretto turistico della Costa ▪ Attuazione LR 40/2002- sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi e contributi in conto interesse alle imprese del turismo ricettivo (alberghi e campeggi) che accedono ai finanziamenti bancari con provvista BEI ▪ Attuazione Programmazione PR-FESR 2021-2027: bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore ▪ Attuazione Programmazione PR-FESR 2021-2027: Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)
Altri soggetti che concorrono all'azione	APT servizi e le Destinazioni turistiche e Territorio Turistico Bologna-Modena, Associazioni di Categoria, Comuni, Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Consorzi fidi
Destinatari	Destinazioni Turistiche e Territorio Turistico Bologna-Modena, Imprese e Associazioni, Comuni

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sviluppo azioni di promozione turistica LR 4/2016 e sostegno rete SITUR (redazione locali)	integrazione Programma APT e approvazione programmi DT bando promo-commercializzazione imprese e progetti speciali sostegno EELL per il Sistema di informazione al Turista (SITUR)	approvazione Programmi APT e DT bando promo-commercializzazione imprese e progetti speciali sostegno EELL per il Sistema di informazione al Turista (SITUR)	approvazione Programmi APT e DT bando promo-commercializzazione imprese e progetti speciali sostegno EELL per il Sistema di informazione al Turista (SITUR)
2. Sostegno alle azioni di promozione locale delle Pro Loco	bando annuale	bandi annuali	bandi annuali
3. Valorizzazione manifestazioni storiche	bando annuale	bandi annuali	bandi annuali
4. Qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica regionale (strutture ricettive) e delle imprese del settore	valutazione in merito all'attivazione di azioni di sostegno alla qualificazione ed innovazione attività ricettive	individuazione eventuali ulteriori strumenti per qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva del territorio regionale	miglioramento della competitività del sistema turistico regionale attraverso il sostegno di investimenti attenti alle tematiche della

	acquisizione studio su qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva del territorio regionale		sostenibilità ambientale e sociale
5. Sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi e contributi in conto interesse alle imprese del turismo ricettivo (alberghi e campeggi) che accedono ai finanziamenti bancari con provvista BEI	gestione bandi annuali piena operatività della sezione speciale regionale del fondo di garanzia PMI presso il MIMIT	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito
6. Qualificazione sistema sciistico regionale	gestione programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti assegnazione contributi per sostegno alle spese di gestione monitoraggio attuazione accordo Montagna monitoraggio attuazione degli interventi rivolti a stazioni invernali finanziati con i programmi di finanziamento FUNT	approvazione programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti e sostegno alle spese di gestione conclusione Accordo Montagna	approvazione programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti e sostegno alle spese di gestione
7. Qualificazione e sicurezza porti turistici	gestione programma per contributi ad interventi di qualificazione dei porti: assegnazione contributi a sostegno alle spese di gestione	gestione programma	nuova programmazione per contributi ad interventi di qualificazione dei porti e sostegno alle spese di gestione

8. Rilancio del turismo balneare e riqualificazione del Distretto turistico della Costa	incontri Comitati Balneari ed eventuale innovazioni ordinanza balneare avvio lavori per confronto su innovazioni normative e strumenti per destagionalizzazione, recupero colonie etc.	coordinamento, supporto e monitoraggio Comuni su funzioni in materia di demanio marittimo turistico-balneare (anche su attuazione procedure ad evidenza pubblica delle concessioni balneari)	individuazione strumenti innovativi riqualificazione urbana e sostenibile Distretto Costa e colonie
9. Innovazione della normativa regionale	partecipazione a coordinamenti regionali e tavoli ministeriali su innovazioni normative	innovazione della normativa	innovazione della normativa
10. Attuazione delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e le strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)	monitoraggio dell'attuazione degli interventi STAMI monitoraggio dell'attuazione degli interventi delle ATUSS	attuazione delle ATUSS e STAMI	conclusione interventi ATUSS e STAMI
11. Sviluppo azioni per il potenziamento del turismo naturalistico e culturale, del turismo accessibile e dei collegamenti aerei e ferroviaria e della mobilità *slow*	monitoraggio attuazione progetto di valorizzazione aree del Parco del Delta del Po e degli interventi (ciclabili- precorsi naturalistici) finanziati con i programmi di finanziamento FUNT monitoraggio attuazione progetto turismo accessibile incontri gruppi interassessorili per sviluppo attività congiunte	monitoraggio attuazione progetto di valorizzazione aree del Parco del Delta del Po creazione *Network* Città d'Arte potenziamento promozione vettori aerei ferroviari	sviluppo azioni trasversali

Impatto su Enti locali

Ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche; aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento; opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica; semplificazione delle normative e delle procedure

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o *link* di interesse

Imprese – Turismo: https://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo/turismo-n/
EmiliaRomagnaTurismo: www.emiliaromagnaturismo.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Turismo
Sviluppo e la valorizzazione del turismo
Politica regionale unitaria per il turismo

3. PROMOZIONE DEI CORRETTI E SANI STILI DI VITA, DELLA PRATICA SPORTIVA E DEI GRANDI EVENTI SPORTIVI

La Regione Emilia-Romagna promuove la pratica sportiva e motoria come obiettivo strategico al fine di caratterizzare il proprio territorio attraverso lo sport e il benessere, promuovendo sani stili di vita e, anche in sinergia con l'assessorato alla sanità, creando basi solide per la prevenzione in campo sanitario. Lo sport favorisce infatti i sani stili di vita, migliora il benessere delle persone, è un potente strumento di promozione e inclusione sociale fin dalla giovane età e promuove le pari opportunità valorizzando il ruolo dei territori. Favorisce, inoltre, la **socializzazione**, prevenendo fenomeni di devianza e costituendo per le persone con disabilità un'importante opportunità di benessere, inclusione e senza preclusioni per l'accesso alla pratica sportiva professionale.
La Regione si pone l'obiettivo di garantire la più ampia diffusione delle **pratiche sportive in tutte le fasce di età**, e in particolare tra i giovani, a partire dalle attività in collaborazione con le scuole.
Per fare ciò, fondamentale sarà il **sostegno alle progettualità dei soggetti che promuovono lo sport dilettantistico** (Società sportive, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva, Enti locali etc.) **per la diffusione della pratica sportiva e motoria e il contrasto all'abbandono sportivo** al fine di estendere la diffusione delle pratiche sportive e accrescere la partecipazione, in particolare dei giovani, alle diverse discipline. Fondamentale è valorizzare il ruolo degli Enti del Terzo settore e/o Enti privati in relazione con le Amministrazioni locali e i diversi attori del territorio favorendo cooperazione e continuità.
Inoltre, è indispensabile investire sul patrimonio impiantistico sportivo regionale e sulla sua diffusione e qualificazione in termini di efficienza, sostenibilità, sicurezza e accessibilità, promuovendo e incentivando gli investimenti degli Enti locali e dei privati per interventi per la qualificazione e il miglioramento delle strutture esistenti, tramite il recupero funzionale, la ristrutturazione, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale, la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico, nonché per l'ampliamento e la realizzazione di nuove strutture sportive. Su questo fronte, sarà necessario procedere ad un attento lavoro di analisi del fabbisogno sul territorio, sostanziato da dati certi, a partire da quelli resi disponibili dalla Banca Dati nazionale sull'impiantistica sportiva, al fine di giungere ad una pianificazione degli interventi il più efficiente possibile, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di maggiore offerta alla popolazione compresi i cosiddetti sport "minori".
La Regione, inoltre, ritiene importante costituire il *Forum* permanente degli Assessori allo Sport che potrà operare in stretta relazione anche con i rappresentanti della cultura, del turismo, della sanità e procederà con la costruzione del Piano Triennale dello sport considerando lo stato dei territori e gli indirizzi per le politiche regionali, valorizzando inoltre la Conferenza regionale sullo sport quale organo consultivo per le diverse attività del settore.
I grandi eventi sportivi hanno assunto un peso preminente nell'ultimo decennio, contribuendo ad affermare l'Emilia-Romagna nel panorama nazionale e internazionale come *Sport Valley*. La recentissima esperienza dello storico *Grand Depart* del Tour de France, dopo il ritorno del Gran Premio di F1 a Imola, ha confermato come gli **eventi sportivi** di grande richiamo internazionale siano uno **straordinario volano economico e di promozione turistica**, con un moltiplicatore "per 10" della spesa sostenuta, sommando l'indotto diretto e indiretto. La Regione continuerà a sostenere la realizzazione dei grandi eventi sportivi e la promozione del *brand* "***Sport Valley***", per portare in Emilia-Romagna i campioni di tutti gli sport, come è stato fatto in questi ultimi anni con il tennis (Coppa Davis), la pallavolo e il basket (finali nazionali di coppa Italia), il ciclismo (mondiali e campionati

italiani), e in tanti altri sport considerati “minori”, ma che possono vantare un seguito sempre più numeroso e fedele. Per fare ciò, vogliamo continuare a **consolidare le relazioni di collaborazione con gli organizzatori, le società sportive e le Federazioni sportive nazionali**, lavorando anche in sinergia con le singole vocazioni e i prodotti territoriali come la *Motor Valley* e la *Food Valley*. Come presupposto per questa attività, sarà essenziale continuare il lavoro, già avviato nella precedente legislatura, di una puntuale **valutazione dell’impatto generato** da ciascun evento, in termini di ricadute economiche, sociali e reputazionali, che possa offrire una base conoscitiva utile per la programmazione successiva. L’obiettivo è quello di realizzare e valorizzare i grandi eventi sportivi al fine di favorire la partecipazione dei cittadini, attrarre turisti e visitatori, valorizzare e promuovere il territorio e le sue tradizioni. I grandi eventi sportivi, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, capacità di coinvolgere atleti provenienti da altre regioni italiane e da altri Paesi europei ed extraeuropei, riescono a produrre ricadute sia direttamente, tramite gli investimenti logistici, organizzativi e di comunicazione, realizzati dagli organizzatori, sia indiretti, generando, tra atleti, staff, accompagnatori e spettatori, flussi consistenti di presenze sul territorio, con **impatti** sul turismo e l’economia locale	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ Piano di sostegno e promozione dei grandi eventi affidato per la realizzazione ad APT Servizi Srl ▪ Bandi specifici per la concessione di contributi ai beneficiari previsti dalla LR 8/2017 e dalla LR 2/2024. I bandi per la promozione della pratica motoria e sportiva pongono una forte attenzione all’educazione ambientale, al contrasto al doping, al sostegno delle pari opportunità di genere e al riequilibrio delle disparità territoriali nell’accesso alla pratica sportiva e alla promozione dei valori dello sport delineati dalla Carta Etica dello Sport dell’Emilia-Romagna ▪ Bandi per lo sviluppo, la messa in sicurezza, la riqualificazione e l’efficientamento energetico del patrimonio dell’impiantistica sportiva regionale attuati ai sensi della LR 8/2017
Altri soggetti che concorrono all’azione	APT Servizi Srl, Enti locali, Associazioni e società sportive dilettantistiche, Federazioni ed Enti di promozione sportiva, Istituzioni scolastiche, Aziende USL, Settore del volontariato
Destinatari	Soggetti dello sport dilettantistico, Enti locali, Imprese e organizzatori di eventi sportivi, Sistema delle imprese che offre servizi/prodotti al *target* sportivi Tutti i *target* di popolazione, a partire da giovani e giovanissimi, fino alla fascia della terza età.

Forte attenzione alle disabilità e alle marginalità sociali, nonché alle pari opportunità di genere

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno all'organizzazione e promozione di grandi eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale con forti ricadute economiche e reputazionali	piano grandi eventi con APT Servizi	piani grandi eventi con APT Servizi	piani grandi eventi con APT Servizi
2. Sostegno alle iniziative di promozione della pratica sportiva e di contrasto all'abbandono sportivo dei soggetti dello sport dilettantistico	bando annuale sulle pratiche sportive	bandi annuali	bandi annuali
3. Sostegno agli interventi di riqualificazione dell'impiantistica sportiva regionale da parte degli Enti locali	monitoraggio della realizzazione dei progetti finanziati con risorse FSC	realizzazione progetti finanziati	realizzazione progetti finanziati
4. Studi e ricerche per la valutazione delle *policy* a sostegno della programmazione dell'impiantistica e dei grandi eventi sportivi	implementazione delle attività di studio avviate nell'ambito dell'Osservatorio regionale sullo sport	consolidamento delle attività di studio	consolidamento delle attività di studio

Impatto su Enti locali

Gli Enti locali svolgono una funzione strategica in quanto soggetti fornitori di servizi per l'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni sportive. Diventano, per altro, beneficiari del valore aggiunto (sociale, culturale, economico) che lo sport crea per il loro territorio. Svolgono una funzione strategica in quanto titolari degli impianti sportivi sul territorio e promotori e realizzatori di interventi per la loro riqualificazione, nonché soggetti che possono promuovere, in qualità di attuatori o coordinatori, progetti di promozione sportiva

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il sostegno alle progettualità dei soggetti dello sport dilettantistico prevede parametri di premialità per azioni di integrazione sociale e di contrasto delle marginalità e delle discriminazioni di genere. Forte attenzione anche per la garanzia delle pari opportunità

Banche dati e/o *link* di interesse

Sport - Regione Emilia-Romagna
https://www.regione.emilia-romagna.it/sport/argomenti/conoscenza-del-sistema-sportivo-regionale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Politiche giovanili, sport e tempo libero
Sport e tempo libero

Assessore all'Agricoltura,
Caccia e pesca,
Rapporti con la Ue

Alessio Mammi

Agricoltura e agroalimentare più competitivi e resilienti nel sistema globale. Le nuove politiche regionali, le strategie e gli investimenti

L'agricoltura e l'agroalimentare stanno attraversando una fase storica di continua perturbazione. Dopo la presentazione contenuta nelle linee strategiche del 2025 pubblicate negli scorsi mesi, si sono consolidate alcune evoluzioni: in particolare, ***le profonde incertezze che hanno generato nel periodo recente le politiche sui dazi aperte dall'amministrazione americana stanno facendo registrare notevoli contraccolpi in tutta Europa e anche nel territorio regionale, rischiando di colpire i nostri prodotti in ambito food&wine con pesanti ripercussioni sui mercati****. E' per questa ragione che abbiamo deciso di rafforzare in maniera significativa gli investimenti sulla promozione verso paesi terzi****, aumentando le risorse dedicate, lavorando a fianco delle imprese e dei consorzi, garantendo la presenza della Regione nelle missioni internazionali al Summer Fancy Food di New York e a Expo2025 a Osaka, in Giappone, stiamo mantenendo alta l'attenzione su uno dei nostri principali mercati extra UE, cioè gli Stati Uniti, ma impostando anche l'opportunità di esplorare nuovi spazi dell'export. L'azione è la miglior difesa contro chi cerca di perturbare il mercato dei nostri prodotti, che vanno fatti conoscere, assaggiare per vederne riconosciute bontà e qualità. Oltre alle attività internazionali, in collaborazione con Consorzi, istituzioni locali, e associazioni di promozione abbiamo messo a punto una strategia per promuovere al meglio i nostri prodotti a indicazione geografica, trasformati in preparazioni gastronomiche e abbinati ai nostri straordinari vini per supportarne la diffusione e la conoscenza attraverso sistematiche attività di promozione anche a livello locale e nazionale.*
Stiamo inoltre lavorando per ***rafforzare e rendere più attuali alcune azioni che riguardano l'ambito della multifunzionalità delle imprese agricole, agriturismi, fattorie didattiche, per costruire un'offerta sempre più attrattiva per il turismo rurale locale*** *e proveniente da altri paesi, anche in collaborazione con gli altri assessorati per la valorizzazione culturale e turistica di cibo e vino, per creare un'unica regia più efficace e capillare su tutto il territorio regionale.*

Si è aperta una fase cruciale per la messa a punto del bilancio pluriennale dell'UE*. La Regione Emilia-Romagna ha ribadito la necessità che vengano garantite nel nuovo bilancio pluriennale maggiori risorse a favore dell'agricoltura e di una politica di coesione coraggiosa che tenga conto del ruolo fondamentale dei territori, delle città, delle regioni, senza togliere protagonismo e opportunità alle zone rurali. La Politica Agricola Comune (PAC) deve rimanere indipendente da altri fondi, e restare il faro a cui guardare per garantire la produttività di qualità nel mercato comunitario, il reddito agli agricoltori per continuare a dare un senso reale al valore del settore primario in tutto il continente e garantire gli standard di sostenibilità raggiunti che non hanno uguali in tutto il mondo.*
È necessaria, inoltre, ***una politica a tutti i livelli in grado di contrastare le pratiche sleali nelle filiere distributive, e di riequilibrare i rapporti commerciali globali*** *che*

non tengono conto dei nostri standard, perché le regole dei prodotti che arrivano in Europa devono essere esattamente le stesse che chiediamo ai nostri agricoltori.

È chiaro che ogni giorno serve un impegno sempre più forte ***per tutelare*** *in modo ancora più incisivo* ***le filiere produttive****. Anche per i prossimi mesi stiamo predisponendo un piano di finanziamenti che rappresenta una spinta decisiva per il sostegno al reddito delle imprese agricole e agroalimentari di tutte le filiere (zootecnia, frutticoltura, vino, cereali, patate, barbabietole da zucchero, pomodoro, pesca e acquacoltura, Dop e Igp, altre filiere). Senza reddito non c'è impresa, e si creano rischi per le produzioni e la garanzia del lavoro. L'attenzione degli interventi è rivolta in particolare all'innovazione tecnologica, alla sostenibilità ambientale e alla competitività sui mercati. Azioni sempre più necessarie in un momento nel quale le difficoltà legate al cambiamento climatico e ai fattori avversi colpiscono pesantemente il settore agricolo, che gioca un ruolo strategico nella transizione verso modelli di produzione sempre più responsabili e allo stesso tempo capaci di tenere il passo con la competitività globale.*
Menziono nello specifico alcune azioni in implementazione in queste ultimi mesi, che abbiamo inserito nella programmazione delle linee di bilancio, oltre a quelle già presenti che intendiamo confermare.

Lo scorso anno abbiamo presentato il ***progetto Frutteti Resistenti****, per installare impianti produttivi frutticoli con almeno due tipologie di dotazioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici (sistemi antibrina, reti antigrandine, sistemi di irrigazione e raffrescamento, rete di protezione dagli insetti). A un anno di distanza con la chiusura del primo bando siamo in grado di attivare oltre 600 ettari di nuovi frutteti. Il bando regionale ha visto l'adesione di ben 164 imprese agricole, che hanno investito per innovare e mettere in sicurezza le proprie produzioni. Le domande arrivate stanno generando investimenti per 43 milioni di euro a fronte di una dotazione finanziaria di 26 milioni. Si tratta quindi di una policy pubblica rivolta alle imprese che sta funzionando e sulla quale intendiamo insistere, per dare supporto a un settore molto colpito dai danni causati dal surriscaldamento globale e dai cambiamenti climatici e che ha bisogno di essere supportato con una strategia ad hoc.*

Anche in questi mesi, stiamo proseguendo l'azione in atto per il ***contrasto alla diffusione della peste suina africana****, da un lato con l'attività di riduzione di cinghiali per impedire la circolazione del virus, attraverso l'attuazione dei piani di controllo che in questi anni hanno permesso di raddoppiare i prelievi di animali, sostenuti dalla Regione con trasferimenti alle polizie provinciali, dall'altro collaborando attivamente col Commissario alla peste suina e in sinergia coi servizi veterinari.*

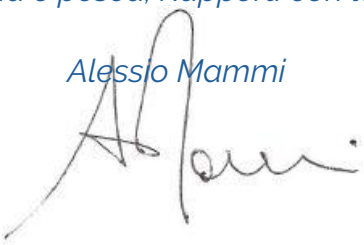
Prosegue l'impegno per la ***tutela delle attività di pesca e acquacoltura*** *e dell'ecosistema marino, con lo stanziamento di risorse sia a favore di indennizzi per i pescatori colpiti dal granchio blu e per il contenimento della specie aliena - sul quale stiamo lavorando anche attraverso strategie condivise con gli altri attori del territorio- sia attraverso indennizzi per i danni provocati dalla mucillagine, un fenomeno particolarmente diffuso nei mesi estivi anche a causa dell'innalzamento delle temperatura del mare. Stiamo condividendo con le associazioni che rappresentano le imprese della pesca e dell'acquacoltura e le altre istituzioni locali e alle università a una serie di misure necessarie per preservare la biodiversità delle nostre acque, l'equilibrio del sistema marino e delle specie alieutiche, e garantire la sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura.*

Stiamo lavorando alle azioni e ai ***progetti di messa a compimento della manutenzione irrigua, anche alla luce dei fenomeni alluvionali che hanno colpito la nostra regione nel corso del 2023 e del 2024****, opere di regimentazione dei corsi d'acqua, attività di conservazione delle acque piovane attraverso la realizzazione di piccoli invasi consortili ad opera dei Consorzi di Bonifica.*

Attraverso la spinta agli investimenti in ambito agricolo e agroalimentare che abbiamo approvato e che intendiamo riconoscere alle imprese nei prossimi mesi, vogliamo favorire un salto di qualità per il settore, garantire il miglioramento economico e produttivo delle imprese agricole e agroalimentari. Continuiamo anche nelle scelte strategiche a ***riservare un'attenzione necessaria alle aree fortemente rurali, alle zone montane e collinari, a quei luoghi nei quali fare impresa diventa più complesso ma al contempo fondamentale per garantire comunità vive, socialmente attive****. Per scongiurare lo spopolamento e il degrado territoriale delle aree svantaggiate abbiamo cercato di colmare il gap produttivo raddoppiando le indennità compensative previste dallo sviluppo rurale e continuando a dare una premialità alle altre politiche di investimento in tali aree.*
Siamo orgogliosi dei nostri prodotti agricoli e della produzione agroalimentare regionale e siamo convinti che la strada da percorrere rimanga quella di continuare a scegliere la qualità, con cibo sano per le nostre tavole e per il nostro export, puntando su processi produttivi sostenibili.
Inoltre, il nostro sforzo continuerà ad essere quello di ***lavorare sulla semplificazione****, sull'agevolazione delle procedure e la riduzione della burocrazia e l'adeguamento dell'impianto normativo alle esigenze del sistema produttivo ed economico contemporaneo, ben diverso da quello di 20 o 30 anni fa: uno sforzo che ci auguriamo possa essere fatto anche e soprattutto a livello nazionale ed europeo.*

Assessore all'Agricoltura e agroalimentare,
Caccia e pesca, Rapporti con la Ue

Alessio Mammi



1. COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE E BIOECONOMIA

Per continuare a garantire al comparto agricolo e agroalimentare regionale la sua funzione chiave nell'economia e nel presidio dei territori rurali, occorre sostenere le imprese agricole e agroindustriali per aumentarne la produttività e la competitività, anche favorendo l'ammodernamento delle imprese stesse, e migliorare l'organizzazione delle filiere per renderle più giuste, trasparenti e sostenibili, favorendo il benessere degli agricoltori, dei lavoratori e dei consumatori.

Risulta quindi di fondamentale importanza incentivare l'aggregazione tra imprese e forme di cooperazione tra i settori della filiera, per favorire una più equa ripartizione del valore aggiunto in ogni fase del processo, dalla produzione alla commercializzazione, anche tramite la programmazione delle produzioni e lo sviluppo di modalità di contrattazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in forma aggregata.

Il sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna si contraddistingue per le sue produzioni a qualità regolamentata, note a livello mondiale. Per rafforzare il ruolo di *leader* in Europa, per numero di prodotti DOP e IGP e per relativo fatturato, occorre puntare su innovazione, qualità e distintività.
In un quadro economico complesso come quello attuale, occorre valorizzare maggiormente il *made in Italy*, con particolare attenzione alle nostre produzioni regionali a qualità regolamentata.

Sostenere filiere produttive del territorio regionale, con particolare attenzione alle zone montane, anche per favorire la ripresa e lo sviluppo di settori specifici.

La Regione Emilia-Romagna interviene pertanto, nell'ambito del più ampio quadro della politica agricola comune, con azioni a sostegno della competitività e della produttività del settore agricolo quali:

- ✓ Assicurare un adeguato livello di reddito a tutti gli agricoltori, in particolare i piccoli e quelli che si trovano nelle aree soggette a svantaggi naturali o derivanti da misure obbligatorie e volontarie, tramite indennità compensative per chi opera in aree svantaggiate
- ✓ Incentivare, tramite sostegni mirati, gli investimenti nelle imprese per l'adeguamento strutturale, l'aumento della redditività, l'introduzione di innovazioni di prodotto, varietale e di processo, il miglioramento qualitativo delle produzioni e della sicurezza delle condizioni di lavoro
- ✓ Sostenere e garantire particolare attenzione e continuità alla valorizzazione della frutticoltura - eccellenza produttiva molto colpita dai danni causati degli effetti dei cambiamenti climatici - attraverso azioni mirate come il progetto Frutteti protetti per la difesa meccanica degli impianti e delle produzioni frutticole
- ✓ Estendere accordi di filiera anche a quei comparti per cui ancora non sono previsti ed incentivare la filiera corta, i mercati contadini e i negozi a km zero
- ✓ Sostenere l'innovazione organizzativa, l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali regionali, tramite la promozione della contrattazione e commercializzazione in forma aggregata, anche attraverso accordi di filiera, e il rafforzamento di strumenti quali Organizzazioni di Produttori, Associazioni di Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni interprofessionali e altre forme aggregative
- ✓ Favorire relazioni intersettoriali per rafforzare filiere ancorate al territorio da cui traggono distintività

	✓ Potenziare i consorzi dei prodotti DOP e IGP, sostenere azioni promozionali per favorire l'internalizzazione e la penetrazione dei loro prodotti nei mercati europei ed extra-europei e affiancarli nelle azioni di contrasto alle imitazioni e contraffazioni, anche attraverso AREPO, la rete delle regioni produttrici di DOP e IGP ✓ Valorizzare le produzioni vitivinicole di origine, sostenendo le azioni introdotte dall'Enoteca Regionale, che trovano nel Vinitaly il principale evento di promozione ✓ Migliorare la sostenibilità economica e la competitività economica dei produttori vitivinicoli, ortofrutticoli e pataticoli dell'Unione ✓ Sostenere con opportune misure la ricerca dedicata ai vitigni ancora poco conosciuti o sconosciuti e agli ecotipi locali nuovi o antichi non ancora catalogati, oltre a supportare il mantenimento dei vitigni a rischio estinzione (LR 1/2008) ✓ Sostenere l'ammodernamento delle attrezzature produttive in apicoltura e il contrasto alle avversità causate da eventi climatici e dalle malattie animali trasmissibili, favorendo un approccio aggregato attraverso le associazioni apistiche regionali. Risulta inoltre rilevante l'azione svolta per garantire la sicurezza fitosanitaria degli spostamenti di materiale vegetale e dell'import/export delle produzioni agricole regolamentate, che consiste nell'attuazione di un piano di controlli, sugli Operatori Professionali interessati e sulle merci (documentali, di identità e fitosanitari), preordinati al rilascio dei passaporti intra UE e di un consolidato di oltre 10.000 certificati fitosanitari all'anno (extra UE)
Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ Programmi operativi annuali dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) nei settori ortofrutticolo, pataticolo e vitivinicolo previsti dal Reg. (UE) 1308/2013 - OCM e dal Reg. (UE) 2021/2115 ▪ Sottoprogrammi annuali dell'Intervento settoriale per l'apicoltura previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 ▪ Decreti ministeriali n. 635206 del 02 dicembre 2024 per l'intervento settoriale della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e n. 635212 del 02 dicembre 2024 per gli Investimenti settore viticolo; ▪ LR 46/1993 "Contributi per la Promozione dei prodotti enologici regionali" ▪ LR 16/1995 "Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali"

	▪ LR 23/2000 “Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell'Emilia-Romagna”
Altri soggetti che concorrono all’azione	Unione Europea (UE), Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Organizzazioni di produttori, Associazioni di Organizzazioni di produttori; Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Consorzi di tutela
Destinatari	Imprese agricole, Imprese agroalimentari, Associazioni di Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali, Consorzi di tutela denominazioni d’origine

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sostegno a progetti, iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale (Intervento settoriale Vino, risorse in €)	5.500.000	11.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
2. Sostegno agli investimenti per l’ammodernamento e l’innovazione tecnologica e organizzativa nell’ambito dei Programmi operativi di OP e AOP dei settori ortofrutta e patata (Risorse in €)	45.000.000	85.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
3. Sostegno agli investimenti per l’ammodernamento e l’innovazione tecnologica e organizzativa nell’ambito dell’Intervento settoriale Vino (Risorse in €)	13.000.000	25.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
4. Piano dei controlli per il rilascio dei passaporti e per la certificazione import/export delle produzioni agricole regolamentate	intero fabbisogno	intero fabbisogno	intero fabbisogno
5. Agevolazioni per l’accesso al credito delle imprese agricole (risorse messe a bando in €)	2.400.000	5.400.000	9.000.000
6. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate montane (risorse messe a bando in €)(*)	10.500.000	10.500.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027.

			Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
7. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate non montane (risorse messe a bando in €)(*)	1.700.000	1.700.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
8. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (per giovani agricoltori) (risorse messe a bando in €)(*)	10.000.000	10.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
9. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (frutteti protetti) (risorse messe a bando in €)(*)	19.000.000	19.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
10. Promozione delle produzioni di qualità (LR 16/95, LR 46/93 LR 23/00)	1.680.000	4.940.000	■
11. Sostegno agli investimenti per ammodernamento, assistenza tecnica, consulenza, formazione e promozione nell'ambito dell'Intervento settoriale Apicoltura (risorse in €)	1.192.000	2.384.000	dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione
(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)			

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse

Organizzazioni comuni di mercato: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm
Produzioni di qualità: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp
Politica agricola comune 2023-2027: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

2. NUOVE IMPRESE, SVILUPPO E VITALITÀ DEL TERRITORIO RURALE E MULTIFUNZIONALITÀ

Per contrastare i potenziali fenomeni di spopolamento e di dissesto dei territori rurali, in particolare quelli collinari e montani, occorre agire a sostegno di tali aree per ridurre le lacune, in termini di servizi ed opportunità offerti, rispetto alle aree a maggiore competitività e rafforzarne il tessuto socioeconomico.

Le aree collinari e montane, infatti sono caratterizzate da indicatori insediativi e demografici sfavorevoli rispetto al resto del territorio, scarsa diversificazione dei settori economici, debolezza imprenditoriale e significativi problemi di assetto del territorio, a cui si associa l'invecchiamento della popolazione.

Per garantire anche nel futuro la tenuta delle realtà a maggiore ruralità è necessario che queste siano dotate di **infrastrutture e servizi** adeguati, e che venga potenziata l'attrattività imprenditoriale per il mantenimento e la crescita dell'occupazione.

Un ruolo cruciale nel presidio di questi territori è svolto dall'agricoltura, il cui futuro dipende in gran parte dal **ricambio generazionale**, che deve essere favorito aumentando la capacità del settore primario di attrarre giovani professionalizzati e dalla possibilità per le aziende di diversificare la propria attività, nell'ottica di una sempre crescente **multifunzionalità**, la quale può rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito per gli agricoltori, oltre che un importante fattore di tenuta e di sviluppo per il territorio rurale, caratterizzando le aziende agricole anche come fornitori di servizi di rilevanza a beneficio della collettività (agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, compresi gli agrinidi, cura del territorio e del paesaggio, trasformazione e commercializzazione di prodotti aziendali etc.). Per garantire anche nel futuro la tenuta delle realtà a maggiore ruralità è necessario che queste siano dotate di infrastrutture e servizi adeguati e che venga potenziata l'attrattività imprenditoriale per il mantenimento e la crescita dell'occupazione anche attraverso le azioni realizzate dai GAL, nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale finanziate dalla Regione.

L'azione della Regione Emilia-Romagna, per una maggiore qualificazione delle aree rurali, si muove quindi sul fronte più generale del rafforzamento dei servizi di base alla popolazione, che su quello più specifico relativo all'agricoltura, attraverso interventi quali:

- Sostenere investimenti per servizi pubblici, a favore della popolazione rurale, destinati ad attività culturali e alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi
- Incentivare l'insediamento di giovani agricoltori tramite aiuti mirati, per favorire il ricambio generazionale
- Supportare la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati per aumentare le possibilità occupazionali e l'attrattività per la popolazione giovane
- Sostenere forme partecipative di sviluppo locale dei territori rurali e costieri (Leader, FlagGalpa)
- Rafforzare la multifunzionalità delle imprese attraverso il sostegno allo sviluppo di agriturismi, percorsi enogastronomici e progetti per promuovere il patrimonio culturale e naturale dell'Emilia-Romagna, ma anche per fornire servizi di supporto all'Ente pubblico nel governo del territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Politiche per la salute

	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Enti territoriali locali competenti, Gruppi di azione locale (GAL), Lepida
Destinatari	Imprese agricole ed extra-agricole, giovani agricoltori, Enti locali, Popolazione, GAL

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno al primo insediamento per giovani agricoltori *under* 40 (risorse messe a bando in €)(*)	15.000.000	30.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
2. Sostegno agli investimenti in aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – Trasformazione e commercializzazione prodotti aziendali (risorse messe a bando in €)(*)	1.358.000	1.358.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse
Politica agricola comune 2023-2027: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI, EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO

La sostenibilità ambientale deve essere insita nella produzione agricola. L'attività agricola, infatti, non può prescindere dalla qualità delle risorse naturali, quali l'acqua, il suolo e l'aria, dalle quali dipende e sulle quali può avere un impatto rilevante.
Il settore agricolo inoltre può giocare un ruolo fondamentale nel mantenimento della biodiversità, dei paesaggi e habitat e nel miglioramento dei servizi ecosistemici.
L'agricoltura, insieme alla forestazione, è in grado di fornire un contributo attivo al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio nel suolo.
È dunque nell'interesse stesso dell'agricoltura, oltre che dell'ambiente, promuovere uno sviluppo sostenibile della stessa, favorendo un'efficiente gestione delle risorse naturali, riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche, ottimizzando l'uso dei nutrienti e contribuendo alla conservazione della biodiversità e alla lotta al cambiamento climatico.
Il settore zootecnico, nello specifico, merita una particolare attenzione sia sul fronte della sostenibilità ambientale degli allevamenti, che può essere garantita tramite una corretta gestione degli effluenti, sia su quello del benessere degli animali e dell'utilizzo di antibiotici.
La Regione Emilia-Romagna continua a sostenere l'agricoltura nella sua transizione ecologica, dando continuità alle politiche, alle linee di intervento intraprese nelle precedenti programmazioni e potenziando la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità e la sostenibilità dell'attività agricola con nuove linee di intervento specifiche.
Si interviene quindi con azioni volte a:

- Ridurre gli *input* chimici di fertilizzanti e fitofarmaci attraverso il sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica, della produzione integrata, rigenerativa e di tecniche per la riduzione dell'impiego di fitofarmaci, con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire più del 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico
- Supportare le strategie di difesa sostenibile delle produzioni vegetali con la messa a disposizione di settimanali Bollettini di produzione integrata e biologica elaborati utilizzando i dati meteoclimatici e gli output dei modelli previsionali regionali
- Sostenere, tramite investimenti mirati e buone pratiche, la conservazione della fertilità dei suoli e l'incremento della sostanza organica nel suolo attraverso l'utilizzo di ammendanti organici e *biochar* al fine di tutelarne la fertilità e aumentare il sequestro del carbonio
- Sostenere investimenti e buone pratiche nelle aziende zootecniche per la riduzione delle emissioni in atmosfera di gas climalteranti e di ammoniaca, per la corretta gestione e valorizzazione agronomica degli effluenti, per il miglioramento del benessere animale negli allevamenti e la razionalizzazione dell'utilizzo degli antibiotici
- Tutelare le razze e le varietà colturali autoctone promuovendo la tracciabilità genetica e la valorizzazione di mercato
- Salvaguardare il patrimonio forestale e aumentare lo *stock* di carbonio organico
- Supportare gli agricoltori negli investimenti e nell'adozione di buone pratiche per la salvaguardia della biodiversità, il riciclo delle acque, la valorizzazione ambientale della vegetazione ripariale e la realizzazione di bacini di fitodepurazione e fasce tampone, anche per controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti

- Sostenere l'adozione di sistemi di prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità causati da specie aliene, fauna in sovrannumero e attività agricole non sostenibili
- Supportare gli "agricoltori custodi dell'agrobiodiversità", particolare categoria di agricoltori che si impegna volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile
- Valorizzare le funzioni ecologiche degli agroecosistemi attraverso la gestione sostenibile e il ripristino di aree agricole, in particolare di prati e pascoli in collina e montagna
- Sostenere l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico, contribuendo al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea
- Mantenere e recuperare castagneti con particolare valenza storica e ambientale
- Preservare il suolo agricolo fertile dalla posa di fotovoltaico e agrivoltaico, contrastando fenomeni speculativi a danno della capacità di produzione agricola e prevedendo un sistema di controlli e sanzioni che tuteli il valore dell'agricoltura sul territorio regionale
- Sostenere le aggregazioni capaci di promuovere e valorizzare i prodotti a certificazione bio sul mercato anche attraverso i distretti del biologico nella loro forma associativa di valorizzazione ambientale, economica e sociale, rivolta ai territori rurali, ai territori montani e alle aree rurali più marginali
- Promuovere le attività di raccolta dati in allevamento finalizzati e connessi alla realizzazione dei programmi genetici
- Promuovere le attività di caratterizzazione delle risorse genetiche e di salvaguardia della biodiversità mediante interventi finalizzati al miglioramento del patrimonio genetico per la riduzione della consanguineità e per la ricerca di nuovi indici genetici e genomici nell'ambito del benessere animale, al fine di contribuire alla riduzione dei gas clima-alteranti, all'adattamento ai cambiamenti climatici, al miglioramento dell'efficienza riproduttiva e alla salvaguardia della biodiversità
- Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento genetico delle razze bovine autoctone da carne e a duplice attitudine, attraverso la concessione di aiuti per l'acquisto di riproduttori maschi
- Dare applicazione alla LR 14/2023 "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico".

Inoltre, perché la qualità e la sostenibilità dei prodotti alimentari possa essere riconosciuta e valorizzata sul mercato serve una corretta informazione, a partire dalle etichette, ma anche un consumatore attento e consapevole, in grado di distinguere e scegliere. Da qui l'importanza di promuovere, in particolare nelle scuole, una cultura del cibo che privilegi una dieta sana e diversificata, attenta alla salute e all'ambiente, anche nell'evitare lo spreco alimentare.

Sono quindi previste le seguenti azioni prioritarie:

- Elaborare un Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare
- Sostenere iniziative e programmi di educazione alimentare nelle scuole e attraverso la rete delle fattorie didattiche, proseguendo l'attività "io coltivo" che sostiene l'introduzione di orti didattici negli istituti scolastici regionali
- Promuovere l'inserimento dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva.

Per contrastare la lotta allo spreco, si continueranno a valorizzare e ad ampliare le funzionalità della Piattaforma S.I.R. (Sistema Informativo dei Ritiri), strumento informatico *online* creato per la gestione dei ritiri dal mercato (Reg (UE) 1308/2013 art.33) grazie al quale, dal 2012 ad oggi, sono state destinate a enti benefici dell'Emilia-Romagna oltre 165 mila tonnellate di frutta e verdura.
Si sottolinea che la nostra Regione è stata individuata come *partner* privilegiato di un progetto europeo, finanziato dal programma *Horizon* 2020, proprio per questa esperienza che è ritenuta all'avanguardia sul panorama europeo. Uno degli obiettivi che si vogliono raggiungere con il progetto è trasferire questo modello di successo ad altre regioni europee per contribuire a ridurre gli sprechi alimentari: una delle priorità dell'Unione Europea in un momento in cui i sistemi alimentari devono affrontare sfide importanti di sostenibilità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche della salute ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ LR 29/2002
Altri soggetti che concorrono all'azione	FAO, Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Università ed Enti di Ricerca, Enti locali, Scuole, Associazioni, Organizzazioni di volontariato
Destinatari	Aziende agricole, Enti locali, Cittadini

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Promozione e diffusione delle pratiche agricole a minore impatto ambientale	32% SAU a basso impatto	36% SAU a basso impatto	40% SAU a basso impatto
2. Definizione e applicazione della nuova disciplina per lo sviluppo delle energie rinnovabili e la salvaguardia della produttività agricola	approvazione norme	attuazione	attuazione
3. Ritiro dei seminativi dalla produzione (risorse messe a bando in €)	520.000	520.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027.

			Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
4. Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (risorse messe a bando in €)	14.000.000	25.978.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
5. Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali (risorse messe a bando in €)	2.000.000	2.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
6. Supporto alla gestione di infrastrutture ecologiche (risorse messe a bando in €)	915.000	915.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
7. Supporto alla gestione di fasce tampone e fasce erbacee (risorse messe a bando in €)	1.000.000	1.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
8. Allevatori custodi dell'agro-biodiversità	418.000	418.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile

9. Sostegno all'Ente Terzo Delegato (ai sensi del DLGS 52/2018), per attività di raccolta dati qualitativi e produttivi in azienda (€)	500.000	1.500.000	termine programmazione 2027
10. Programma operativo regionale biennale 2025-2026 per l'acquisto di riproduttori maschi iscritti nei libri genealogici delle razze bovine autoctone da carne e a duplice attitudine (€)	30.000	60.000	termine programmazione 2026
11. Programma operativo regionale triennale a favore degli enti selezionatori riconosciuti ai sensi del DLGS 52/2018 delle razze bovine, equine ed asinine autoctone dell'Emilia – Romagna (€)	200.000	600.000	termine programmazione 2027
12. Sostegno ai distretti del biologico (€)	100.000	100.000	la programmazione arriva fino al 2027. Ulteriori stanziamenti, fino a fine mandato, sono subordinati alle autorizzazioni previste dalle leggi di bilancio

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

Impatto su Enti locali

Gli Enti locali sono coinvolti nelle campagne di educazione alimentare e lotta allo spreco e nella diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse

Politica agricola comune 2023-2027: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

4. GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA PER SCOPI IRRIGUI IN RISPOSTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La crisi idrica è un fenomeno in crescita che colpisce tutta l'Europa mediterranea. La situazione nel nostro paese è critica anche a causa del calo del 40% delle precipitazioni negli ultimi vent'anni e dell'aumento delle temperature. L'altra faccia della medaglia di questa situazione sono le alluvioni e la concentrazione di precipitazioni massive in pochi giorni, che causano ingenti danni anche sui terreni agricoli. È necessario prevedere pertanto azioni che, attraverso il coinvolgimento dei diversi attori presenti in regione (Consorzi di Bonifica, agricoltori), permettano di conservare l'acqua quando è presente, per poterla utilizzare quando è necessaria, incrementando la capacità di stoccaggio (anche con la realizzazione di invasi multi-obiettivo per stoccaggio ai fini irrigui e laminazione) e migliorando l'efficienza delle reti di distribuzione.

I cambiamenti climatici in atto agevolano inoltre l'insediamento degli organismi nocivi introdotti accidentalmente, che attaccano le produzioni vegetali o causano la recrudescenza di malattie delle piante presenti da tempo: è necessario attuare un accurato piano regionale di monitoraggio degli organismi nocivi alla salute delle piante per rendere tempestivi e dare supporto agli interventi di contrasto.

Si evidenzia la necessità di una forte azione di sostegno al potenziamento e alla riqualificazione delle infrastrutture irrigue per incrementare la capacità di stoccaggio e l'efficienza delle reti di distribuzione, in particolare attraverso la riduzione delle perdite nelle infrastrutture di adduzione e distribuzione e l'introduzione di nuove tecnologie per la gestione dei sistemi irrigui, supportando in questo senso sia i Consorzi di Bonifica sia le aziende agricole, a partire dai distretti che presentano i maggiori deficit idrici.

Occorre poi ottimizzare l'uso finale dell'acqua a scala aziendale attraverso la diffusione di opportuni strumenti gestionali e di sistemi di irrigazione di precisione e promuovere le misure di adattamento delle attività agricole ai cambiamenti climatici.

Le azioni prioritarie che la Regione Emilia-Romagna intraprende in questo senso sono:

- Aumentare la diffusione di sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza e la capacità di stoccaggio della risorsa idrica da sostenersi anche attraverso bandi finalizzati a garantire i necessari finanziamenti alle aziende che intendano efficientarsi
- Sostenere la modernizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali pubbliche e private per l'irrigazione per aumentare la capacità di invaso, proseguendo inoltre gli studi e le progettazioni già avviate
- Efficientare la rete per garantire il raggiungimento di una ottimale gestione dell'acqua

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNIISSI) ▪ Fondi FSC e infrastrutture strategiche MEF ▪ L 178/2020

	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ LR 42/84 e LR 17/2022 art. 5 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico ▪ PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche ▪ Programma di indagine degli Organismi Nocivi delle piante
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Consorzi di bonifica, ARPAE, Enti ed Istituti di ricerca, CREA, Anca lega, CIA
Destinatari	Imprese agricole singole e associate, Consorzi di Bonifica, Consorzi irrigui

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Completamento degli interventi del piano di investimenti per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue (% realizzazione dei progetti)	85 %	100 %	
2. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (% stato avanzamento progetti)	100 %	100 %	
3. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (% stato avanzamento progetti)	100 %	100 %	
4. Progettazione opere di bonifica e irrigazione	avvio progettazioni di tutte le opere	inserimento in PNIISSI di ulteriori progetti	completamento livelli progettuali necessari per

strategiche	strategiche e inserimento delle prime in PNIISSI		inserimento in PNIISSI
5. Attuazione del Programma regionale di indagine degli Organismi Nocivi delle piante	completamento annuale	completamento annuale	completamento annuale

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage
https://dgdighe.mit.gov.it/categoria/_investimenti/_Pianificazione/_PNIISSI
https://dania.crea.gov.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

I cambiamenti climatici in atto impattano fortemente sulle produzioni agricole, sia in modo diretto, con l'aumento dell'intensità e della frequenza di avversità atmosferiche, come le ondate di calore, le ripetute gelate tardive e gli eventi alluvionali e franosi dell'ultimo biennio, sia in modo indiretto con il diffondersi di fitopatologie e di specie nocive, favorito anche dalla globalizzazione degli scambi commerciali.

Tuttavia, il cambiamento climatico non è l'unico responsabile: la situazione è anche legata alla presenza di terreni agricoli impermeabilizzati, fiumi rettificati con argini sempre più alti e edifici costruiti in aree golenali, fattori che contribuiscono alla fragilità del territorio. Gli eventi di esondazione, alluvione e frana saranno quindi sempre più frequenti e dovremo essere in grado di prevenirli per rendere il nostro territorio sicuro e resiliente.

L'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca collabora costantemente con la struttura del Commissario per la ricostruzione sui territori colpiti dall'alluvione.

Inoltre, a seguito degli eventi alluvionali si rende necessario un approccio integrato per la gestione delle diverse criticità che riguardano la messa in sicurezza dei tratti arginati regionali, evitando la formazione di sistemi di tane da parte della fauna fossoria presente sul territorio regionale.

Per quanto riguarda la progressiva diffusione, in Italia, della Peste Suina Africana, la Regione Emilia-Romagna si è impegnata nella predisposizione, attuazione e rendicontazione del "*Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA)*" nonché di tutti gli atti e gli strumenti correlati e ulteriori, quali Ordinanze Commissariali, al fine di ridurre il rischio di diffusione della malattia nel territorio regionale, per le gravissime ripercussioni che si avrebbero sulla produttività e redditività del comparto suinicolo; la Regione Emilia-Romagna è inoltre impegnata nel presidio di tutte le attività correlate, coordinando anche i diversi soggetti preposti alla gestione della specie cinghiale.

Occorre incrementare la capacità di adattamento e la resilienza del settore agricolo, intervenendo con investimenti a scala aziendale e di sistema sul piano della prevenzione dei danni e della riduzione del rischio. In materia di dissesto idrogeologico, occorre perseguire l'obiettivo di favorire l'attuazione di interventi di prevenzione rispetto alla propensione al dissesto idrogeologico, particolarmente accentuata in alcuni contesti appenninici, con il contrasto ai fenomeni franosi nelle aree regionali identificate a maggior rischio, anche attraverso il potenziamento degli interventi mirati della programmazione di sviluppo rurale 2023-2027.

Le azioni prioritarie intraprese dalla Regione Emilia-Romagna sul fronte della prevenzione riguardano:

- Proteggere l'agricoltura dalle avversità creando misure di intervento che permettano di mantenere buone le rese produttive attraverso metodi di difesa attiva e cercando al contempo nuove soluzioni per interventi in difesa delle piante dai parassiti e fitopatie
- Favorire l'accesso a sistemi di gestione del rischio per le produzioni agricole, garantendo maggiori certezze sul reddito degli agricoltori
- Proseguire nel sostegno ad investimenti aziendali per prevenire danni alle colture dalle avversità atmosferiche (gelate tardive, grandine, ondate di calore)
- Mantenere alto il livello di biosicurezza degli allevamenti per la prevenzione delle epizoozie più pericolose come la Peste suina africana, contribuendo alla riduzione del numero dei cinghiali e alla protezione degli allevamenti con misure di "biosicurezza rinforzata"

	- Continuare ad applicare misure di biosicurezza anche per la prevenzione dell'influenza aviaria - Sostenere investimenti con impatto sulla stabilità del suolo e sulla sua resistenza all'erosione. Altro versante su cui si intende agire è quello del ripristino del potenziale produttivo danneggiato. Il 2023 e il 2024 sono stati infatti teatro di ripetuti eventi alluvionali e franosi, che hanno prodotto conseguenze disastrose per la popolazione, le attività produttive e il territorio di una parte significativa dell'Emilia-Romagna. Per il rilancio delle aziende colpite da tali eventi la Regione Emilia-Romagna intende intervenire con le seguenti azioni: - Sostenere gli investimenti mirati al ripristino dei danni causati dagli eventi calamitosi - Fornire un sostegno alle aziende colpite consistente in un aiuto forfettario ad ettaro di superficie, correlato all'entità dei danni che, nella maggioranza dei casi, hanno compromesso la fertilità dei suoli con eccesso di depositi di limo e il trasporto di detriti alluvionali
Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture; ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ DLGS 102/2004, DL 74/2012, L 100/2023, LR 13/2023 ▪ Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) ▪ DLGS 102/2004 ▪ DL 74/2012 ▪ L 100/2023 ▪ LR 13/2023
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Consorzi di bonifica, Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti locali
Destinatari	Imprese agricole, Imprese ittiche, Consorzi di bonifica, Imprese agroalimentari, Enti locali

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Tempi per la liquidazione del contributo dalla conclusione dell'istruttoria	60 gg	60 gg	60 gg
2. Attuazione dei piani di controllo delle specie "Fossorie" e della specie Cinghiale	trasferimenti fondi Polizie locali Provinciali e Metropolitana	trasferimenti fondi Polizie locali Provinciali e Metropolitana	trasferimenti fondi Polizie locali Provinciali e Metropolitana
3. Strumenti per la gestione della specie cinghiale in funzione dell'eradicazione della PSA	gestione dei dati di prelievo venatorio e controllo faunistico	gestione dei dati di prelievo venatorio controllo faunistico aggiornamento strumenti attuativi	gestione dei dati di prelievo venatorio controllo faunistico aggiornamento strumenti attuativi
4. Interventi in Biosicurezza negli allevamenti suinicoli PSA SRD06 (Contributo ammesso)	2.818.000	liquidazione	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse

https://www.lifeada.eu/it/
https://www.anbiemiliaromagna.it/
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici
https://dania.crea.gov.it/
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/aiuti-imprese
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/385
https://openricostruzione.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

6. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA

Tra le attività della Regione Emilia-Romagna, in materia di pianificazione faunistica, assume un particolare risalto l'obiettivo generale di ripristinare, attraverso una attenta gestione della fauna e una efficace politica di prevenzione degli impatti, il necessario equilibrio tra fauna ed attività antropiche. Gli esami di idoneità per ottenere la Licenza di Caccia o l'Attestato di Coadiutore devono attenersi strettamente agli argomenti definiti nei programmi stabiliti dalla Regione e oggetto di esame.

Il Piano Faunistico Venatorio regionale (PFV), approvato a fine 2018, si è posto l'obiettivo di tutelare la fauna garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale per le specie più problematiche come il cinghiale.

Gli obiettivi da perseguire, nel periodo di riferimento, sono rappresentati dalla attuazione degli indirizzi del PFV con il coinvolgimento e la piena collaborazione di tutti i soggetti preposti alle attività di gestione della fauna. Nel corso del mandato si procederà ad un aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio sulla base dei dati di monitoraggio raccolti sul territorio e dei risultati conseguiti rispetto all'obiettivo generale di ripristinare un adeguato equilibrio tra fauna ed attività antropiche. Si procederà inoltre con una nuova proposta di criteri per la gestione dei danni da fauna alla Commissione Europea per fornire uno strumento sempre più efficace per l'attenuazione del conflitto fauna-attività antropiche

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza, Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute
Strumenti attuativi	▪ LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ▪ RR 3/2024 "Nuovo Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" ▪ Nuovi criteri per la prevenzione e gestione danni da fauna ▪ Piano faunistico venatorio regionale ▪ Mezzi propri del bilancio regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero della Salute, Regioni, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Enti locali, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, Parchi e Riserve Nazionali, Ambiti territoriali di caccia e Aziende Faunistico Venatorie, Corpi di polizia provinciale, Carabinieri Forestali, AUSL locali, Istituto Zooprofilattico Sperimentale per Lombardia e Emilia-Romagna

Destinatari	Aziende agricole e zootecniche, Enti locali, cittadini		
Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Rinnovo degli istituti faunistico venatori, in base al rinnovo del piano faunistico	pianificazione della revisione degli Istituti Faunistici	realizzazione della revisione degli Istituti Faunistici	attuazione
2. Piani di controllo presidiati, modificati e/o approvati	in relazione alle esigenze territoriali	in relazione alle esigenze territoriali	approvazione nuovi piani e/o aggiornamento
3. Sostegno per le aziende agricole per danni da fauna (risorse disponibili in €)	1.150.000	approvazione bandi con risorse regionali e nuovi strumenti	approvazione bandi con risorse regionali e nuovi strumenti
4. Sostegno per investimenti in misure di prevenzione per danni da fauna (risorse messe a bando in €)	350.000	approvazione bandi con fondi regionali ed europei	approvazione bandi con fondi regionali ed europei
5. Sostegno per investimenti non produttivi. Prevenzione dei danni da fauna. Fondi PSP	1.500.000	1.500.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile

Impatto su Enti locali

Le Province e Città metropolitana di Bologna, gli Enti parco, le AUSL locali ed i Comuni sono coinvolti nella gestione ed attuazione dei piani di controllo della fauna

Banche dati e/o *link* di interesse

Agricoltura e pesca - Gestione della fauna e caccia:
http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia
Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale — **Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca**
Caccia e Pesca

7. SVILUPPO E SOSTENIBILITA' DELL'ECONOMIA ITTICA

Con circa 1.600 addetti imbarcati ed un indotto significativo, rappresentato da strutture di sbarco, prima lavorazione e da imprese di commercializzazione/trasformazione, la regione Emilia-Romagna si colloca, dal punto di vista del valore della produzione ittica, tra le prime cinque realtà italiane, con imprese concentrate principalmente nelle aree di Goro (58%) e Comacchio (34%).
Attualmente il comparto, in relazione alla progressiva riduzione degli *stock* ittici, imputabile all'eccessivo sforzo di pesca non compensato da una adeguata ricostruzione del patrimonio ittico, è caratterizzato da una situazione di difficoltà complessiva che determina una riduzione del numero dei natanti in esercizio e, conseguentemente, la contrazione del numero degli addetti, con riflessi negativi sull'intero assetto socio-economico del territorio, con particolare riferimento alla fascia costiera a nord della foce del fiume Reno.
Particolarmente significativo il ruolo della molluschicoltura, mitili e vongole e, negli ultimi tempi, ostriche, che ha conosciuto un considerevole sviluppo in alcune aree specifiche quali la Sacca di Goro e la fascia costiera antistante il litorale di Cesenatico.
Già dal 2023, l'arrivo massivo del Granchio blu (*Callinectes sapidus*), nelle acque dell'Alto Adriatico e nel Delta del Po, ha colpito pesantemente la produttività delle imprese di acquacoltura e di commercializzazione delle vongole, distruggendo il novellame negli allevamenti, e mettendo a dura prova le attività commerciali collegate direttamente o indirettamente alla venericoltura.
La Regione, in questi anni, dapprima stanziando fondi propri e successivamente utilizzando fondi ministeriali, ha pubblicato diversi Avvisi pubblici per erogare ristori per indennizzare la mancata produzione e vendita delle vongole e per coprire le spese di smaltimento dei granchi pescati.
A seguito della fase di emergenza sanitaria, il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) è stato implementato con nuove misure per compensare la sospensione temporanea della pesca e dell'acquacoltura e la conseguente riduzione della produzione e delle vendite.
La successiva emergenza dovuta al conflitto Russo-Ucraino ha richiesto un ulteriore adeguamento delle misure regolamentari per compensare l'incremento dei costi, in particolare dovuti al settore energetico, sostenuti dalle aziende del settore.
Con il nuovo fondo denominato PN FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi, Pesca e Acquacoltura), periodo 2021/2027, l'obiettivo principale dell'azione regionale sarà incentrato sul mantenimento di condizioni di sostenibilità economica ed ambientale per le attività di produzione e di trasformazione della risorsa ittica, valorizzando, in particolare, l'attività di acquacoltura. Andranno, inoltre, attivate iniziative finalizzate al rafforzamento della filiera produttiva, alla acquisizione di nuove posizioni di mercato a livello nazionale ed estero, alla valorizzazione dell'intera filiera, anche con riferimento alla fase di trasformazione dei prodotti pescati e allevati. Sarà inoltre dato spazio a progetti di recupero e smaltimento di plastiche in mare e a progetti di ricerca finalizzati a contenere e contrastare il fenomeno della diffusione e della proliferazione della specie Granchio blu (*Callinectes sapidus*).

Solo nel corso del 2025 sono stati approvati dal Ministero Agricoltura sovranità alimentare e foreste (Masaf) i documenti trasversali necessari per l'attuazione del fondo (Disposizioni attuative, Linee guida delle spese ammissibili, criteri di ammissibilità e criteri di selezione) oltre al Manuale delle Procedure e dei controlli regionale.

Nel corso del 2026, coerentemente con il dettato comunitario e le disposizioni attuative, verranno pubblicati ulteriori Avvisi pubblici, a livello regionale, sulla pesca e l'acquacoltura, oltre all'approvazione di ulteriori progetti a titolarità, finalizzati al ripopolamento delle specie a rischio di estinzione, come l'anguilla, e alla valutazione dei servizi ecosistemici. Infine, si continuerà con l'attuazione delle azioni finalizzate alla promozione e valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Con avviso pubblico è stata selezionata una sola strategia di sviluppo locale per l'intero territorio regionale, presentata dall'A.T.S. GALPA Costa dell'Emilia-Romagna, e nel corso dell'annualità 2026 si continuerà con l'attuazione della stessa, procedendo alla pubblicazione di ulteriori avvisi pubblici. In particolare, è prevista la pubblicazione di 4 bandi. Questi avvisi si pongono l'obiettivo di favorire la sostenibilità ambientale, finanziando investimenti per l'ammodernamento delle imprese di pesca e di acquacoltura, nonché investimenti per il miglioramento delle aree portuali di pesca. Inoltre, verranno anche affrontati i temi dell'economia circolare e della sensibilizzazione del pubblico rispetto alla conoscenza della *blue economy*, dei prodotti della pesca e della loro filiera locale.
Sempre relativamente alla strategia di sviluppo locale, si continuerà con la liquidazione delle risorse concesse per il triennio 2024/2026, a titolo di rimborso delle spese sostenute per costi di gestione, sorveglianza, valutazione e di animazione dell'A.T.S. GALPA Costa Emilia-Romagna.
Nell'ambito delle attività previste per la gestione della pesca nelle acque interne, la Regione procederà, entro la fine della legislatura, all'approvazione di un nuovo Piano ittico, in base alla LR 11/2012, strumento con cui la Regione delinea le proprie azioni per la conservazione, l'incremento e l'equilibrio biologico delle specie ittiche d'interesse ambientale e piscatorio, in applicazione della Carta Ittica Regionale.
L'ultimo Piano ittico regionale risale al quinquennio 2006/2010 e risulta tutt'ora vigente per effetto delle disposizioni transitorie, introdotte prima con specifiche delibere di Giunta e poi dall'art. 27, comma 3, della LR 11/2012 che ne hanno prorogato l'efficacia fino all'approvazione del nuovo Piano pluriennale.
L'iter di elaborazione del Piano ha preso di fatto avvio con la sottoscrizione di convenzioni triennali (2018-2020, 2022-2024 e 2025-2027) tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, Ferrara, Parma, Modena e Reggio-Emilia per uno scambio istituzionale di dati sulla consistenza e composizione dei popolamenti ittici, finalizzata all'aggiornamento della Carta Ittica Regionale, documento tecnico e gestionale a partire dal quale si delineerà il nuovo Piano Ittico Regionale quinquennale su solide basi scientifiche

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (adempimenti di chiusura 30/06/2024) ▪ Programma Operativo FEAMPA 2021-2027
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Ambiente e

	Sicurezza energetica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti locali, GAL della Pesca e dell'Acquacoltura
Destinatari	Imprese e cooperative dell'acquacoltura e della pesca, Enti locali

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Attivazione nuove azioni sia a titolarità che a regia del FEAMPA	20%	70%	100%
2. Predisposizione della Carta Ittica regionale	prosecuzione raccolta dati e monitoraggio	conclusione raccolta dati e monitoraggio	
3. Approvazione del Piano ittico regionale pluriennale per la pesca nelle acque interne	■	redazione del Piano	approvazione del Piano
4. Attivazione nuove azioni (a regia e a titolarità) della SSL GALPA Costa Emilia-Romagna – Priorità 3 FEAMPA	pubblicazione 4 avvisi pubblici	pubblicazione restanti avvisi pubblici	completamento attività

Impatto su Enti locali

Il FEAMPA ha un impatto diretto ed indiretto sugli Enti locali, sostiene i Comuni per la realizzazione di interventi destinati a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca e delle sale per la vendita all'asta. Il Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura realizza interventi coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità di sviluppo delle comunità territoriali, gli Enti locali partecipano direttamente alla programmazione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le misure agevolano la partecipazione ai progetti di donne e giovani dando una premialità a progetti proposti e realizzati con la partecipazione di queste figure

Banche dati e/o *link* di interesse

Agricoltura e pesca - Fondi europei per la pesca e acquacoltura: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/feamp/temi/feamp/feamp-fondo-europeo-per-gli-affari-marittimi-e-la-pesca

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura - Osservatorio regionale per l'economia ittica https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/temi/osservatorio-economia-ittica-regionale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca

Caccia e Pesca

8. CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

La competitività e l'efficienza delle imprese agricole, la sostenibilità dei processi produttivi, la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici non possono prescindere dalla diffusione e trasferimento della conoscenza, formazione e innovazione nel settore primario.
L'Emilia-Romagna è la regione che più ha investito nell'ambito della politica di Sviluppo Rurale su questi temi ed intende proseguire il suo impegno tramite interventi a sostegno del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation System*).

Le azioni della Regione Emilia-Romagna in tal senso prevedono di:

- Agire sulla formazione degli addetti per la diffusione delle migliori pratiche e per l'agricoltura di precisione attraverso l'investimento in tecnologie per ottimizzare l'utilizzo delle fonti primarie nel ciclo produttivo
- Sostenere la transizione digitale delle aziende agricole incentivando la formazione e sostenendo l'acquisto volto al miglioramento della produttività e sostenibilità
- Migliorare il collegamento tra gli attori dell'AKIS e fare emergere idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese
- Promuovere una attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricole, anche al fine di valorizzare le competenze esistenti e sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca e di formazione, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali
- Sostenere le attività di consulenza, al fine di migliorare le *performance* delle imprese agricole sia in termini di competitività sia di sostenibilità
- Creare un *hub* per *l'agritech* regionale in collaborazione con l'università, i centri di ricerca e le aziende, per sviluppare soluzioni innovative
- Sostenere il trasferimento e la diffusione dei risultati dei Gruppi Operativi finanziati, capitalizzando l'investimento in innovazione realizzato in questi anni con il PSR
- Promuovere e sostenere nuovi progetti e gruppi operativi a partire dai fabbisogni delle imprese nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione, rafforzando gli scambi a livello europeo con altre Regioni.

Inoltre, la Giunta intende continuare a implementare l'impegno per la Rete del lavoro agricolo di qualità, attraverso accordi con le prefetture e le sedi INPS. Ad oggi sono state costituite sedi a Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ferrara. Continuerà il lavoro per l'istituzione di sezioni territoriali anche per contrastare al meglio il fenomeno del caporalato.

Ulteriori fattori, basilari per sostenere la competitività e l'efficienza del sistema agricolo, sono la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei processi e dei procedimenti. Procederà dunque il percorso intrapreso da tempo, in collaborazione con associazioni agricole e CAA, con nuova spinta propulsiva finalizzata a ridurre gli adempimenti per le imprese agricole e i tempi di erogazione dei contributi, attraverso l'incremento del numero dei processi digitalizzati, anche tramite la sperimentazione di possibili applicazioni di I.A., con lo scopo di migliorare ulteriormente la gestione dei procedimenti del settore agricolo, faunistico, della pesca e dei tartufi. Proseguirà l'attività di manutenzione, aggiornamento e implementazione, in chiave semplificatoria e/o attraverso lo sviluppo di nuove funzionalità, degli applicativi informatici che compongono il SIAR. Dal 1° Gennaio 2026 si concretizzerà, per la Direzione Agricoltura Caccia e Pesca, l'avvicendamento del fornitore affidatario dei servizi di sviluppo informatico; particolare

attenzione sarà finalizzata a non disperdere il *know-how* esistente. Fra le attività più rilevanti che, nel corso del 2026, impegneranno il sistema informativo agricolo in sinergia con il Sistema Informativo dell'Agenzia Regionale AGREA, vanno segnalate:

- Lo Schedario vitivinicolo grafico, che integrerà la banca dati con il fascicolo aziendale grafico, e l'introduzione dei servizi di interoperabilità con lo Schedario Viticolo Nazionale
- L'introduzione dei servizi di interoperabilità per la consultazione del Registro dei trattamenti (Quaderno di Campagna)
- La Piattaforma Avvisi FEAMPA: un sistema integrato per la gestione dei bandi pubblici e delle relative domande, nell'ambito del Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura, volto a garantire un flusso di lavoro semplificato e ottimizzato
- La realizzazione di un unico punto di Accesso tra le applicazioni Anagrafe (DG Agricoltura) e SIAG (Agrea)
- L'evoluzione del sistema di invio dei fascicoli aziendali al SIAN/AGEA

Relativamente alla semplificazione amministrativa, saranno sempre più evidenti le positive ricadute per le aziende agricole e le loro associazioni derivanti dalla recente approvazione delle **disposizioni comuni**, **che definiscono in modo uniforme requisiti, condizioni di ammissibilità e documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti**. Ciascun Avviso pubblico disciplinerà gli elementi specifici degli interventi, previsti nelle relative schede del PSP e del CoPSR, mentre è rimessa alle disposizioni comuni - a cui gli Avvisi faranno rinvio - la disciplina di tutti gli aspetti trasversali, in linea con gli obiettivi di *performance* stabiliti dall'Unione Europea volti a semplificare e armonizzare le procedure di assegnazione ed erogazione dei contributi

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ Mezzi propri e risorse del bilancio regionale (Legge sulla ricerca) ▪ Mezzi e risorse statali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero Ambiente e sicurezza energetica, Dipartimento per la Trasformazione Digitale (MITD), Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR); Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIUR), Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), Università ed Enti di Ricerca; Enti di formazione accreditati, Associazioni Agricole e Organizzazioni di Produttori, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Consulenti Aziendali, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), INPS, Prefetture, Agenzia per il Lavoro, Comuni
Destinatari	Imprese agricole, Enti di ricerca, Enti di formazione, Centri di Assistenza Tecnica, Organizzazioni di produttori e interprofessionali, Consulenti aziendali, Cittadini

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. LR 17/2022 art. 1, progetti di ricerca (valori in €)	705.000	705.000	
2. Erogazione di servizi di consulenza (importi messi a bando in €) (*)	639.000	639.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
3. Formazione dei consulenti, degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (importi messi a bando in €)(*)	2.272.000	2.272.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
4. Consolidare i processi di digitalizzazione e dematerializzazione già avviati; reingegnerizzare ulteriori procedimenti mirando alla maggiore interoperabilità delle banche dati, e riducendo gli adempimenti degli utenti (n procedimenti amministrativi informatizzati e semplificati)	≥ 3	■	piena attuazione
5. Supporto apertura Sezione Territoriale della Rete Lavoro agricolo di qualità	partecipazione a riunioni alle Sezioni aperte	■	in ogni sede attivata
(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)			

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e la conseguente semplificazione delle procedure costituiscono senz'altro un moltiplicatore

di innovazione, volto ad incrementare percorsi di inclusione e partecipazione. Una strategia che promuove la parità di genere non solo come elemento di giustizia, ma anche di sviluppo sostenibile

Banche dati e/o *link* di interesse

Politica agricola comune 2023-2027:
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

9. POLITICHE EUROPEE E RACCORDO CON L'UNIONE EUROPEA

In uno scenario europeo in rapida evoluzione, la Regione Emilia-Romagna ha l'obiettivo di **rafforzare il sistema regionale in ambito UE** attraverso uno stretto raccordo con le istituzioni europee e l'individuazione di opportunità derivanti da politiche, iniziative legislative e programmi UE.
Nell'attuale periodo di programmazione 2021-2027, accanto alle risorse del bilancio ordinario, si sono aggiunte quelle del "bilancio straordinario**"** ***Next Generation EU***. Le sinergie tra fondi europei si sono rese quindi più urgenti e necessarie. Programmi di cofinanziamento a gestione condivisa 2021-27 (Fondo Sociale Europeo FSE+, Fondo Europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo europeo agricolo e per lo sviluppo rurale FEASR) e programmi a gestione diretta della Commissione Europea (*Life*, *Erasmus+, Horizon* Europe solo per citarne alcuni) si intrecciano in vista della chiusura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel 2026.
L'attuale panorama europeo resta condizionato dal contesto internazionale, a partire dalla guerra in Ucraina a seguito dell'invasione russa e dal conflitto in Medio Oriente. L'Unione Europea si trova in un contesto geopolitico senza precedenti anche rispetto alle relazioni transatlantiche, con la nuova amministrazione USA che ha già introdotto misure a forte impatto per gli Stati Europei, a partire dall'ambito della difesa e della politica dei dazi.

La Commissione "von der Leyen II", per il quinquennio 2024-2029, definisce Linee guida articolate in sette capitoli. Al cuore delle priorità di mandato, vi sono prosperità e competitività sostenibili, sicurezza e difesa, la doppia transizione verde e digitale, il completamento del mercato unico. Le Linee guida indicano il rafforzamento del modello sociale europeo, attraverso un Piano per l'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti sociali. Riconoscono la rilevanza dell'agricoltura e annunciano una Visione per l'Agricoltura e l'alimentazione al fine di garantire competitività e sostenibilità a lungo termine.
Dall'agenda politica UE si evincono le nuove priorità emergenti a partire da crescita, sicurezza e difesa e la volontà della Presidente della Commissione di far convergere la coesione in piani nazionali, ipotesi che preoccupa fortemente la Regione Emilia-Romagna e le altre Regioni europee.
Tali obiettivi politici si rifletteranno nell'architettura del nuovo **Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 (QFP)**, ovvero del prossimo bilancio settennale, la cui proposta è attesa da parte della Commissione europea per l'estate 2025 e sulla quale si aprirà un lungo negoziato. Il prossimo QFP interverrà solo sui settori in cui la sua azione è più necessaria. La Commissione mira a renderlo più semplice nel suo funzionamento, al fine di meglio mobilitare ulteriori finanziamenti nazionali, pubblici e privati.

In questo scenario in rapida evoluzione, sono impegnate a Bruxelles tutte le Regioni europee, assieme agli *stakeholders* pubblici e privati che dialogano direttamente con le Istituzioni UE. Considerato che oltre il 70% della normativa europea ha un impatto sulle politiche dei territori, **la Regione ha l'interesse a rafforzare il raccordo con Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE:** *in primis* Commissione europea, Parlamento europeo, Comitato europeo delle Regioni e con l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) a Parma. A fronte di un crescente interesse dei territori per un maggiore coinvolgimento in ambito UE, la Regione continuerà a creare opportunità di scambio e conoscenza per i propri territori, il sistema degli Enti locali, enti, imprese e associazioni del sistema istituzionale e socioeconomico regionale, anche al fine di partecipare attivamente al processo decisionale europeo. La Regione, inoltre, è impegnata a **rafforzare la dimensione regionale delle politiche UE e** a **promuovere azioni congiunte**

di *lobbying* a livello europeo, anche attraverso il coordinamento e la partecipazione ad oltre 20 reti di regioni europee che operano a Bruxelles, in particolare su politica di coesione, politica agricola comune, ricerca e innovazione, turismo, ambiente, cultura e migrazione, tecnologia spaziale, salute, ambiente, istruzione e competenze.
La Regione ha promosso e sta attuando inoltre **quattro Protocolli di collaborazione** per il rafforzamento delle rispettive attività a livello UE con: i) Città Metropolitana di Bologna; ii) Unione delle Province dell'Emilia-Romagna; iii) Autorità portuale di Ravenna; iv) Università di Parma.
In vista del negoziato per la definizione del nuovo **Quadro Finanziario Pluriennale UE post 2027** e dei relativi nuovi programmi di finanziamento europei, è fondamentale rafforzare il ruolo e il posizionamento della Regione Emilia-Romagna in ambito UE.
Al fine di rafforzare le priorità strategiche regionali, occorre quindi potenziare la partecipazione della Regione in ambito UE, attraverso missioni politico-istituzionali a Bruxelles, azioni di *advocacy*, collaborazioni nell'ambito di programmi europei, *partnership* internazionali, consultazioni, contributi all'elaborazione di *policy* e normativa UE.
In merito alle **politiche europee maggiormente rilevanti per i territori**, la Regione Emilia-Romagna continuerà a presidiare la dimensione regionale delle principali politiche e dei programmi europei, tra cui: il futuro della politica di coesione post 2027 e della politica agricola comune, competitività e industria *(anche per packaging e automotive)*, energia e digitale, spazio, strategie su ambiente, clima, messa in sicurezza del territorio, resilienza idrica, istruzione e occupazione, sociale, sanità, ricerca e innovazione, *housing* e cambiamenti demografici, aree interne, turismo e cultura, cooperazione territoriale ed internazionale.
La coincidenza del nuovo mandato europeo con il mandato di governo regionale rappresenta un'opportunità per rafforzare ulteriormente il ponte con gli interlocutori delle rinnovate Istituzioni europee. Nell'attuale contesto di sfide e trasformazioni epocali, la Regione Emilia-Romagna intende infatti rafforzare il dialogo con le Istituzioni europee, oltre che con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE e l'insieme degli *stakeholders* europei e nazionali, con l'obiettivo di:

- **rappresentare l'Emilia-Romagna nel contesto UE**, posizionando strategicamente priorità e progettualità regionali in ambito europeo
- **influenzare l'agenda UE** - politiche e programmi - per accrescerne la dimensione regionale, anche attraverso reti europee
- **informare la Regione e gli attori istituzionali** su sviluppi e prospettive di *policy*, normativa e iniziative UE
- **"Comunicare l'Europa"** e orientare le comunità, le imprese e le associazioni del territorio regionale su politiche, programmi ed opportunità europee
- contribuire alla **conformità della legislazione** regionale alla normativa
- **presidiare possibili canali di finanziamento** per le politiche regionali a beneficio della competitività, della coesione dei sistemi socioeconomici e dell'adattamento alle sfide contemporanee

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Raccordo tra Regione Emilia-Romagna con Istituzioni e Organi UE, e con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE ▪ Coordinamento delle attività di raccordo con le Agenzie europee, in particolare con EFSA

	▪ Coordinamento della partecipazione regionale a reti settoriali di regioni europee a Bruxelles e cooperazione con altre regioni e *stakeholders* europei ▪ Raccordo con gli *stakeholders* del sistema territoriale regionale – a partire dal sistema delle autonomie locali – per attività/progettualità in ambito UE ▪ Informazione e comunicazione su politiche, programmi e strumenti finanziari dell'UE; supporto all'identificazione di opportunità per il territorio regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa, Agenzie Regionali, Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE, Piattaforme e reti di regioni europee, Regioni europee *partner*, Piattaforme di raccordo di *stakeholders* europei a Bruxelles
Destinatari	Enti locali, Università, Scuole, Associazioni di categoria e d'impresa, Imprese e banche, Agenzie regionali, Società partecipate e *in house* della Regione Emilia-Romagna, Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. *Advocacy* a tutela della dimensione regionale nella futura politica di Coesione e della PAC		■	
2. Contributo al negoziato sulla proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 e alle relative politiche UE d'interesse regionale		■	
3. Analisi di opportunità derivanti da programmi e iniziative a gestione diretta dell'UE			■
4. Rafforzamento della partecipazione degli *stakeholder* del sistema territoriale regionale in ambito UE, anche attraverso attività di informazione e orientamento			■
5. Rafforzamento del ruolo dell'Emilia-Romagna come Regione *leader* in ambito UE			■
6. Approvazione e attuazione del documento di indirizzo triennale della LR 16/2008 per realizzare percorsi pubblico/privati di promozione cittadinanza europea rivolti a cittadini ed enti territoriali	■		■

Impatto su Enti locali

Diffusione dell'informazione e condivisione della conoscenza su politiche, programmi e iniziative dell'UE, promozione dei rapporti degli Enti locali e territoriali con Istituzioni, Organi e Agenzie UE, coinvolgimento in piattaforme e reti europee, assistenza per la partecipazione a progetti europei. Azioni volte a migliorare la conoscenza di meccanismi e strumenti UE, e a promuovere e sostenere la partecipazione alle iniziative europee, anche tramite la valorizzazione di "buone pratiche" locali a livello europeo

Banche dati e/o *link* di interesse

https://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles/
DT4REGIONS
Cohesion Alliance | European Committee of the Regions

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Assessora all'Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà

Elena Mazzoni

"La tecnologia è il ponte, la legalità è il fondamento, la solidarietà è il cuore pulsante della nostra visione per l'Emilia-Romagna."

La nostra regione si trova di fronte a sfide importanti: dall'innovazione tecnologica al contrasto e prevenzione della criminalità organizzata, dalle disuguaglianze socioeconomiche alla necessità di uno sviluppo sostenibile. Per affrontarle è necessario attuare strategie multidimensionali che pongano al centro il benessere dei cittadini e la crescita inclusiva del nostro territorio.

*È importante **creare un ecosistema digitale capillare e resiliente**, con l'obiettivo di garantire la connettività in tutta la regione, **prestando particolare attenzione alle aree interne e montane**. **Potenzieremo l'innovazione** anche attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale, dei big data e dell'Internet delle Cose (sensoristica) per garantire decisioni più efficaci, governance ottimizzata e servizi pubblici all'avanguardia. Lavoreremo per **rendere i servizi più accessibili e facili da utilizzare**, riducendo il divario tecnologico e supportando gli enti territoriali nella definizione di Agende Digitali Locali. È in corso il percorso di co-progettazione con le pubbliche amministrazioni regionali, anche per il tramite della "Comunità Tematica degli Amministratori Digitali" – che coinvolge Sindaci, Assessori comunali con delega al digitale, Consiglieri Delegati e altri rappresentanti – per raccogliere le sollecitazioni e le proposte provenienti dai territori, analizzarle insieme e trasformarle in azioni concrete. Dedicheremo **particolare attenzione alle competenze digitali per ridurre le disparità e consentire a tutti di sfruttare le opportunità e proteggersi dai rischi tecnologici**. Manterremo alta **l'attenzione sulla cybersecurity**, promuovendo la diffusione di buone pratiche, garantendo la salvaguardia dei dati e la sicurezza delle infrastrutture essenziali, per la vita quotidiana e l'erogazione dei servizi pubblici.*

***La cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sarà uno dei pilastri a cui dedicheremo forze e risorse** in maniera costante e attenta. Intendiamo supportare la lotta alla criminalità organizzata attraverso interventi preventivi, iniziative culturali e promuovendo strumenti concreti come percorsi di educazione alla legalità e sostegno alle vittime di reato.*

*Abbiamo aumentato le risorse per il recupero del patrimonio confiscato in Emilia-Romagna e **continueremo ad accompagnare il recupero e il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità**, favorendone la trasformazione in risorse per la comunità e il loro impiego in progetti di inclusione, cultura, interventi contro la discriminazione e la violenza di genere.*

***Il contrasto alla povertà e il sostegno all'economia solidale sono al centro del nostro impegno**. È fondamentale agire su più livelli: prevenendo le cause strutturali della povertà, offrendo sostegno concreto a chi già vive in condizioni di fragilità, e promuovendo percorsi di inclusione sociale, autonomia economica ed emancipazione lavorativa. A tal fine, è necessario affiancare all'intervento diretto anche un'analisi più profonda delle dinamiche che generano povertà, andando oltre i dati quantitativi per comprendere i fattori sociali, economici e culturali che alimentano l'esclusione. Solo attraverso questa lettura integrata sarà possibile orientare politiche pubbliche più*

efficaci, capaci di prevedere anche misure di integrazione per chi si trova in situazioni di assenza o insufficienza di reddito.

Questo DEFR è il nostro impegno per un'Emilia-Romagna innovativa, giusta e solidale, *dove la tecnologia promuove il progresso sociale, la legalità è una pratica quotidiana e* ***nessuno viene lasciato indietro****. Insieme, costruiremo una comunità più forte, inclusiva e prospera per tutti.*

Assessora all'Agenda digitale, Legalità,
Contrasto alle povertà

Elena Mazzoni

1. AGENDA DIGITALE

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), prevista dalla LR 11/2004, è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti locali del territorio regionale, per favorire e guidare l'innovazione digitale e tecnologica e lo sviluppo territoriale della società dell'informazione. La nuova versione per il periodo 2025-2029 sarà elaborata e definita nel corso del 2025 per poi essere proposta dalla Giunta regionale all'Assemblea Legislativa. Restano centrali le finalità perseguite dalla LR 11/2004, ribadite nel programma di mandato approvato a gennaio 2025, volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso un accesso più equo e diffuso alla conoscenza, riducendo il divario digitale, tutelando la privacy e l'autodeterminazione nell'uso dei dati personali, promuovendo, inoltre, lo sviluppo economico e sociale del territorio.

L'Agenda Digitale è per definizione un piano trasversale che interessa tutti i settori della società e dell'economia regionale per questo la sua definizione, attuazione e monitoraggio si fondano su:

- l'esistenza di un "**coordinamento inter-assessorile**" che coinvolge tutti gli Assessori regionali ed identifica alcuni progetti che possono trarre vantaggio dall'essere condivisi su più piani e ambiti di lavoro
- l'esistenza di una "***community network***" tra gli Enti pubblici dell'Emilia-Romagna che opera nella forma delle Comunità Tematiche e che permette un coordinamento dei progetti ed iniziative del territorio regionale.

L'implementazione dell'Agenda Digitale richiede un approccio coordinato tra gli Enti del territorio e le società *in-house* regionali in particolare Lepida e Art-ER.

La missione è innovare coinvolgendo tutto il territorio e l'intera società emiliano-romagnola, costruendo un futuro digitale inclusivo e sostenibile garantendo la piena accessibilità a tutti i cittadini.

Il **programma di mandato identifica nove obiettivi** operativi che sono la base su cui costruire la nuova Agenda Digitale 2025-2029 e che riguardano:

1. **Infrastrutture digitali e diritto all'accesso**: diffusione della banda ultra-larga, in particolare nelle aree interne e montane, e potenziamento del *WiFi* e della sensoristica. Focus sulla resilienza delle infrastrutture per garantire accesso continuo ai servizi e ai dati anche in emergenza
2. **Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione**: semplificazione dei processi e miglioramento dell'efficienza, tramite interoperabilità e dematerializzazione. Centralità dell'utente nella riprogettazione dei servizi digitali per una PA più accessibile e innovativa
3. **Competenze digitali**: favorire l'acquisizione delle nuove competenze digitali per persone di ogni età coinvolgendo istituzioni educative, il Terzo settore, le organizzazioni sindacali e il sistema produttivo
4. **Superamento del *digital gap* e digitalizzazione democratica**: garantire equità nell'accesso al digitale attraverso infrastrutture e formazione, riducendo le disparità (di genere, territoriali, ecc.). Sostegno a iniziative di partecipazione, inclusione e collaborazione tra PA, cittadini e Terzo settore per una digitalizzazione democratica
5. **Transizione digitale per le imprese**: supporto alle imprese per l'adozione di tecnologie avanzate come *AI*, *cloud* e *big data*, migliorando competitività ed efficienza. Focus su *reskilling* e *upskilling* della forza lavoro e promozione del lavoro agile per una crescita sostenibile

6. **Transizione digitale sostenibile**: riduzione dell'impatto ambientale del digitale con efficientamento energetico, riuso dei dispositivi e adozione di soluzioni green. Integrazione di sostenibilità nei progetti di trasformazione digitale per uno sviluppo responsabile ed ecologico
7. ***Governance* e protezione dei dati**: utilizzo dei dati per il bene pubblico in settori chiave come ambiente, mobilità e sicurezza urbana, migliorando le decisioni politiche. Promozione di data *governance* regionale e sviluppo di gemelli digitali per la pianificazione territoriale
8. **Sicurezza informatica**: aumento della protezione contro cyber-attacchi con sensibilizzazione, formazione e strumenti avanzati per PA e imprese. Collaborazione con la Polizia Postale per contrastare le minacce digitali e rafforzare la resilienza informatica
9. **Osservatorio sull'impatto delle tecnologie digitali**: monitoraggio degli effetti dell'innovazione digitale sulla società regionale, con *focus* su AI, sicurezza, etica e sostenibilità. Redazione di un rapporto annuale per orientare politiche e strategie basate su dati e analisi.

Con riferimento specifico alle realizzazioni delle infrastrutture oggetto di rete a banda ultra larga dei Piani Nazionali Aree Bianche e Italia 1 Giga si è scelto di istituire un tavolo di lavoro, denominato Gruppo di Coordinamento Segnalazioni BUL, con cui mantenere un confronto costante con *Open Fiber* in nome e per conto delle amministrazioni locali che segnalano criticità (ad esempio: lavori non effettuati a regola d'arte, problematiche di sicurezza, opere non terminate, database delle unità immobiliari errato, assenza di operatori di telecomunicazione in grado di garantire connettività, eccesso di KO tecnici, ecc...). Questo allo scopo di favorire l'avanzamento degli interventi e l'offerta di servizi adeguati ad imprese e cittadini

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Coordinamento Interassessorile per l'innovazione digitale ▪ Cabina di Regia "digitale", Comitato di Direzione Regione Emilia-Romagna ▪ Coordinamento Agenda Digitale dell 'Emilia-Romagna ▪ *Community Network* dell'Emilia-Romagna (CNER) e Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e Programmi Operativi Annuali ▪ Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ▪ Commissione Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e PPAA
Altri soggetti che concorrono all'azione	Lepida SCpA, ART-ER SCpA, Enti locali (EELL), Enti pubblici regionali, Università e centri di ricerca
Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubbliche Amministrazioni, Terzo settore

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Definizione e costituzione del Coordinamento interassessorile delle politiche e dei progetti attuativi nell'ambito dell'innovazione tecnologica	modello di funzionamento ed elenco dei progetti oggetto di coordinamento	monitoraggio degli impatti del coordinamento interassessorile	
2. Definizione nuova Agenda Digitale 2025-2029	approvazione proposta di atto in Giunta regionale	approvazione programmi operativi e monitoraggio clausola valutativa LR11/2004	
3. Enti pubblici aderenti alla *Community Network* dell'Emilia-Romagna	270	330	
4. Attività di supporto in ambito "digitale" agli Enti pubblici della *Community Network* (n. di Enti che partecipano alle attività delle comunità tematiche)	270	300	330
5. Diffusione identità digitale in Emilia-Romagna (identità Lepida ID SPID rilasciate in regione)	1.400.000	1.500.000	
6. Osservatorio connettività (n. operatori TLC che forniscono dati)	4		
7. *Hotspot* EmiliaRomagnaWiFi	12.500	12.800	
8. Collegamento a banda ultra-larga delle scuole pubbliche regionali	3.000		
9. Agende Digitale Locali (n. Enti accompagnati alla definizione e approvazione di ADL)	54	62	70
10. Supportare i cittadini nell'uso consapevole delle tecnologie e dei servizi digitali	definizione di uno o più modelli di sostenibilità per la rete dei punti e sportelli per la facilitazione digitale "digitale facile"		

11. Sostenere l'applicazione delle più moderne tecnologie digitali anche attraverso l'attività della rete regionale per la transizione digitale delle imprese sviluppata in particolare dalle associazioni imprenditoriali	attuazione di 1 intervento per l'innalzamento del livello di digitalizzazione delle imprese e sostegno alla rete regionale per la digitalizzazione		
12. Realizzazione di una Gemella Digitale per la qualità dell'aria dell'Emilia-Romagna	relazione sul raffronto con il modello statistico esistente		
13. Interoperabilità servizio di Accesso Unitario con il catalogo nazionale dei procedimenti SUAP	adeguamento accesso unitario all'80%		
14. Attività di orientamento alle materie STEM	25 *Summer Camp* "Ragazze Digitali"		
15. Iniziative di confronto, inclusione e collaborazione tra PA, cittadini e Terzo settore	incontro di livello nazionale/internazionale sul tema della *Citizen Science*		
16. Osservatorio sull'impatto delle tecnologie digitali	costituzione e definizione primi ambiti di interesse		

Impatto su Enti locali

Supporto attivo alla pianificazione e attuazione di politiche di Agenda Digitale Locale con conseguente abbattimento di barriere all'ingresso di innovazione e digitalizzazione nell'ambito di una *Community Network* degli Enti pubblici del territorio anche per il tramite di comunità tematiche di attivazione e condivisione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare competenze e capacità digitali di tutte le componenti della popolazione regionale. Ridurre "*divide*" delle aree meno servite da infrastrutture di telecomunicazioni e da opportunità di accesso alla rete in forma gratuita

Banche dati e/o link di interesse

https://digitale.regione.emilia-romagna.it/
https://www.emiliaromagnaWiFi.it
https://digitale.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-della-connettivita

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Reti e altri servizi di pubblica utilità

In attuazione della più ampia strategia definita dal Programma di Mandato, della legislazione vigente della Regione, con particolare riferimento alla LR 7/2019, nonché della Agenda Digitale, si intende promuovere la realizzazione di una PA innovativa che risponda in modo coerente ai bisogni dei cittadini e delle imprese erogando servizi pubblici digitali, accessibili e centrati sui bisogni dell'utente in logica di interoperabilità sul territorio e con le piattaforme nazionali e proattività verso l'utenza.
A tal fine è necessario consolidare il programma di *Data Governance* regionale estendendo il modello agli Enti territoriali per favorire lo sviluppo di progettualità congiunte per affrontare tematiche di particolare complessità o innovatività soprattutto nel contesto della sicurezza territoriale, del contrasto ai cambiamenti climatici e della neutralità carbonica per assicurare assunzioni di decisioni basate sui dati nel rispetto delle direttive nazionali ed europee, e per il miglioramento della qualità dei servizi.
Verranno promosse e realizzate iniziative per l'efficientamento dei processi basate sull'interoperabilità e la dematerializzazione, la progettazione o il *redesign* di servizi accessibili che abbiano al centro l'utente, anche prevedendo l'utilizzo di AI generativa nel rispetto dei principi previsti dalla disciplina europea e nazionale

Parallelamente occorre stabilizzare ed incrementare i livelli di sicurezza informatica dell'Amministrazione e degli Enti del territorio favorendo l'accesso ai servizi erogati dal *Computer Security Incident Response Team* (CSIRT) Regionale, istituito nel 2022, che opera in logica di filiera secondo il modello organizzativo degli accordi attuativi della *Community Network* dell'Emilia-Romagna (CNER), e promuovendo anche interventi di medio/lungo periodo finalizzati all'innalzamento delle competenze interne agli Enti ed alla creazione di competenze specialistiche sul territorio.
La Regione Emilia-Romagna dispone di un sistema di conservazione a norma basato sul modello *Open Archival Information System* (OAIS - ISO 14721:2012) che svolge tutte le attività atte a proteggere e custodire nel lungo termine gli archivi di documenti e dati informatici garantendone autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità
La digitalizzazione dei documenti cartacei comporta numerosi vantaggi per tutti coloro che devono accedere a tali documenti, prima di tutto per cittadini e imprese a cui viene data la possibilità di accedere on-line alla documentazione pubblica, opportunamente protetta da sistemi di autenticazione e autorizzazione, in luogo di una sua consultazione fisica, garantendo la medesima efficacia giuridico probatoria della consultazione degli originali cartacei e aumentando la trasparenza dell'attività amministrativa. Occorre pertanto incrementare le attività di dematerializzazione, in parte già avviate, per favorire la conservazione sostitutiva delle serie archivistiche maggiormente consultate dell'Archivio storico regionale.
Per cogliere le opportunità che derivano dall'utilizzo delle nuove tecnologie, soprattutto quelle basate sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale generativa, minimizzandone i rischi connessi, verrà realizzato un Osservatorio permanente sull'impatto e le trasformazioni prodotte in ambito socioeconomico, etico, tecnologico e della regolamentazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ LR 11/2004 ▪ LR 7/2019 ▪ Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (DGR 1147 del 17/06/2024 "Programma Operativo dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna")

	▪ Linee di indirizzo per la trasformazione digitale (DGR 1965/2020 - Aggiornamento 2024 – PIAO (DGR 1453 del 01/07/2024)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Comuni e Unioni di Comuni, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione e IT, Società partecipate e Reti territoriali
Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici, Utenti dei servizi pubblici

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**
1. Sviluppo di progettualità d'interesse per gli Enti del territorio che richiedono grande capacità di calcolo e supporto di AI utilizzando la macchina regionale MarghERita	3 progetti	10 progetti
2. Coinvolgimento degli Enti territoriali sul modello di data *governance* regionale con sviluppo di progettualità congiunte nell'ambito della sicurezza territoriale e la realizzazione di strumenti a supporto delle decisioni	3 iniziative	10 iniziative
3. Consolidamento del CSIRT regionale	100% Enti aderenti che hanno completato il *posture assessment* regionale	
4. Realizzazione di *assessments* di accessibilità sui *frontend* dei siti *web* istituzionali con risoluzione di eventuali criticità riscontrate		■
5. Dematerializzazione fondi archivistici	2 km	6 km

Impatto su Enti locali

Coinvolgimento degli EELL per la condivisione di un modello di data *governance*; supporto per la fruizione di servizi di cybersicurezza erogati dal CSIRT; erogazione tramite piattaforma SELF di percorsi di formazione in vari ambiti tra cui sicurezza e accessibilità

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Realizzare, coerentemente con gli altri Assessorati competenti, una politica di coesione digitale regionale, tesa a ridurre disparità fra territori interni alla Regione, non solo in termini di infrastrutture, ma anche di capacità e conoscenza. Ciò assicurando il pieno accesso al digitale di tutti i generi

Banche dati e/o *link* di interesse

https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/
https://statistica.regione.emilia-romagna.it/
https://csirt-rer.lepida.it/
Homepage — ParER — Polo archivistico dell'Emilia-Romagna
https://margherita.regione.emilia-romagna.it/it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Statistica e sistemi informativi

3. CONTRASTO ALLE POVERTA' ED ECONOMIA SOLIDALE

L'Agenda ONU 2030 ha posto il contrasto alla povertà come obiettivo principale con l'intento di promuovere uno sviluppo che sia inclusivo e armonico per l'intera società. A livello regionale, è essenziale attuare politiche integrate, in particolar modo nei piani di sviluppo regionali, che siano focalizzate sia sul lavoro, come strumento di lotta alla povertà, che sull'assistenza sociosanitaria. La povertà, oggi, assume forme nuove rispetto al passato: gli effetti della pandemia e gli aumenti dei costi energetici, uniti al calo del potere d'acquisto, hanno ampliato le disuguaglianze sociali e creato nuove sfide.
In risposta, l'azione regionale deve focalizzarsi su due direzioni: prevenire l'ingresso nella condizione di povertà delle persone e famiglie socialmente ed economicamente fragili e, contemporaneamente, intervenire sulle situazioni di povertà già esistenti, mirando prima a mitigarne gli effetti e poi favorirne l'emancipazione economica attraverso il lavoro e il supporto dei redditi più bassi nei casi di *working poor*.
Saranno fondamentali, altresì, le azioni di superamento delle disuguaglianze socioeconomiche da attuare nell'ambito del Piano Sociale Sanitario Regionale e dei programmi finalizzati quali quelli volti a garantire la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale; ad attenuare gli effetti economici e sociali derivanti dagli avvenimenti mondiali recenti, ad implementare le azioni di contrasto alla povertà minorile e ritiro sociale, a rafforzare la supervisione personale dei servizi sociali territoriali. Importante sarà proseguire il lavoro sulla revisione del sistema del microcredito per garantirne l'operatività, il sostegno dei debitori non assoggettabili a procedure concorsuali, l'introduzione del salario minimo negli appalti regionali e delle partecipate.
Anche l'economia solidale sarà uno dei cardini per contrastare le povertà emergenti sulla scorta di un nuovo modello economico possibile e alternativo che abbia la solidarietà al centro dell'azione. Saranno quindi valorizzate le realtà dell'Economia solidale attraverso la diffusione delle *best practices* già esistenti sul nostro territorio e il rafforzamento delle connessioni tra gli Organi attualmente previsti dalla LR 19/2014 e gli Assessorati da coinvolgere in base alle misure che si intendono adottare. Attenzione sarà rivolta al mondo delle Reti Alimentari Contadine, della Finanza Etica e Mutualistica nonché delle Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali. Sarà anche valorizzata l'esperienza degli Empori solidali quali presidio di interazione socio-relazionale nell'ambito della filiera del recupero alimentare a fini di solidarietà sociale di partecipazione e di confronto cui l'aspetto solidaristico avrà un ruolo centrale.
Le difficoltà economiche prolungate compromettono la partecipazione sociale e culturale, isolano, riducono le opportunità educative per i minori e aumentano le disuguaglianze, influenzando negativamente la salute. L'obiettivo è intervenire su più livelli per prevenire e ridurre la vulnerabilità e la marginalità, creando le basi per combattere le disuguaglianze e la discriminazione, in linea con gli obiettivi della Strategia regionale per l'Agenda 2030 e del Patto per il Lavoro e per il Clima

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca

Strumenti attuativi	▪ Attuazione della LR 12/2007 attraverso il sostegno a interventi e iniziative sul tema del recupero e distribuzione di beni alimentari anche nell'ottica di una maggiore integrazione di tali azioni nella filiera delle risposte regionali e territoriali di contrasto alle povertà ▪ Attuazione e sviluppo della LR 28/2019 per il sostegno a iniziative territoriali di prevenzione e ricomposizione delle situazioni di sovraindebitamento ▪ Raccordo e supporto agli interventi territoriali a favore di persone senza dimora anche attraverso l'accesso a risorse FSE+ e strumenti di coordinamento regionale; particolare attenzione verrà data alla attuazione del LEPS dell'accesso alla residenza anagrafica ▪ Supporto alla programmazione territoriale in ambito povertà attraverso azioni di sistema per la gestione integrata dei fondi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni pubbliche locali e dello Stato, Terzo settore, Parti sociali
Destinatari	Persone in condizioni di povertà conclamata e marginalità estrema quali senza fissa dimora con situazioni multiproblematiche (salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza), Persone vulnerabili dal punto di vista socioeconomico che sperimentano un progressivo scivolamento in condizioni di povertà

Risultati attesi	2026	Intera legislatura
1. Predisposizione di uno studio fattibilità per lo sviluppo di misure regionali per il sostegno al reddito	■	
2. Supporto all'attuazione del Piano Regionale per il contrasto alle Povertà 2025-2027 e al raggiungimento di LEPS e obiettivi di servizio previsti	■	■
3. Approvazione del nuovo programma biennale 2026–2027 per la promozione di iniziative di prevenzione e ricomposizione delle crisi da sovraindebitamento. Approvazione nuovo bando sovraindebitamento	■	
4. Sviluppo della rete dei servizi a contrasto della marginalità estrema (*housing first*, iscrizione anagrafica e centri servizi) e raccordo con gli interventi finanziati a valere su FSE+ e PNRR, coordinamento e gestione del progetto regionale INtegra ER		■
5. Supporto agli interventi per il recupero e la distribuzione di beni alimentari a favore delle persone in povertà (LR 12/2007), realizzati da soggetti del Terzo settore (es.		■

empori, mense ecc.); sviluppo delle interconnessioni con i temi ambientali della lotta allo spreco, dell'educazione, della sana alimentazione		
6. Azioni di contrasto alle disuguaglianze da crisi economica, caro-vita, caro-energia		■
7. Potenziare le iniziative strategiche già avviate dal Forum per l'Economia Solidale in particolare quelle attinenti alle mappature delle realtà contadine solidali, Fondo per la Finanza Etica, Energie rinnovabili con rilievo solidale	■	■
8. Promuovere l'espansione delle reti di economia solidale attraverso progettualità volte ad identificare le necessità locali favorendo l'inserimento di nuove realtà diffondendo le migliori pratiche e supportando la pianificazione e la realizzazione di progetti di sviluppo locale, in linea con gli obiettivi regionali e la LR 19/2014	■	■

Impatto su Enti locali
Politiche e obiettivi nel campo del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale delle categorie vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti locali e sulla coesione sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di povertà, vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio e a creare i presupposti per una riduzione delle disuguaglianze

Banche dati e/o *link* di interesse
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

4. PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (LR 18/2016)

L'azione di governo regionale per il contrasto alla criminalità organizzata si concentrerà in questi anni sulla diffusione di interventi preventivi e culturali nelle città, con particolare attenzione alle scuole. Leva fondamentale dell'azione di prevenzione e contrasto saranno le sinergie e il coinvolgimento, in primo luogo, del sistema delle autonomie locali, ma anche dell'associazionismo e del volontariato, del sistema scolastico e universitario per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.
In particolare, la Regione intende:

a) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile
b) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione con particolare attenzione alla prevenzione e monitoraggio delle infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione
c) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio, anche attraverso la promozione dell'uso di piattaforme dinamiche per il monitoraggio dei fenomeni di interesse per la legalità del territorio.

L'azione della Regione mira, inoltre, alla promozione del riutilizzo, in funzione sociale, dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa.
Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione intendono avere come priorità, in collaborazione con Enti locali del territorio, particolari finalità sociali quali progetti di inclusione, di formazione, culturali, contro la discriminazione e di contrasto alla violenza di genere

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Definizione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della LR 18/2016 «*Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile*» e successiva sottoscrizione di Accordi di programma con enti pubblici secondo quanto previsto dagli artt. 7, 16, 17, 19, 22 e 23 della LR 18/2016 ▪ Piano strategico regionale per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità**.** Si tratta dello strumento di coordinamento, di indirizzo e di supporto per gli Enti locali e tutti i soggetti che intervengono a diverso titolo nella gestione dei beni confiscati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nel settore della promozione della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso
Destinatari	Enti pubblici, statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno al recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale (n.)	≥ 3	≥ 9	≥ 15
2. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici per la promozione della cultura della legalità (n.)	≥ 30	≥ 90	≥ 150
3. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento degli osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione (n.)	≥ 2	≥ 6	≥ 10

Impatto su Enti locali

Il trasferimento dei beni immobili confiscati, e di eventuali beni mobili complementari, agli enti pubblici locali produce direttamente valore sociale attraverso la riduzione dell'onere sostenuto dalla finanza pubblica, in modo permanente, per lo svolgimento della funzione di interesse collettivo. Tali immobili possono, nella maggior parte dei casi, essere utilizzati e valorizzati per la realizzazione di programmi di politiche abitative e di edilizia residenziale sociale e altre tipologie di abitare assistito oppure per la creazione di spazi per servizi sociali di comunità basati sulla partecipazione diretta delle comunità territoriali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nel recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengono favoriti interventi volti al riutilizzo di tali beni come centri di accoglienza o rifugio per donne vittime di violenza e per i minori o per categorie sociali particolarmente fragili dal punto di vista socioeconomico (ad esempio rifugiati) in situazioni connesse all'emergenza abitativa

Banche dati e/o *link* di interesse

Portale regionale Legalità: https://legalita.regione.emilia-romagna.it/
Mappatura dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Regione Emilia-Romagna: http://www.mappalaconfisca.com/
Biblioteca Assemblea Legislativa - Criminalità e sicurezza: http://www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita/criminalita

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile 	
Bilancio regionale	**Ordine pubblico e sicurezza** Sistema integrato di sicurezza urbana

5. PATTO REGIONALE PER UNA GIUSTIZIA PIÙ EFFICIENTE, INTEGRATA, DIGITALE E VICINA AI CITTADINI

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta regionale intende proseguire con le attività di supporto all'innovazione organizzativa e tecnologica degli uffici giudiziari in raccordo con il competente Ministero e con le autonomie locali dell'Emilia-Romagna.

Grazie all'attuazione del Patto regionale per la Giustizia, rinnovato nel 2024 con Ministero di Giustizia, Corte d'appello e Procura generale della Repubblica di Bologna, nonché degli altri strumenti convenzionali e d'intesa promossi o a cui la Regione aderisce, l'obiettivo è quello di migliorare e rendere più vicini i servizi di giustizia a cittadini e territori, con particolare attenzione ai cittadini più fragili ed alle aree più marginali del territorio regionale, nella consapevolezza della stretta connessione tra competitività territoriale, esercizio di diritti e tempi della giustizia civile e penale, nonché del ruolo che la Regione Emilia-Romagna può esercitare al fine di contribuire a costruire le condizioni utili alla collettività anche attraverso gli strumenti telematici ed in una logica di prossimità ai territori.

Ulteriore obiettivo è supportare la magistratura inquirente nei grandi processi per stragi, grazie alla completa digitalizzazione dei fondi archivistici, la conseguente pubblicazione, in accordo con l'Archivio di stato e la sperimentazione di AI finalizzata alla ricerca investigativa. Infine, la messa a disposizione di graduatorie utili alla ricerca di profili professionali al comparto Giustizia e di *devices* tecnologici nei limiti delle disponibilità dell'ente

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ Cabina di regia Patto regionale per la giustizia ▪ Programmi operativi nazionali su *Governance* e capacità istituzionale ▪ Altri strumenti convenzionali/d'intesa
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Uffici giudiziari, AUSL, Ministero della Giustizia, Atenei, Ordini professionali, Fondazione CRUI, Lepida
Destinatari	Cittadine e cittadini, Società civile, Enti locali, Imprese

Risultati attesi	**Intera legislatura**
1. Ampliamento dei servizi digitali in comune fra Enti locali e Giustizia grazie al Punto di Accesso (PDA) pubblico della RER al processo civile telematico	■
2. Messa a disposizione e realizzazione delle procedure propedeutiche alle assunzioni del comparto Giustizia	■
3. Ulteriore messa in opera di servizi a supporto di Giustizia, Corte d'Appello, Procura generale della Repubblica, Tribunali e sistema delle autonomie territoriali nelle materie oggetto del Patto regionale per la Giustizia	■

4. Prototipo di AI Generativa su un fondo di un processo per stragi a supporto e insieme alla magistratura (Vedi Patto della Giustizia)	■
5. In accordo con MM GG, realizzazione di un catalogo pubblico dei servizi realizzati grazie al patto, capace di annoverare una valutazione dell'utente finale	■

Impatto su Enti locali

L'approccio adottato dalla Regione per la programmazione delle attività in materia di Giustizia integra i fabbisogni del sistema giudiziario con quelli dei territori e ha l'obiettivo di ampliare la gamma di servizi fruibili dei cittadini e delle imprese mostrando al sistema delle autonomie territoriali le potenzialità tecnologiche che possono consentire loro di diventare un punto di accesso al sistema della Giustizia, favorendo prossimità, semplificazione ed efficienza amministrativa. Infine, onde favorire una migliore *retention* del comparto giustizia nella dimensione regionale, di condividere graduatorie e criteri di selezione con il Ministero, onde favorire una maggiore presenza dei servizi nei territori rurali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, realizzata con il DLGS 155 e 156 del 2012, ha comportato nella Regione Emilia-Romagna la chiusura di 10 Sezioni distaccate dei Tribunali ordinari e la chiusura di numerosi uffici del Giudice di Pace. Dal punto di vista territoriale e della cittadinanza, ciò ha comportato e comporta a tutt'oggi spesso lunghi spostamenti per raggiungere la sede del Tribunale competente. Tra gli obiettivi del Patto regionale per la Giustizia rientra quindi il tema della giustizia di prossimità per favorire l'accesso delle cittadine e dei cittadini, ed in particolare alle fasce più deboli, ai servizi connessi agli istituti di protezione giuridica (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno) e alla volontaria giurisdizione, ma anche la diffusione della digitalizzazione dei TSO/ASO quale elemento di efficientamento delle procedure e di garanzia anche per il destinatario

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

Assessore alle Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

Giovanni Paglia

Per chi vive e decide di vivere in Emilia-Romagna, ci impegniamo a garantire il diritto alla casa, allo studio universitario e al lavoro, in una Regione che deve sempre di più guardare ai giovani.

***Casa: lavoriamo per dare risposte** che possano migliorare e stabilizzare le condizioni di vita delle persone con maggiori fragilità, famiglie monoreddito, giovani e lavoratrici e lavoratori precari; un obiettivo che deve integrarsi con quello di non meno importanza della rigenerazione urbana, senza ulteriore consumo di suolo e del risparmio energetico. Su questa tematica abbiamo già iniziato a lavorare per il contenimento e regolamentazione del fenomeno degli affitti brevi ad uso turistico, per avere più abitazioni in affitto a canone calmierato e per la costruzione di un fondo per la creazione di nuova edilizia sociale vincolata all'affitto. Proseguirà la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati e si rinnoveranno i fondi per il sostegno alla locazione, insieme a interventi pluriennali per il recupero del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica sfitto e verrà messo a punto il programma del Patto per la Casa; un focus particolare verrà incentrato su un processo di riforma delle regole sull'Edilizia Residenziale Pubblica volto a standardizzare il più possibile la disciplina di accesso e permanenza per affermare il diritto all'abitare e ridurre le diseguaglianze. Il diritto alla casa deve essere accompagnato dal diritto ad un lavoro dignitoso, inclusivo e rispettoso del valore umano.*

***Lavoro: Gli assi principali dell'intervento saranno sicurezza e legalità nei luoghi di lavoro, lotta al lavoro povero e centralità di politiche inclusive e promotrici di pari opportunità per l'inserimento lavorativo e la crescita professionale per le donne, i giovani e le persone con disabilità**. Massima attenzione ai controlli per contrastare il caporalato e garantire sicurezza e legalità, forte attenzione al contrasto del lavoro povero coinvolgendo organizzazioni sindacali, associazioni d'impresa e Ispettorato del lavoro. Per ridurre le diseguaglianze, attraverso l'Agenzia regionale del lavoro e la rete del Collocamento mirato, verrà intensificato l'impegno per abbattere gli ostacoli per l'accesso al lavoro delle persone coinvolte favorendo percorsi formativi, piena conoscenza delle opportunità dei territori e l'erogazione dei servizi per l'accesso e la mobilità nel mercato del lavoro. L'Agenzia per il lavoro avrà inoltre ruolo centrale in stretta relazione con la rete dei soggetti accreditati e le azioni volute dalla Regione per la qualificazione, formazione e orientamento per continuare a supportare le persone e le imprese.*

***Giovani: Le nuove generazioni hanno bisogno di essere rese protagoniste delle comunità e della società regionale**. Verranno sviluppate azioni capillari sui territori per accompagnare i giovani verso percorsi qualificanti e capaci di aprire opportunità per il loro futuro, anche attivando strumenti che perseguano il loro protagonismo tramite attività di socialità e partecipazione E infine il diritto per tutte e tutti allo studio universitario come politica chiave per la promozione dell'equità sociale: per questo la*

Regione si impegna a garantire la concessione delle borse di studio al 100% degli studenti idonei.

Assessore alle Politiche abitative,
Lavoro, Politiche giovanili

Giovanni Paglia

1. VALORE AL LAVORO DIGNITOSO, INCLUSIVO E RISPETTOSO DEI DIRITTI DELLE PERSONE

Il lavoro e la sua valorizzazione saranno uno dei principi ispiratori dell'intera legislatura. Saranno perseguite politiche sempre più efficaci per garantire dignità, sicurezza e rispetto dei diritti delle persone che lavorano. La Regione intende rinnovare un patto di cittadinanza inclusivo, che coinvolga in primo luogo chi è più colpito dalle contraddizioni del nostro tempo: lavoratrici e lavoratori a basso reddito e precari, giovani costretti a posticipare sempre di più la costruzione di un progetto di vita autonoma, famiglie monoreddito o che non riescono ad assistere adeguatamente anziani e persone con disabilità, donne costrette a scegliere tra lavoro e maternità.

Tre saranno gli assi principali di intervento in questa legislatura. Il primo è un impegno straordinario per la sicurezza e la legalità nei posti di lavoro. Il secondo è la lotta al lavoro povero, un ossimoro che deve essere bandito dai nostri territori. Il terzo è la centralità di politiche di inclusione e promozione delle pari opportunità di inserimento lavorativo e crescita professionale per le donne, i giovani, le persone con disabilità.

Verrà posta la massima attenzione ai controlli in tema di contrasto al caporalato, sicurezza e legalità sui luoghi di lavoro. Il nostro punto di partenza sarà l'Accordo per la "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro" sottoscritto in seno al Patto nel 2022, che individua il diritto alla salute e sicurezza sul lavoro come priorità del sistema territoriale e, impone di realizzare ogni sforzo utile per ridurre drasticamente infortuni e incidenti sul lavoro

Ulteriore ambito di forte attenzione sarà quello sul contrasto al lavoro povero: in Emilia-Romagna con il coinvolgimento diretto delle organizzazioni sindacali e delle associazioni d'impresa a fronte di una stasi del percorso a livello nazionale, continueremo ad assicurare che tutti gli appalti assegnati dalla Regione prevedano una corretta applicazione dei contratti collettivi di riferimento sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente e comparativamente più rappresentative, e comunque garantendo un salario minimo di almeno 9 euro l'ora, con il coinvolgimento dell'Ispettorato nazionale del lavoro, per intensificare i controlli ispettivi per contrastare il lavoro nero e il *dumping* contrattuale.

Inoltre, nella convinzione che il lavoro è inclusione e dignità, cittadinanza e protagonismo sociale, verranno fatti tutti gli sforzi necessari per garantire una opportunità di impiego stabile e di qualità, in quanto questo significa per le persone, dignità e possibilità di autonomia, valorizzazione del lavoro delle donne e contrasto alla disparità di genere, indipendenza economica e per i giovani, un'occupazione stabile rappresenta la condizione necessaria per costruire percorsi di carriera e progetti di vita.

Attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro e la rete del Collocamento mirato, intensificheremo l'impegno ad abbattere muri e barriere che ostacolano l'accesso al lavoro alle persone, favorendo inoltre la diffusione dei percorsi formativi, la piena conoscenza delle opportunità dei territori e l'erogazione dei servizi per l'acceso e la mobilità nel mercato del lavoro. Nel perseguire l'obiettivo di dare valore al lavoro, fondamentale sarà l'affinamento dei sistemi conoscitivi e di analisi dei dati già oggi disponibili.

Di particolare rilievo, per continuare a supportare le persone e le imprese, sarà pertanto l'intervento dell'Agenzia per il Lavoro, in stretta relazione con la rete dei soggetti accreditati e le azioni messe in campo dalla regione per la qualificazione, formazione e orientamento: l'Emilia-Romagna sta infatti accrescendo negli anni un sistema di servizi per il lavoro orientato ai migliori standard europei, provvedendo inoltre al completamento del programma di rafforzamento dell'organico dell'Agenzia regionale per il lavoro, così

come quello di adeguamento delle sedi perché siano tutte completamente rinnovate e in grado di ospitare una pluralità di iniziative e servizi grazie al buon utilizzo delle risorse del PNRR	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche per la salute
Strumenti attuativi	▪ Interventi per una Rete Attiva per il Lavoro di standard europeo, anche attraverso l'integrazione tra la formazione e i servizi ▪ Misure per il supporto ai comparti e alle aziende in crisi e azioni per i lavoratori ▪ Azioni di sensibilizzazione e sostegno alle imprese per favorire conciliazione, azioni di welfare, retribuzioni adeguate ▪ Politiche attive e servizi per le persone con disabilità, misure per l'inclusione attiva delle persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015) ▪ Accordo per la "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro" ▪ Programma GOL ▪ Programma FSE+ ▪ Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità ▪ LR 17/2005, LR 14/2015, LR 11/2019 ▪ Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro
Altri soggetti che concorrono all'azione	Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Centri di Ricerca, Università, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati -anche in partenariato fra loro- e Servizi sociali e sanitari, Agenzia regionale per il Lavoro e Rete attiva per il lavoro, Sottoscrittori del Patto Lavoro e Clima
Destinatari	Giovani, donne e adulti occupati, disoccupati, inoccupati e inattivi, Persone fragili e vulnerabili e altre persone in condizione di svantaggio, Lavoratori di imprese e/o settori in crisi; Imprenditori e *manager*, Lavoratori autonomi, Imprese, Giovani in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale, *Neet*

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Supportare l'occupabilità, promuovere l'inserimento	conclusione degli interventi del Programma GOL, finanziati a valere	conclusione del Programma GOL, monitoraggio dell'attuazione e	qualificazione dell'inserimento lavorativo delle persone disoccupate,

lavorativo, la permanenza nel mondo del lavoro dei giovani, delle donne e delle persone svantaggiate	sulle risorse PNRR garantendo le misure di politica attiva a favore dei potenziali beneficiari e la continuità degli interventi anche a valere sulle risorse del PR FSE+ potenziando il servizio di incrocio domanda offerta	valutazione degli impatti degli interventi	principalmente di quelle più fragili nell'ambito del mercato del lavoro
2. Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro anche mediante la rete attiva per il lavoro	prosecuzione degli interventi per l'inclusione lavorativa	prosecuzione degli interventi	piena attuazione alla normativa per l'inclusione sociale attraverso il lavoro
3. Contrastare lo sfruttamento lavorativo e promuovere la legalità sui luoghi di lavoro	prosecuzione degli interventi in collaborazione con i diversi partenariati	consolidamento ed ampliamento degli interventi e dei partenariati	diffusione di condizioni di lavoro dignitose e presidio del rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori
4. Diffondere la cultura della prevenzione e potenziare gli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	prosecuzione degli interventi di prevenzione e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	piena attuazione all'Accordo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"	consolidamento della cultura e degli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
5. Promuovere la sinergia con gli *stakeholder* con cui intervenire per migliorare la qualità, l'equità e la stabilità dell'occupazione e diffondere condizioni di conciliazione vita-lavoro	attuazione degli interventi e individuazione di ulteriori eventuali azioni	evoluzione delle strategie e attuazione degli interventi	piena attuazione a strategie condivise per il contrasto al lavoro povero e la qualità, l'equità, la stabilità dell'occupazione e la conciliazione
6. Favorire un mercato del lavoro più inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che limitano l'accesso all'occupazione delle persone con disabilità	attivazione di interventi per le persone con disabilità, in Attuazione del Piano regionale di utilizzo del fondo per l'inserimento lavorativo (FRD)	prosecuzione degli interventi e ampliamento della rete dei soggetti coinvolti	incremento gli inserimenti lavorativi qualificati delle persone con disabilità
7. Potenziare e perfezionare la capacità di analisi attraverso lo sviluppo di modelli e strumenti avanzati per lo studio	potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile	potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio	potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio

dei *trend* socioeconomici e delle dinamiche del mercato del lavoro		informativo disponibile	informativo disponibile
8. Rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'impiego e assicurare l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro	prosecuzione e completamento degli interventi di potenziamento dell'organico, degli strumenti e delle infrastrutture dell'Agenzia Regionale per il Lavoro	monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli impatti degli interventi	qualificazione dell'infrastruttura logistica, strumentale e delle risorse umane dell'Agenzia Regionale per il Lavoro
9. Supportare i processi di gestione delle crisi aziendali e di autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali	prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi	prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi	prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi
10. Contributo all'applicazione degli strumenti di sostegno al reddito	consolidamento della collaborazione con gli Enti locali per l'equa applicazione degli strumenti	consolidamento della collaborazione con gli Enti locali per l'equa applicazione degli strumenti	piena applicazione degli strumenti di sostegno al reddito

Impatto su Enti locali

L'attuazione degli interventi che assicurerà il raggiungimento dei risultati attesi vedrà il coinvolgimento diretto e fattivo degli Enti locali, con particolare riferimento alle amministrazioni comunali e alle strutture deputate all'erogazione dei servizi sociali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014. Inoltre, gli interventi si rivolgeranno all'incentivazione e qualificazione dell'occupazione femminile per contrastare le situazioni di degrado delle condizioni e della qualità del lavoro

Banche dati e/o *link* di interesse

https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/
https://www.Agenzialavoro.emr.it/
https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/SchedaSintesi.aspx?set=2

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

2. SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA

L'obiettivo è rispondere al diritto primario alla casa di persone e famiglie, con particolare attenzione a chi vive in condizioni di maggiore fragilità come giovani, famiglie monoreddito e lavoratori precari.

L'obiettivo si integra con quelli della rigenerazione urbana senza ulteriore consumo di suolo, di decarbonizzazione e risparmio energetico, di attrattività, coesione e sviluppo economico.

Il quadro di riferimento per l'attuazione dell'obiettivo è la definizione di un rinnovato assetto normativo regionale in materia di politiche abitative oltre che di una serie di azioni diversificate e sinergiche che, da un lato concorrano al rafforzamento dei risultati attesi, e dall'altro concentrino tutte le risorse disponibili sulla priorità della casa. Particolare attenzione sarà posta alla fase di aggiornamento generale della programmazione di tutti i fondi e alla ricerca di nuovi strumenti finanziari.

Nella revisione della disciplina urbanistica, si punterà ad introdurre l'obiettivo specifico e prioritario di avere più abitazioni in affitto a prezzo calmierato e, per dare un più forte impulso alla rigenerazione urbana, valutando anche il recupero di edifici non residenziali in residenziali, si lavorerà alla costruzione di uno specifico fondo per la creazione di nuova edilizia sociale vincolata all'affitto *(in collaborazione con Assessorato Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture)*.

Si lavorerà per contenere il fenomeno degli affitti brevi ad uso turistico che costituiscono uno dei principali fattori determinanti della riduzione dello stock disponibile di alloggi in locazione per studenti, famiglie e lavoratori e l'innalzamento dei canoni di locazione che oggi si attesta ai massimi storici.

Oltre a proseguire la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati, nonché a rinnovare i fondi per il sostegno alla locazione (fondo locazione, fondo morosità incolpevole), saranno promossi da un lato i programmi di intervento pluriennali rivolti al recupero del patrimonio sfitto di Edilizia Residenziale Pubblica, e dall'altro sarà messo a punto il programma Patto per la Casa per incentivare il riutilizzo del patrimonio residenziale privato non utilizzato al fine di sostenere le politiche abitative locali per l'affitto calmierato. Proseguiranno anche le misure già avviate per il contrasto allo spopolamento delle aree interne dei Comuni del basso ferrarese. Individuazione di parametri regionali per il meccanismo dell'autocostruzione o autorecupero anche attraverso eventuali contributi regionali e/o di previsioni nei piani urbanistici comunali.

In relazione alle risorse correlate al Fondo complementare del PNRR (programma "Sicuro Verde Sociale") e alla ricostruzione post Alluvione, saranno attivate tutte le azioni necessarie alla più rapida realizzazione degli interventi programmati.
Infine, sul piano regolativo, è necessario avviare un processo di riforma delle regole sull'ERP per standardizzarne quanto più possibile la disciplina di accesso e permanenza al fine di mettere al centro il diritto dell'abitare e ridurre le diseguaglianze, anche individuando nuovi strumenti per favorire il percorso di rafforzamento sociale dei nuclei affinché possano essere accompagnati oltre le condizioni ERP pur permanendo temporaneamente nel medesimo alloggio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Bandi ▪ Strumenti normativi e di regolazione ▪ Misure finanziarie
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni e Unioni, Distretti sociosanitari, Province e Città Metropolitana, Enti gestori dell'ERP, Cooperative di abitazione e Imprese
Destinatari	Cittadini, Comuni, Acer, Cooperative di abitazione e Imprese

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Recupero alloggi ERP non utilizzati	approvazione bando 2025-2026		
2. Riforma disciplina dell'abitare e regole ERP	avvio consultazione	stesura nuovo testo di legge	approvazione nuova LR sulle politiche abitative
3. Patto per la Casa (alloggi in affitto a canone concordato)	100	200	

Impatto su Enti locali
Incremento del patrimonio comunale di alloggi ERP a disposizione dei nuclei in graduatoria e offerta di alloggi a canone calmierato da destinare alla fascia intermedia

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Riduzione dei divari territoriali e delle diseguaglianze nell'accesso agli alloggi ERP

Banche dati e/o *link* di interesse
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-delle-politiche-abitative
https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/faber/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Interventi per il diritto alla casa

3. UNA REGIONE PER I GIOVANI

I giovani sono al centro delle politiche della legislatura con l'obiettivo di rendere le nuove generazioni pienamente protagoniste delle comunità e della società regionale. A loro va garantito l'accesso allo studio, dalla scuola per l'infanzia ai più alti gradi di istruzione, alta specializzazione, spazi e servizi per le loro attività, opportunità di accompagnamento alle diverse esperienze e all'inserimento nel mercato del lavoro, garantendo eguaglianza, innovazione e coesione sociale. Fondamentale sarà il loro pieno coinvolgimento, tramite percorsi di partecipazione e cittadinanza attiva, nell'approfondimento di nuovi linguaggi, mezzi di comunicazione e relazioni sociali.

L'Emilia-Romagna vuole essere una regione inclusiva e attrattiva dove i giovani scelgono di vivere, lavorare e realizzare i propri obiettivi, dove le migrazioni sono considerate una ricchezza e un'opportunità. Adotteremo pertanto azioni capillari sul territorio per contrastare Il fenomeno dell'abbandono scolastico e accompagnare i giovani verso percorsi qualificanti e capaci di aprire opportunità per il loro futuro. Prevediamo inoltre l'attivazione di strumenti che perseguano l'obiettivo del protagonismo dei giovani, tramite la promozione di attività di socialità e partecipazione, dallo sport al volontariato, alla cultura all'associazionismo, sempre in un'ottica di innovazione e piena autonomia.

È pertanto fondamentale rafforzare la rete di spazi e servizi rivolti ai giovani (spazi di aggregazione polifunzionali, Informagiovani, Fablab, *coworking*, sale prove, *skate park*, *web* radio ...), attraverso la programmazione di un'offerta rispondente alle loro vocazioni e bisogni, tramite i bandi regionali della LR 14/2008 e del Fondo Nazionale Politiche giovanili. Manterremo e rafforzeremo YOUZ "Generazione di idee", il forum giovani della Regione Emilia-Romagna, dedicato alle generazioni Y e Z al fine di attivare processi decisionali e orientare le politiche giovanili regionali, individuando nuove strategie di sviluppo e coinvolgendo giovani "Ambassador". Procederemo con la gestione dell'Osservatorio Giovani, strumento di studio e approfondimento sulla condizione giovanile in regione, per policymaker e stakeholder e continueremo a supportare lo sviluppo di progettualità dei Comuni nel campo della creatività giovanile, anche in collaborazione con l'Associazione GA/ER - Giovani Artisti Emilia-Romagna, fornendo strumenti dedicati allo sviluppo della creatività e delle loro reti e per il finanziamento di progetti a sostegno della formazione in ambito artistico e musicale dei giovani talenti, tra i 15 e i 35 anni.

Grazie alla piattaforma Giovazoom, il sito dei giovani e degli operatori giovanili e alla seconda edizione di *Youz Work-ER*, azione di *governance* formativa rivolta a funzionari, operatori giovanili e amministratori del territorio, svilupperemo azioni mirate a rafforzare le competenze di progettazione e di innovazione nelle politiche giovanili, attraverso formazione, scambio di buone pratiche e networking. Infine, verranno progettati e organizzati incontri/eventi con proiezione regionale, nazionale e internazionale, finalizzati a valorizzare il ruolo delle politiche pubbliche in ottica di accrescimento delle opportunità e dell'inclusione delle giovani generazioni. Sarà infine potenziato il supporto regionale alla gestione e al coordinamento degli Informagiovani e del progetto regionale *YoungERcard* mediante azioni di promozione e specifici accordi con ERGO e le Università

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Gruppo intedirezionale per le azioni integrate per i giovani ▪ Forum YOUZ Generazione di Idee ▪ Potenziamento delle attività di partecipazione dei giovani a percorsi di cittadinanza attiva attraverso lo strumento della *YoungERcard*

	▪ Percorsi formativi a supporto di amministratori, funzionari e operatori giovanili *YOUZ WORKER* II ▪ Proseguimento del Coordinamento regionale degli Informagiovani ▪ Sviluppo delle reti di Giovani Artisti Emilia-Romagna, per il sostegno alla formazione dei giovani talenti, tra i 15 e i 35 anni ▪ LR 14/2008 "Norme in materia di politiche giovanili" ▪ Fondo Nazionale GECO- Giovani Evoluti e Consapevoli
Altri soggetti che concorrono all'azione	Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile universale - Presidenza del Consiglio dei ministri, Enti locali territoriali, Associazioni giovanili, Università, Art-ER Scpa
Destinatari	Giovani, Comuni, Unioni di Comuni, Altri enti territoriali, Associazioni giovanili, Università

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
5. Sostegno alla programmazione in materia di politiche giovanili nel biennio 2025-2026	implementazione del bando biennale per progetti a favore delle giovani generazioni	realizzazione delle attività rivolte ai giovani	attuazione del sistema degli interventi per i giovani con il supporto di un costante monitoraggio
6. Attuazione Fondo Nazionale politiche giovanili	proseguimento della programmazione triennale nell'ambito dei temi individuati nell'Intesa n. Rep. n. 127/CU del 2024	attuazione e sviluppo degli interventi	qualificazione delle azioni di sistema regionale e delle azioni locali per i giovani
7. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale degli spazi di aggregazione giovanile	approvazione, coordinamento e rendicontazione dei progetti	realizzazione degli interventi strutturali e degli allestimenti tecnologici	potenziamento della rete di spazi e servizi rivolti ai giovani
8. Sviluppare azioni di comunicazione adeguate al *target* di riferimento	coordinamento e gestione della redazione di *Giovazoom* e dei canali social	realizzazione *Discovery* progettuale e messa a sistema dei canali comunicativi	ottimizzazione della *performance* del portale *web* per un maggior impatto sul *target* di riferimento

Impatto su Enti locali

La Regione realizza i propri programmi di intervento a favore di giovani attraverso le Unioni di Comuni e di Comuni capoluogo di Provincia, che sono i principali beneficiari dei contributi regionali erogati attraverso la LR 14/2008 ed il Fondo Nazionale Politiche giovanili

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'articolato sistema delle politiche rivolte alle giovani generazioni, sia attraverso le azioni dirette, sia attraverso i servizi realizzati, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo e alla discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse

https://www.giovazoom.it/
https://www.giovazoom.emr.it/partecipazione/notizie/i-giovani-in-emilia-romagna
www.youngercard.it
https://www.emiliaromagnaosservatoriogiovani.it
https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Istruzione e diritto allo studio
Altri ordini di istruzione non universitaria
Istruzione tecnica superiore
Politiche giovanili, sport e tempo libero
Giovani

4. GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Il diritto allo studio universitario rappresenta un'opportunità centrale per il percorso di vita delle nuove generazioni e una politica chiave per la promozione dell'equità sociale. Oggi l'offerta universitaria della Regione Emilia-Romagna vede intraprendere un percorso universitario oltre 183.000 studenti, 4.611 dottorandi e 6.114 specializzandi, oltre a 5.794 iscritti alle nostre AFAM, con una popolazione studentesca che raggiunge, quindi, quasi 200.000 persone.
La Regione garantirà ogni anno la concessione delle borse di studio al 100% degli studenti idonei, in quanto ritiene strategico garantire pari opportunità a tutte e tutti e aumentare il numero dei laureati accrescendo l'attrattività del sistema regionale attraverso la qualificazione e il rafforzamento delle strutture e dei servizi e delle misure di accompagnamento per perseguire l'accoglienza in stretta collaborazione e condivisione con gli Enti locali e con i diversi soggetti pubblici e privati potenzialmente coinvolti. Necessario sarà ripensare il diritto allo studio come politica fondamentale, per il complessivo sviluppo sociale, tecnologico ed economico del nostro territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ LL.RR. 15/2007, 2/2023 ▪ PR FSE+ 2021/2027 ▪ Programma Triennale 2024-2026 FRD-Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità ▪ Piano regionale degli interventi e dei servizi ▪ Direttive regionali a ER.GO per la predisposizione dei bandi dei beneficiari ▪ Trasferimento delle risorse a ER.GO per il funzionamento dell'Azienda e la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale comprese le infrastrutture
Altri soggetti che concorrono all'azione	Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ER.GO, Università, Enti locali, Consulta regionale studenti
Destinatari	Università e istituzioni Afam dell'Emilia-Romagna, Studenti iscritti alle Università, Dottorandi e specializzandi

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Valorizzare la collaborazione tra Regione, Atenei, Azienda regionale ER.GO ed Enti locali per qualificare e potenziare i servizi di accoglienza e abitativi a favore degli studenti, sostenendo l'attrattività del sistema regionale	attuazione interventi	attuazione interventi	attuazione interventi
2. Garantire ogni anno l'erogazione di borse di studio universitarie al	sostenere la massima copertura delle	sostenere la massima copertura delle	sostenere la massima copertura delle borse di studio

100% di coloro che ne hanno diritto e qualificare i servizi aggiuntivi a favore degli studenti	borse di studio universitarie agli studenti che ne hanno diritto	borse di studio universitarie agli studenti che ne hanno diritto	universitarie agli studenti che ne hanno diritto
3. Sostenere il sistema universitario regionale attraverso interventi di edilizia universitaria, di qualificazione dell'attività didattica e di ricerca e di servizi agli studenti	monitorare l'attuazione interventi	attuazione interventi	attuazione interventi

Impatto su Enti locali

Rafforzare le azioni del diritto allo studio anche tramite l'individuazione di *partnership* pubblico-privato per la realizzazione di alloggi che garantiscano spazi e servizi di qualità e condizioni economiche eque

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione universitaria di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse

Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/
ER.GO: http://www.er-go.it/
Emilia-Romagna INNODATA: https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/
Relazione triennio 2022-2024 in risposta alla Clausola valutativa prevista dalla L.R. n. 15/2007
Legge regionale n.15 del 2007 » Demetra – Normativa, atti e sedute della Regione Emilia-Romagna

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Istruzione e diritto allo studio
Istruzione universitaria

Assessora all'Ambiente,
Programmazione territoriale,
Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Irene Priolo

Sostenibilità ambientale, sociale ed economica sono tre dimensioni necessarie e inscindibili per accelerare la transizione verso un futuro più virtuoso. Soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli delle generazioni future consegnano alla sostenibilità un contenuto assai più ampio rispetto alle questioni di natura puramente ambientale.

Tenere insieme, in modo virtuoso, tutela dell'ambiente, diritti sociali e crescita economica con un approccio circolare consente di rispondere trasversalmente alle sfide legate all'attrattività dei territori, alla competitività del sistema produttivo e alla qualità della vita e dei servizi per cittadini e imprese, in sintesi benessere.

In quest'ottica, per gli attori pubblici e privati è fondamentale che la sostenibilità risulti sempre più integrata nella pianificazione strategica, al fine di promuovere un approccio di medio-lungo periodo, misurabile, trasparente e rendicontabile.

Per queste motivazioni riunire tutela dell'ambiente, pianificazione territoriale e mobilità in un unico Assessorato è un'opportunità importante da cogliere coerentemente con l'Agenda 2030 che costruisce un approccio d'azione globale.

***Tutelare l'ambiente** è, in primo luogo, comprendere che le risorse di cui disponiamo sono limitate e non rinnovabili: in questo senso, la transizione da un modello economico lineare, del consumo, a un **modello circolare**, del riuso, è tanto fondamentale quanto urgente, in questa direzione andrà la prosecuzione delle linee di finanziamento per le imprese attraverso la programmazione dei fondi comunitari, anche a supporto di settori strategici come quello della moda italiana, in grande sofferenza, che vede per converso nel fast fashion un modello ad alto impatto ambientale e sociale da combattere. In tal senso l'attuazione del piano rifiuti e delle bonifiche 2022/2027 sta portando da un lato la nostra regione a livelli di primato in termini di raccolta differenziata in ambito urbano, dall'altro sta spingendo il sistema alla prevenzione, ovvero alla riduzione della produzione del rifiuto, che diviene sottoprodotto come strategia per il futuro. Le aziende ripensano i loro processi produttivi per utilizzare meno materiali, ottimizzano il design dei prodotti puntando sull'uso di materiali rinnovabili o riciclati, utilizzano tecnologie avanzate sempre più sofisticate sviluppando processi di "upcycling", trasformando i rifiuti in prodotti di maggior valore.*

*E, se tutelare l'ambiente significa preservare le risorse del nostro pianeta, aria e acqua rientrano a pieno titolo come imperativi categorici su cui operare. Volendo parafrasare Umberto Eco «Per ogni problema complesso c'è una soluzione semplice, ed è sbagliata», si può concludere che il problema della riduzione dell'inquinamento atmosferico è intrinsecamente complesso e privo di soluzioni semplici. Nonostante si osservino trend positivi nel miglioramento della **qualità dell'aria**, per ottenere risultati sempre più concreti è necessario un approccio di area vasta e una forte integrazione fra i vari livelli di governo, da quello locale a quello nazionale, in modo da agire sinergicamente su tutte le fonti emissive rilevanti, intervenendo simultaneamente su agricoltura (NH3), combustione di biomasse (PM10), trasporti (NOx). L'attuazione del Pair 2030 ci impone una accelerazione per il rispetto, nel più breve tempo possibile, dei valori*

limite di qualità dell'aria, stabiliti dalla normativa vigente, per PM10 e NO2 e per rientrare anche dalla condanna Corte di Giustizia dell'Unione Europea, stabilita con sentenza del 10 novembre 2020. Fondamentale sarà l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni, l'effettuazione di analisi sito specifiche nonché lo sviluppo di speciazioni chimiche per intervenire con azioni adeguate.

Allo stesso tempo, i cambiamenti climatici di cui, purtroppo sempre più spesso, subiamo i disastrosi effetti, impongono un approccio attento al tema delle risorse idriche e della loro qualità. In questo senso, sarà fondamentale l'approvazione, entro il triennio di questo nuovo mandato, del nuovo ***Piano di Tutela delle Acque*** *della durata di sei anni. L'obiettivo primario ai sensi della normativa vigente è quello di raggiungere il buono stato ambientale delle acque, assicurandone la qualità, il benessere e la funzionalità degli ecosistemi acquatici e degli ambiti naturali connessi e al contempo cercare di massimizzare il soddisfacimento delle esigenze antropiche attuali e future, promuovendo una cultura dell'acqua responsabile e matura.*

Coniugare il raggiungimento di risultati importanti sul piano ambientale significa comprenderne la strategia all'interno della programmazione territoriale nelle sue articolazioni: urbanistica, paesaggistica, edilizia. Qui il tema della circolarità trova forza nella LR 24/2017, che l'ha declinata in termini di ***contenimento del consumo di suolo*** *e* ***rigenerazione delle aree urbane****, obiettivi tanto ambiziosi quanto fondamentali per dare impulso nuovo e concreto a una vivibilità del nostro territorio realmente sostenibile. La sfida che si pone ora è di supportare concretamente l'attivazione di processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale, introducendo strategie diverse. Riqualificazione delle aree dismesse, densificazione e intensificazione, diversificazione delle attività economiche, usi temporanei per sperimentare la vocazione degli spazi, conservazione e riutilizzo del patrimonio, sinergia tra pubblico e privato, rafforzamento dell'erogazione dei servizi. L'urbanistica sostenibile, l'ecologia urbana, la resilienza urbana, le costruzioni ecocompatibili e l'edilizia sostenibile sono temi di grande rilevanza nel dibattito sulla trasformazione delle città su cui ci dovremo misurare anche attualizzando gli strumenti normativi. Dovranno trovare compimento il percorso di legge sulle aree idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sui relativi procedimenti autorizzativi, per sostenere e semplificare gli investimenti salvaguardando l'ambiente, il paesaggio, e le produzioni agricole, il recepimento del decreto cosiddetto "Salva casa", l'aggiornamento del piano paesistico, il perfezionamento della legge 24. In tutto ciò assumendo la consapevolezza che il paesaggio non è un semplice elemento di compendio, ma un elemento promotore di cambiamento.*

Quanto finora prospettato trova il proprio compimento nella ***mobilità*** *come elemento portante di una modifica dei comportamenti individuali verso la sostenibilità e, di riflesso, verso una maggiore vivibilità delle nostre città e del nostro benessere. Le infrastrutture e i servizi di mobilità che collegano le periferie ai centri urbani assicurano l'equità sociale e aiutano a superare la marginalizzazione, promuovono la partecipazione sociale e riducono le disuguaglianze. La mobilità non è solo un modo per spostare le persone da un luogo a un altro, è un modo per farle avanzare lungo la scala sociale. È per questo fondamentale intervenire con ulteriori misure rispetto a quelle importanti già adottate che facciano del trasporto pubblico una vera alternativa al mezzo privato, meno sostenibile. Il nostro obiettivo è di rinnovare l'attuale* ***Piano regionale integrato dei trasporti*** *(PRIT) proiettandolo al 2035: un orizzonte di ampio respiro, che consentirà un più significativo investimento per l'integrazione tra le differenti modalità di trasporto, per il rinnovo dei mezzi, per la riqualificazione e l'ammodernamento delle infrastrutture e per l'implementazione di tecnologie digitali a supporto degli utenti, sia in fase di pianificazione sia in fase di acquisto del viaggio. E se*

il trasporto su ferro, di persone ma anche di merci, sarà centrale nelle nuove politiche di pianificazione, lo sguardo andrà anche alla connessione con i territori da rigenerare. Siamo di fronte a un processo che vede anche la trasformazione di un modello di trasporto basato sulle stazioni di testa a favore di linee di attraversamento con valenza di servizio a scala sia locale, che metropolitana, regionale e nazionale comportando un ripensamento della struttura urbana, delle relazioni degli ambiti centrali e dei contesti periferici, peri urbani e sub urbani. L'interdipendenza tra le infrastrutture di trasporto e la modellazione dello spazio è una relazione che favorisce lo sviluppo di sinergie tra ambiti di sviluppo e interventi di valorizzazione del patrimonio sia esso industriale, scientifico, culturale ma anche residenziale. I temi della mobilità e del trasporto pubblico e privato non possono quindi essere affrontati solo in termini ingegneristici, ma si configurano come fattori essenziali di processi di trasformazione e rigenerazione della città contemporanea. In quest'ottica, si inserisce lo sviluppo della ***Zona Logistica Semplificata*** *(Zls), incentivando le imprese che hanno una connessione con il Porto di Ravenna e costruendo la zona franca doganale.*

In conclusione, le nuove sfide ambientali, da un lato, e l'esigenza e l'urgenza di diffondere una cultura del pensiero circolare, dall'altro, ci impongono sempre di più la definizione di nuove politiche per ridisegnare il modello economico attuale, ma il raggiungimento degli obiettivi strategici a tutela dell'ambiente e del territorio deve poter contare sul contributo di tutti. In questo senso sarà fondamentale l'attenzione alla gestione dei conflitti che la complessità di questi temi spesso genera. Alla politica e alle istituzioni il delicato compito di lavorare ad una sintesi degli interessi in campo, per il bene della collettività, accrescendo il valore della fiducia, capitale prezioso per garantire la coesione sociale.

Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale,
Mobilità e trasporti, Infrastrutture

Irene Priolo

1. GOVERNO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Nella nostra regione gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione delle aree urbane hanno trovato la loro concretizzazione normativa nella **legge urbanistica regionale LR 24/2017**: prima legge in Italia che ha assunto l'obiettivo generale del **consumo di suolo a saldo zero** e che ha eliminato gran parte delle previsioni di espansione urbanistica pianificate dai Comuni. Una direzione di governo del territorio orientata alla rigenerazione urbana che dev'essere attuata e perfezionata col concorso attivo degli Enti locali, in linea con gli obiettivi posti dall'UE (consumo di suolo a saldo zero entro il 2050), nonché con l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, recepita con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, SNSvS, che definisce, tra gli altri, l'obiettivo nazionale "Arrestare il consumo di suolo" e dalla Strategia Regionale approvata nel 2021.
Nell'ambito di questo obiettivo strategico di governo sostenibile del territorio, dovranno trovare risposta anche le esigenze di rilancio di un settore edilizio che necessita di uniformità e snellimento amministrativo e di un'azione di supporto legata a obiettivi di qualità e sostenibilità, alla sicurezza e all'idonea formazione degli operatori, alla correttezza degli adempimenti.
In questo contesto, le esperienze degli ultimi anni, l'evoluzione del quadro socioeconomico e le collaborazioni con lo Stato e con le Autonomie locali, hanno evidenziato l'esigenza di procedere in particolare con le seguenti azioni:

1. **Integrazioni della LR 24/2017** – Nel quadro delle nuove rilevate esigenze di tutela e sviluppo dei territori, si intende procedere ad una attività di valutazione del testo normativo, anche in conseguenza della conoscenza acquisita fino ad ora nell'ambito dell'attività istruttoria, che evidenzia la necessità di alcuni interventi di chiarificazione ed integrazione del testo normativo, nonché ad integrazioni della legge che limitino le possibilità di deroga previste dall'art. 53 alle opere di interesse pubblico e agli ampliamenti di insediamenti produttivi in contiguità delle sedi esistenti e che consentano l'approvazione di piani urbanistici generali dai contenuti essenziali per i Comuni di minori dimensioni, caratterizzati da limitate pressioni antropiche sul territorio
2. **Sviluppo della programmazione territoriale per la logistica** - In collaborazione con l'Assessorato competente in materia di Sviluppo economico e in coerenza con l'aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), si promuoveranno gli strumenti programmatori di area vasta, in collaborazione tra Comuni, Province, Città metropolitana e Regione, per controllare lo sviluppo degli insediamenti per la logistica, limitare e concentrare gli insediamenti nei nodi di scambio intermodale, dare priorità al riuso delle strutture terziarie e produttive vuote e inutilizzate, promuovendone il censimento da parte dei Comuni
3. **Transizione ai nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e loro corretta attuazione** - Superato il periodo transitorio della LR 24/17, occorre proseguire nel supporto agli Enti territoriali per assicurare il rispetto e la corretta applicazione della legge e la completa transizione di tutti gli Enti ai nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale previsti dalla legge, orientati al contrasto del consumo di suolo, al riuso e alla rigenerazione delle aree urbane. Occorre in particolare coadiuvare le Autonomie locali affinché i Comuni o Unioni giungano ad approvare i loro Piani Urbanistici Generali (PUG), le Province approvino i loro Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) ed affinché i Comuni e le Unioni già dotati di PUG vi diano corretta attuazione, in piena coerenza con norme, principi ed obiettivi della

legge anche attraverso l'attivazione di appositi Tavoli, momenti e strumenti di supporto

4. **Rigenerazione urbana e sociale** – Nell'attuale fase, uno degli obiettivi prioritari è supportare l'attivazione di processi di rigenerazione urbana e sociale, attraverso bandi specifici e altre forme di finanziamento, non solo a fondo perduto, da concretizzarsi con strumenti via via dedicati anche rispetto alle diverse esigenze e conseguenti pratiche di rigenerazione richieste dai territori. Ciò con riguardo in particolare alle aree dismesse, che si caratterizzano spesso per interventi più strettamente inerenti alle trasformazioni fisiche (tramite interventi, operazioni di bonifica e importanti riassetti infrastrutturali e funzionali e accordi operativi) tipicamente attuabili tramite accordi operativi; ovvero da quelle forme di rigenerazione diffusa e minuta a quelle più legate a forme di riuso transitorio e leggero, spesso attuate coinvolgendo direttamente la comunità locale. Il supporto potrà essere fornito anche costituendo e sviluppando presso la Regione uno specifico hub, quale centro di competenze inter-direzionale, per mettere a sistema il *know how* già disponibile, orientandolo a specifiche progettualità e strategie di intervento per supportare in materia gli Enti locali nella costruzione ed attuazione delle proprie politiche e dei propri strumenti di pianificazione. In aggiunta a ciò, si opererà anche, attraverso attività di formazione e disseminazione, nonché favorendo la diffusione di metodi e strumenti operativi per attuare in maniera coerente i principi di legge, come ad esempio linee guida per l'applicazione di buone pratiche orientate alla sostenibilità urbana, ambientale, energetica
5. **Rigenerazione territoriale e Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)** - Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai temi della rigenerazione territoriale, anche in una nuova accezione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), di cui si dovrà completare con il Ministero competente il percorso di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio, e di cui si valuterà anche un più generale aggiornamento per meglio rispondere alle istanze di tutela, valorizzazione e rigenerazione dei paesaggi e dei contesti territoriali
6. **Osservatorio per le politiche territoriali** - Occorre procedere a sistematizzare progressivamente i contenuti informativi già disponibili (a partire da quelli sul monitoraggio del consumo di suolo, sugli ambiti di paesaggio, sulle aree dismesse e sulle aree produttive) al fine di costituire un Osservatorio territoriale utile alla definizione delle politiche di governo del territorio a livello di Area Vasta
7. **Intese Stato-Regione e concertazione con le Autonomie locali per la localizzazione delle opere di interesse statale** - La disciplina regionale sul governo del territorio deve trovare attuazione anche nella cura delle concertazioni tra Stato, Regione ed Enti locali per la più sostenibile definizione e localizzazione dei progetti di opere pubbliche di interesse statale sul territorio regionale
8. **Legge sulle aree idonee per gli impianti a energia rinnovabile** - In collaborazione con gli Assessorati competenti in materia di Sviluppo economico e di Agricoltura, si intende portare all'approvazione dell'Assemblea Legislativa una legge regionale sulle superfici e aree idonee per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sui relativi procedimenti autorizzativi, la cui proposta è stata approvata dalla Giunta con deliberazione n. 717/2025, e che verrà adeguata conseguentemente agli adempimenti normativi dipendenti dalla recentissima sentenza del TAR Lazio che ha dichiarato illegittimo il decreto statale che incideva sulla materia. Nel rispetto dei principi della normativa urbanistica regionale, della normativa statale sulle fonti energetiche rinnovabili (FER) e di quella in materia ambientale, tale legge dovrà consentire di sostenere e semplificare gli investimenti per gli impianti FER, salvaguardando l'ambiente, il paesaggio, il territorio e le produzioni agricole

9. **Adeguamento della legislazione edilizia** - Occorre proseguire l'azione della Regione volta a favorire il rilancio e la sostenibilità del settore delle costruzioni, attraverso la concertazione degli interventi normativi nazionali e adeguamenti della legislazione regionale al fine di incrementare la semplificazione dei procedimenti ed il contemperamento di tutti gli interessi pubblici coinvolti nei processi edilizi, in coerenza con gli obiettivi strategici del consumo di suolo a saldo zero e della rigenerazione urbana fissati dalla legge urbanistica LR 24/17. Nel 2025 l'azione vedrà il proprio *focus* nella modifica della legislazione regionale sull'attività edilizia (LR 15/13, LR 23/04, LR 19/08) per recepire le innovazioni della disciplina statale (DPR 380/01) apportate dal DL 69/24 (cd. Salva-casa, convertito con L 105/24) coerentemente con le politiche per la casa in collaborazione con il competente Assessorato
10. **Semplificazione, uniformità e digitalizzazione dei procedimenti edilizi** – In continuità con le misure assunte con il Patto per la Semplificazione (parte integrante del Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto nel 2020), occorre proseguire nell'attuazione dei progetti di semplificazione, uniformazione e digitalizzazione dei procedimenti edilizi curati dai Comuni, provvedendo in particolare a: 1) mantenere aggiornata la Modulistica Unificata Edilizia integrandola nella piattaforma regionale "Accesso Unitario" (a disposizione di Comuni e operatori per la gestione telematica delle pratiche di edilizia residenziale e produttiva); 2) sviluppare la nuova piattaforma "Accesso Unitario 2.0" che garantisca interoperabilità con le attività di *back office* dei procedimenti edilizi e che assicuri all'utenza la verifica di completezza delle pratiche edilizie presentate, la certificazione della presentazione delle istanze, l'indizione della Conferenza di servizi e/o la trasmissione della SCIA unica alle amministrazioni coinvolte, la certificazione dell'avvenuta formazione del permesso di costruire per silenzio-assenso e della decorrenza del termine per i controlli; 3) aggiornare l'applicativo *web* per il calcolo del contributo di costruzione, il quale consente di quantificare con uniformità il contributo dovuto per ogni intervento edilizio, secondo le regole stabilite dalla DAL 186/2018 e dagli atti con i quali i Comuni l'hanno recepita
11. **Strumenti per la legalità e la sicurezza nelle costruzioni pubbliche e private** - In questo contesto occorre curare in particolare la definizione dell'Elenco regionale annuale dei prezzi delle opere pubbliche e la gestione dell'Elenco di merito degli operatori economici del settore delle costruzioni, nonché lo sviluppo dei due progetti: 1) "cartello virtuale di cantiere", per assicurare legalità, trasparenza e uniformità nella pubblicità dei dati relativi a tutti i progetti di opere pubbliche e private sul territorio regionale, nelle fasi di avvio ed esecuzione dei lavori; 2) "sistema informativo regionale dell'abusivismo edilizio", quale strumento a disposizione dei Comuni per la conoscenza e la valutazione dell'abusivismo edilizio nei territori e per il supporto nella gestione dei procedimenti di accertamento e risoluzione delle ipotesi di abuso

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza (per le deleghe relative a Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione) ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Partecipazione ai tavoli nazionali di concertazione per la disciplina sul governo del territorio, edilizia, opere pubbliche, impianti FER e discipline connesse ▪ Interventi sulla legislazione regionale sul governo del territorio (LR 24/17, LR 15/13, LR 23/04, LR 19/08) ▪ Supporto alle Autonomie locali nella corretta attuazione della legislazione regionale sul governo del territorio e in particolare nella definizione dei propri strumenti urbanistici e territoriali (PUG e PTAV) ▪ Tavoli territoriali di concertazione ▪ Monitoraggio e verifica dell'attuazione della LR 24/17 sul territorio, l'ambiente, le città e la società regionale ▪ Atti di coordinamento e linee guida ▪ Bandi e altre forme di finanziamento per la rigenerazione urbana e monitoraggio-valutazione delle azioni e degli interventi attivati ▪ Attività di formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni ▪ Sviluppo piattaforme e servizi digitali per il governo del territorio e in particolare per le funzioni dei Comuni in materia edilizia
Altri soggetti che concorrono all'azione	Autonomie locali, Ministero della Cultura (MiC) e altri enti e organi pubblici titolari di specifiche competenze sul governo del territorio, Ordini e collegi professionali; Associazioni economiche, professionali, sindacali, ambientaliste, Soggetti del Terzo settore e associazionismo diffuso Cittadini in forme organizzate
Destinatari	Autonomie locali e intera società regionale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Integrazioni alla LR 24/17		definizione e approvazione in Giunta della proposta di pdLR	
2. Supporto alle autonomie locali nella transizione al nuovo sistema della LR 24/2017	approvazione strumenti: 10% Autonomie locali	approvazione strumenti: 30% Autonomie locali	approvazione strumenti: 70% Autonomie locali
3. PTPR	aggiornamento cartografico	adeguamento al Codice Beni culturali e paesaggio	aggiornamento generale
4. Rigenerazione urbana e sociale	attuazione RU24	definizione e attivazione altre forme di finanziamento	attivazione di ulteriori forme di finanziamento

5. Sviluppo di Accesso Unitario 2.0			■
6. Aggiornamento annuale dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche	■	■	■

Impatto su Enti locali

Transizione degli Enti ai nuovi sistemi di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/2017 per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana.

Semplificazione dei processi urbanistici e edilizi, garantendo comunque la tutela ambientale, la sicurezza e salute dei lavoratori, la legalità e la trasparenza.

Attivazione di processi di rigenerazione urbana e sociale, anche favorendo la capacità degli Enti locali di attivare progetti *bottom-up* a sostegno di pratiche di comunità e di interventi diffusi di riuso.

Promozione della rigenerazione territoriale anche mediante il rafforzamento delle identità locali e la condivisione di una visione condivisa tra i diversi attori territoriali, sia attraverso l'aggiornamento del PTPR che con le attività promosse dall'Osservatorio Territoriale.

Semplificazione, uniformazione e digitalizzazione dei procedimenti di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistico-edilizi di iniziativa privata

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'attuazione di processi di rigenerazione urbana, con particolare riferimento all'accesso a forme di partecipazione, nonché agli strumenti del Codice del Terzo settore, possono favorire politiche di riequilibrio territoriale, di integrazione sociale e di contrasto alle disuguaglianze. Nell'ambito delle pratiche ormai consolidate dei Bandi, è sempre richiesta una attenzione alla progettazione inclusiva, anche nel rispetto dei principi dell'*Universal Design* e dell'abbattimento delle barriere fisiche, percettive e sensoriali.

Completa e gratuita accessibilità a tutta la comunità regionale degli applicativi per la digitalizzazione dei procedimenti edilizi

Banche dati e/o link di interesse

Territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it
Codice governo del territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio
Qualità urbana: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana
Minerva: https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
Accesso Unitario https://au.lepida.it/suaper-fe/#/AreaPersonale
Calcolo automatico del Contributo di Costruzione https://territorio.regione.emilia-romagna.it/edilizia/temi/calcolo-del-cdc
Osservatorio regionale contratti pubblici:
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio
SITAR – Sistema informativo telematico dell'Osservatorio: https://www.sitar-er.it/Sitar-ER/
SICO – Sistema informativo costruzioni (gestione notifiche uniche preliminari per la sicurezza dei cantieri pubblici e privati): http://www.progettosico.it/ui_sico/home01.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Urbanistica e assetto del territorio

2. ECONOMIA CIRCOLARE

La Regione Emilia-Romagna già da tempo è impegnata nella promozione di politiche di economia circolare. Sin dal 2015, infatti, con l'approvazione della LR 16/2015 ha posto le fondamenta per le sue politiche future che mirano a dissociare la prosperità dal consumo di risorse naturali, mediante la transizione da un modello economico lineare a una "economia circolare" in linea con la "gerarchia dei rifiuti" europea che pone al vertice delle priorità prevenzione, riuso e riciclaggio.

Le politiche delineate dalla LR 16/2015 e dalle direttive comunitarie successivamente intervenute sono state declinate attraverso una molteplice serie di strumenti amministrativi, tra i quali il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027, alcuni bandi di finanziamento per lo sviluppo dell'economia circolare, la Cabina di regia attivata nell'ambito della Strategia Plastic FreER.

In particolare il PRRB 2022-2027, approvato con DAL 87/2022, concluderà la sua efficacia nel 2027 e pertanto dovrà essere avviato il percorso verso l'approvazione del nuovo Piano che non potrà che porre al primo posto la qualità della raccolta (oltre a puntare a livelli superiori all'80% di RD) per minimizzare il più possibile la quota di rifiuti indifferenziati e accrescere la percentuale di riciclaggio.

Il metodo di lavoro continua ad essere quello del dialogo con il sistema economico, con i Comuni, con le parti sociali per fornire risposte adeguate e soddisfacenti alle esigenze delle imprese e dei cittadini. Due strumenti che definiscono questo stile sono rappresentati dalla «Strategia Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile», approvata con DGR 1840/2021 e dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto il 14/12/2020 dalla Regione e dalle parti sociali, imprenditoriali e territoriali dell'Emilia-Romagna.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo:

- **Il PRRB 2022-2027** ha previsto il raggiungimento dell'obiettivo regionale di raccolta differenziata (RD) dell'80%, anche grazie all'estensione a tutti i Comuni della misurazione puntuale, ed al contempo il miglioramento della qualità, per ottenere il 66% di riciclaggio al 2027. Sono pertanto fondamentali anche le azioni di comunicazione e sensibilizzazione
- **Investimenti per le imprese**. Per lo sviluppo dell'economia circolare c'è bisogno anche di incentivi al sistema industriale (in particolare plastiche, tessili, C&D e RAEE)
- Un **utilizzo più sostenibile della plastica** (secondo la Strategia regionale denominata Plastic FreER) attraverso l'attuazione ed il monitoraggio delle 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini
- La **promozione**, mediante appositi finanziamenti, **della vendita di prodotti sfusi e alla spina,** ai sensi della LR 6/2024
- La **riduzione dei rifiuti alimentari**. Il PRRB prevede una riduzione del 38% dei rifiuti alimentari al 2027 attraverso l'attuazione di specifiche misure
- **La raccolta dedicata dei rifiuti tessili.** Lo sviluppo di una "moda sostenibile" (in collaborazione con l'Assessorato Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca) prevede la progettazione di capi di abbigliamento duraturi e riutilizzabili al fine di ridurre la produzione di rifiuti, anche attraverso il sostegno alle iniziative di "*slow fashion*" che promuovono un approccio più cosciente e responsabile alla produzione e al consumo di abbigliamento, con azioni di promozione e sensibilizzazione, tese ad incrementarne il recupero e la raccolta dei rifiuti tessili in tutti i Comuni
- Il **"Coordinamento permanente *End of waste* (Eow)"** contribuisce ad esaminare la sussistenza delle condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto, nei casi non già specificatamente normati da Italia o Ue, permettendo la riduzione dell'impiego di

	materie prime ▪ L'approvazione di **nuove filiere da inserire nell'Elenco regionale dei sottoprodotti** per continuare a ridurre la produzione di rifiuti e dare al sistema imprenditoriale certezze circa la legittimità del proprio operato ▪ La promozione dei **Centri del riuso** rappresenta una misura già in atto e che verrà proseguita per il buon andamento riscontrato e l'importanza della prevenzione ▪ L'attuazione del Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici - "**acquisti verdi**" e promozione dei Criteri Ambientali Minimi (**CAM**) ▪ A supporto dei territori montani è stata prevista una specifica linea di finanziamento nell'ambito del Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti per il miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Con tale linea di finanziamento sono state disciplinate le tipologie di interventi necessari al conseguimento, per i Comuni montani, dell'obiettivo di raccolta differenziata posto al 2027 dal Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche Siti Contaminati. Continueranno le attività di gestione del bando predisposto da ATERSIR. Inoltre, la tariffazione puntuale, alla luce dei risultati raggiunti nei Comuni che l'hanno introdotta, è stata confermata come strumento centrale anche nel PRRB (2022-2027), trovando quindi una sempre maggiore diffusione nel panorama regionale sino a coinvolgere circa un terzo dei Comuni emiliano-romagnoli. Ora la volontà è quella di accompagnare i territori in modo fattivo proponendo un nuovo modello davvero equo e corrispettivo, nel quale la tariffa pagata da ciascuna utenza sia commisurata al livello di servizio di cui la stessa ha fruito. Il modello proposto sarà codificato in un regolamento tipo della Giunta regionale e del Consiglio d'Ambito di ATERSIR
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche per la salute ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Coordinamento regionale permanente per quanto concerne le nuove filiere sottoprodotti ▪ Coordinamento permanente *End of Waste* ▪ Tutti gli strumenti strategici di settore (Strategia plastic-freER, Strategia per la riduzione degli scarti alimentari) ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 ▪ Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna ▪ Legge regionale sulla promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina ▪ Linee guida per i Centri del Riuso ▪ Regolamento tipo per l'applicazione della tariffa corrispettiva, equa e puntuale

	▪ Bando per l'assegnazione di contributi destinati al miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti nei comuni dell'area omogenea "Montagna”
Altri soggetti che concorrono all’azione	Enti locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, ATERSIR, ANCI Emilia-Romagna, Consorzio Nazionale Imballaggi, Gestori del servizio rifiuti, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed Enti del Terzo settore

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Monitoraggio annuale del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027	■	■	
2. Approvazione nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate			■
3. Incremento delle filiere approvate nell’Elenco regionale sottoprodotti (n.)	3		
4. Attuazione del bando per il finanziamento di nuovi esercizi commerciali interamente dedicati alla vendita di prodotti sfusi e alla spina e/o di *green corner* per la vendita di prodotti senza imballaggio all’interno di esercizi commerciali	■	■	
5. Gestione dei bandi per la concessione di finanziamenti alle imprese per lo sviluppo dell’economia circolare (in collaborazione con l’Assessorato a Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca)	■	■	
6. Sperimentazione del modello di tariffazione puntuale nel Comune di Bologna	■		
7. Iniziative a favore dei Comuni della montagna per	■	■	

il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata assegnato nel PRRB			
8. Nuovi Centri del riuso iscritti agli Elenchi regionali	2	5	
9. Progetto pilota per la riduzione dei rifiuti alimentari	■		
10. Seminari formativi GPP (n.)	4		
11. Campagna di comunicazione "Se non li rifiuti, li rendi felici"	■		

Impatto su Enti locali

Coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali. Coinvolgimento nel processo partecipativo attraverso le procedure previste dalle normative di settore nonché con il Patto per il Lavoro e per il Clima

Banche dati e/o *link* di interesse

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/economia-circolare

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/comunicazione/documenti-e-pubblicazioni

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/Iniziative-comunicazione/campagna_rifiuti_9a_edizione

https://www.atersir.it/notizie/fondo-dambito-nuovo-bando-montagna-e-webinar-introduttivo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Rifiuti

3. TUTELA, VALORIZZAZIONE E *GOVERNANCE* DELLA RISORSA IDRICA

Tutelare le risorse idriche significa assicurare la qualità delle acque, proteggere la biodiversità, la varietà e la funzionalità degli ecosistemi acquatici e terrestri, tenendo presente che l'acqua, in tutte le sue forme, superficiali e sotterranee, interne, marine e di transizione, è elemento fondamentale anche per la qualità della vita e lo sviluppo delle nostre comunità e delle attività socioeconomiche connesse.

L'Emilia-Romagna ha 454 corpi idrici fluviali, 7 corpi idrici di transizione, 2 marino-costieri, 5 lacustri e 135 sotterranei. Questa estrema ricchezza, così come le recenti alluvioni e i lunghi periodi di siccità, hanno reso ancora più evidente quanto il tema delle acque sia estremamente complesso.

Dalla emanazione della Direttiva Quadro Acque (DQA) 2000/60/CE, il cui obiettivo è assicurare l'accesso a un'acqua di buona qualità in quantità sufficiente per le persone, per i settori economici e per l'ambiente e garantire il buono stato di tutti i corpi idrici, sono trascorsi 3 cicli di pianificazione con l'approvazione e l'attuazione di 3 Piani di Gestione delle Acque (PdG) e si è aperto il quarto, ma sono ancora numerosi gli elementi di attenzione presenti sul territorio regionale, in parte aggravati dai cambiamenti climatici.

A fronte di un quadro molto complesso, le azioni da mettere in campo sono diverse e agiscono su più fattori e non sono solo onerose in termini di impegno di risorse economiche, ma anche trasversali a più politiche e da attuare in modo sinergico e condiviso (si pensi ad es. alle azioni per la diminuzione delle concentrazioni di nitrati nelle acque di falda, la riduzione e il controllo dell'inquinamento puntuale e diffuso, il miglioramento delle acque di balneazione, alle misure innovative per la riduzione dei consumi e l'approvvigionamento idrico, alla individuazione di varietà colturali più resistenti, produttive e meno esigenti sull'impiego di risorse ambientali, ecc); l'approccio è, pertanto, non quello di ricorrere a vincoli, quanto piuttosto di promuovere una *governance* partecipata con il territorio e gli *stakeholders*.

È questo lo spirito del nuovo Piano di Tutela delle Acque, che, sulla base della Valutazione Globale Provvisoria e del Documento Strategico approvati nello scorso mandato, verrà approvato entro il triennio del nuovo, con un orizzonte temporale sessennale, come previsto dal Codice dell'Ambiente, per affrontare la complessità del tema con una visione a medio termine. Il Documento Strategico approvato declina l'obiettivo guida del raggiungimento del "buono stato ambientale", cioè il rispetto di determinati *standard* in materia di ecologia, composizione chimica e quantità, concretizzandolo in quattro macro-obiettivi tematici tra loro strettamente legati e concorrenti: 1) Disponibilità dell'acqua oggi e domani; 2) Acqua pulita e sicura; 3) Acqua e Biosfera, Rinaturazione; 4) Luoghi dell'acqua. Tale disegno punta a promuovere una *governance* condivisa e prevede il coinvolgimento diretto del territorio e degli *stakeholders*, inclusi i cittadini.

Un'altra componente chiave della strategia riguarda il risparmio idrico, che prevede interventi per ridurre le perdite nelle reti idropotabili e irrigue, l'utilizzo delle cave dismesse come bacini di accumulo per l'acqua e/o di ravvenamento delle aree di conoide. Sarà promossa la ricarica delle falde acquifere anche attraverso interventi di ampliamento delle aree di pertinenze dei corsi d'acqua nonché di deimpermeabilizzazione dei suoli. Si punterà sulla definizione di percorsi per la realizzazione di invasi di accumulo di dimensioni adeguate e opportunamente distribuiti nel territorio.

Una priorità, legata anche al contrasto alla scarsità idrica, sarà, inoltre, il riutilizzo delle acque reflue depurate, sia civili che industriali, garantendo che siano assicurati livelli qualitativi adeguati mediante un approccio basato sul rischio, come previsto dalla nuova Direttiva 3019/2024 e del Regolamento 2020/741.

Con riferimento alle azioni di contrasto alla scarsità idrica, risulta necessario monitorare lo stato di avanzamento di strumenti negoziali che promuovono il riutilizzo delle acque reflue, come ad esempio l'Accordo finalizzato allo "Studio di fattibilità e impatto ambientale per il riuso ai fini industriali di acque reflue depurate delle città di Ferrara" e l'Accordo per l' "Avvio di una sperimentazione volta a definire le condizioni ideali atte a garantire, attraverso la gestione modulata delle acque reflue recuperate dell'impianto di depurazione IDAR, il mantenimento di una portata di base in tutte le condizioni idrologiche nel Canale navile e nel Savena abbandonato", nonché gli altri Accordi vigenti. Risulta inoltre necessario, a seguito dell'entrata in vigore della nuova Direttiva 3019/2024, effettuare un'analisi economica e ambientale degli impatti di quest'ultima, anche al fine di comprendere le eventuali ricadute sul sistema tariffario e sugli aggiornamenti impiantistici a fronte dei benefici ambientali conseguenti alla diminuzione della pressione sui corpi idrici superficiali. Un passo in avanti verrà effettuato, infine, investendo nella gestione sostenibile degli invasi esistenti, dando attuazione a quanto prevede il DM 205/2022 e recuperando la capacità di stoccaggio della risorsa in relazione ai Progetti di gestione approvati e nel rispetto della tutela ambientale dei corpi idrici interessati, anche al fine di dare attuazione alla LR 9/2020 inerente al rinnovo delle grandi concessioni ad uso idroelettrico	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza (deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Gestione demanio idrico, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione) ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Politiche per la Salute ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ Piano di Tutela delle Acque ▪ Contratti di fiume ▪ LR 9/2020 sulle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico ▪ Riordino della normativa regionale in materia di scarichi ▪ Nuova disciplina regionale di attuazione del DM 205/22 relativa ai progetti di gestione degli invasi ▪ Tavolo di coordinamento regionale per la valutazione dei rischi di cui al DLGS 18/23 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano ▪ Strumenti per la valutazione degli scenari di "severità idrica" a scala regionale e locale ▪ Progetto Life integrato CLIMAX PO
Altri soggetti che concorrono all'azione	Arpae, Autorità di Bacino distrettuali del fiume Po (ADBPo) e dell'Appennino Centrale, Enti locali (comuni e città metropolitana), Enti di area vasta e Città Metropolitana, Consorzi di Bonifica di I e II grado, ATERSIR, Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile regionale, ARTER,

	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Interregionale per il fiume Po (AIPO), ANCI, ANBI, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università ed enti di ricerca, Sistema Nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA), ISPRA
Destinatari	Cittadini, Settori produttivo, industriale e agricolo, Gestori dei servizi

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Nuovo Piano di Tutela delle Acque	percorso tecnico amministrativo	approvazione	
2. Attuazione delle misure e azioni previste nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2021-2027 (baseline 2024: 67%)		100%	
3. Contributo regionale al 4° ciclo di pianificazione della Direttiva 2000/60/CE (2028-2033):			
- aggiornamento di pressioni e impatti	■		
- aggiornamento del quadro conoscitivo e programma di misure per il raggiungimento degli obiettivi definiti sui corpi idrici		■	
4. Avvio dell'attuazione dei Piani di Gestione dei distretti idrografici 2028-2033			■
5. Rafforzare l'alleanza con il territorio e i cittadini attraverso i Contratti di fiume e altri strumenti volontari	■	■	■
6. Recupero della capacità di stoccaggio di risorsa idrica dei grandi invasi esistenti (*baseline* 2024: 0%):			
- predisporre la normativa regionale	prima stesura tecnica	approvazione	

di attuazione del DM 205/2022 (Progetti di gestione degli invasi)			
- recupero della capacità di stoccaggio della risorsa in relazione ai Progetti di gestione degli invasi approvati			60%
7. Programmi di gestione della vegetazione ripariale in siti pilota per circa 450 km di aste fluviali (In collaborazione con il Sottosegretariato) (Baseline 2024: 0)	prima stesura tecnica	percorso per l'approvazione	approvazione
8. Monitoraggio dello stato di attuazione di Accordi per il riutilizzo delle acque reflue dei depuratori	■	■	■
9. Implementazione del Sistema informativo regionale del Servizio Idrico Integrato (SIT-SII Moka)	■	■	
10. Analisi economica e ambientale sulla necessità di aggiornamenti impiantistici sulla base della nuova Direttiva comunitaria sulle acque reflue	■	■	

Impatto su Enti locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione dei procedimenti, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica

Banche dati e/o *link* di interesse

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=112
https://servizi-gis.arpae.it/Html5Viewer/index.html?locale=it-IT&viewer&viewer=Geoportal.Geoportal
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L0883
https://www.mase.gov.it/pagina/il-riutilizzo-acque-reflue-affinate

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

4. QUALITA' DELL'ARIA

L'assunzione di misure previste nella pianificazione regionale e di quelle di natura straordinaria hanno indubbiamente comportato un progressivo miglioramento dei dati di qualità dell'aria, che tuttavia resta una criticità sulla quale continuare a lavorare, anche a seguito della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea a causa del superamento del valore limite giornaliero di PM10. Continua, pertanto, l'impegno dell'azione regionale nella tutela della qualità dell'aria al fine di adempiere nel più breve tempo possibile alla sentenza di condanna europea.

Il 30/01/2024 è stato approvato il nuovo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) nel quale sono previste misure di intervento trasversali ed integrate sui principali settori di emissione (trasporti, energia, agricoltura e attività produttive), tra i quali il riscaldamento domestico. A tale riguardo continueranno le attività inerenti all'attuazione del Bando per la sostituzione di impianti inquinanti per riscaldamento civile a biomassa al fine di promuoverne la sostituzione con sistemi di riscaldamento a minore impatto ambientale.

Con la Direttiva 2024/2881/UE l'Unione Europea ha emanato il nuovo quadro di riferimento per la qualità dell'aria, che dovrà essere recepito entro due anni dal legislatore statale. Conseguentemente la Regione procederà all'adeguamento del sistema di monitoraggio e valutazione e alla predisposizione di una tabella di marcia ("*roadmap*"), come previsto dalla Direttiva.

Quella della qualità dell'aria in linea con i parametri europei è una sfida che per essere vinta necessita del concorso di più azioni da parte di diversi livelli territoriali e istituzionali, per questo la Regione proseguirà le attività di impulso e collaborazione con lo Stato per l'approvazione di un Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria da cui possa derivare per le Regioni anche la disponibilità di risorse strutturali finalizzate a questo obiettivo. La Cabina di Regia appositamente costituita ha completato a gennaio di quest'anno l'elaborazione del Piano, articolato in 5 ambiti di intervento: uno trasversale, tre tematici e uno di azioni in atto complementari.

Per ciascun ambito di intervento sono individuate specifiche azioni operative inquadrate in una strategia unica e complessiva. La definizione degli ambiti d'intervento e delle azioni, che ne costituiscono la specificazione in chiave operativa, muovono dalla consapevolezza che i fattori incidenti sulla qualità dell'aria sono molteplici e richiedono un'attività trasversale e razionale indirizzata alla comprensione e all'individuazione dei problemi e della loro soluzione, attraverso interventi specifici che sia direttamente sia indirettamente possano assicurare un'aria più salubre per i cittadini riducendo le emissioni atmosferiche inquinanti. Su tale situazione opereranno le parti istituzionali, comprese le Regioni, in ragione delle specifiche e rispettive funzioni, nel rispetto delle specifiche competenze. Dopo l'approvazione, il Piano verrà trasmesso alla Commissione europea assieme a una prima valutazione degli effetti attesi al fine di evitare il deferimento alla Corte di giustizia europea.

Per quanto riguarda la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, il passaggio alla nuova Direttiva comporterà anche una serie di investimenti per assicurarne la conformità alle previsioni della direttiva stessa; il programma di valutazione che individuerà la configurazione della nuova rete dovrà tenere conto degli esiti dei Tavoli tecnici attivati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), a cui partecipano le Agenzie ambientali e le Regioni, volti a definire alcuni aspetti applicativi della direttiva, ai fini del recepimento della stessa nell'ordinamento italiano.

Inoltre, in Emilia-Romagna sono attivi da più di un decennio, fra gli altri, i supersiti di Bologna e di S. Pietro Capofiume (BO), rispondenti alle caratteristiche dettate dalla nuova direttiva, in cui vengono già effettuate numerose misure di nuova introduzione. Si

procederà quindi ad adeguare i due supersiti citati alle misure obbligatorie stabilite dalla Direttiva 2024/2881 e ad assicurare quindi una continuità nella comprensione dei fenomeni e nei meccanismi atmosferici, vista la rilevanza scientifica delle attività svolte in tali siti fino ad oggi; successivamente si programmerà l'integrazione nei due supersiti delle misure raccomandate dalla Direttiva 2024/2881 attualmente non presenti. Al fine di supportare i processi decisionali per il miglioramento della qualità dell'aria, la decarbonizzazione, il contrasto e la mitigazione dei cambiamenti climatici, si punterà inoltre sull'implementazione del progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna (VERA), che rientra nel percorso più generale di trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, ideato in coerenza con le politiche implementate con il PAIR 2030. Nel 2026 si approfondiranno gli sviluppi del primo *Proof of concept* (POC)	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca. Rapporti con la Ue ▪ Politiche per la salute ▪ Cultura, Parchi e Forestazione Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università a ricerca ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio Personale, Montagna e aree interne ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Piano Integrato Regionale (PAIR 2030) (DAL 152/2024) ▪ Bandi per interventi volti al risanamento della qualità dell'aria (biomasse, trasporti e mobilità sostenibile, infrastrutture verdi, vasche di stoccaggio reflui zootecnici, ecc.) ▪ Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria ▪ Accordi e misure di bacino padano (es. Move-IN)
Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE, Enti locali (Comuni e area metropolitana), Ministeri Competenti (MASE, Ministero dello sviluppo economico, MEF, MASA, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della Salute), Presidenza del Consiglio dei Ministri, altre Regioni e ARPA del bacino padano, ART-ER, Lepida, ANCI, Fondazione *Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*, Università ed Enti di ricerca (ISPRA, ENEA, ecc.)
Destinatari	Cittadini

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Bando per la sostituzione di impianti inquinanti per riscaldamento civile a biomassa	attuazione		
2. Primo prototipo (POC) di Gemella Digitale della qualità dell'aria	ulteriori sviluppi e applicazioni	ulteriori sviluppi e applicazioni	

3. Attuazione nuova Direttiva 2024/2881/UE sulla qualità dell'aria, subordinatamente al recepimento da parte del legislatore statale		adeguamento del sistema di monitoraggio e valutazione	approvazione *roadmap* per la qualità dell'aria
4. Accordo di bacino, progetto PREPAIR	conclusione attuazione		
5. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030	attuazione	attuazione	attuazione
6. Rispetto dei valori limite annuali per PM10 (40 microgrammi /m3) e NO2 (40 microgrammi /m3)	rispetto dei valori limite	rispetto dei valori limite	rispetto dei valori limite

Banche dati e/o *link* di interesse

Banche dati e/o link di interesse
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/pair-2030
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
https://www.arpae.it/aria
https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria
https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3889&idlivello=2054
https://www.lifeprepair.eu
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/bandi

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

5. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

L'attuale programmazione delle infrastrutture da realizzare sul territorio regionale è contenuta nel Piano Regionale Integrato dei trasporti (PRIT). L'aggiornamento del Piano è il primo obiettivo dell'Amministrazione, alla luce dei nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, trasportistica ed economica propri dei livelli di governo europeo, nazionale e regionale, in un'ottica di sussidiarietà ed integrazione tra le differenti modalità di trasporto. All'interno di questa cornice pianificatoria il ruolo ricoperto dalla Regione Emilia-Romagna potrà essere, a seconda dei casi, di programmazione, o di attuazione diretta per le materie di competenza regionale o locale, di proposta, concertazione e impulso per le opere di interesse nazionale o sovraregionale. I principali progetti in corso o di futura realizzazione sono così riassumibili:

- **Infrastrutture ferroviarie nazionali:**
  - Si è svolto nel 2024, con conclusione prevista nel corso del 2025, il dibattito pubblico per il primo stralcio della linea AV/AC adriatica, tra Bologna e Castelbolognese: si tratta di una infrastruttura che insiste sulla tratta più critica in termini di saturazione che, una volta realizzata, dovrà sgravare la linea storica dai treni merci che collegano il porto di Ravenna, e dai treni a lunga percorrenza che servono la linea adriatica, consentendo la completa attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano di Bologna. Nelle prossime fasi di progettazione sarà necessario individuare soluzioni che minimizzino il consumo di suolo, garantendo altresì le necessarie condizioni di sicurezza e resilienza in un territorio a forte vulnerabilità idraulica
  - La linea ferroviaria Pontremolese è parte della rete TEN-T Tibre, (Tirreno-Brennero) il cui raddoppio costituisce una priorità. Attualmente nel territorio emiliano il completamento del raddoppio è suddiviso in due distinte fasi progettuali e realizzative: la prima riguarda la realizzazione della tratta di raddoppio fra Parma e Vicofertile (circa 8 Km) che si svilupperà in sostanziale affiancamento al tracciato, mentre la seconda comprende il completamento del raddoppio della tratta Vicofertile – Collecchio – Fornovo/Osteriazza (circa 18 Km), parte in affiancamento e parte in variante
  - Negli anni scorsi la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto 2 Protocolli di intesa con RFI e il MIT che riguardano rispettivamente la linea Rimini-Ravenna e Ravenna-Castelbolognese, con una serie di proposte di intervento per la soppressione dei passaggi a livello. Per tali linee si sono sviluppati dei DOCFAP, nel caso della prima linea si sono definite le priorità di intervento. È necessario individuare le risorse necessarie agli sviluppi progettuali successivi e alla realizzazione degli interventi
  - Nodo ferrostradale di Casalecchio: l'intervento prevede l'interramento presso il centro abitato di Casalecchio sia della statale Porrettana che dell'omonima ferrovia, in 2 fasi contigue. La realizzazione della parte stradale è in corso, mentre per la realizzazione della parte ferroviaria è attesa la messa a disposizione delle risorse da parte dello Stato
- I**nfrastrutture ferroviarie regionali**. La rete di proprietà regionale è gestita in concessione da FER srl, che ne cura la manutenzione ordinaria e straordinaria, e i progetti di potenziamento e ammodernamento. I principali progetti in corso sono:
  - L'elettrificazione completa della rete, attraverso l'intervento sulle linee Parma-Suzzara e Ferrara-Codigoro. Si prevede la completa attuazione dei progetti per il 2026

- L'interramento nel centro urbano di Bologna della ferrovia Bologna-Portomaggiore, del valore di oltre 75 mln€, i cui lavori dono in corso e si prevede siano completati entro il 2027
- L'interramento della tratta urbana a Ferrara, delle linee Ferrara-Ravenna e Ferrara-Codigoro, con contestuale realizzazione di una bretella che consente al traffico merci di immettersi sulla linea Ferrara-Poggio Rusco-Suzzara Bypassando la stazione di Ferrara. L'intervento, del valore di oltre 66 mln€, è in corso e si prevede sarà ultimato entro il 2027

- **Infrastrutture stradali**. Il sistema regionale attende da tempo l'attuazione di un elenco di interventi significativi sulla rete stradale e autostradale **di competenza statale** - come il Passante di Bologna, la Bretella Campogalliano-Sassuolo, da revisionare e adeguare, la Cispadana, l'ampliamento dell'A13 con la terza corsia tra Bologna Arcoveggio e Ferrara Sud e dell'A14 con la quarta corsia tra Bologna San Lazzaro e la diramazione per Ravenna, l'adeguamento della Statale 16, etc. - che non ha trovato soluzione concreta, nonostante l'impegno coerente di Regione ed Enti locali. Occorre quindi condividere con il territorio le proposte da avanzare al MIT per l'approvazione del nuovo Contratto di Programma ANAS 2026-2030 e definire con lo stesso MIT le priorità di intervento sulla rete autostradale nazionale interessanti la Regione Emilia-Romagna. A tal fine si rende quindi necessario istituire un Tavolo per le infrastrutture che aggiorni, anche in vista del nuovo PRIT, i fabbisogni del territorio con la verifica puntuale della compatibilità economica e ambientale degli interventi, in sinergia con il tavolo del Patto. Inoltre, affinché possano trovare attuazione gli interventi previsti dai territori sulle infrastrutture stradali **di interesse regionale**, è necessario proseguire nella programmazione degli interventi da finanziarsi a valere sul Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027
- **Sviluppo del sistema aeroportuale regionale**. Occorre aprire un confronto con Enac e con tutte le società per un adeguamento e potenziamento coerente, sinergico e sostenibile degli scali aeroportuali regionali, per adeguare in termini qualitativi l'aeroporto di Bologna e sfruttare le potenzialità inespresse di crescita passeggeri di Forlì, Rimini e Parma
- **Sviluppo e promozione del Porto di Ravenna**. Trattandosi di un'infrastruttura strategica a servizio del sistema territoriale - non solo emiliano-romagnolo – occorre dare sostegno ad un percorso di crescita infrastrutturale e di capacità competitiva sia sotto il profilo del potenziamento dell'*hub* portuale, che rispetto al potenziamento dell'accessibilità ferroviaria tramite l'eliminazione delle interferenze tra la viabilità e le dorsali merci del porto, l'adeguamento e il potenziamento degli scali Dorsale sinistra e Dorsale destra del Canale Candiano. Il PRIT 2025, fra le opere relative al sistema tangenziale di Ravenna, prevede anche la realizzazione del nuovo collegamento tra la SS67 e la rotonda degli Scaricatori (zona Bassette) in *by pass* del Canale Candiano. Il PRIT 2025, fra le opere relative al sistema tangenziale di Ravenna, prevede anche la realizzazione del nuovo collegamento tra la SS67 e la rotonda degli Scaricatori (zona Bassette) in *by pass* del Canale Candiano. La Regione si impegna a verificare la fattibilità del suo inserimento nel più opportuno strumento di programmazione, in un confronto con il territorio
- **Navigazione interna**. Nell'ottica di una strategia costantemente orientata a favorire la mobilità sostenibile e lo sviluppo di un sistema di mobilità su acqua compatibile con l'ambiente e alternativo a quelli su gomma e su ferro, sono da realizzare sul fiume Po gli adeguamenti necessari a garantire la navigazione a corrente libera per 220 giorni all'anno, e sull'Idrovia ferrarese, gli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione

• **Mobilità ciclistica**. Sono in corso di realizzazione, anche con finanziamenti PNRR, i lotti prioritari delle ciclovie del Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche che interessano il territorio regionale: si tratta della ciclovia VenTo (Venezia-Torino), che si sviluppa lungo l'asta del fiume Po, della ciclovia del Sole, che collega Verona a Firenze, e infine la ciclovia Adriatica (che collega Chioggia al Gargano), per la quale è in fase di realizzazione il tratto che interessa la provincia di Ravenna. Gli interventi dovranno essere completati entro il 2026, per raggiungere gli obiettivi PNRR	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta in relazione all'ambito Sicurezza territoriale e contrasto al dissesto idrogeologico ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Per **pianificazione generale** dell'intero sistema dei trasporti: Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), che sarà oggetto di aggiornamento ▪ Per **infrastrutture stradali**: PRIT2025; Concessione autostradale regionale; Concessioni autostradali statali; Contratti di Programma ANAS 21-25 e 26-30; Finanziamenti ai sensi della LR 3/1999 Capo VI; Piano Sviluppo e Coesione RER; Manifestazioni di interesse per la programmazione dei fondi FSC 2021-2027 ▪ Per **sistema aeroportuale**: Piani di Sviluppo aeroportuale degli aeroporti di Rimini, Parma, Forlì; Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) e So.Ge.A.P. Spa per l'intervento di allungamento della pista di volo; Masterplan dell'aeroporto di Bologna, Accordo territoriale per il polo funzionale Aeroporto di Bologna e Accordo territoriale attuativo per la decarbonizzazione dell'aeroporto Marconi ▪ Per **promozione porto di Ravenna**: Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del trasporto merci, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale (2017) e relativo Accordo attuativo ▪ Per **promozione navigazione interna**: accordi con altre Regioni del bacino idrografico del fiume Po, con AIPO e con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po; Direttive regionali ▪ Per **ferrovie nazionali**: Contratto di programma tra Stato e RFI, piano commerciale RFI, Accordo quadro per l'utilizzo della rete tra RFI e Regione Emilia-Romagna

	▪ Per **ferrovie regionali**: contratto di programma per la gestione della rete regionale, atti triennali di programmazione degli investimenti ▪ Per **ciclovie nazionali** Decreto interministeriale 4/22, DM 517/2018
Altri soggetti che concorrono all'azione	**Per infrastrutture stradali**: MIT, Società concessionarie autostradali, ANAS, Province e Città metropolitana, Comuni **Per sistema aeroportuale**: MIT, ENAC, Società di gestione degli scali, Province, Città metropolitana e Comuni interessati **Per promozione porto di Ravenna**: Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, RFI, Operatori Portuali, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, ARPAE, AUSL, Capitaneria di Porto, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica **Per promozione navigazione interna**: AIPO, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, Comuni rivieraschi della Prov. di Ferrara, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Autorità di bacino distrettuale padano, Enti locali, Soggetti privati **Per Ferrovie Nazionali**: RFI **Per Ferrovie Regionali**: FER **Per Ciclovie**: AIPO, Città metropolitana di Bologna, Comune di Ravenna
Destinatari	Per **infrastrutture stradali:** utenti della strada, intera società regionale Per **sistema aeroportuale, promozione porto di Ravenna e promozione navigazione interna**: imprese e operatori dei settori portuale, della navigazione, logistico e turismo

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Manutenzione straordinaria delle reti stradali provinciali di interesse regionale	■	■	■
2. Manifestazione di interesse per programmazione Fondi FSC 21-27	■	■	
3. Definizione strategia regionale sistema aeroportuale			■
4. Zona Logistica Semplificata	prosecuzione attività di promozione	prosecuzione attività di promozione	prosecuzione attività di promozione

	della ZLS	della ZLS	della ZLS
5. Lavori scalo in sinistra e in destra Canale Candiano (competenza RFI)	approvazione progetto scalo sinistra Candiano	conclusione *screening* scalo destra Candiano	
6. Regolazione a corrente libera alveo di magra del Po (competenza AIPO)		ultimazione lavori	
7. Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese		avvio dei lavori del pennello di protezione di Porto Garibaldi e di adeguamento dei ponti sul canale Boicelli ultimazione Lavori di risezionamento tratto cittadino Po di Volano e darsena San Paolo	ultimazione lavori Final di Rero
8. Completamento elettrificazione linee regionali	■		
9. Definizione interventi prioritari linea Castelbolognese Ravenna e attivazione PFTE di prima fase		■	
10. Avvio progettazione esecutiva e lavori primo stralcio linea pontremolese		■	
11. Quadruplicamento Bologna-CastelBolognese		conferenza dei servizi	avvio lavori
12. Nodo ferrostradale di Casalecchio parte ferroviaria		reperimento risorse approvazione progetto definitivo	avvio lavori
13. Completamento tratti prioritari ciclovie nazionali		■	
14. Completamento lavori di interramento della linea Bologna-Portomaggiore a Bologna	■		

Impatto su Enti locali

Sviluppo economia locale e regionale, miglioramento qualità ambientale a seguito della diversione modale, miglioramento dell'accessibilità del territorio, miglioramento mobilità sostenibile di persone e merci, decongestionamento del traffico stradale, riduzione incidentalità stradale, sviluppo del turismo

Banche dati e/o *link* di interesse

http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio
http://www.port.ravenna.it/
https://www.assoporti.it/it/home/
https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/settore-idroviario
https://www.Agenziapo.it/
http://mobilita.regione.emilia-romagna.it
https://www.enac.gov.it/
https://assaeroporti.com/
https://www.bologna-airport.it/benvenuto-all-aeroporto-di-bologna/?idC=62175#section-park-form
http://riminiairport.com/
https://www.parma-airport.it/italiano/
https://www.forli-airport.com/IT/index.html

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

6. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E MOBILITA' SOSTENIBILE DELLE PERSONE

La mobilità è un diritto che va garantito nella sua sostenibilità sociale, ambientale ed economica, in quanto contribuisce allo sviluppo della società, alla qualità della vita dei singoli e al benessere collettivo. La massima sostenibilità dei comportamenti di mobilità delle persone va raggiunta necessariamente attraverso la combinazione di misure di incentivo alle modalità di trasporto più sostenibili e disincentivo a quelle meno sostenibile, attuate a diversi livelli di governo e all'interno dei relativi quadri programmatori di settore.

La sostenibilità della mobilità delle persone si garantisce con azioni differenziate e coerenti in base al contesto territoriale, urbano o extraurbano, per spostamenti a breve, medio o lungo raggio, per fasce orarie di punta o di morbida. Si tratta quindi di fornire servizi di trasporto pubblico, su ferro o su gomma, di modellare lo spazio pubblico per renderlo sicuro agli spostamenti non motorizzati, creando percorsi ciclabili, "zone 30" o aree pedonali, accompagnati da misure di disincentivo del traffico privato quali ad esempio, ZTL o tariffazione della sosta.

Si tratta di misure che interessando differenti scale territoriali e che vanno combinate in una cornice di coerenza, attraverso I PUMS nelle città e il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) a livello regionale. Il PRIT vigente ha orizzonte 2025, per cui sarà rinnovato proiettando la visione del sistema dei trasporti regionali al 2035.

La programmazione del sistema dei trasporti regionale, secondo quanto previsto dalla LR 30/98, avviene attraverso un apposito atto triennale di indirizzo, approvato dall'Assemblea, e dalla relativa determinazione dei servizi minimi, di competenza della Giunta regionale, che ne ripartisce le risorse. Il finanziamento dei servizi di trasporto avviene in primis attraverso le risorse del Fondo Nazionale dei Trasporti attribuite dallo Stato alle Regioni (circa 395 mln€/anno) a cui la Regione aggiunge almeno 130 mln€ destinati al potenziamento dei servizi e ad azioni di incentivazione alla domanda di mobilità sul trasporto pubblico, tra cui integrazioni e agevolazioni tariffarie. Risulta assolutamente necessario che il fondo nazionale sia incrementato, al fine di recuperare le potenzialità in termini di erogazione dei servizi, perse negli ultimi anni anche per il problema inflattivo, a cui si è dovuto provvedere con fondi regionali.

Tra le azioni volte ad incentivare la domanda di mobilità sul trasporto pubblico si confermano, in un'ottica di ottimizzazione, i progetti *Mimuovoancheincittà* e *Saltasu*. Il primo consiste nella possibilità garantita ai possessori di abbonamento ferroviario con origine e/o destinazione nelle 13 città con più di 50.000 abitanti, di usufruire gratuitamente dei servizi di trasporto urbano nelle località di origine e destinazione dell'abbonamento. Il secondo Progetto, *SaltaSu*, prevede la fornitura di abbonamento gratuito, nel percorso casa-scuola, di tutti I ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori, e dei ragazzi delle scuole superiori nelle famiglie con ISEE fino a € 30.000. Si valuteranno aggiornamenti delle regolamentazioni di accesso per aumentare la sostenibilità sociale ed economica delle iniziative di sostegno alla domanda.

La mobilità ciclistica come alternativa all'automobile viene promossa attraverso l'erogazione di contributi agli EELL per la realizzazione di piste ciclabili, di moderazione del traffico, strade scolastiche, etc. ovvero di tutti gli interventi atti a garantire sicurezza e comfort a chi si muove in bicicletta (e a piedi). Il territorio regionale è interessato inoltre da 3 ciclovie turistiche nazionali, in fase di realizzazione, la Ciclovia VenTo (da Venezia a Torino lungo il fiume Po), la Ciclovia del Sole (Da Verona a Firenze), infine la Ciclovia Adriatica, che percorre la costa da Chioggia alla Puglia.

Il **sistema del trasporto pubblico** costituisce l'asse portante delle politiche regionali per la sostenibilità del trasporto delle persone, va quindi sostenuto considerato che:

- il Fondo Nazionale Traporti ormai da molti anni non vede incrementi sufficienti a garantire l'aumenti dei costi di produzioni del servizio, è necessario sensibilizzare lo Stato, di concerto con le altre Regioni, ad un aumento di risorse e ad una relativa distribuzione che tenga conto di parametri di efficienza ed efficacia
- il trasporto pubblico ferroviario regionale, assegnato a TrenitaliaTper con gara per il quale si è avviato il servizio nel 2019, ha visto un notevole incremento di risorse destinate ai servizi nel corso degli ultimi anni; gli investimenti sulle infrastrutture regionali in corso (elettrificazione) e i nuovi servizi recentemente avviati richiedono un adeguamento in termini di rinnovo e incremento del materiale rotabile in corso, che sarà attuato entro il 2027
- il servizio di trasporto pubblico locale dovrà essere riassegnato nel corso del 2026 in tutti gli ambiti ad eccezione di Bologna (al 2028), mediante gare che saranno gestite dalle Agenzie per la Mobilità. Il riaffidamento dei servizi comporterà un riassetto delle strutture delle aziende di trasporto pubblico, per adeguarsi alle esigenze dei contenuti dei nuovi contratti. Sarà inoltre necessario prevedere nei nuovi contratti il riordino di una serie di integrazioni e agevolazioni che si sono attuate nel corso degli ultimi anni, aumentando così l'efficienza del sistema e la qualità del servizio offerto al cittadino
- un elemento fondamentale per l'aumento della qualità del trasporto pubblico è dato da politiche e azioni di integrazione tra i servizi ferroviari e gomma, tra servizi di trasporto pubblico con la bicicletta o forme di *sharing mobility*: in questo campo vanno sfruttate tutte le potenzialità offerte dalla tecnologia, nell'ottica MaaS (*mobility as a Service*), ovvero integrando informazioni e servizi commerciali del trasporto pubblico e mettendoli a disposizione attraverso apposite piattaforme informatiche.

Oltre allo sviluppo del trasporto pubblico vanno attuate **iniziative per aumentare la quota di spostamenti sostenibili**, in particolare nel cosiddetto "ultimo miglio", ovvero sulle brevi distanze o in adduzione al trasporto pubblico. Si tratta di attuare strategie che, oltre ad attrezzare lo spazio urbano per facilitare l'uso della bicicletta (piste ciclabili, ciclopostegi, etc), indirizzino direttamente la domanda di mobilità verso modalità non motorizzate, come ad esempio l'incentivo chilometrico "*biketowork*" sostenuto dalla Regione dal 2020

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza (per la delega relativa al coordinamento delle politiche trasversali di prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici per la transizione ecologica e del percorso per la neutralità carbonica) ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Regionale Integrato dei Trasporti ▪ Atto di indirizzo per il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile ▪ Determinazione per i servizi minimi ▪ Contratto di programma per la gestione della rete ferroviaria regionale ▪ Contratto di servizio per la gestione del servizio ferroviario
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie per la Mobilità, FER, Trenitalia Tper operatore ferroviario, Aziende di trasporto pubblico e operatori del TPL

Destinatari	Cittadini, Aziende		
Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Studenti beneficiari del programma SaltaSu (n.)	200.000	200.000	200.000
2. Contratti di trasporto pubblico locale previa gara		5	6
3. Età media flotta autobus TPL regionale	< 8,5	< 8	< 8
4. Beneficiari del contributo *biketowork* (n.)		7.500	
5. Passeggeri del trasporto ferroviario (n.)	44.700.000	47.500.000	50.000.000
6. Passeggeri del TPL autofiloviario	319.500.000	322.700.000	330.000.000
7. Treni diesel sostituiti con treni elettrici	4	12	12
8. Avvio procedure aggiornamento PRIT	■		

Impatto su Enti locali
Aumento della sostenibilità nella ripartizione modale degli spostamenti
Incremento dei percorsi ciclabili, zone 30, aree pedonali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Migliore accessibilità ai luoghi e ai servizi anche per categorie di popolazione a basso tasso di motorizzazione

Banche dati e/o *link* di interesse
Homepage - Mobilità

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Trasporto pubblico locale
Altre modalità di trasporto

7. LOGISTICA SOSTENIBILE

L'efficienza del trasporto delle merci è un elemento decisivo per lo sviluppo economico, ma tale sviluppo non può essere equilibrato se non si concilia con le esigenze di sostenibilità, attraverso strumenti in grado di valorizzarne gli elementi positivi in termini di competitività e di innovazione e, dall'altro, contenerne quelli negativi in termini di impatti sull'ambiente e sulla sicurezza.

Le principali linee su cui puntare riguarderanno in particolare:

- ✓ **Sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale**, in coerenza con la Zona Logistica Semplificata (ZLS) dell'Emilia-Romagna e con la rete infrastrutturale di connessione con i corridoi multimodali esistenti e in progetto (interporti, rete ferroviaria, arterie autostradali e retroporti di Genova, La Spezia e Ravenna)
- ✓ **Sviluppo e potenziamento dell'accessibilità ferroviaria** dei nodi e attuazione della normativa regionale con la finalità di favorire il trasferimento di quote di traffico dalla modalità stradale a quella ferroviaria (LR 24/2022 art. 9)
- ✓ **Attuazione del Piano di Sviluppo Strategico della Zona Logistica Semplificata (ZLS) Emilia-Romagna** con lo scopo di rilanciare la competitività del Porto di Ravenna, del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna anche mediante intermodalità ferroviaria
- ✓ **Prosecuzione dell'attività di confronto nel tavolo della logistica** in collaborazione con l'Assessorato a Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ Accordo attuativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del Porto Core di Ravenna, fra Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale ed RFI 2017 Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del traffico merci, tra RFI, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, sottoscritto il 07.11.2017 ▪ LR 24/2022 (Legge di stabilità regionale 2023), art. 9, recante "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci" e relativi bandi attuativi ▪ Comitato di indirizzo della ZLS
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica (ITL), Principali nodi logistici regionali, Operatori del Settore logistico e trasporti intermodali, Province, Comuni, Autorità del Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale
Destinatari	Imprese Logistiche e di Trasporto multimodale, Operatori del Porto di Ravenna, Intero settore produttivo che presenti un nesso economico funzionale con il porto di Ravenna

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Incentivazione al trasporto ferroviario merci	completamento terzo anno di incentivazione incentivazione	mantenimento servizi incentivati	
2. Zona Logistica Semplificata	mantenimento iniziative di sostegno alle imprese insediate nella ZLS		mantenimento iniziative di sostegno alle imprese insediate nella ZLS
3. Manifesto strategico del cluster ERIC (Emilia-Romagna *Intermodal Cluster*) per lo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture a supporto del trasporto ferroviario delle merci 2025-2035			attuazione linee di azione

Impatto su Enti locali

Riduzione esternalità ambientali legate al trasporto merci.

Sviluppo delle imprese già operative e promozione della nascita di nuove nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna

Banche dati e/o *link* di interesse

http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

PARTE III

Indirizzi agli Enti

Indirizzi alle Società *in house*

Inquadramento

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La **LR 1/2018,** ad oggetto "Razionalizzazione delle società *in house* della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 2, ha stabilito che:

- nell'ambito degli strumenti di programmazione strategica economica e finanziaria (DEFR), l'Assemblea Legislativa approvi, su proposta della Giunta, linee di indirizzo relative agli ambiti di attività delle società in *house*, con cui definisce gli indirizzi strategici da imprimere alle stesse società, anche ai fini del loro posizionamento nel settore di riferimento, da proporre per la condivisione con gli eventuali altri soci, nell'esercizio del controllo analogo
- attraverso la definizione degli indirizzi di cui sopra, l'Assemblea Legislativa può stabilire, in particolare, gli obiettivi su cui ritiene prioritario l'impegno delle società *in house*, può indicare gli orientamenti strategici, anche in relazione al posizionamento nel settore di riferimento, e di indirizzo gestionale in coerenza con gli obiettivi della Regione, volti a garantire l'adesione a standard di riferimento e ai principi d'azione pubblica fissati a livello regionale, nonché ad assicurare le sinergie a tutti i livelli fra le amministrazioni del territorio regionale e le stesse società *in house*, nel massimo rispetto della missione specifica delle società e dei principi di efficienza, economicità, buona amministrazione e trasparenza.

L'**art. 19 comma 5, del DLGS 175/2016** "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare "*con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera*".

LINEE STRATEGICHE E DI INDIRIZZO

In questa sezione, esclusivamente dedicata alle società *in house*, in coerenza con quanto disposto dalla LR 1/2018, sopra citata, sono definite le linee di indirizzo nonché gli indirizzi strategici funzionali all'applicazione dell'art. 19 del DLGS 175/2016.

Per ciascuna società *in house* vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, **gli obiettivi su cui la Regione ritiene prioritario l'impegno delle società**, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri e che sono di descritti nella Parte II.

Relativamente all'applicazione dell'art. 19 del DLGS 175/2016, con successivo atto, la Giunta provvederà ad assegnare *"obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento"* a ciascuna società *in house*, in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito definiti. Tali obiettivi potranno essere declinati anche in forma differenziata, tenuto conto delle specificità e dell'ambito di attività di ciascuna società.
In particolare, si propone all'attenzione dell'Assemblea Legislativa la definizione di obiettivi generali ed obiettivi differenziati per ogni società.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI GENERALI ANNI 2026 e 2027

Per quanto attiene gli **obiettivi generali** si individuano due obiettivi generali, rivolti all'insieme delle società *in house*:

- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci
- adottare o aggiornare i propri regolamenti al fine di garantire un utilizzo efficiente e razionale degli spazi adibiti ad ufficio, anche attraverso politiche di lavoro agile e l'utilizzo di spazi condivisi o di *coworking*, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi.

In particolare, il primo obiettivo risponde alla finalità di consentire all'Amministrazione regionale l'acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall'ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle società *in house*, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della *governance* maggiormente efficace.

Mentre il secondo obiettivo è l'evoluzione di un precedente, già assegnato alle società nella precedente legislatura. I costi relativi agli immobili costituiscono infatti una componente rilevante dei costi di funzionamento. Il rafforzamento di modalità organizzative che consentano di ottimizzare gli spazi ad uso ufficio, costituisce un presupposto per una riduzione dei costi di funzionamento nel breve – medio periodo.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 2026 e 2027

Relativamente agli **obiettivi specifici,** ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.
Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, **tenuto conto della particolare situazione socio-economica**, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

APT Servizi Srl

Assessorato di riferimento

Turismo, Commercio, Sport

Presentazione

APT Servizi Srl, società partecipata *in house* della Regione Emilia-Romagna, è il soggetto deputato al coordinamento e alla fornitura di servizi a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione dell'offerta turistica regionale in base alla LR 4/2016 – "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica", che la identifica come soggetto attuatore dei progetti di *marketing* e promozione turistica regionale (in particolare per i mercati internazionali e dei progetti sui prodotti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni turistiche) e ne regolamenta, agli artt. 5, 10 e 11, la composizione, gli ambiti di competenza, le funzioni e i rapporti con la Regione e con gli altri organismi del sistema turistico regionale.

La società opera in coerenza e per il perseguimento degli obiettivi individuati nelle strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica ed in particolare in coerenza con le Linee guida triennali di cui all'art. 5 della LR 4/2016. Elabora e presenta annualmente alla Regione i propri progetti di *marketing* e promozione turistica. Svolge funzioni di progettazione e gestione di programmi e di iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale, prodotti tipici dell'agricoltura, sport, gestendo le azioni di *marketing* concertate tra diversi settori, coordinando e fornendo servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

APT Servizi Srl è inoltre coinvolta nelle azioni finalizzate alla promozione delle produzioni di qualità sui principali mercati internazionali, sulla base di un sistema di relazioni strutturate fra vari soggetti operanti nel settore, quali ICE, Camere di Commercio, Consorzi *export* e Consorzi di tutela.

In attuazione della LR 8/2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive", APT Servizi Srl individua e promuove la realizzazione di eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre Regioni e altre nazioni, possono rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica, così come eventi di natura minore in grado di contribuire significativamente ai processi di destagionalizzazione e di incremento di attrattività delle aree interne o montane e dei piccoli centri.

Indirizzi strategici

1. Sviluppare progetti che concorrano **a migliorare il posizionamento del turismo regionale nell'ambito dei mercati internazionali** ed a consolidare e **rafforzare la presenza sul mercato italiano**
2. Collaborare all'attuazione delle politiche indirizzate alla **qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica regionale,** valorizzando e promuovendo le peculiarità del territorio regionale (dal balneare, alle città d'arte, all'Appennino, alle zone naturalistiche) al fine di accrescere la qualità del prodotto turistico e del territorio, come un unicum integrato e la sua *Brand Awareness*
3. Sviluppare progetti ed azioni di promozione turistica per **incrementare la permanenza media dei turisti** e per promuovere la **destagionalizzazione**, la diversificazione dell'esperienza turistica sull'intero anno solare con progetti che favoriscano l'attrattività delle offerte di "bassa stagione"
4. Sostenere la realizzazione di **grandi eventi (sportivi, turistici** o comunque di promozione delle eccellenze regionali) **di livello nazionale e internazionale**, che costituiscono un grande volano di sviluppo e di attrattività per il territorio, con ampie

ricadute potenziali in termini di presenze turistiche, indotto economico e visibilità e riconoscibilità delle comunità del territorio che li ospitano, ma anche di eventi di minore rilievo che possano costituire elemento di forte attrattività per le aree più disagiate (interne o montane) o i piccoli centri, sia per aumentare l'attrattività e la frequentazione delle destinazioni turistiche tutto l'anno.

Tutti gli indirizzi attribuiti alla società sono coerenti con il Programma di mandato.

Obiettivi e indicatori

1. Proseguire nella **promozione turistica verso i principali mercati esteri** di riferimento e quelli potenziali per accrescere la domanda di turismo internazionale, in sinergia con le politiche volte ad aumentare l'accessibilità turistica dei territori, sia proponendo i prodotti tradizionali come pure incrementando le azioni di sostegno ai prodotti *brand* legati alle filiere e reti produttive
2. Focalizzare la promozione su **mercati e *target* specifici** ben identificati
3. Rafforzare la **mobilità e accessibilità** del territorio, anche sviluppando il rapporto con gli **operatori del trasporto** (ferroviario, aereo)
4. Consolidare e valorizzare la **promozione turistica verso il mercato nazionale** per supportare la domanda interna e **fidelizzare nuovi profili di viaggiatori** che si sono avvicinati e riavvicinati al territorio regionale
5. Promuovere i **tratti distintivi turistici** identitari dell'Emilia-Romagna e valorizzare i temi della **sostenibilità ambientale e sociale**
6. Sostenere, in sinergia con l'Assessorato all'Agenda digitale, lo sviluppo di **nuovi prodotti turistici**, nuovi *target* e mercati di riferimento attraverso le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale e dei *Big Data*, che ci consentiranno di analizzare sempre meglio i flussi turistici, i comportamenti e i *trend*, nell'ambito del progetto di "Gemello Digitale" sviluppato dalla società e mettendo in valore le attività del Clust-ER sul turismo
7. **Promuovere prodotti trasversali ed iconici** "Via Emilia *experience the Italian lifestyle - Motor Valley*", *Food Valley, Sport valley*, Città d'arte, Terme e benessere, Appennino e parchi naturali, *Meeting Industry* regionale (MICE) ed altri prodotti territoriali capaci di attivare processi di **destagionalizzazione**: es. il turismo culturale, musicale ed artistico, il turismo *bleisure*, il turismo sportivo, il turismo del benessere e della salute, il turismo accessibile ed inclusivo, il turismo bianco, verde e naturalistico, il turismo *pet friendly*, il turismo scolastico, il *wedding tourism* e il turismo religioso
8. Supportare la **promo-commercializzazione** dell'offerta turistica regionale favorendo la partecipazione delle imprese turistiche regionali ai maggiori e più rilevanti *marketplace* nazionali ed internazionali - quali fiere e *workshop*
9. Promuovere azioni che mettano a sistema le **eccellenze della Regione Emilia-Romagna** nei diversi ambiti per incrementare l'attrattività del territorio e attrarre nuova domanda; in particolare, sostenere con continuità la realizzazione del piano degli **eventi**
10. Rafforzare l'**ecosistema digitale** e il patrimonio di *asset* digitali di promozione disponibili.

Id. Obiettivo	Indicatore	Baseline	*Target*		
			2026	**2027**	**2029**
1	Percentuale di realizzazione del Piano degli Eventi		95%	95%	95%
2	Incremento dell'*incoming* turistico proveniente dai mercati nazionali	Presenze turistiche 2024 (italiani) - dati Istat: (28.567.193) * - dati Osservatorio turismo**	+0,8%	+1%	+1,5%
3	Incremento dell'*incoming* turistico proveniente dai mercati esteri	Presenze turistiche 2024 (stranieri): - dati Istat: (12.215.627) * - dati Osservatorio turismo**	+1,2%	+1,5%	+2%
4	Incremento dell'*incoming* turistico nelle aree collinari ed appenniniche	Presenze turistiche 2024 totali - Dati ISTAT (1.624.505) * - dati Osservatorio turismo**	+0,8%	+1%	+1,5%
5	N. di nuovi prodotti turistici acquisiti attraverso le nuove potenzialità derivanti dall'innovazione digitale	**10**	12	13	14

**dati consolidati*
***dati in corso di elaborazione*

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

APT Servizi svolge sia la produzione di servizi strumentali alle attività della Regione, sia il ruolo di Agenzia di servizi per realizzare l'intervento regionale nel settore di riferimento.
È l'azienda di *marketing* macro-territoriale regionale, con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione ed una forte capacità di integrare settori tra loro diversi (turismo, trasporti, agro-alimentare, sport, cultura).
L'azienda ha sviluppato competenze e conoscenze tali da poter continuamente sperimentare nuovi mercati, nuovi modelli promozionali, strategie di *marketing* innovative, grazie ad una rete di relazioni nazionali ed internazionali che le permettono di essere altamente performante.
Non sono rintracciabili sul mercato operatori economici capaci di sviluppare il livello di competenze, conoscenze e relazioni acquisiti negli anni dalla società *in house*, nonché di progettare e gestire interi programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura e sport.

Destinatari dei servizi

Il pubblico, a cui APT Servizi Srl si rivolge, è essenzialmente di due tipologie:

1. il pubblico interno, costituito dall'intero sistema turistico regionale: la Regione e Unioncamere Emilia-Romagna (entrambi soci della società) ed enti ed organismi territoriali quali le Destinazioni Turistiche, il Territorio Turistico Bologna-Modena, le Amministrazioni Comunali, associazioni di categoria, imprese, operatori turistici dell'*incoming*. A questo pubblico APT Servizi Srl eroga servizi connessi al ruolo di connettore esecutivo tra le scelte politiche proprie dell'organo amministrativo regionale e quelle operative di competenza della società

2. il pubblico esterno, composto dai *target group* del piano di APT Servizi Srl:
    - *Target b2b - Tour operator* e agenzie di viaggio che hanno già una programmazione viaggi verso l'Italia, verso l'Emilia-Romagna e che sono alla ricerca di nuove destinazioni/prodotti da lanciare sul proprio mercato; *Coach operator* nazionali e internazionali che programmano l'Italia e/o l'Emilia-Romagna; gestori di sistemi di mobilità collettiva (aerea, ferroviaria, stradale e crocieristica); associazioni ed organizzazioni che si occupano di turismo non convenzionale, tempo libero, sport, ecc. (associazioni no profit di varia natura/interesse, CRAL aziendali e/o sindacali, scuole/università, ecc.); organizzatori di eventi, federazioni ed associazioni sportive, *Convention Bureau*, ecc.
    - *Target b2c* - l'universo intero dei turisti e dei viaggiatori in tutte le sue infinite segmentazioni
    - *Target media* - tradizionali e *new*, direttori, redattori, inviati, titolari di rubriche, giornalisti professionisti, uffici stampa, agenzie di comunicazione, pubblicisti influencer, *social media community*, ecc.
    - *Target opinion leader, stakeholder*, organismi nazionali ed internazionali, ecc. dei settori nei quali opera la società.

Link sito istituzionale
https://www.aptservizi.com/

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Diritto all'informazione**
- **Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio**
- **Promozione dei corretti e sani stili di vita, della pratica sportiva e dei grandi eventi sportivi**

ART-ER Scpa

Assessorato di riferimento
Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca

Presentazione
ART-ER, società *in house* della Regione Emilia-Romagna ed operativa dal 1° maggio 2019, è nata dalla fusione di Ervet Spa e Aster Scpa (LR 1/2018). La società è partecipata dalle Università e dagli Enti nazionali di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR, Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo economico sostenibile - ENEA e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – INFN), di Unioncamere ed altri Enti locali regionali.
La sua funzione principale è di operare per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo territoriale e l'internazionalizzazione. La *mission* e la forma societaria identificano chiaramente il modello di intervento societario che prevede, da un lato, la specializzazione in ambiti di intervento collegati a quelli dei soci, e dall'altro, una generale attenzione ai modelli di integrazione delle politiche e degli interventi dei diversi attori.

Indirizzi strategici
1. Supportare la Regione nel **coordinamento e nello sviluppo dell'ecosistema regionale** dell'innovazione e della conoscenza, nel sostegno alle *start up* e alla creazione d'impresa, raccordando le iniziative del sistema regionale per la ricerca e

l'innovazione, nel percorso che ha portato l'Emilia-Romagna ad essere un *hub* dell'innovazione rilevante a livello nazionale

2. Contribuire alla promozione dello **sviluppo territoriale sostenibile, all'internazionalizzazione, all'attrattività del territorio** e agli investimenti in Emilia-Romagna, mediante azioni di promozione delle filiere regionali, del sistema della ricerca, dell'innovazione, della formazione. Azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali finalizzate a rafforzare il sistema produttivo, dei servizi, della conoscenza e dell'occupazione, e azioni infrastrutturali di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale
3. Favorire lo sviluppo di azioni per grandi missioni trasversali che tengano conto delle transizioni digitali e *green*, delle filiere e strategie regionali e dell'impatto delle trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali.

Obiettivi e indicatori

1. Supportare lo **sviluppo di relazioni** delle Università del territorio, della Rete regionale della Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico, dei CLUSTER con i diversi soggetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, al fine di favorire lo sviluppo di partenariati e progetti congiunti, così come previsti dalla LR 2/2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna"
2. Supportare la Regione nello **sviluppo di nuovi *forum* e *hub* regionali**, in attuazione della Strategia di specializzazione intelligente, con particolare attenzione all'innovazione sociale, alle industrie culturali e creative, alla *Space Economy* e alla *Blue Economy*, in complementarità alle azioni messe in campo dalle Associazioni *Cluster* già operative, sviluppando anche le relazioni tra le imprese delle filiere e le nuove imprese a livello regionale, nazionale ed internazionale
3. Potenziare i servizi di accompagnamento delle imprese ai fini della presentazione dei progetti, anche in relazione alle azioni previste dalla LR 14/2014 sull'attività di ricerca per **l'attrazione e il consolidamento degli investimenti**
4. Facilitare le attività di ***marketing* territoriale**, con il coinvolgimento degli Enti locali, Università e Camere di commercio, volte a creare una "*value proposition regionale innovativa*", predisponendo e mantenendo aggiornato lo strumento per attrarre e orientare gli investitori
5. Promuovere lo studio e la ricerca finalizzati ad avere una mappatura del sistema finanziario a livello internazionale, europeo e nazionale finalizzato a sostenere investimenti pubblici e privati per il sistema economico e sociale
6. Supportare la realizzazione di un **Osservatorio** permanente sull'impatto e le trasformazioni prodotte dalle tecnologie digitali emergenti, a partire dall'Intelligenza Artificiale, sulla società emiliano-romagnola
7. Supportare la realizzazione dei **principali programmi e iniziative nazionali e internazionali, avviati nel contesto europeo**, attraverso la collaborazione con i soci e gli attori del territorio e la partecipazione attiva a reti e piattaforme per la ricerca, la cooperazione territoriale e lo sviluppo
8. Realizzare e rafforzare azioni e progetti per **supportare le imprese nella trasformazione digitale** e connettendo le tecnologie abilitanti trasversali (*Big Data*, Intelligenza Artificiale, Industria 4.0, *Data Science*) con le grandi sfide globali definite all'interno della S3 regionale, supportando le azioni **dell'Agenda digitale** in materia di sviluppo territoriale e competenze, grazie a relazioni annuali in materia di analisi delle *supply chain* in materia di trasformazione digitale
9. Studiare strumenti abilitanti e favorire il consolidamento di un progetto di **economia sociale**

10. Supportare la Regione nelle attività di **posizionamento strategico dei Tecnopoli e delle Reti di alta tecnologia** a livello europeo e internazionale al fine di attrarre soggetti pubblici e privati, ricercatori e personale qualificato e sviluppare opportunità di collaborazione in ambito scientifico.

Id. Obiettivo	Indicatore	*Baseline*	*Target* 2026
1	N. di progetti e *partnership* partecipati dai soggetti regionali su ricerca e innovazione	106	150
2	N. di nuovi *forum* e *hub* regionali per la strategia di specializzazione intelligente	2	4
4	N. di investitori coinvolti nel *marketing* territoriale	100	120
7	N. iniziative nazionali, europee e internazionali realizzate con il supporto della società	9	15
8	N. di azioni realizzate per supportare le imprese nella trasformazione digitale	0	70
8	N. di relazioni di monitoraggio sulle attività e sui risultati conseguiti		2

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

ART-ER Scpa opera per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo territoriale e l'internazionalizzazione come società *in house* della Regione e di altri enti pubblici

Destinatari dei servizi

La società opera senza scopo di lucro nell'interesse e per conto dei propri Soci, destinatari diretti degli interventi realizzati

Link sito istituzionale

https://www.art-er.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Politiche di cooperazione internazionale e allo sviluppo per l'Agenda 2030**
- **Diritto all'informazione**
- **Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere**
- **Università ricerca e infrastrutture**
- **Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali**
- **Politiche energetiche**
- **Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale**
- **Cooperazione territoriale europea**
- **Montagna e aree interne al centro dello sviluppo**
- **L'Emilia-Romagna oltre il sisma**
- **Valorizzazione del Terzo settore e del servizio civile**
- **Agenda digitale**
- **Una regione per i giovani**
- **Garantire il diritto allo studio universitario**
- **Qualità dell'aria**

Ferrovie Emilia-Romagna Srl

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

FER Srl è una società in *house providing* a partecipazione pubblica e di proprietà interamente della Regione Emilia-Romagna. L'attuale assetto societario deriva da una operazione di scissione societaria con il ramo del trasporto ferroviario e realizzatasi nel 2012 al fine di dare compiuta attuazione alle normative europee sulla separazione fra Gestore della rete e Impresa che svolge il servizio di trasporto ferroviario.
FER è il Gestore Infrastruttura della rete ferroviaria regionale ed in quanto tale è rimessa alla società la manutenzione ed il rinnovo della rete ferroviaria e la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza, assicurandone l'accessibilità, la funzionalità, nonché le informazioni.

Indirizzi strategici

1. Assicurare la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture di sua competenza
2. Realizzare gli interventi per il potenziamento e l'elettrificazione della rete, anche al fine di garantire una maggiore sicurezza e attrattività dei servizi ferroviari
3. Gestire e monitorare la corretta esecuzione del Contratto di Servizio di trasporto pubblico e ferroviario con l'operatore economico aggiudicatario
4. Garantire l'accessibilità delle stazioni e dei servizi in esse offerti alle imprese ferroviarie, ai viaggiatori e, in generale, alla utenza ferroviaria.

Obiettivi e indicatori

1. Completare le opere di elettrificazione sulla linea Parma - Suzzara - Poggio Rusco che garantiranno un miglioramento del servizio passeggeri e lo sviluppo del corridoio infrastrutturale europeo Ti- Bre (Tirreno-Brennero) rilevante per il traffico merci tra il porto di La Spezia e la linea Bologna-Verona-Brennero
2. Ridurre le interferenze tra la sede ferroviaria e quella stradale mediante la soppressione di Passaggi a Livello
3. Proseguire nello sviluppo del sistema di sicurezza sulla marcia dei treni (Sistema Controllo Marcia Treno SCMT) sulla parte di rete ferroviaria regionale di competenza FER
4. Potenziare la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete regionale
5. Migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle stazioni
6. Completare le opere di interramento della linea Bologna – Portomaggiore nella tratta urbana di Bologna entro il 2027, e le opere relative al progetto per la realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Comune di Ferrara entro il 2027.

Id. Obiettivo	Indicatore	*Baseline* 1/1/2025	*Target*	
			2026	2027
1	% di realizzazione delle opere di elettrificazione della linea Parma - Suzzara - Poggio Rusco	85%		100%
2	N. di Passaggi a Livello soppressi	0		5
3	% di attivazione del sistema SCMT sulla rete regionale	78%		100%

Id. Obiettivo	Indicatore	*Baseline* 1/1/2025	*Target*	
			2026	2027
6	% di realizzazione delle opere di interramento della linea di Bologna – Portomaggiore nella tratta urbana di Bologna	25%		100%
6	% di realizzazione delle opere di interramento delle linee Ferrara-Codigoro e Ferrara-Rimini nell'ambito del progetto di nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Comune di Ferrara	95%	100%	
6	% di realizzazione delle opere relative alla bretella interrata di collegamento tra la linea Ferrara-Rimini e la linea Suzzara-Ferrara nell'ambito del progetto di nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Comune di Ferrara	80%		100%

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

La rete ferroviaria si estende complessivamente sul territorio della regione Emilia-Romagna per 1.400 km (circa 1.050 di competenza statale e più di 350 di competenza regionale).
La gestione della rete statale è affidata a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la società dell'infrastruttura del Gruppo FS incaricata anche di garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria sull'intera Rete Nazionale.
La gestione della rete ferroviaria regionale è affidata con concessione a FER, società *in house* della Regione Emilia-Romagna, ed è disciplinata con uno specifico "Contratto di Programma"; la gestione dei servizi è affidata mediante gara con "Contratti di Servizio".
La società gestisce le linee ferroviarie Bologna-Portomaggiore; Ferrara-Codigoro; Ferrara-Suzzara; Parma Suzzara; Reggio Emilia-Ciano d'Enza; Reggio Emilia-Guastalla; Reggio Emilia- Sassuolo; Casalecchio-Vignola; Modena-Sassuolo, ed è diventata la società unica di gestione della rete ferroviaria regionale.
Nel 2011 sono state definite le condizioni per la separazione societaria di FER, che si è poi perfezionata l'1 febbraio 2012, al fine di affidare a due soggetti distinti, rispettivamente, la gestione della rete e le attività di trasporto ferroviario. Contemporaneamente alla scissione c'è stata l'aggregazione della parte di FER preposta al trasporto con ATC di Bologna, andando a costituire la nuova società TPER.
Il quadro di riferimento del settore ferroviario regionale si è quindi notevolmente semplificato e razionalizzato: da sette soggetti che operavano nel 1999 su 350 km di rete si è passati a un unico soggetto, del quale la Regione detiene il 100% della quota societaria.

Destinatari dei servizi

- Imprese di trasporto ferroviario di persone e merci
- Utenza ferroviaria
- Regione
- Enti Locali

Link sito istituzionale

https://fer.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Infrastrutture per la mobilità**
- **Trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile delle persone**

Finanziaria Bologna Metropolitana Spa in liquidazione

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca

Presentazione

La società rappresentava un esempio di sinergie e coordinamento operativo tra enti pubblici, e la partecipazione della Regione si connetteva alla scelta organizzativa dei soci di individuare nella società FBM Spa una propria emanazione comune, organica e strumentale.
La società è in liquidazione dal 24 settembre 2018 e la Regione non si avvale più di alcun servizio da parte della stessa. La liquidazione attesa in chiusura già negli anni scorsi, non ha ancora visto la conclusione per mancanza di offerte di acquisto del principale bene residuo (un terreno) e le difficoltà relative al trasferimento dell'archivio documentale dichiarato dalla Soprintendenza di rilevante interesse storico. Permangono alcune criticità che, secondo quanto comunicato dalla liquidatrice, rendono difficile ipotizzare la conclusione della procedura nei termini previsti del 31/12/2025.

Link sito istituzionale

https://www.fbmspa.eu/it/index.php

Lepida Scpa

Assessorato di riferimento

Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà

Presentazione

Come previsto dalla LR istitutiva 11/2004 e successive modifiche, Lepida Scpa, società *in house* delle pubbliche amministrazioni del territorio regionale, ha il compito di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico nei confronti degli Enti soci nella materia di "sviluppo regionale della Società dell'Informazione", quale strumento esecutivo e servizio tecnico.

La compagine sociale di Lepida Scpa si compone di 455 Enti (maggio 2025). La Regione è il socio di maggioranza con una partecipazione pari al 95,6125% del Capitale Sociale.
Lepida è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei Soci. Le attività di realizzazione e gestione di reti di comunicazione elettronica sono qualificate come di primario interesse generale dal DLGS 259/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche) all'art. 3 comma 2 e possono essere svolte dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti Locali o da loro associazioni esclusivamente per il tramite di società controllate o collegate (art. 9 co. 1 DLGS 259/2003).

La società *in house* Lepida Scpa gestisce le reti di telecomunicazione, tra cui la rete in fibra ottica Lepida e la rete radiomobile regionale per le emergenze "ERretre", promuove la diffusione della banda ultra-larga e dei punti *wifi* pubblici e gratuiti di accesso alla rete Internet, gestisce i servizi derivanti dall'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) e ne supporta la diffusione.

Indirizzi strategici

1. Sviluppare e implementare modelli di diffusione e soluzioni tecnologiche che favoriscano la diffusione omogenea delle infrastrutture di telecomunicazione riducendo in questo modo il divario digitale tra territori e aree della regione
2. Analizzare e approfondire le soluzioni AI realizzate nell'ambito del sistema sanitario regionale al fine garantire una *governance* tecnologica che mantenga competenze e conoscenza nella disponibilità del sistema pubblico, verificando il rispetto di condizioni di spiegabilità, sicurezza e protezione dei dati
3. Supportare la ricerca, la sperimentazione e l'utilizzo di soluzioni tecnologiche avanzate tra cui l'intelligenza artificiale, i *big data*, l'Internet of *Things*, *l'High Performance Computing* ed i gemelli digitali
4. Contribuire a costruire un futuro digitale inclusivo e solidale che, attraverso il coinvolgimento degli utenti, garantisca un facile accesso ai servizi e alle opportunità offerte dalle tecnologie
5. Definire e applicare *standard* di sostenibilità digitale, con priorità sui temi ambientali ed energetici ma non dimenticando le implicazioni di carattere economico e sociale

Obiettivi e indicatori

1. Intensificare **l'infrastrutturazione digitale del territorio** per garantire la connettività, in primis a banda ultra-larga, su tutto il territorio regionale, in particolar modo nelle zone montane e aree interne, contribuendo ad ampliare il ***WiFi* e la sensoristica**
2. Supportare la realizzazione di studi fattibilità su AI a vantaggio dell'intero sistema sanitario regionale
3. **Intervenire sulla resilienza delle infrastrutture e delle piattaforme**, per consentire sempre e comunque l'accesso ai servizi, l'accesso ai dati anche in situazioni di emergenza o situazioni critiche
4. Supportare il processo di **Digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione**, lavorando sulla loro qualità rendendoli accessibili e personalizzati, secondo criteri e metodologie che mettano al centro l'utente
5. **Supportare gli Enti pubblici territoriali**, nell'ambito della *Community Network* dell'Emilia-Romagna e utilizzando il sistema delle Comunità tematiche dell'Agenda digitale, nella definizione e attuazione di **Agende digitali locali** e nella implementazione delle misure del PNRR dedicate alla digitalizzazione
6. Minimizzare l'impatto ambientale delle tecnologie promuovendo uno **sviluppo digitale responsabile e sostenibile** dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. Partendo dall'efficientamento energetico dei *data center*, la riduzione degli sprechi attraverso il riutilizzo di dispositivi elettronici e la sensibilizzazione su pratiche digitali sostenibili e principi di ecologia dei dati
7. Promuovere la cultura della **sicurezza informatica** e contribuire ad innalzare il livello di *cyber security* degli Enti del territorio, operando attraverso il *Computer Security Incident Response Team (CSIRT)* regionale nella identificazione di procedure ed azioni il più possibile omogenee e uniformi
8. Sostenere l'applicazione delle più **moderne tecnologie digitali** e di soluzioni tecnologiche avanzate di intelligenza artificiale, *big data, Internet of Things, High Performance Computing* e gemelli digitali anche e soprattutto nell'ambito del governo e sicurezza del territorio e della sanità
9. Supportare la creazione delle condizioni abilitanti alla diffusione di pratiche di ***smartworking e coworking*** nel settore privato come in quello pubblico, specie

nelle aree marginali della regione, allo scopo di innovare le modalità di lavoro, ridurre gli impatti ambientali e lo spopolamento

Id. Obiettivo	Indicatore	*Baseline*	*Target*		
			2026	2027	2029
1	Punti *EmiliaRomagnaWiFi*	11.600	12.700	12.800	13.200
3	Sedi Punti Accesso a LEPIDA (PAL) con doppie vie	9	15	20	26
4	Accessibilità Servizi ai Cittadini (n. servizi rivisti/realizzati per migliorare il livello di accessibilità)	4	9	12	17
4	Documenti consultati sul FSE per anno	80M	100M	110M	130M
5	Agende Digitale Locali (n. Comuni accompagnati alla definizione e approvazione di ADL)	50	56	62	70
6	Implementazione % della sostenibilità energetica nelle azioni generali di Lepida	0	15%	30%	50%
7	Fruitori dei servizi CSIRT (n. Enti)	245	290	310	340
8	Attivazione di progetti che fanno uso di soluzioni tecnologiche avanzate (come intelligenza artificiale, big data, *Internet of Things*, *High Performance Computing* e gemelli digitali)	6	10	12	16
9	Spazi di co-*spacing* allestiti sui territori	5	15	20	30

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

La società supporta la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, garantendo le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali del territorio regionale al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Lepida produce idee, progettualità e realizzazioni di innovazione per la pubblica amministrazione e per lo sviluppo telematico del territorio regionale, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

Destinatari dei servizi

I Servizi realizzati e gestiti dalla società vedono come destinatari diretti gli enti soci (Comuni, Province, Città metropolitana, Unioni, AUSL ecc.) che ne acquisiscono i servizi e come destinatari finali i cittadini (es. Fascicolo Sanitario Elettronico), le imprese (es. Accesso unitario) oltre alle stesse pubbliche amministrazioni.

Link sito istituzionale

https://www.lepida.net/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Agenda digitale**
- **Trasformazione digitale per una PA innovativa, equa e sostenibile**
- **Accelerare la transizione digitale del sistema sanitario regionale**
- **Diritto all'informazione**
- **Governo sostenibile del territorio**
- **Montagna e aree interne al centro dello sviluppo**
- **Università ricerca e infrastrutture**
- **Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali**
- **Cooperazione territoriale europea**
- **Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici: appropriatezza e qualità dell'assistenza**
- **Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità**
- **Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini**
- **Qualità dell'aria**

Indirizzi
alle Agenzie e Aziende

Inquadramento

In accoglimento dell'indicazione formulata dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, con deliberazione n. 245 del 30 novembre 2021, ed in continuità con gli indirizzi generali già assegnati alle Agenzie e Aziende in controllo regionale, con i Documenti di Economia e Finanza regionale, adottati nella scorsa Legislatura, si individua per le Agenzie e Aziende regionali in controllo, come definite dall'art. 11-ter comma 1 del DLGS 118/2011 cui si rimanda, il seguente obiettivo:

- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i rendiconti (o bilanci) adottati o approvati dai Direttori delle Agenzie e delle Aziende regionali, o dagli organi deputati a questo in relazione alla specifica normativa di riferimento di ciascuna Agenzia o Azienda.

Questo obiettivo risponde alla finalità di consentire all'Amministrazione regionale l'acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall'ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle partecipate, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della *governance* maggiormente efficace.

Agenzia regionale per il lavoro

Assessorato di riferimento

Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

Presentazione

L'Agenzia Regionale per il lavoro (ARL), ente strumentale della Regione Emilia-Romagna, è stata istituita con LR 13/2015 per assicurare il raggiungimento del maggior grado di efficienza possibile nella gestione delle funzioni amministrative, di elevata complessità, in materia di servizi per il lavoro. L'ARL ha il compito di implementare gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, in condivisione con le altre istituzioni territoriali, sulla gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese.

L'Agenzia ha personalità giuridica ed è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativo contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa. La sede legale e amministrativa è situata a Bologna; l'ARL inoltre presenta un'articolazione territoriale con sedi operative dislocate su tutto il territorio regionale: 38 Centri per l'Impiego (CPI), uno per ogni distretto sociosanitario, e 9 uffici per il Collocamento Mirato (CM), uno per ogni Provincia e per la Città Metropolitana di Bologna.

I compiti principali dell'ARL, così come definiti dalla legge regionale citata, sono:

- ✓ garantire il raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione
- ✓ gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale
- ✓ proporre alla Regione, attuare e gestire gli *standard* qualitativi regionali
- ✓ proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro
- ✓ governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro
- ✓ proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati
- ✓ realizzare la rete delle politiche attive del lavoro
- ✓ organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da soggetti pubblici e privati accreditati
- ✓ supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro
- ✓ gestire le crisi aziendali e i processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali
- ✓ attuare progetti attribuiti dalla Regione
- ✓ promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato
- ✓ attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità, con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei Comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende AUSL
- ✓ svolgere funzioni di osservatorio del mercato del lavoro
- ✓ curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro
- ✓ supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali
- ✓ supportare l'elaborazione normativa in materia di lavoro, tirocini e apprendistato.

Indirizzi strategici

L'Agenzia regionale per il lavoro opera in base alle competenze che le sono assegnate dal DLGS 150/2015 e dalla LR 13/2015, nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali che valorizzano la cooperazione tra Regione e gli Enti locali, la

concertazione con le forze economiche e sociali e la collaborazione fattiva con i soggetti della “Rete per il lavoro”.

In questo contesto, l’impegno dell’Agenzia è volto a garantire:

- **lo sviluppo della qualità dei servizi pubblici per il lavoro**

Le strutture territoriali in cui si articola l’Agenzia (38 CpI e 9 Uffici per il CM delle persone con disabilità) prendono in carico, annualmente, circa 90.000 persone che vengono profilate e con le quali un Patto di servizio viene sottoscritto, in cui sono contenute le misure di supporto all’inserimento lavorativo che verranno realizzate. Le persone che si rivolgono ai servizi pubblici per il lavoro presentano caratteristiche diversificate e che necessitano, pertanto, di una presa in carico personalizzata e di un altrettanto personalizzata proposta di misure. Si rivolgono alle strutture pubbliche persone che hanno perso il lavoro, persone che non lo hanno mai avuto, persone che hanno interrotto un’esperienza lavorativa e che intendono rientrare, persone “inattive” perché scoraggiate e incapaci di vedere per sé una reale possibilità di occupazione, giovani *neet*. All’interno di questi gruppi, si trovano persone con età differenti (tra cui molti sopra i 50 anni), di genere diverso, con livelli di competenze e motivazione, da un lato, e difficoltà oggettive e soggettive da un altro, profondamente diversificate. Mettere a disposizione di questa utenza interventi sempre più qualificati costituisce un traguardo che l’Agenzia si impegna a raggiungere. Sviluppare la capacità di accogliere le persone con modalità e in spazi adeguati, di mettere in atto un processo di ascolto attento e comprensivo che si avvalga di informazioni già disponibili sul percorso della persona e sulle opportunità che il territorio può presentare, fornire un servizio di incontro domanda/offerta supportato da strumenti tecnologici evoluti e adeguato rispetto alle richieste delle imprese e le attese delle persone, rendere disponibili informazioni e servizi attraverso dispositivi digitali (App e Portale), promuovere l’utilizzo di strumenti di conciliazione vita lavoro realmente disponibili ne territorio, sono solo alcune delle linee attraverso le quali qualificare ulteriormente i servizi. Condizione per la qualificazione dei servizi è lo sviluppo delle risorse professionali e tecnologiche. La formazione del personale e la manutenzione evolutiva dei sistemi informativi costituiscono le azioni che accompagnano stabilmente il percorso di qualificazione dei servizi

- **l’evoluzione dell’Agenzia di comunità e della Rete per il lavoro**

L’Agenzia darà ulteriore corpo alla prospettiva dell’Agenzia di comunità focalizzando il proprio intervento su 4 linee strategiche:

- la qualità dell’occupazione e della partecipazione al MdL
- l’inclusione attraverso il lavoro
- il sostegno alle transizioni al lavoro
- l’equità nel lavoro e nell’erogazione dei servizi

Relativamente a queste linee, in base a quanto definito dal Patto per il Lavoro e per il clima in coerenza con quanto fin qui realizzato, saranno promossi interventi che vedranno un’azione diretta dei CpI, insieme agli Uffici del CM, e la partecipazione attiva di soggetti presenti nel territorio quali i Comuni e i Distretti socio-sanitari, le organizzazione di volontariato e del Terzo settore, le imprese e le loro rappresentanze, le organizzazioni sindacali, le scuole, le Camere di Commercio, gli Istituti preposti alla vigilanza sul lavoro, enti di ricerca.

Questi soggetti, coinvolti in relazione a singoli progetti o per specifiche finalità, sono in grado di rendere disponibili informazioni sulle realtà da loro conosciute o rappresentate, favorendone una più precisa comprensione, di intercettare platee di utenza a volte distanti

dai servizi, partecipare con un ruolo fattivo alla progettazione e attuazione di interventi mirati.

All'interno della Rete un ruolo specifico si conferma essere quello ricoperto dai soggetti accreditati al lavoro che, con la loro attività, rendono disponibili servizi in grado di raggiungere un numero molto ampio di persone. Secondo il vigente sistema di accreditamento [1] sono 32 i soggetti accreditati per l'area 1 di intervento e 45 quelli accreditati per l'area 2. Complessivamente, nel 2024, i soggetti accreditati hanno erogato misure per il lavoro a circa 60.000 persone, rappresentando, in questo modo la loro capacità di svolgere un ruolo essenziale per raggiungere ampie platee di utenza. Assicurare un'offerta diffusa e flessibile di misure per il lavoro massimizzandone l'efficacia costituisce la prospettiva evolutiva di una nuova stagione di collaborazione pubblico-privato a cui l'Agenzia darà attuazione, promuovendo a questo fine l'adozione di procedure e strumenti di monitoraggio che supportino la messa in trasparenza e la condivisione di informazioni sulle attività svolte e i risultati conseguiti

- **l'implementazione di nuovi strumenti di *governance***

Le azioni volte ad assicurare il monitoraggio delle politiche pubbliche, la messa in trasparenza delle attività svolte, delle risorse impegnate, dei risultati raggiunti e degli impatti che sono stati determinati, la condivisione ampia, presso gli *stakeholder* ma più in una prospettiva sempre più ampia, presso la comunità di riferimento di dati e informazioni utili a valutare quanto fatto, costituiscono oggetto di intervento da parte dell'Agenzia da sviluppare e diffondere.

In relazione ai servizi realizzati da CpI e dai soggetti accreditati sono stati messi a punti strumenti e procedure (cruscotti, sistema di controllo di gestione, applicativi per l'analisi dei processi, monitoraggi ad hoc) che saranno ulteriormente perfezionati e diffusi, anche grazie all'implementazione di soluzioni tecnologiche adeguate.

La messa in trasparenza e la condivisione di dati e informazioni che rendano evidente la relazione tra obiettivi-risorse-risultati è una strada che l'Agenzia perseguirà al fine di costruire percorsi condivisi per il miglioramento dei servizi

- **l'attuazione del Programma GOL**

Il programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), collocato all'interno del PNRR, ha l'obiettivo di rilanciare l'occupazione in Italia attraverso l'attuazione di interventi rivolti prioritariamente ai percettori di un Assegno di Inclusione, ai lavoratori in cassa integrazione, ai disabili, alle donne, ai giovani, agli *over* 50.
L'attuazione di Gol copre un arco temporale 2021/2025, ancorché gli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR si protrarranno anche nel corso del 2026 e si concretizza, nelle diverse regioni, secondo le linee strategiche definite nei Piani Attuativi Regionali (in Emilia-Romagna, DGR 235/2022, "Piano Attuativo Regionale-PAR").

---

[1] *Secondo la DGR 1959/2016, il sistema regionale di accreditamento ai servizi per il lavoro in E-R si struttura in due diverse "Aree di accreditamento". Le due Aree sono definite, ciascuna, in relazione ad un insieme specifico e differenziato di prestazioni erogabili che i soggetti accreditati in quell'Area possono e devono essere in grado di erogare all'utenza. L'Area 1 comprende un insieme di prestazioni rivolte a persone e imprese. In particolare, comprende l'insieme delle prestazioni non riservate al soggetto pubblico, quali ad es. l'erogazione di informazioni, l'incontro domanda/offerta di lavoro, la consulenza e promozione della mobilità professionale, etc. L'Area 2 riguarda invece unicamente la prestazione a supporto dell'inserimento lavorativo ed inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili.*

Lo sforzo messo in atto dall'Agenzia ha consentito, dall'avvio del Programma, la presa in carico, profilazione e sottoscrizione del Patto di Servizio nei confronti di più di 210.000 persone, il 58% delle quali donne. La natura del Programma, che individua specifici *target* e definisce diversi *standard* a cui gli attuatori devono attenersi (*standard* di profilazione da rivolgere a tutte le persone prese in carico, *standard* di misure in base ai cluster risultanti dalla profilazione, *standard* dei contenuti delle singole misure), unitamente alle risorse rese disponibili, hanno determinato il prodursi di uno sforzo inedito, per ampiezza e profondità, da parte dei CpI e dei soggetti accreditati. Dall'avvio del Programma a tutto il 2024, sono state più di 400.000 le misure di politica attiva avviate per i beneficiari del programma GOL, 37.000 delle quali rivolte alle persone per le quali è previsto un percorso di "Lavoro e inclusione (*Cluster* 4). Nel 2025 proseguirà l'attuazione del Programma che verrà quindi portato a completamento con il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Come nel periodo trascorso, l'Agenzia accompagnerà l'attuazione del Programma con il suo monitoraggio e con le azioni formative che si renderanno necessarie

- **il supporto dell'Agenzia come struttura esperta**

Le esperienze condotte hanno favorito lo sviluppo di un *know how* esperto che l'Agenzia ha messo e continuerà a mettere a disposizione. Questo *know how* riguarda il mercato del lavoro (sviluppato in particolare dall'Osservatorio), i servizi per il lavoro, la *governance* dei sistemi, le nuove tecnologie nelle diverse applicazioni che queste consentono (per l'ottimizzazione dei processi, per l'erogazione di nuovi servizi, per il miglioramento gestionale, ecc.), le norme di settore, viste nell'impatto concreto che queste hanno, i processi amministrativi di competenze, la rete istituzionale e sociale degli attori.
Il *know how* accumulato, il cui sviluppo costituisce un obiettivo anche per il 2026, viene messo a disposizione in diversi ambiti e con diverse finalità.
L'Agenzia fornisce supporti alla programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche per il lavoro e lo sviluppo della Rete, accompagna i processi di gestione delle crisi aziendali e di autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, favorisce il raccordo degli indirizzi e delle politiche regionali con quanto definito a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali; condivide, con questo e con le altre Regioni, nelle sedi tecniche appropriate, dati e riflessioni sulle esperienze realizzate per favorire lo scambio e la maturazione di orientamenti comuni per lo sviluppo dei servizi

Destinatari dei servizi

Le attività dell'ARL sono rivolte a:

- persone prive di un'occupazione che si rivolgono ai centri per l'impiego per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro
- persone interessate a intraprendere un percorso finalizzato alla messa in atto di soluzione lavorative di autoimpiego o all'avvio di impresa. A questo fine, l'Agenzia, attraverso l'implementazione del Protocollo di Intesa, sottoscritto il 18 febbraio 2019 tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per il lavoro e Comitato Unitario Professioni dell'Emilia-Romagna, ha avviato l'apertura di "sportelli per il lavoro autonomo" presso i centri per l'impiego operanti nell'ambito dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna
- giovani in transizione dai sistemi educativi e formativi per i quali l'istituto del tirocinio extracurriculare costituisce una esperienza *on the job* volta al rafforzamento delle competenze
- cittadini stranieri residenti nei Paesi extra UE che, sulla base del DLGS 286/99 e del DPR 394/99, sono autorizzati a soggiornare in Italia e nel territorio regionale per periodi temporanei di addestramento professionale presso datori di lavoro italiani con cui si attivano progetti di tirocinio

- persone con disabilità prive di occupazione che si rivolgono ai servizi di collocamento mirato per chiedere un supporto all'inserimento lavorativo oppure già occupate per i quali le imprese richiedono contributi per l'adeguamento del posto di lavoro
- lavoratori e lavoratrici di aziende in crisi e/o in ristrutturazione/riconversione che ricorrono agli ammortizzatori sociali, in specifico alla cassa integrazione straordinaria ovvero in deroga.

I servizi forniti dall'Agenzia, in diversi casi, sono erogabili sia "in presenza" che nella forma "a distanza". Nei confronti dell'utenza i CpI sono in grado di assicurare modalità diverse di presa in carico, in funzione delle caratteristiche delle persone. I beneficiari del programma GOL, una platea di persone molto ampia ed eterogenea, persone accomunate da una condizione di fragilità legata al mercato del lavoro: disoccupati, lavoratori fragili e vulnerabili, *NEET*, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori over 55, lavoratori autonomi che cessano l'attività e lavoratori con redditi molto bassi, saranno accompagnati anche nel 2026, con il supporto delle Rete attiva per il lavoro, ulteriormente consolidata, nel loro percorso verso il lavoro.

Nell'ambito dei servizi all'utenza sono stati effettuati laboratori per la promozione e l'informazione degli strumenti di ricerca attiva del lavoro costruiti dall'Agenzia per gli utenti con maggiori abilità digitali. In particolare, con le nuove modalità di erogazione del servizio di incontro domanda/offerta di lavoro, i CpI sono in grado di gestire processi di selezione per diverse decine di migliaia di candidati che inviano il proprio CV attraverso il Portale "Lavoro per Te" e in parte attraverso la App dell'Agenzia.

Sempre in relazione all'utenza va rilevato che sono attivi i Servizi di Collocamento Mirato a cui si rivolgono annualmente tra le 6.000 e le 9.000 persone con disabilità. È la qualità dei servizi all'utenza il riferimento fondamentale delle azioni di gestione e sviluppo dell'Agenzia, nella prospettiva di una sempre maggior personalizzazione dei servizi attraverso metodologie di erogazione comuni e condivise a livello regionale.

L'Agenzia, inoltre, fornisce prestazioni anche a favore dei datori di lavoro:
- Erogazione di informazioni
- Incontro domanda/offerta di lavoro
- Consulenza e supporto per la gestione delle comunicazioni obbligatorie
- Consulenza e supporto per la gestione delle assunzioni obbligatorie

Risultati attesi

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Supportare l'occupabilità, promuovere l'inserimento lavorativo, la permanenza nel mondo del lavoro dei giovani, delle donne e delle persone svantaggiate	potenziamento del servizio di incontro domanda-offerta	conclusione del Programma GOL, monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli impatti degli interventi	qualificazione dell'inserimento lavorativo delle persone disoccupate, principalmente di quelle più fragili nell'ambito del mercato del lavoro
2. Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro	prosecuzione degli interventi	prosecuzione degli interventi	piena attuazione alla normativa per l'inclusione sociale attraverso il lavoro

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
anche mediante la rete attiva per il lavoro			
3. Contrastare lo sfruttamento lavorativo e promuovere la legalità sui luoghi di lavoro	attuazione di interventi e promozione di partenariati	consolidamento ed ampliamento degli interventi e dei partenariati	diffusione di condizioni di lavoro dignitose e presidio del rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori
4. Diffondere la cultura della prevenzione e potenziare gli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	attuazione dell'Accordo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"	piena attuazione all'Accordo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"	consolidamento della cultura e degli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
5. Promuovere la sinergia con gli stakeholder con cui intervenire per migliorare la qualità, l'equità e la stabilità dell'occupazione e diffondere condizioni di conciliazione vita-lavoro	evoluzione delle strategie e attuazione degli interventi	evoluzione delle strategie e attuazione degli interventi	piena attuazione a strategie condivise per il contrasto al lavoro povero e la qualità, l'equità, la stabilità dell'occupazione e la conciliazione
6. Favorire un mercato del lavoro più inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che limitano l'accesso all'occupazione delle persone con disabilità	prosecuzione degli interventi e ampliamento della rete dei soggetti coinvolti	prosecuzione degli interventi e ampliamento della rete dei soggetti coinvolti	incremento gli inserimenti lavorativi qualificati delle persone con disabilità
7. Potenziare e perfezionare la capacità di analisi attraverso lo sviluppo di modelli e strumenti avanzati per lo studio dei *trend* socioeconomici e delle dinamiche del mercato del lavoro	potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile	potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile	potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile
8. Rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'impiego e assicurare l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro	prosecuzione e completamento degli interventi di potenziamento dell'organico, degli strumenti e delle infrastrutture dell'Agenzia Regionale per il Lavoro	monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli impatti degli interventi	qualificazione dell'infrastruttura logistica, strumentale e delle risorse umane dell'Agenzia Regionale per il Lavoro
9. Supportare i processi di gestione delle crisi aziendali e di	prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei	prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei	prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali	Tavoli di gestione delle crisi	Tavoli di gestione delle crisi	Tavoli di gestione delle crisi
10. Contributo all'applicazione degli strumenti di sostegno al reddito	consolidamento della collaborazione con gli Enti locali per l'equa applicazione degli strumenti	consolidamento della collaborazione con gli Enti locali per l'equa applicazione degli strumenti	piena applicazione degli strumenti di sostegno al reddito

Link sito istituzionale

Homepage — Agenzia regionale per il lavoro

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Valore al lavoro dignitoso, inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone**

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile

Assessorato di riferimento

Presidenza della Giunta regionale

Presentazione

Con l'approvazione della LR 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha organizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile al fine di presidiare, attraverso un'unica struttura complessa, l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze.

In base a tale legge l'Agenzia, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali relativamente alle attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'Idrovia Ferrarese, sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell'ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore, procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione dell'emergenza e delle risorse di post emergenza.

Occorre ora, a seguito degli eventi meteorologici estremi degli ultimi due anni, rivedere la *governance* del sistema di sicurezza territoriale e protezione civile per adattare la risposta dell'Amministrazione alle mutate condizioni indotte dal cambiamento climatico. Questo sarà possibile attraverso una riforma normativa che agisca su competenze, organizzazione, articolazione territoriale e dotazione organica

Indirizzi strategici

Nel merito della *mission* ad essa già attribuita con la LR 1/2005, l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento

necessari per far fronte all'emergenza.
Ulteriori azioni, nella fase di transizione verso la ridefinizione dell'organizzazione delle funzioni in materia di sicurezza territoriale e difesa del suolo, risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la semplificazione amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini
- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi di difesa del suolo finanziati con fondi statali e regionali, anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi, con particolare riferimento alle attività da svolgere in collaborazione con il Commissario per la ricostruzione
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi
- ✓ implementazione delle azioni di potenziamento del sistema di allertamento regionale, in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con ARPAE ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli Enti locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato.

L'Agenzia inoltre supporterà la Regione nella revisione della LR 1/2005 in materia di protezione civile, alla luce dei necessari aggiornamenti a seguito degli eventi alluvionali. L'Agenzia sarà quindi orientata a dare attuazione al riordino delle funzioni, nel rispetto delle azioni di indirizzo che saranno previste dalle norme che saranno appositamente emanate.

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2026

- Supporto per la revisione della LR 1/2005 in materia di protezione civile
- Supporto alla Giunta per la redazione di Indirizzi per il coordinamento delle strutture regionali che concorrono alle funzioni di protezione civile durante le situazioni di emergenza
- Attuazione, nelle tempistiche previste, degli interventi strategici regionali e di protezione civile in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse
- Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- Sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con gli altri enti del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti

Triennio di riferimento del bilancio

- Attuazione della legge regionale in materia di protezione civile e volontariato, come aggiornata
- Revisione del sistema di allertamento in un'ottica di potenziamento e innovazione tecnologica
- Potenziamento del sistema diffuso di presidio territoriale per fini di protezione civile
- Valorizzazione del volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale, attraverso percorsi di coinvolgimento diretto ai fini del miglioramento evolutivo del sistema di protezione civile

Intera legislatura

- Supporto ai Comuni per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile, favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, Polizia locale)

Link sito istituzionale

https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico**
- ❖ **Potenziamento del sistema di Protezione civile**

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue

Presentazione

L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, istituita nel 2001 (LR 21/2001), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.
L'obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una semplificazione delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione anche della contiguità territoriale.
L'Agenzia è garante, nei confronti dell'Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.
Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell'Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l'Agenzia provvede a:

a) emanare il nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
b) eseguire i pagamenti
c) contabilizzare i pagamenti.

Nello svolgimento di queste funzioni l'Agenzia può contare sull'esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all'agricoltura e sul rapporto consolidato con i propri organismi delegati, dai settori regionali della DG Agricoltura, Caccia e Pesca ai Centri di Assistenza Agricola (CAA), i quali rappresentano l'immediata l'interfaccia dell'Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.
L'Agenzia svolge inoltre per conto della Regione compiti di certificazione nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE, del fondo FSC e del fondo FEAMP del settore pesca, sia per il periodo di programmazione uscente che per il nuovo.
La Regione si avvale in questi campi dell'Agenzia anche per valorizzare le competenze espresse nel settore dei Fondi comunitari agricoli (FEAGA e FEASR) e cogliendo anche l'opportunità delle condizioni di indipendenza dell'Agenzia

Indirizzi strategici

Agrea si appresta ad affrontare il triennio 2026-2028 in un contesto di profonde trasformazioni, con la responsabilità di garantire un utilizzo efficace e trasparente delle

risorse agricole. L'attuazione del *New Delivery Model* della PAC 2023-2027 rappresenta un passaggio cruciale, richiedendo una gestione orientata ai risultati e un rafforzamento delle capacità operative e digitali.

Nel 2026, Agrea sarà chiamata a gestire pagamenti per oltre 600 milioni di euro, tra il pieno avvio della spesa relativa al Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale (CoPSR) 2023-2027 e l'erogazione dei fondi FEAGA per i pagamenti diretti e settoriali. Il volume delle risorse destinate al settore agricolo è significativo: solo nel 2024, i pagamenti effettuati dall'Agenzia hanno superato i 620 milioni di euro, distribuiti tra Pagamenti Diretti (277 milioni di euro), Interventi Settoriali (122 milioni di euro), Sviluppo Rurale (201 milioni di euro) e misure eccezionali per la zootecnia e aiuti de minimis (oltre 19 milioni di euro).

Questa sfida impone un salto di qualità nella capacità di controllo e gestione amministrativa, riducendo il rischio di inefficienze e garantendo tempi di erogazione più rapidi. L'innovazione tecnologica sarà il pilastro strategico di questa trasformazione. Il potenziamento dei sistemi informativi, con il passaggio al *GIS/Land Parcel Identification System* e il rafforzamento della scrivania virtuale, permetterà di accelerare le istruttorie, migliorare l'interazione con le imprese agricole e ridurre gli oneri burocratici.

Il sistema dei controlli sarà sempre più basato su tecnologie avanzate, con l'integrazione del monitoraggio satellitare (AMS) per verifiche tempestive e precise delle superfici agricole dichiarate. Questo consentirà di ridurre la necessità di ispezioni in loco e di aumentare l'affidabilità delle verifiche, ottimizzando i tempi di pagamento. Un'altra innovazione chiave sarà l'automatizzazione completa di ogni fase del procedimento amministrativo legato alla gestione delle domande di aiuto e il rafforzamento degli strumenti per il monitoraggio delle *performance*, in linea con gli standard del *New Delivery Model*.

Sul fronte informatico, l'ingresso del nuovo fornitore IT Almaviva, subentrante ad *Engineering*, richiederà un'attenta gestione della transizione per garantire la continuità operativa del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAG). L'obiettivo è consolidare un'infrastruttura digitale interoperabile e sicura, capace di gestire oltre 42.000 aziende agricole e di supportare l'intero ciclo di vita delle domande di aiuto, dalla presentazione fino al pagamento.

L'impegno di Agrea non si esaurisce nell'innovazione tecnologica: l'Agenzia dovrà rafforzare le proprie competenze organizzative, ridurre la dipendenza da soggetti terzi per le attività di controllo e garantire il rispetto dei rigorosi standard europei nella gestione finanziaria. La digitalizzazione e l'integrazione dei dati non sono solo strumenti di modernizzazione, ma elementi chiave per assicurare la tempestività e la correttezza dei pagamenti, proteggere le risorse pubbliche e offrire un servizio più efficiente agli agricoltori.

L'Agenzia non è solo un organismo pagatore, ma un *partner* tecnico e operativo capace di fornire strumenti avanzati per il governo delle politiche agricole. La sfida non è solo amministrativa, ma strutturale: costruire un modello di gestione in grado di convergere in maniera tempestiva e proattiva verso gli obiettivi definiti nel quadro di programmazione delle politiche, valorizzando al meglio le opportunità offerte dalla nuova Pac

Destinatari dei servizi

Aziende agricole dell'Emilia – Romagna, Enti locali beneficiari di aiuti indirizzati a creare condizioni di sviluppo per il miglioramento del settore

Risultati attesi

a) indicatore: pagamento degli aiuti espresso in milioni di euro
b) risultati attesi:

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
Settori di intervento	**Pagamenti anno 2026**	**Pagamenti Biennio 2026/27**	**la programmazione del PSP della PAC arriva fino al 2027**
PAGAMENTI DIRETTI			
Domanda Unica	285	570	/
INTERVENTI SETTORIALI (previsioni)			
Programmi operativi, vitivinicolo, miele	130	260	/
COMPLEMENTO SVILUPPO RURALE 2023/2027			
Misure a SUPERFICIE	112	225	/
Misure ad INVESTIMENTO	60	320	/
Misure TRASVERSALI (Conoscenza, cooperazione, *Leader*)	17	108	/
TOTALE COMPLESSIVO	604	1483	/

Link sito istituzionale

https://agrea.regione.emilia-romagna.it/

Collegamento con gli obiettivi strategici

- **Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia**
- **Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità**
- **Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**
- **Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui in risposta ai cambiamenti climatici**
- **Prevenzione e gestione del rischio**
- **Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica**
- **Conoscenza, innovazione e semplificazione**

AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Presidenza della Giunta regionale (in collaborazione con Assessorato Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture)

Presentazione

Con LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 112/1998 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/1998, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi. A seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).
L'Accordo costitutivo dell'Agenzia è stato inoltre integrato con l'attribuzione di funzioni in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.
Anche per l'AIPo, a seguito degli eventi meteorologici estremi degli ultimi due anni ma non solo, si rende necessario agire in un'ottica di potenziamento e maggiore integrazione nel sistema della *governance* del sistema di sicurezza territoriale e protezione civile regionale, in termini di organizzazione degli uffici territoriali e di dotazione organica.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po darà continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e darà attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla LR 13/2015, nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.
In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (tra questi la cassa di espansione del torrente Baganza, la cassa di espansione del fiume Secchia, i sistemi arginali di Po, Secchia, Panaro ed Enza). Ulteriore elemento di fondamentale importanza sul tema del rischio idraulico è la manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei e delle opere idrauliche, rispetto alla quale, a fronte dell'esiguità delle risorse trasferite annualmente dallo Stato all'AIPo, la Regione ha previsto sul bilancio 2025-2027 uno stanziamento complessivo di 11 milioni di euro.
Obiettivo di assoluto rilievo riguarda la prosecuzione dell'attuazione dell'intervento di Rinaturazione del fiume Po finanziato con il PNRR (Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3), che vede l'AIPo quale soggetto attuatore e che rappresenta, per ambito territoriale (che abbraccia l'intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) e per le risorse stanziate (357 milioni di euro), una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.
Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono state assegnate dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con il progetto di Rinaturazione del Po appena descritto.

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2026

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste, in particolare:

- Progetto di Rinaturazione del fiume Po: prosecuzione dell'attuazione degli interventi del secondo stralcio e di quelli sulle arginature; raggiungimento del *target* finale "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km"
- Intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (finanziamento da 15 milioni di euro: ultimazione lavori)
- Realizzazione della ciclovia VenTO

Triennio di riferimento del bilancio

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste, in particolare:

- Ultimazione dell'intervento di realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza (PR)
- Misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo
- Progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po: completamento di tutti gli interventi coperti da finanziamento
- Piste ciclabili previste dal progetto VenTO
- Intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (ulteriore finanziamento da 25 milioni di euro)

Intera legislatura

- Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste

Link sito istituzionale

https://www.Agenziapo.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico**
- ❖ **Potenziamento del sistema di Protezione civile**

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

Negli ultimi anni l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) è stata interessata, da un lato, dall'attribuzione di ulteriori funzioni tecniche e amministrative da parte della Regione, e dall'altro da un nuovo quadro di riferimento nazionale rappresentato dall'istituzione del Sistema nazionale per la protezione ambientale (SNPA) disciplinato dalla L 132/2016. L'assetto, con riferimento agli articoli 14 e 16 della LR 13/2015, ha previsto, in relazione a una serie di funzioni che rimangono di competenza della Regione, l'attuazione di un modello organizzativo che vede in ARPAE, quale Agenzia strumentale della Regione, lo svolgimento delle attività gestionali, nel rispetto di appositi atti di indirizzo tesi a conciliare omogeneità nell'esercizio dell'azione ed efficacia della stessa.

Indirizzi strategici

L'attività di ARPAE sarà diretta ad assicurare la gestione delle attività ad essa attribuite dalla LR 44/1995 e dalla LR 13/2015, nell'ottica di favorire la sostenibilità, la tutela della

salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale.
In continuità con gli impegni previsti nel "Patto per la semplificazione" sottoscritto durante la precedente legislatura, continuerà un'importante azione tesa all'omogeneizzazione delle prassi operative per incrementare la certezza del rispetto dei termini procedimentali a maggior tutela del legittimo affidamento degli interessati, nel quadro di linee guida e indirizzi tecnici che garantiscano sempre maggiore chiarezza e certezza dei procedimenti.

L'Agenzia continuerà la sua attività in particolare per sostenere:

- lo sviluppo dei processi di autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale orientati a migliorare la sostenibilità e la competitività del territorio e la tutela della salute, garantendo efficacia operativa, innovazione e scambio di conoscenza con la società e le istituzioni
- lo sviluppo di sistemi e modelli di previsione volti a migliorare la conoscenza delle dinamiche dei sistemi ambientali e dell'incidenza sugli stessi di fattori sia antropici che naturali, monitorando le nuove forme di inquinamento e di degrado degli ecosistemi
- la ricerca e sviluppo in campo meteorologico e climatologico, affrontando le tematiche conoscitive alla base delle politiche di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico
- la sostenibilità delle attività umane che influiscono sull'ambiente, sulla salute, sulla sicurezza del territorio, sia attraverso i controlli previsti dalle norme, sia attraverso attività di prevenzione con il rilascio delle autorizzazioni ambientali e concessioni, studi, progetti e comunicazione ambientale
- lo studio degli ecosistemi marini e di transizione e delle loro interazioni con la fascia costiera, fornendo supporto alla Regione e agli Enti locali nella promozione dell'assetto sostenibile del territorio
- l'attuazione dei Piani energetici e per la realizzazione e gestione dell'Osservatorio regionale sull'energia
- l'attuazione del Programma regionale di educazione e informazione alla sostenibilità 2024-2026 attraverso il coordinamento della Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità e la realizzazione delle campagne di educazione, informazione e sensibilizzazione su tutte le dimensioni della sostenibilità.

L'Agenzia inoltre supporterà la Regione nell'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile di cui all'art. 34 del DLGS 152/2006, nel quadro generale della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e dei relativi progetti in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo degli strumenti di misurazione e *reporting* e la realizzazione di azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità.
L'Agenzia supporterà la Regione nella definizione di azioni condivise per l'adozione di modelli organizzativi omogenei rivolti alla valorizzazione del patrimonio informativo da loro detenuto, nonché per rendere disponibile le informazioni ambientali in loro possesso. A livello organizzativo, perseguirà il rafforzamento della cooperazione interfunzionale e l'integrazione tra le sue diverse componenti, anche al fine di un complessivo miglioramento della propria *performance* e continuerà, altresì, il percorso intrapreso volto all'omogeneizzazione delle proprie attività in coerenza con il proprio assetto organizzativo.

Relativamente alle specifiche competenze tecniche, saranno garantiti:

- il mantenimento del livello analitico-strumentale e tecnologico aggiornato alle più avanzate esigenze di interpretazione integrata dello stato degli ecosistemi
- la gestione di laboratori specialistici efficienti per le analisi sulle diverse matrici ambientali e sui nuovi inquinanti emergenti

- la caratterizzazione sull'utilizzo del suolo e in particolare il campionamento e l'analisi per la determinazione del contenuto biodisponibile dei metalli pesanti, degli inquinanti organici e dei parametri agronomici, caratteri chimico-fisici, concentrazione di nutrienti, metalli pesanti e sali solubili
- l'evoluzione del sistema di informazione ambientale regionale di cui al D. Lgs. 195/2005 per ottimizzare la fruibilità dei dati sul portale open data ARPAE: in particolare, per i dati cartografici saranno riviste e messe a punto la metadatazione e realizzati i servizi di esposizione per visualizzazione e download; in linea con l'architettura condivisa con la Regione, saranno analizzati gli interventi funzionali ad una rappresentazione sinergica e coordinata dell'informazione ambientale, cui contribuiscono il portale open Data ARPAE e *Webook*
- la sperimentazione sul reticolo minore di un modello di gemello digitale idrogeologico.

Destinatari dei servizi

Cittadini, Enti locali ed altre Amministrazioni, Imprese, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi

2026

- Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- Sistematizzazione dei programmi applicativi e dei sistemi informativi connessi alla gestione delle attività previste dalla LR 13/2015
- Elaborazione e pubblicazione dell'inventario delle emissioni 2023
- Adeguamento della strumentazione dei supersiti di Bologna e di S. Pietro Capofiume (BO) con la strumentazione necessaria alle misure obbligatorie introdotte dalla Nuova Direttiva (UE) 2024/2881
- Contributo ai tavoli tecnici attivati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) volti a garantire il recepimento della Direttiva 2024/2881/UE, che definisce il nuovo quadro di riferimento per la qualità dell'aria
- Supporto alla Regione nella elaborazione della "*road map*" prevista dalla nuova Direttiva 2024/2881/UE
- Supporto alla Regione nel progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna della qualità dell'aria (VERA)
- Attuazione delle misure di semplificazione previste nel Patto per la Semplificazione collegato al Patto per il Lavoro e il Clima della Regione. In particolare, sviluppo delle soluzioni per l'introduzione del precompilato ambientale, ossia una modulistica precompilata basata sull'acquisizione di dati e informazioni tramite l'interoperabilità fra le banche dati esistenti per semplificare, digitalizzare ed omogeneizzare i procedimenti in ambito ambientale
- Sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con le altre amministrazioni del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti
- Supportare la Regione nell'istituzione di un nucleo di coordinamento per garantire procedure omogenee e coordinate per contribuire all'accessibilità delle informazioni ambientali in conformità a quanto previsto dal DLGS 195/2005

Triennio e Intera legislatura

- Innovazione e aggiornamento dei sistemi informativi relativi alle attività dell'Agenzia
- Omogeneizzazione del sistema autorizzatorio e incremento dell'efficienza dello stesso in ottica di semplificazione
- Miglioramento degli *standard* qualitativi dell'attività dell'Agenzia come percepiti dai cittadini

- Adeguamento della strumentazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria con la strumentazione necessaria alle misure introdotte dalla Nuova Direttiva (UE) 2024/2881
- Supporto alla Regione nella finalizzazione della "*road map*" prevista dalla nuova Direttiva 2024/2881/UE
- Supporto alla Regione nel progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna della qualità dell'aria (VERA)

Link sito istituzionale
https://www.arpae.it/it

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Economia circolare**
- **Tutela, valorizzazione e *governance* della risorsa idrica**
- **Qualità dell'aria**

Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia

Assessorato di riferimento
Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue

Presentazione
Con LR 16/1996, poi modificata e integrata con LR 9/2011, la Regione ha riorganizzato i quattro Consorzi fitosanitari provinciali attivi nel territorio regionale allo scopo di potenziare la difesa sostenibile delle colture e la sorveglianza fitosanitaria nella parte occidentale della Regione Emilia-Romagna.
I Consorzi Fitosanitari Provinciali sono enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e amministrati ciascuno da una Commissione presieduta da un rappresentante dei consorziati di nomina regionale.
Essi svolgono le seguenti attività:

a) divulgazione delle norme tecniche per la difesa dalle malattie delle piante, organizzazione e vigilanza sulle operazioni di difesa adottate dai consorziati, comprese le iniziative intese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso, conformemente alle direttive del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale
b) esecuzione diretta delle operazioni di lotta obbligatoria in sostituzione di eventuali soggetti inadempienti e ritardatari ed a loro spese
c) sperimentazione di campo e attività dimostrative finalizzate alla diffusione della difesa fitosanitaria, nonché divulgazione dei mezzi e dei metodi di difesa in conformità con i programmi regionali.

Per realizzare queste attività i Consorzi impongono una contribuzione annua obbligatoria basata sui redditi dominicali dei consorziati.

Indirizzi strategici
I Consorzi collaborano con la Regione Emilia-Romagna contribuendo alla corretta attuazione delle norme comunitarie e nazionali in materia fitosanitaria ed allo sviluppo di modalità di gestione della difesa delle colture ambientalmente sostenibili; in questo contesto sono chiamati a svolgere sia azioni rientranti nei loro compiti istituzionali – attività di divulgazione delle norme per la difesa dalle malattie delle piante, assistenza alle imprese agricole, organizzazione e vigilanza degli interventi fitoiatrici - sia attività svolte, con il coordinamento del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni, in convenzione con la Regione finalizzate al costante aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata e alla predisposizione per il territorio di competenza dei bollettini di produzione integrata e

biologica, alle attività di certificazione fitosanitaria dei prodotti destinati alla esportazione, alla sorveglianza finalizzata alla prevenzione e al contrasto della diffusione di nuove avversità biotiche o della recrudescenza di avversità esistenti sul territorio regionale ed infine ad attività sperimentali o dimostrative nel perseguimento degli obiettivi sopra delineati

Destinatari dei servizi

Tutti i Consorziati, con riferimento alla difesa delle piante, sono destinatari diretti e indiretti dei servizi erogati dai Consorzi provinciali Fitosanitari ai quali si sommano, in numerose realtà, interventi di supporto a favore degli Enti locali finalizzati alla corretta gestione del verde pubblico, ovvero di un ambito di intervento particolarmente complesso in quanto caratterizzato dall'esigenza di garantire la massima sicurezza per i fruitori delle aree verdi con la necessaria tutela del patrimonio vegetale

Risultati attesi

Sono rappresentati, in via generale, dal miglioramento della sostenibilità ambientale e sanitaria delle operazioni di difesa delle piante legata, in particolare, all'ottimizzazione e alla riduzione dell'uso di prodotti chimici di sintesi.

Per questo le attività avviate a livello territoriale sono finalizzate, tra l'altro, alla messa a punto di sistemi di previsione e di avvertimento sulla presenza di organismi dannosi con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli eventuali interventi di contrasto, alla predisposizione dei Bollettini di produzione integrata e biologica e delle relative modifiche rese necessarie dalla costante evoluzione della normativa comunitaria in materia di principi attivi utilizzabili per interventi fitoiatrici, dal miglioramento degli interventi di assistenza tecnica a favore dei consorziati e del supporto alla corretta applicazione delle disposizioni previste dalla revisione del Piano d'Azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
Altra importante attività svolta dai Consorzi fitosanitari provinciali è rappresentata dal supporto alla "sorveglianza fitosanitaria" del territorio di propria competenza finalizzata, da un lato, al monitoraggio dell'evoluzione di numerose specie aliene introdotte accidentalmente nei nostri ambienti ed in grado di provocare gravissimi danni alle colture e, dall'altro, alla prevenzione ed alla rapida individuazione di eventuali ulteriori avversità che, a seguito del cambiamento climatico e della significativa accelerazione degli scambi commerciali, rappresentano una costante minaccia, in fase di ulteriore sviluppo, all'equilibrio dei nostri agroecosistemi ed alla qualità delle produzioni.
I Consorzi fitosanitari svolgono queste attività di grande rilevanza per lo sviluppo del comparto agroalimentare regionale nell'ambito di uno specifico accordo con la Regione Emilia-Romagna ed in costante collegamento con il Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni.

Link sito istituzionale

https://www.fitosanitario.mo.it
https://www.fitosanitario.pr.it
https://www.fitosanitario.pc.it
https://www.fitosanitario.re.it

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**
- **Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui in risposta ai cambiamenti climatici**

Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e Valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

L'Ente è stato istituito ai sensi dell'intesa tra le regioni Emilia-Romagna e Marche: LR Emilia-Romagna 13/2013 – LR Marche 27/2013.
Un territorio di 4.991 ettari, situato nelle Province di Pesaro-Urbino e di Rimini, ai confini con l'omonima riserva naturale toscana che ricade nel comune di Sestino (AR); compreso nell'antico territorio del Montefeltro, dista 40 km dalla costa romagnola.
Il paesaggio, collinare-montuoso, è interessato dai rilievi dei Sassi Simone e Simoncello, Monte Canale, Monte Palazzolo con quote comprese tra i 670 m s.l.m. e i 1.415 m s.l.m. del Monte Carpegna, vetta del parco e spartiacque tra la Valle del Foglia, la Val Marecchia e la Valle del Conca.
Il territorio di competenza ricade su 6 comuni: Carpegna (PU), Frontino (PU), Montecopiolo (RN), Piandimeleto (PU), Pietrarubbia (PU), Pennabilli (RN).
All'Ente di gestione compete, in attuazione delle finalità istitutive, la gestione del Parco, ivi compresi i siti della Rete Natura 2000 situati al suo interno. Tra le finalità, in particolare, la promozione delle politiche di conservazione e di valorizzazione della biodiversità nell'ambito del sistema territoriale dell'Appennino centro-settentrionale attraverso l'utilizzo delle opportunità offerte dai programmi comunitari, nazionali o interregionali e dagli accordi e le intese tra le aree protette esistenti e con le istituzioni locali operanti nella dorsale appenninica delle regioni Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana.
L'Ente svolge la propria attività garantendo la partecipazione delle comunità locali e la più ampia informazione sulla sua attività gestionale.
L'area protetta è parte integrante del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna

Indirizzi strategici

L'Ente di gestione del Parco Interregionale ha principalmente il compito di attuare le finalità individuate nel provvedimento istitutivo. Diverse sono le strategie per perseguirle tra cui ad esempio il monitoraggio continuo delle componenti naturali presenti nell'area, il censimento delle popolazioni faunistiche e, se necessario, il loro controllo al fine di assicurare la funzionalità ecologica degli ecosistemi presenti, la conservazione dell'ambiente, della flora e della fauna ed in particolare degli habitat d'importanza comunitaria di cui alla Direttiva 92/43/CE, tramite una gestione pianificata e un attento controllo degli interventi colturali eventualmente connessi, la realizzazione di strutture per la divulgazione, l'informazione, l'educazione e la fruizione ambientale rivolte ai cittadini residenti ed ai visitatori

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna e delle Marche

Risultati attesi

2026

- Finalizzazione dei progetti del programma investimenti regionale 2021-23 e diffusione della cartografia relativa al percorso dell'Alta Via dei Parchi per il territorio di competenza e dintorni, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna

Triennio di riferimento del bilancio

- Finalizzazione dei progetti del programma investimenti 2024 e del bando RECORE (AZIONE 2.7.2 del PR FESR 2021/2027. Bando approvato con DGR 369/2024)

Intera legislatura

- Aggiornamento degli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle attività consentite

Link sito istituzionale

https://www.parcosimone.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Tutela della biodiversità e valorizzazione delle aree protette**

Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

Presentazione

ER.GO è l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con LR 15/2007, attraverso cui la Regione realizza l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.
La scelta della Regione di puntare su una Azienda unica, subentrata alle quattro precedenti aziende per il DSU, per la realizzazione degli interventi e dei servizi nel diritto allo studio universitario ha trovato positiva conferma negli straordinari risultati conseguiti in questi anni, grazie alle politiche di razionalizzazione intraprese, che hanno consentito infatti di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio garantendo così la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei ai benefici del diritto allo studio universitario.

Indirizzi strategici

- ✓ Continuare nell'azione di promozione e gestione di un sistema integrato di servizi ed interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, coniugando i principi dell'ampia inclusione e della valorizzazione del merito
- ✓ Perseguire il raggiungimento della più ampia copertura delle borse di studio a favore degli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche
- ✓ Garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale e svolgere azione di semplificazione, per favorire la trasparenza nell'accesso e la partecipazione degli studenti
- ✓ Razionalizzare il sistema dei servizi rivolti agli studenti, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza
- ✓ Valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra la popolazione studentesca e le comunità locali, promuovendo un ampio sistema di accoglienza
- ✓ Sostenere la dimensione internazionale della formazione universitaria quale fattore di attrattività sul territorio regionale di giovani talenti e quale componente essenziale per preparare i giovani ad affrontare le sfide della competitività globale del mercato del lavoro
- ✓ In collaborazione con servizi di *placement* delle università e con quelli dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, rafforzare le azioni di orientamento al lavoro rivolte agli studenti borsisti degli ultimi anni di corso e ai neolaureati
- ✓ Svolgere attività di supporto istruttorio alla Regione con riguardo all'edilizia scolastica e al diritto allo studio scolastico

Destinatari dei servizi
Scuole, studenti, le loro famiglie, le Università e studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi
2026

- Garantire i benefici e i servizi del diritto allo studio in un sistema regionale integrato con gli Atenei e le Istituzioni universitarie

Triennio di riferimento del bilancio

- Promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per individuare *partnership* pubblico-privato per potenziare i servizi di accoglienza
- Puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso il rafforzamento di servizi e le misure di accompagnamento agli studenti

Intera legislatura

- Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli Atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità
- Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali
- Rendere disponibili spazi polifunzionali per la comunità studentesca che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani

Link sito istituzionale
https://www.er-go.it/

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Garantire il diritto allo studio universitario**

Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici

Assessorato di riferimento
Politiche per la salute

Presentazione
Intercent-ER è un'Agenzia regionale dotata di personalità giuridica con autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria che opera in qualità di centrale di committenza in favore degli Enti e delle Amministrazioni del territorio regionale in forza della LR 11/2004.
A partire dal 2016, l'Agenzia è stata altresì individuata quale Soggetto Aggregatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 9 del DL 66/2014, e si occupa quindi di acquisizioni di beni, servizi rientranti nelle categorie merceologiche di cui al DPCM 11 luglio 2018, attraverso la messa a disposizione, delle Amministrazioni del territorio, di un set articolato di strumenti di acquisto. Dal 2022, a seguito della modifica della legge istitutiva, l'Agenzia svolge altresì il ruolo di centrale di committenza in favore delle Amministrazioni del territorio anche per procedure di gara volte all'acquisizione di lavori.
Nata nel 2004 come Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici, Intercent-ER ha infine come mission la diffusione dell'utilizzo di strumenti di *e-procurement* e la gestione di programmi definiti dalla LR 17/2013 in materia di dematerializzazione del ciclo passivo.

Indirizzi strategici

Il settore degli appalti è stato interessato negli ultimi anni da profonde novità legate all'entrata in vigore del Nuovo Codice dei Contratti; il primo gennaio 2024 è stato poi caratterizzato dall'entrata in vigore della sezione del nuovo Codice dedicata alla digitalizzazione degli appalti che ha ampliato il ricorso a strumenti telematici, precedentemente focalizzato nella fase di affidamento, a tutto il ciclo di vita degli appalti (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione).

Tali novità hanno comportato un deciso incremento delle attività delle centrali di committenza e, in particolare, dei Soggetti Aggregatori. Innanzitutto, l'attivazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti ha incrementato il numero di Amministrazioni che si trova nella necessità di delegare lo svolgimento di procedure di gare ad altre stazioni appaltanti in possesso della necessaria qualificazione. Il nuovo assetto dell'e-*procurement* ha poi determinato che i Soggetti Aggregatori gestori di piattaforme telematiche, rappresentino l'unica interfaccia per le Amministrazioni, anche con riferimento a problematiche di interoperabilità con piattaforme gestite da soggetti terzi, come ANAC e la Commissione Europea, con un conseguente aumento degli sforzi di formazione, supporto e *change management*.

Nei prossimi anni, occorrerà quindi investire nel rafforzamento del sistema regionale di approvvigionamento attraverso lo sviluppo di competenze sempre più specialistiche, la definizione di strumenti di e-procurement innovativi e una stretta collaborazione tra la Centrale Regionale e gli *stakeholder* coinvolti nel ciclo degli acquisti.

Alla luce del contesto delineato, gli indirizzi strategici per l'attività dell'Agenzia Intercent-ER sono:

- ✓ Consolidamento del ruolo di Soggetto Aggregatore: occorrerà dare piena copertura alle categorie merceologiche riservate ai Soggetti Aggregatori e contestualmente ampliare il numero di strumenti di acquisto messi a disposizione delle Amministrazioni regionali in un'ottica di razionalizzazione della spesa e di efficientamento dei processi di acquisto in linea con il principio di risultato, enfatizzato dal legislatore nel nuovo codice appalti. A tal fine occorre rafforzare le forme di collaborazione con gli Enti destinatari e aumentare le sinergie con gli altri Soggetti Aggregatori mediante la realizzazione di iniziative congiunte

- ✓ Dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti: il primo gennaio 2024 ha segnato una tappa fondamentale dello sviluppo degli appalti elettronici, con l'entrata in vigore delle norme del nuovo Codice relative alla dematerializzazione. Nei prossimi anni l'Agenzia deve continuare a garantire alle Amministrazioni del Territorio la possibilità di usufruire di una piattaforma di e-procurement, SATER, certificata, efficiente e *compliant* con la normativa. In particolare, per rendere le funzionalità della piattaforma sempre più efficaci e fruibili, l'Agenzia sperimenterà l'utilizzo di tecnologie innovative come l'Intelligenza Artificiale Generativa in collaborazione tecnica e con la supervisione dei settori della Regione specializzati in materia dell'Agenda Digitale, e dei soggetti della *Community Network* a richiesta

- ✓ *Procurement* innovativo: l'esigenza di legare in maniera sempre più efficace gli acquisti di beni e servizi ai concreti bisogni dei cittadini, ha portato negli ultimi anni a sperimentare forme di procurement che non si limitano a valutare le caratteristiche ed il prezzo dell'acquisto ma che sono orientate alla misurazione degli *outcome* derivanti dall'utilizzo di quei beni e servizi. Nel settore sanitario, in particolare, andranno incentivate forme di acquisito che leghino la remunerazione degli operatori economici affidatari, ai risultati clinici ottenuti sui pazienti; a tale fine occorre rafforzare la collaborazione fra la comunità dei clinici, rappresentati nei tavoli istituzionali di

riferimento, e l'Agenzia Intercent-ER, sia nella fase di progettazione delle iniziative di acquisto, sia nella fase di esecuzione dei contratti al fine di poter monitorare con dati certi e strutturati l'impatto clinico delle forniture aggiudicate

- ✓ Promozione degli acquisti pubblici sostenibili: la Regione Emilia-Romagna, attraverso l'Agenzia Intercent-ER, ha da sempre promosso l'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale negli appalti. Nei prossimi anni, l'obiettivo è di continuare a rappresentare un punto di riferimento sulle tematiche del *Sustainable Procurement*, sia a livello regionale che nazionale, cercando di recepire le migliori esperienze sul territorio nazionale e internazionale. A tal fine occorre allargare il perimetro delle gare sostenibili estendendolo anche in settori come quello dei beni sanitari, fino ad ora marginalmente interessati da specifiche e clausole di sostenibilità
- ✓ Rafforzamento delle competenze e dei processi dell'Agenzia: Intercent-ER è titolare delle certificazioni ISO 9001 (sistema di gestione qualità), ISO 27001 (sistema di gestione della sicurezza delle informazioni gestite dalle piattaforme SATER e Noti-ER) e ISO 37001 (sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione). Inoltre, seguendo un percorso di rafforzamento delle capacità e competenze interne, tramite corsi di formazione specifica per la gestione di progetti complessi, l'Agenzia ha certificato secondo la norma PM UNI 11648 tutti i dirigenti ed i funzionari. Oltre a garantire il mantenimento dei sistemi descritti, nel corso dei prossimi anni occorre sviluppare nuovi strumenti di supporto per mettere a disposizione del personale dei *tool* che facilitino la progettazione e la gestione delle iniziative di acquisto

Destinatari dei servizi

Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti locali, altre Amministrazioni del territorio regionale

Risultati attesi

2026

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro): 2,25
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 62%
- Sperimentare almeno una iniziativa di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based procuremen*t
- Sperimentare almeno un servizio di *e-procurement* basato sull'Intelligenza Artificiale Generativa
- Almeno 18 iniziative di acquisto con utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale

Triennio di riferimento del bilancio

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro): 2,3
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 63%
- Almeno due iniziative di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based procurement*
- Almeno un servizio di *e-procurement* basato sull'Intelligenza Artificiale Generativa messo a disposizione degli Enti del territorio
- Almeno 19 iniziative di acquisto all'anno con utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale

Intera legislatura

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro): 2,5
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 65%

- Almeno 3 iniziative di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based procurement*
- Almeno 21 iniziative di acquisto all'anno con utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale

Link sito istituzionale
https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Governo degli appalti di beni, servizi e lavori degli Enti del territorio regionale**

Indirizzi alle Società controllate e partecipate

Aeradria Spa

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

La società aveva per oggetto lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, l'adempimento, la gestione, la manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale dell'Aerostazione di Rimini Miramare, nonché delle attività connesse o collegate allo scopo di promuovere lo sviluppo del traffico aereo, del turismo e del commercio. Tuttavia, a causa dei risultati negativi degli ultimi bilanci, è stato dichiarato il fallimento a partire dal 26/11/2013. Si attende la chiusura della procedura.

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

La Società gestisce l'aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna, inteso quale complesso di beni, attività e servizi organizzati ai fini della messa a disposizione degli utenti, dei passeggeri e delle merci delle infrastrutture aeroportuali così da assicurare l'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali. Dal 2015 la società è quotata presso Borsa Italiana. A seguito della quotazione la Regione, assieme agli enti pubblici territoriali, ha ceduto sul mercato una parte rilevante della propria partecipazione; ad oggi detiene il 2,04% della società**.**

Indirizzi strategici

1. Contribuire alla costruzione di un **sistema regionale integrato** per la gestione degli aeroporti in Emilia-Romagna e un nuovo piano strategico che adegui in termini qualitativi l'aeroporto di Bologna
2. Porre attenzione a tutti gli aspetti di **sostenibilità**, da quelli ambientali, a quelli economici e sociali, promuovendo la sostenibilità nelle infrastrutture e negli spostamenti di passeggeri e merci

Obiettivi

1. Contribuire alla crescita del turismo regionale, in particolar modo della quota di mercato internazionale, potenziando i flussi turistici ed adottando adeguate strategie di promo-commercializzazione
2. Garantire un continuo miglioramento e monitoraggio dei servizi offerti agli utenti aeroportuali, fornendo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente
3. Sviluppare i collegamenti del bacino d'utenza dell'Aeroporto con le principali destinazioni nazionali e internazionali per supportare nel migliore dei modi le esigenze dei viaggiatori e del tessuto economico regionale
4. Dare attuazione al potenziamento infrastrutturale previsto dal Masterplan aeroportuale; in particolare migliorando l'accessibilità, provvedendo l'ampliamento del Terminal passeggeri, completando il nuovo parcheggio multipiano e la riqualifica della pista di volo

5. Dare attuazione agli obiettivi di sostenibilità ed innovazione; in particolare completando i lavori di realizzazione della fascia boscata nella zona nord, elaborando lo studio di ottimizzazione delle rotte per abbattere il rumore nei dintorni dello scalo, monitorando e valutando l'impatto acustico, implementando nuovi progetti di digitalizzazione e sviluppando 5 ciclabili nei dintorni aeroportuali

Destinatari dei servizi
Passeggeri, vettori e sub-concessionari, intera società regionale

Link sito istituzionale
https://www.bologna-airport.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Infrastrutture per la mobilità**
- **Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio**

Banca Popolare Etica - Scpa

Assessorato di riferimento
Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola

Presentazione
Banca Etica è un istituto di credito cooperativo che si ispira ai principi della finanza etica e sostenibile, operando con criteri di trasparenza, responsabilità sociale e ambientale. Le sue risorse sono destinate a supportare l'economia solidale, la cooperazione e lo sviluppo sostenibile, escludendo investimenti in settori considerati dannosi, come armamenti, energie fossili e speculazione finanziaria.
La Regione Emilia-Romagna ha scelto di partecipare alla società sin dalla sua fondazione, con la LR 26/1997, che autorizza la partecipazione nella Società Cooperativa a responsabilità limitata "Verso la Banca Etica". L'articolo 1 della legge stabilisce che la Regione, al fine di promuovere la funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata e di sostenere il volontariato e la cooperazione sociale, è autorizzata a partecipare alla suddetta società, con sede legale a Padova.
Con la DGR 1475/2018, la Regione ha confermato la propria partecipazione, in linea con l'art. 4, comma 9-ter, del DLGS 175/2016, che consente alle amministrazioni pubbliche di mantenere partecipazioni in società bancarie di finanza etica e sostenibile, a condizione che tali partecipazioni non superino l'1% del capitale sociale. La Regione partecipa al capitale della Società, alla data del 31/12/2024, con una partecipazione di euro 52.500,00 azioni ordinarie, pari allo 0,055% del capitale sociale.

Link sito istituzionale
https://www.bancaetica.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura**
- ***Welfare*, famiglie, infanzia e adolescenza**
- **Valorizzazione del Terzo settore e del servizio civile**

BolognaFiere Spa, *Italian Exhibition Group* Spa, Fiere di Parma Spa, Piacenza *Expo* Spa

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca

Presentazione

Le società fieristiche partecipate dalla Regione Emilia-Romagna promuovono lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentono l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione dei quartieri fieristici.

In particolare, le società gestiscono i centri fieristici e specificamente i beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici e convegnistici, occupandosi della progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale. Promuovono l'organizzazione e la gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero

Indirizzi strategici

1. Favorire il radicamento e la crescita del sistema fieristico, auspicando politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società
2. Promuovere l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive regionali; l'internazionalizzazione punta a realizzare all'estero manifestazioni fieristiche regionali e a qualificare i quartieri fieristici regionali per attrarre espositori e visitatori esteri
3. Promuovere manifestazioni fieristiche e nuovi saloni coprendo i diversi ambiti di sviluppo per il sistema regionale in collaborazione anche con le associazioni imprenditoriali e di settore, il sistema camerale, la comunità scientifica regionale e la rete di alta tecnologia

Obiettivi

1. Rafforzare l'azione del sistema fieristico regionale sviluppando **nuove manifestazioni** fieristiche di livello nazionale e internazionale e **nuovi saloni** sugli ambiti propri delle filiere e delle nuove tecnologie emergenti
2. Portare a livello nazionale ed internazionale **manifestazioni degli ambiti della ricerca e innovazione**, al fine di promuovere il sistema regionale e connetterlo con i sistemi presenti, a partire dalla rete di alta tecnologia, a livello nazionale ed europeo
3. Arricchire le manifestazioni fieristiche con **iniziative fuori fiera** in grado di promuovere il sistema regionale, le città e i territori
4. Sostenere la **partecipazione delle Università** alle importanti manifestazioni fieristiche e congressuali presenti in particolare a livello regionale, per favorire conoscenza e promozione
5. Supportare i **processi di internazionalizzazione** delle imprese in forma singola o aggregata e delle filiere, tramite partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali
6. Rafforzare **il sistema fieristico regionale** per supportare i processi di internazionalizzazione delle fiere e promuovere le filiere produttive regionali
7. Supportare la realizzazione del programma di **riqualificazione funzionale dei quartieri fieristici promossi dai rispettivi Comuni di appartenenza**
8. Adottare politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società fieristiche

Destinatari dei servizi

I servizi sono offerti ai cittadini che partecipano alle manifestazioni, ma anche agli operatori ed alle imprese che lavorano nel settore

Link sito istituzionale

https://www.bolognafiere.it/
https://www.fiereparma.it/
https://www.iegexpo.it/it/
https://www.piacenzaexpo.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali**
- **Qualità e sostenibilità del patrimonio regionale**

Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile
Centro Agro-Alimentare Bologna Spa
Centro Agro-Alimentare Riminese Spa

Assessorato di riferimento

Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue

Presentazione

I Centri agroalimentari (Centro Agro Alimentare di Bologna Spa, Centro Agro Alimentare Riminese Spa, Centro Agro Alimentare e Logistica Srl di Parma) sono società consortili costituite con la finalità di sviluppo e gestione dei mercati agroalimentari all'ingrosso.
Nel settembre del 2021 è stata costituita la Rete di imprese denominata "Emilia Romagna Mercati Rete di Imprese", che aggrega i Centri Agroalimentari di Parma, Bologna, Rimini e il Mercato all'ingrosso di Cesena. La Rete è finalizzata alla presentazione di progetti integrati, in linea con gli obiettivi contenuti nel documento "Piattaforma logistica regionale per i prodotti agroalimentari – Progetto di integrazione in Emilia-Romagna" ed è volta a sancire anche formalmente l'unità di intenti e la possibilità di realizzare progetti come un unico soggetto.

Indirizzi strategici

1) Contribuire alla promozione dell'*export* dei prodotti agroalimentari dell'Emilia-Romagna, con particolare attenzione ai prodotti a qualità regolamentata del nostro territorio regionale. Promuovere azioni di sostegno a favore delle attività commerciali di prossimità e della relazione diretta con gli agricoltori, delle iniziative dirette al recupero alimentare, a fini di solidarietà sociale, alla lotta allo spreco e alla tutela dell'ambiente
2) Contribuire alla promozione di un'agricoltura di qualità, prodotta in modo sostenibile e resiliente, e alla promo commercializzazione di produzioni locali, con particolare attenzione al riconoscimento del giusto prezzo delle imprese agricole produttrici

Obiettivi

1) Nel breve periodo, supportare e promuovere il consolidamento e le attività della Rete di imprese denominata "Emilia Romagna Mercati Rete di Imprese", con azioni volte allo sviluppo del programma triennale e all'attuazione dei progetti operativi presentati dalla Rete e dai centri e mercati aderenti, con attenzione particolare ai prodotti a qualità regolamentata del territorio dell'Emilia-Romagna

2) Favorire la promozione *dell'export* dei prodotti agroalimentari dell'Emilia-Romagna nel mercato domestico, comunitario e verso i paesi terzi, costruendo relazioni di promo commercializzazione anche attraverso gli strumenti e i progetti che la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione per le relazioni internazionali in ambito economico e commerciale
3) Sostenere iniziative dirette a contribuire al recupero alimentare a fini di solidarietà sociale, alla lotta allo spreco e alla tutela dell'ambiente, attraverso i progetti già avviati e nel solco di un processo che è in via di consolidamento su tutto il territorio regionale
4) Favorire iniziative che contribuiscano alla promozione di un'agricoltura sostenibile e resiliente, con particolare attenzione alla promozione dei prodotti del territorio, alle relazioni con le attività commerciali di prossimità
5) Offrire maggiore prossimità *dell'hub* logistico ad organizzazioni dei produttori (OP) e associazioni di organizzazioni dei produttori (AOP) nelle operazioni di ritiro, per consentire una contrazione dei costi di trasporto, un efficientamento della logistica e maggiori servizi
6) Garantire un'efficace gestione logistica e delle informazioni, con moderni sistemi di tracciabilità e piattaforme digitali che consentano di ottimizzare i tempi, ridurre gli sprechi e monitorare la movimentazione dei prodotti

Link sito istituzionale
https://www.caab.it/
https://www.caar.it/
https://www.calparma.it/

Destinatari dei servizi
I servizi sono offerti agli operatori che lavorano in sinergia con i Centri Agroalimentari

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia**
- **Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**

Infrastrutture Fluviali Srl

Assessorato di riferimento
Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione
La Società è giunta quasi al termine del percorso liquidatorio e il contratto di servizio per la gestione dell'area portuale è scaduto nel mese di ottobre 2020. Nel febbraio 2024 è stato sottoscritto l'atto di vendita della Motonave Padus, unico cespite di proprietà della società in liquidazione, al Comune di Boretto, dopo aver espletato un bando di vendita pubblico andato deserto, per una cifra di 53.000€ (valore del cespite).
Prima di procedere alla messa in liquidazione della società si è reso però indispensabile provvedere alla chiusura di un distributore di proprietà, con relativa bonificazione della cisterna interrata, procedura condivisa con il Comune di Boretto. Infrastrutture Fluviali ha convocato i soci il 20 maggio 2025 per lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società, che conta di chiudere con un sostanziale pareggio di bilancio, e quindi senza divisione di attivo ai soci.

Link sito istituzionale
https://www.infrastrutturefluviali.it/

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori 'Dino Amadori' – IRST Srl

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Presentazione

L'IRCCS/IRST (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico/ Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori") è un polo d'eccellenza interamente dedicato alla cura, alla ricerca e alla formazione in campo oncologico. È stato riconosciuto come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) con provvedimento pubblicato nella G.U. n.87 del 13 aprile 2012.

In riferimento agli indirizzi strategici di programmazione regionale, l'IRST e l'AUSL della Romagna hanno condiviso il progetto unitario della Rete Oncologica della Romagna attraverso lo sviluppo del Programma interaziendale Comprehensive Cancer Care Network IRCCS/IRST – AUSL della Romagna, in fase di progressivo consolidamento ed estensione. Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- attivazione operativa dei Gruppi di Patologia in ambito oncologico ed ematologico (mammella, polmone, gastro-enterico, epatobiliopancreatico, genito-urinario, testa-collo e tumori rari, ematologia compreso trapianto autologo)
- predisposizione di percorsi clinico-assistenziali ed avvio dei *meeting* multidisciplinari di presa in carico del malato oncologico
- potenziamento dell'offerta formativa in campo onco-ematologico a tutta la Rete romagnola.

In generale, IRST implementa e monitora le attività progettuali, condividendo le Piattaforme dei servizi e di ricerca con l'AUSL della Romagna mediante convenzioni operative tra i due Enti nei settori della Medicina nucleare, Radioterapia, Laboratorio di bioscienze e Farmacia oncologica.

Indirizzi strategici

1. Rafforzare l'orientamento alla forte integrazione dell'IRST nella programmazione ospedaliera e territoriale regionale, mediante la fattiva collaborazione con la Azienda USL Romagna nel definire e mantenere le possibili concentrazioni di procedure complesse che riguardino la patologia oncologica
2. Sostenere le attività di ricerca per garantire un sistema sanitario sempre più equo, innovativo e sostenibile, allineato con le esigenze dei cittadini e capace di competere a livello globale, promuovendo anche l'adozione di nuove tecnologie e metodologie per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi resi.

Obiettivi e indicatori

1. Sviluppare e consolidare le attività di ricerca e didattica, anche mediante la messa a punto di protocolli di intesa e convenzioni con strutture universitarie regionali, la realizzazione di progetti di ricerca condivisi IRCCS/IRST – AUSL Romagna nell'ambito della Rete, l'ampliamento delle collaborazioni nazionali e internazionali e lo sviluppo dell'attività di ricerca preclinica, tenendo conto del ruolo dei nuovi players realizzati anche con fondi PNRR, in particolare il supercomputer Leonardo e i Tecnopoli, che rappresentano strumenti chiave per cogliere le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e dalle terapie digitali
2. Ridurre i tempi di attesa per visite e prestazioni specialistiche oncologiche in linea con gli indirizzi regionali;

3. Rafforzare i programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori mediante la definizione di un piano di azioni per migliorare l'adesione alla popolazione *target*, sviluppando una maggiore integrazione e coordinamento tra i vari programmi locali
4. Raggiungere l'equilibrio economico-finanziario.

Id. Obiettivo	Indicatore	*Baseline*	*Target*		
			2026	2027	2029
4	Equilibrio della gestione operativa: EBIT > 0 ovvero Risultato operativo positivo	-	>0	>0	>0
4	Margine primario di struttura > 0	-	>0	>0	>0

Destinatari dei servizi

Cittadini, Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentanti per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali

Link sito istituzionale

https://www.irst.emr.it/it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Costruire la rete ospedaliera del futuro**
- **Il paziente al centro**
- **Prevenire le malattie**
- **Sviluppare l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale territoriale**

Porto Intermodale Ravenna Spa S.A.P.I.R.

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

S.A.P.I.R. è una delle imprese portuali a livello nazionale, Opera nel Porto di Ravenna e svolge attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci in genere, nonché la prestazione di tutti i servizi accessori, complementari e di logistica a condizioni competitive, rilevanti ai fini dell'attrattività commerciale del Porto di Ravenna

Indirizzi strategici

1. Contribuire ad un percorso di crescita infrastrutturale e di capacità competitiva del Porto di Ravenna, sia sotto il profilo del potenziamento dell'hub portuale, che rispetto al potenziamento dell'accessibilità ferroviaria
2. Sostenere il potenziamento del ruolo del Porto di Ravenna e della relativa Zona Logistica Semplificata per lo sviluppo strategico delle attività internazionali

Obiettivi

1. Promuovere iniziative di potenziamento dell'*hub* portuale
2. Potenziare l'attività promozionale-commerciale
3. Accrescere il proprio portafoglio clienti
4. Intercettare nuove tipologie merceologiche
5. Potenziare l'attività logistico-commerciale nelle relazioni internazionali, nazionali e regionali, in particolare con gli interporti
6. Implementare la logistica integrata con valorizzazione dei trasferimenti via treno
7. Lavorare a un piano industriale che concorra allo sviluppo del retro-porto

Destinatari dei servizi
S.A.P.I.R. svolge attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci in genere, nonché la prestazione di tutti i servizi accessori, complementari e di logistica verso gli operatori del Porto di Ravenna

Link sito istituzionale
https://www.grupposapir.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Infrastrutture per la mobilità**
- **Logistica sostenibile**

Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione

Assessorato di riferimento
Turismo, Commercio, Sport

Presentazione
La società, che aveva come finalità quella di valorizzare e sfruttare le acque termali e minerali esistenti a Salsomaggiore nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione ed il commercio anche al minuto delle stesse, è in liquidazione giudiziale e volontaria.
La Regione monitora gli sviluppi della procedura di liquidazione e della scissione del Ramo miniere. Si prevede entro l'annualità 2025 la conclusione della procedura di liquidazione.

Link sito istituzionale
https://www.termedisalsomaggiore.it/

TPER Spa

Assessorato di riferimento
Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione
TPER – Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna SpA è una società a capitale pubblico, con sede a Bologna, che svolge servizi di trasporto locale automobilistico e ferroviario, nonché altre attività connesse, sia direttamente sia attraverso società controllate e partecipate, configurandosi come gruppo industriale della mobilità in senso ampio, con l'obiettivo di sviluppare il trasporto pubblico e di promuovere una mobilità efficace nei territori in cui opera. Gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara con altre aziende private e il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in *partnership* con Trenitalia, attraverso la società TrenitaliaTper.
Fanno parte del Gruppo TPER società operanti altresì nell'ambito del trasporto ferroviario, ossia MAFER Srl, che si occupa di manutenzione ferrovia, e Dinazzano Po Spa che gestisce un importante scalo ferroviario merci, nonché servizi ferroviari merci ed attività di manovra presso scali ferroviari.
TPER ricopre inoltre il ruolo di soggetto gestore e attuatore di importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, quali il sistema di trasporto pubblico su gomma a guida assistita e il completamento del Servizio Intermodale filoviario e ferroviario. Per questo scopo svolge anche attività di progettazione e di stazione appaltante, con sviluppo di competenze specifiche anche nel campo delle nuove tecnologie dei sistemi di trasporto e digitalizzazione.

TPER si posiziona tra i principali operatori per numeri e volumi di servizio di trasporto pubblico di persone e, per attività di mobilità, anche nel settore merci

Indirizzi strategici

1. Contribuire **all'aggregazione delle aziende dell'Emilia-Romagna** per la costituzione di un soggetto regionale e di rilievo nazionale, in grado di massimizzare le economie di scala e accrescere gli investimenti per affrontare al meglio le sfide imposte dalle nuove opportunità tecnologiche e di cambiamento nel settore
2. Contribuire allo sviluppo della **mobilità sostenibile** di persone e merci con riflessi immediati sull'ambiente e la salute da un lato, sullo sviluppo e l'effettiva possibilità di realizzare la transizione ecologica dall'altro, attraverso l'**elettrificazione dei mezzi** per il trasporto pubblico locale anche nell'ottica di miglioramento della qualità dell'aria, riduzione del rumore e per contribuire all'obiettivo emissioni zero, progetti di ***smart mobility*** e una maggiore integrazione tra i trasporti pubblici e privati

Obiettivi

1. In coerenza con gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti e di miglioramento della qualità dell'aria, favorire lo **sviluppo delle infrastrutture** e dei servizi di mobilità pubblica, **l'elettrificazione** del parco circolante e il rinnovo delle flotte, assicurando la presenza di veicoli adatti ad ogni contesto di servizio utilizzando tecnologie *green* e a bassa impronta carbonica
2. Rafforzare **l'offerta di intermodalità e flessibilità dei servizi**, principali leve per favorire lo spostamento modale verso trasporto pubblico e *sharing mobility*
3. Aumentare il numero di passeggeri trasportati, migliorando quanto previsto dal Piano regionale integrato dei trasporti
4. Promuovere **la digitalizzazione nel trasporto pubblico** per implementare nuove forme di pagamento, per le pianificazioni di viaggio sempre più intuitive e integrate, favorendo anche l'integrazione con i sistemi di trasporto pubblico complementare, per lo sviluppo di strumenti di ***infomobility*** **e canali di vendita innovativi**; anche nell'ambito dello sviluppo del progetto MAAS
5. Supportare la conciliazione delle esigenze dei territori "forti" con quelle di aree a minore offerta e più ridotta domanda, per **mitigare il *gap* esistente** tra aree urbane e metropolitane e aree meno popolate ma con esigenze di mobilità qualificate
6. Potenziare forme di mobilità condivisa (***sharing mobility/ car-sharing*** **elettrico/ *bike sharing***) valutando l'ulteriore estensione del servizio ad altre città o ai Comuni capoluogo limitrofi al territorio oggi presidiato, aumentandone l'accessibilità del servizio
7. Migliorare l'implementazione e la **qualificazione dei servizi** in coerenza con le politiche locali e regionali, con particolare attenzione all'accessibilità per tutti (*design for all*)

Destinatari dei servizi

Intera società regionale

Link sito istituzionale

https://www.tper.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Trasporto Pubblico Locale e mobilità sostenibile delle persone**
- **Qualità dell'aria**

Indirizzi
alle Fondazioni regionali

ATER Fondazione

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

ATER Fondazione opera quale circuito regionale multidisciplinare riconosciuto dal MiC. Svolge quindi principalmente attività di gestione teatrale, programmazione, distribuzione, promozione e comunicazione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale, attività di osservatorio dello spettacolo, promozione dello spettacolo emiliano-romagnolo all'estero. Priorità per ATER Fondazione è la costruzione di un rapporto di fattiva collaborazione con i territori e le istituzioni locali per dare nuove opportunità e promuovere e valorizzare il grande patrimonio di capacità culturali e insieme organizzative del sistema regionale dei teatri. La Fondazione attualmente gestisce direttamente 16 teatri in convenzione con gli Enti locali e cura la programmazione delle stagioni di diverse sedi teatrali in accordo con gli enti gestori degli spazi. Realizza iniziative di formazione del pubblico, per l'accesso e la fruizione dello spettacolo da parte di spettatori con disabilità, dedicati ai più piccoli; progetti speciali in collaborazione con associazioni, teatri e soggetti del territorio, che spaziano dal sostenere la diffusione della danza contemporanea al favorire la circuitazione della musica, e si articolano nell'organizzazione di festival e manifestazioni diffuse nel territorio per valorizzarne il patrimonio artistico, storico, architettonico, monumentale.

Indirizzi strategici

- ✓ Rafforzamento del settore "circuito" per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali
- ✓ Sviluppo dell'attività a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione delle produzioni di spettacolo regionali
- ✓ Innovazione nella programmazione, con un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità nelle varie discipline
- ✓ Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico
- ✓ Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- ✓ Inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale
- ✓ Collaborazione fra soggetti e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili

Destinatari dei servizi

Collettività e pubblico regionale, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, Operatori dello spettacolo.

Risultati attesi

Intera legislatura

- Sviluppo dell'attività a supporto dell'internazionalizzazione delle produzioni di spettacolo regionali
- Ampliamento dei soggetti aderenti alle attività della Fondazione, degli spazi gestiti, di *partner* di progetto e Protocolli d'intesa siglati a livello nazionale ed internazionale

Link sito istituzionale

https://www.ater.emr.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro Stabile Pubblico Regionale

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

Emilia-Romagna Teatro Fondazione (ERT) è il teatro stabile pubblico dell'Emilia-Romagna, attivo su una rete di cinque città: Modena (sede legale), Bologna, Cesena, Vignola e Castelfranco Emilia. Dal 2015 è riconosciuto Teatro Nazionale dal MiC. In quanto tale, persegue la produzione, la coproduzione e la distribuzione del teatro e delle arti performative a livello nazionale e internazionale ed ogni iniziativa diretta allo sviluppo ed al sostegno della cultura nel settore teatrale, alla promozione della qualità artistica, culturale e sociale attraverso la programmazione di attività teatrali e alla diffusione dell'arte performativa nel segno sia della tradizione che dell'innovazione.
Oltre alla produzione di spettacoli, programma le stagioni di spettacolo nei teatri gestiti, ospitando anche allestimenti prodotti da altri teatri e compagnie, sviluppa programmi e iniziative di formazione del pubblico, sviluppa residenze di artisti, opera per la formazione professionale dello spettacolo, con progetti e corsi rivolti a giovani attori per offrire loro occasioni di perfezionamento e di professionalizzazione.
Laboratorio di confronto tra spettatori e creatori, svolge la propria attività, da un lato, ricercando la collaborazione creativa con registi ed autori e, dall'altro, tipologie spettacolari e spaziali alternative alla grande sala, all'insegna di un incontro con un pubblico diversificato e complesso. Sul piano internazionale, inoltre, ERT collabora con grandi realtà e teatri europei, sia sul piano della produzione, che su quello dell'ospitalità e della progettualità.

Indirizzi strategici

- ✓ Qualificazione e diversificazione della produzione
- ✓ Innovazione nella programmazione, con attenzione specifica alla scena contemporanea e alle espressioni più innovative, anche a livello internazionale, nelle varie discipline dello spettacolo dal vivo
- ✓ Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico
- ✓ Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- ✓ Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fundraising*
- ✓ Collaborazione con gli altri soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili

Destinatari dei servizi

Spettatori, Cittadinanza, Comunità nazionale e internazionale, Utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private.

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio e Intera legislatura

- ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

https://www.emiliaromagnateatro.com/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Fondazione Arturo Toscanini

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

Fondazione Arturo Toscanini è attiva nel campo della produzione sinfonica, del supporto alla produzione lirica e della formazione professionale dei giovani nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'arte musicale e l'educazione musicale della collettività. Garantisce il funzionamento e l'amministrazione di un complesso sinfonico orchestrale professionale e la produzione di attività concertistica. L'attività artistica della Fondazione Arturo Toscanini è svolta dall'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna, che agisce sia nell'attività concertistica regionale, anche con fini educativi, sia come supporto all'attività lirica e alle produzioni operistiche dei teatri della regione e dalla Filarmonica Arturo Toscanini, punto d'eccellenza dell'attività produttiva, costituita nel 2002 e da allora protagonista nell'esecuzione del grande repertorio sinfonico grazie alla presenza dei maggiori solisti e direttori d'orchestra internazionali.
Promuove e realizza iniziative culturali di interesse generale, mirate a favorire la formazione del pubblico e la diffusione dell'arte musicale, dell'opera lirica, del balletto e dei concerti. Rilevanti ed innovativi i progetti dedicati all'alta formazione e mirati ad offrire una formazione trasversale e opportunità di lavoro a giovani musicisti.

Indirizzi strategici

- ✓ Allargamento, formazione e apertura a pubblici in particolare in territori non ancora raggiunti dall'offerta di concerti
- ✓ Ulteriore qualificazione del complesso orchestrale e incremento delle collaborazioni con istituzioni italiane e straniere per la produzione e la coproduzione
- ✓ Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili
- ✓ Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fundraising*

Destinatari dei servizi

Spettatori e collettività nazionale e internazionale, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private.

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio

- Incremento della circuitazione regionale e nazionale

Intera legislatura

- Ampliamento del pubblico
- Aumento delle collaborazioni internazionali

Link sito istituzionale

https://www.fondazionetoscanini.it

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Fondazione Centro Ricerche Marine

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

Il CRM nasce nel 1965 come Centro Universitario di Studi sulla Fauna Marina Commestibile allo scopo di promuovere attività didattica e di ricerca sulla produzione ittica. Attualmente la sua attività principale è finalizzata alla tutela delle risorse ambientali con particolare riferimento alle acque marine e superficiali, con una costante ricerca applicata al campo igienico-sanitario per gli alimenti di origine ittica. Da gennaio 2009 è una Fondazione della Regione Emilia-Romagna, partecipata anche da altre PA che rappresentano il contesto territoriale, sociale e produttivo della regione, il cui fine è quello della ricerca in campo ambientale.

Indirizzi strategici

L'attività del CRM si sviluppa principalmente su tre aree:

a) Attività istituzionali come Laboratorio Nazionale di Riferimento (LNR) per le Biotossine Marine:

- assistenza alle Autorità Competenti nazionali e locali (AC) nell'organizzazione del sistema di controllo delle Biotossine Marine, coordinando le attività di ricerca e monitoraggio dei Laboratori Ufficiali (LU) incaricati del controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi
- affiancamento dei LU nell'attività formativa del proprio personale attraverso l'organizzazione di corsi di addestramento e aggiornamento per la messa a punto, validazione, accreditamento di metodiche per le biotossine marine e il fitoplancton tossico e la gestione dei rischi sanitari connessi
- collaborazione con l'EURL-MB e la Commissione Europea nell'armonizzazione delle metodiche di analisi, nella validazione di nuovi metodi, nell'esecuzione di ring test e PT, nella stesura di Linee Guida per il monitoraggio

b) Attività di ricerca:

- partecipazione a programmi di ricerca
- collaborazione con Enti pubblici e privati di ricerca
- innovazione in campo tecnico-scientifico al fine di affrontare in modo adeguato e tempestivo i problemi igienico-sanitari ed ambientali emergenti

c) Attività a servizio delle imprese operanti nel settore alimentare:

- servizi analitici e consulenza alle imprese che operano nel campo della molluschicoltura e del settore alimentare e che necessitano di servizi che garantiscano la salubrità degli alimenti e l'idoneità al consumo umano. Le attività sono organizzate in due Settori: Chimica e Biotossicologia (laboratori LC-Massa, HPLC e Chimica delle Acque) e Microbiologia e Fitoplancton (laboratori di Microscopia e di Microbiologia)
- servizi analitici e consulenza alle imprese del settore turistico-ricettivo che devono assicurare la qualità e gestione delle loro procedure e lavorazioni.

Risultati attesi

2026

- Definizione di un accordo con IZSLER- Bologna per l'acquisizione, da parte dello stesso, di un *service* funzionale alla "sicurezza alimentare" ad oggi gestito dalla Fondazione Ricerche Marine per il coordinamento delle attività a tema Biotossine Marine e riconoscimento fitoplancton tossico per LU e AC

- Definizione di un accordo con IZSLER per la collaborazione e condivisione di strutture, attrezzature e intenti nell'ambito della ricerca e del controllo nel campo della sicurezza alimentare
- Mantenimento dell'accreditamento ACCREDIA secondo la norma ISO 17025 per tutte le prove già accreditate e dedicate ad attività di autocontrollo aziendale ed ottenimento dell'estensione dell'accreditamento ad altre prove

Triennio di riferimento del bilancio

- Partecipazione/implementazione ad almeno 1 nuovo progetto di ricerca e/o sperimentazione all'anno nei settori di competenza con particolare riguardo alle biotossine marine emergenti e al fitoplancton tossico in collaborazione con altri enti/istituzioni pubbliche
- Partecipazione/implementazione ad almeno 1 nuovo progetto di ricerca e/o sperimentazione all'anno nei settori di attività legati all'ecosistema marino costiero con particolare riguardo alle emergenze e criticità legate ai cambiamenti climatici nel settore acquacoltura e pesca e in un'ottica *ONE HEALTH* in collaborazione con altri enti/istituzioni pubbliche e/o private
- Attuazione accordo con IZSLER per l'acquisizione, da parte dello stesso, di un *service* funzionale alla "sicurezza alimentare" ad oggi gestito dalla Fondazione Ricerche Marine per il coordinamento delle attività a tema Biotossine Marine e riconoscimento fitoplancton tossico per LU e AC
- Attuazione accordo con IZSLER per la collaborazione e condivisione di strutture, attrezzature e intenti nell'ambito della ricerca e del controllo nel campo della sicurezza alimentare

Intera legislatura

- Obiettivi generali come evidenziati per il triennio di riferimento; particolare attenzione verrà rivolta ai corsi di formazione e aggiornamento rivolti a LU ed AC locali, nazionali ed europee per la definizione di Linee Guida procedure operative
- Costante impegno nel supporto analitico rivolto alle imprese alimentari con particolare riguardo a quelle operanti nei settori turistico-ricettivo, della molluschicoltura e della pesca
- Studio, ricerca e sperimentazione circa i rischi emergenti legati ai cambiamenti climatici

Link sito istituzionale

https://www.centroricerchemarine.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Economia circolare**
- **Tutela, valorizzazione e *governance* della risorsa idrica**

Fondazione Cineteca di Bologna

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

La Fondazione Cineteca di Bologna, costituita nel 2011 dal Comune di Bologna quale socio fondatore unico fino al 2024, ha per scopo statutario l'acquisizione e la conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, la promozione della sua conoscenza e fruizione anche in collaborazione con altre istituzioni culturali, con Enti locali, organi statali e comunitari, italiani e internazionali, con soggetti pubblici e privati; cura in particolare lo studio, la conoscenza, la promozione del cinema e dell'audiovisivo del passato e del presente, con particolare riferimento a quello italiano e in particolare al contributo degli autori (registi, sceneggiatori, fotografi, attori, produttori ecc.) di estrazione emiliano-romagnola. La Fondazione opera altresì nel campo del restauro, strumento essenziale per la conoscenza e la trasmissione delle opere audiovisive e fotografiche.
Cura un'intensa attività di programmazione cinematografica per la città di Bologna, con la sala recuperata del "Modernissimo", le sale del Cinema Lumière, ed una intensa attività estiva in Piazza maggiore ed altre arene estive; svolge attività didattiche rivolte a scuole ed attività di formazione professionale in campo cinematografico, in qualità di ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna per l'alta formazione e la formazione permanente; promuove ed ospita festival rilevanti per la cultura cinematografica, a partire da quelli direttamente organizzati come il Cinema Ritrovato e Visioni Italiane.

Indirizzi strategici

L'obiettivo strategico della Fondazione è quello di arricchire l'offerta culturale territoriale e la valorizzazione la diffusione ed il rilancio a livello regionale, nazionale e internazionale del patrimonio cinematografico, in particolare attraverso le azioni innovative previste quali:

- ✓ Qualificazione dell'offerta e formazione del pubblico grazie in particolare alla programmazione cinematografica ed espositiva nel cinema Modernissimo e negli spazi relativi alla riqualificazione dei Sottopassi di via Rizzoli, restituiti alla città e negli altri spazi gestiti
- ✓ Completamento del progetto strategico dell'Archivio Renato Zangheri, con la riqualificazione dell'ex parcheggio multipiano di via Giuriolo. Il piano terra della struttura, da inaugurare nel 2° semestre del 2026, ospiterà le importanti collezioni filmiche e fotografiche della fondazione, realizzando un nuovo Polo per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico

Destinatari dei servizi

Collettività e pubblico nazionale e internazionale, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

2026

- Ampliamento e riqualificazione spazi /Archivi di Via Giuriolo /consegna lavori del secondo stralcio
- Ampliamento e riqualificazione spazi /Archivi di Via Giuriolo /trasloco collezioni archivio filmico

Triennio di riferimento del bilancio

- Incremento della collaborazione con enti e soggetti del territorio regionale e gli operatori del sistema di riferimento

Intera legislatura

- Incremento spazi di offerta di servizi e aumento collaborazioni internazionali

Link sito istituzionale
https://cinetecadibologna.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Fondazione Collegio Europeo di Parma

Assessorato di riferimento
Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca

Presentazione
La Fondazione è un ente di alta formazione post-universitaria che si propone di favorire la formazione di esperti nelle materie relative ai diversi settori di attività dell'Unione e di svolgere attività di formazione, informazione, ricerca e divulgazione scientifica e didattica sulle tematiche dell'UE.

Indirizzi strategici
Promuovere alta formazione per preparare in particolare giovani laureati nel campo del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione Europea.

Destinatari dei servizi
Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

Intera legislatura

- Organizzazione e gestione del Diploma e Master in Alti Studi Europei (DASE)
- Organizzazione e gestione di corsi di alta formazione inerenti a tematiche europee ed attinenti alla gestione economica di entità pubbliche nonché di supporto alla PA su temi politico-istituzionali e di gestione organizzativa e di buone prassi

Link Sito istituzionale
https://www.europeancollege.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Università ricerca e infrastrutture**

Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati

Assessorato di riferimento
Presidenza della Giunta regionale

Presentazione
La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati nasce il 12 ottobre 2004 - per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in virtù dell'art. 7 della LR 24/2003 - con l'obiettivo di offrire un sostegno rapido e concreto alle persone vittime di "*reati dolosi da cui derivi la morte o un danno gravissimo alla persona*" commessi in Emilia-Romagna, o commessi fuori Regione se ad essere colpiti sono cittadini emiliano-romagnoli. Si tratta dell'unico impegno a carattere istituzionale esistente in Italia nel campo del sostegno diretto alle vittime della criminalità violenta in linea con la Direttiva Europea 2012/29/UE.
La Fondazione è stata voluta per poter intervenire con rapidità - senza dover affrontare i vincoli burocratici tipici della pubblica amministrazione - di fronte a emergenze, spesso

drammatiche, delle vittime e delle loro famiglie pur mantenendo l'intervento nell'area della responsabilità pubblica.

Indirizzi strategici

La Fondazione offre aiuto di tipo prevalentemente economico allo scopo di sostenere la vittima a superare le "immediate" conseguenze del reato subito, quali ad esempio: spese sanitarie, psicoterapeutiche o di assistenza; sostegno abitativo e lavorativo; supporto al percorso di studi dei figli; sostegno ad un progetto di autonomia personale (es. per donne maltrattate). L'azione, quindi, è di carattere pratico, ma assume anche un ampio significato sociale, perché la vittima e/o i suoi familiari non sono lasciati soli nella drammatica situazione in cui si vengono a trovare, grazie alla vicinanza delle istituzioni territoriali e alla solidarietà della comunità locale e regionale. In prospettiva, si prevede di estendere la partecipazione alla Fondazione a nuovi soggetti (anche privati) attraverso un'attività di sensibilizzazione e di *fund raising*.

Destinatari dei servizi

Cittadine/i emiliano-romagnoli vittime di reato.
Qualora il grave delitto, non colposo, sia avvenuto nel territorio regionale, anche altre/i cittadine/i italiane/i o di altre nazionalità, compresi gli appartenenti alle Forze di Polizia nazionale e locale.

Risultati attesi

2026 - Triennio di riferimento del bilancio- Intera legislatura

- Accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Link sito istituzionale

http://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Politiche per la sicurezza urbana e integrata**

Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL)

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

L'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) è una fondazione di soci pubblici costituitasi il 17 dicembre 2003 allo scopo di contribuire allo sviluppo e la promozione della logistica, della mobilità e dei sistemi di trasporto in Emilia-Romagna attraverso attività di ricerca, consulenza e formazione. ITL opera in stretta relazione con i soggetti titolari della programmazione e implementazione delle politiche dei trasporti e della logistica, in particolare la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali, ponendosi come anello di collegamento tra l'azione di indirizzo pubblico e mondo delle imprese, degli operatori logistici e degli *stakeholder* della filiera della logistica.
L'Istituto fornisce agli attori competenti in materia un contributo professionale anche grazie a una compagine sociale che comprende, oltre a 7 enti pubblici, anche 5 Università: • Regione Emilia-Romagna • Città Metropolitana di Bologna • Provincia di Piacenza • Provincia di Ravenna • Comune di Ravenna • Comune di Piacenza • l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centro-settentrionale • Università degli Studi di Bologna •

Università di Modena Reggio Emilia • Università degli Studi di Parma • Università Cattolica del Sacro Cuore • Politecnico di Milano Polo di Piacenza.
ITL mette a disposizione degli enti pubblici locali un'esperienza di oltre vent'anni, maturata nel campo della progettazione europea, nell'analisi e nello sviluppo di studi sulla mobilità delle merci e delle persone con applicazione di modelli ed indagini quali-quantitative ad hoc, così come supporti nella definizione di politiche di settore e per la redazione dei principali documenti di pianificazione.
ITL supporta le imprese che intendono attivare un percorso di riposizionamento strategico e operativo, di miglioramento del proprio modello di trasporto e logistico, singolo o a livello di *supply chain* o reti tra imprese.
Contribuisce ad aumentare la qualità della mobilità nelle città dell'Emilia-Romagna, supportando le pubbliche amministrazioni nella definizione di politiche di settore, sviluppando piani per la mobilità sostenibile di merci e persone che mirano ad aumentare l'accessibilità dei centri urbani, le connessioni tra diverse modalità di trasporto, così come la mobilità a basso impatto ambientale per merci e persone, con particolare riferimento alla distribuzione urbana delle merci (*city logistics*). Sostiene la qualificazione degli operatori del trasporto e della logistica affinché mettano al servizio dell'economia regionale servizi affidabili, efficienti e sostenibili. In particolare, promuovendo iniziative di logistica integrata e orientata a potenziare il *modal shift* dal trasporto su strada al trasporto via ferrovia. Attraverso la partecipazione a bandi prevalentemente europei, attiva sperimentazioni e progetti pilota con lo scopo di sviluppare e rendere sostenibili nel tempo soluzioni innovative per la logistica delle merci e la mobilità delle persone. Attiva progetti di natura collaborativa tra imprese e operatori della logistica con l'obiettivo di elevare la competitività delle filiere logistiche della regione nel contesto internazionale. Attraverso la propria attività di ricerca e analisi sostiene la diffusione della cultura di una mobilità efficiente e sostenibile, per un miglioramento della sicurezza delle persone (*safety*), della sicurezza e protezione dei veicoli e delle merci (*security*), nonché dell'efficienza dei sistemi di trasporto per i passeggeri e le merci. Composta da tre sedi operative site a Bologna, Piacenza e Ravenna, ITL opera come Centro di competenza logistica dell'Emilia-Romagna (LoCC); è parte di alcuni *network* strategici: COE-SUFS (*Center of Excellence for Sustainable Urban Freight Systems)*, ETP (*European Technology Platform*) ALICE (*Alliance for Logistics Innovation through Collaboration in Europe*) e *Open* ENLoCC (*European Network of Logistics Competence Centers*). È socia della Fondazione ITS Logistica Sostenibile di Piacenza, dei *Clust ER Innovate* e *Clust ER GreenTech* della Regione Emilia-Romagna. All'interno del *Clust ER Innovate* ha attivato una *Value Chain* sulla logistica e un Tavolo di lavoro dedicato al tema.

Indirizzi strategici

ITL è orientata a perseguire gli obiettivi statutari, ovvero sviluppare iniziative di ricerca, consulenza e formazione finalizzate alla qualificazione del *Cluster* della logistica e della mobilità in regione Emilia-Romagna, attivando progettualità e partenariati anche internazionali su iniziative con impatti regionali, mantenendo al contempo l'equilibrio economico-finanziario, ovvero sostenendosi autonomamente attraverso i proventi derivanti dalle attività svolte.

Destinatari dei servizi

Enti pubblici locali, Imprese dei settori produzione e commercio, Imprese di trasporto e operatori logistici, Porti, interporti, vettori e terminal ferroviari, Associazioni e *Authority* di settore, Agenzie per la mobilità, Aziende sanitarie locali e ospedaliere, Enti di formazione accreditati.

Risultati attesi

2026

- Supporto ad uno studio sul sistema aeroportuale regionale
- Supporto nell'attuazione di iniziative volte alla promozione della piattaforma logistica regionale
- Supporto alla redazione del Quadro conoscitivo e del Rapporto preliminare del PRIT2035
- Continuità e potenziamento dei progetti pilota e sperimentazioni in corso nell'ambito della distribuzione urbana delle merci ovvero attraverso l'utilizzo di cargo-*bike* e sistemi innovativi per le consegne di ultimo miglio nella città di Bologna
- Creazione della *Community* dei *Mobility Manager* delle imprese operanti nel Porto di Ravenna con l'obiettivo di definire le azioni congiunte a sostegno di una maggior sostenibilità degli spostamenti casa-lavoro dei lavoratori del Porto

Triennio di riferimento del bilancio

- Mantenimento della continuità sui 4 corsi ITS attivi su Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Bologna e sul corso IFTS Programmazione della produzione e logistica attivo a Ravenna. Sviluppo di nuove iniziative di alta formazione (CAF)
- Sviluppo di nuove progettualità sui segmenti della transizione ecologica e della transizione digitale (es: *digital twin* di nodi logistici) dei sistemi del trasporto, della logistica e della mobilità passeggeri
- Sperimentazione e consolidamento di un *tool* finalizzato all'elaborazione, sistematizzazione e restituzione in tempo reale di *big data* in materia di flussi di merci e insediamenti ad uso logistico all'interno del contesto regionale, da svilupparsi in collaborazione con i nodi facenti parte della rete ER.I.C (Emilia-Romagna *Intermodal Transport*)
- Individuazione delle misure volte a razionalizzare la distribuzione urbana delle merci e redazione del PULS (Piano Urbano della Logistica Sostenibile) del Comune di Cesena
- Sviluppo di nuove iniziative progettuali e applicative sul tema del *mobiliy management* con particolare riferimento agli spostamenti casa-lavoro dei lavoratori addetti nei nodi intermodali della regione e capitalizzazione di tali esperienze in contesti caratterizzati da problematiche analoghe ovvero le aree produttive scarsamente servite da servizi TPL
- Sviluppo di una piattaforma *opensource* per la gestione di un servizio a chiamata (DRT – *Demand Responsive Transit*) a disposizione dei Comuni, Unioni di Comuni e Agenzie per la mobilità della regione

Intera legislatura

- Potenziamento dei progetti pilota di impatto regionale in materia di decarbonizzazione dei trasporti pesanti su strada, soluzioni di *air mobility* per il trasporto merci e modalità innovative di distribuzione urbana delle merci

Link sito istituzionale

https://fondazioneitl.org/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Infrastrutture per la mobilità**
- **Trasporto Pubblico Locale e mobilità sostenibile delle persone**

Fondazione Marco Biagi

Assessorato di riferimento

Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

Presentazione

L'oggetto principale dell'attività della fondazione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione universitaria, è di coadiuvare l'Università di Modena e Reggio Emilia nello svolgimento della sua missione di sviluppo della cultura, della ricerca, dell'alta formazione e della Terza Missione, nonché di contribuire al potenziamento dei rapporti tra Università, società e mondo del lavoro, oltre a realizzare iniziative e progetti propri.
In particolare, obiettivo della fondazione è di promuovere, sostenere ed organizzare:

a. studi e ricerche scientifiche nazionali ed internazionali nel campo del diritto del lavoro e delle relazioni di lavoro in senso ampio
b. *master* e corsi di perfezionamento universitari, *summer school*, percorsi di alta formazione e di formazione continua, corsi e scuole di dottorato, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati
c. osservatori e laboratori, anche co-progettati con soggetti pubblici e privati, attività nell'ambito delle discipline del lavoro che consentano uno studio interdisciplinare della materia
d. attività di certificazione dei contratti di lavoro ai sensi degli articoli 75 e seguenti del DLGS 276/2003 e della L 183/2010
e. l'organizzazione, anche in collaborazione con altre istituzioni, organizzazioni e soggetti privati, nazionali e internazionali, di conferenze, convegni e manifestazioni specialistiche

Indirizzi strategici

Promuovere formazione di alto livello al fine di rafforzare le competenze necessarie per entrare e permanere nel mercato del lavoro

Destinatari dei servizi

Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

Intera legislatura

- Gestione e sviluppo del Corso di dottorato in Lavoro, Sviluppo e Innovazione – Dottorato Innovativo
- Attività di progettazione e gestione di corsi di alta formazione universitaria e di formazione continua
- Attività di *public engagement* (intese come insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società rivolte ad un pubblico non accademico, anche in relazione con altre istituzioni pubbliche e private del territorio)
- Attività di certificazione dei contratti di lavoro e attività conciliatoria
- Attività di ricerca e disseminazione nell'ambito delle relazioni di lavoro

Link sito istituzionale

https://fmb.unimore.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Garantire il diritto allo studio Universitario**

Fondazione Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza Onlus - MIC

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

La Regione Emilia-Romagna, con LR 8/2024, "Partecipazione alla Fondazione M.I.C. - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - O.N.L.U.S.", entra a far parte della Fondazione M.I.C. "Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - ONLUS", al fine di favorire la conservazione, il restauro, la tutela, la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in ambito nazionale ed internazionale. Inoltre, attraverso la partecipazione alla Fondazione, la Regione intende sostenere la promozione dell'organizzazione di iniziative divulgative e formative nell'ambito museale e di ricerca e restauro in ambito ceramico, nonché la promozione e divulgazione della tradizione ceramica anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali ed espositive.

Indirizzi strategici

La partecipazione alla *governance* della Fondazione ha, tra i principali obiettivi, i seguenti:

1. governare l'efficacia dell'investimento regionale nei confronti della Fondazione e dei diversi ambiti di intervento settoriale da questa direttamente o indirettamente presidiati
2. rafforzare la funzione di coordinamento della Regione Emilia-Romagna nella tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in coerenza con gli interventi che lo Stato e gli Enti locali, a partire dal Comune di Faenza, stanno effettuando
3. assicurare continuità al sostegno regionale, con particolare attenzione agli importanti progetti di sviluppo che la Fondazione M.I.C. Onlus ha in cantiere per il prossimo futuro

Destinatari dei servizi

Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private, Cittadine/i, Pubblico della cultura in senso ampio, Esperti di settore (artisti, operatori culturali, ricercatori) nazionali ed internazionali, tutti gli *Stakeholder* interessati

Risultati attesi

2026

- Miglioramento della gestione delle collezioni attraverso progetti di digitalizzazione e di gestione dell'emergenza del patrimonio

Triennio di riferimento del bilancio

- Sviluppo di attività di ricerca e di collaborazione con enti e/o organizzazioni nazionali/internazionali sui temi dell'arte ceramica. Ampliamento del pubblico del museo anche attraverso la realizzazione di iniziative trasversali

Intera legislatura

- Sviluppo attività di ricerca e di collaborazione con enti e/o organizzazioni nazionali/internazionali sui temi dell'arte ceramica. Ampliamento del pubblico del museo anche attraverso la realizzazione di iniziative trasversali e d'interesse internazionale

Link sito istituzionale

https://www.micfaenza.org/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale**

Fondazione Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah (MEIS)

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

La Fondazione Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah, ai sensi della L 91/2003 e, in particolare, dell'art. 2, gestisce il Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah (MEIS). La Regione Emilia-Romagna, con LR 3/2016, avente per oggetto "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla Fondazione Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah" e ss. mm., (modificata con l'inserimento dell'art. 5bis dalla LR 16/2021 e LR 3/2021) partecipa alla Fondazione contribuendo a conferirne al bilancio 200.000 euro all'anno.

Il MEIS di Ferrara nasce "quale testimonianza delle vicende che hanno caratterizzato la bimillenaria presenza ebraica in Italia". Questa decisione riconosce e valorizza l'eccezionale continuità di un percorso ricco, ininterrotto, ma ai più sconosciuto, in cui gli ebrei hanno portato alla storia e al tessuto del Paese le proprie tradizioni e un fondamentale contributo culturale, tra periodi di convivenza e interazioni feconde, e altri di discriminazione e persecuzioni, come la chiusura nei ghetti e la tragedia della Shoah. Nel raccontare l'esperienza di vita di una minoranza consolidata, il MEIS è soprattutto un luogo di incontro e di scambio. Un laboratorio di idee e di riflessioni aperto a tutti, che stimola il dibattito sull'ebraismo e sul valore del dialogo tra culture.

Indirizzi strategici

Il MEIS nasce con la missione di raccontare oltre duemila anni di storia degli ebrei in Italia. Da Sud a Nord, per secoli gli ebrei italiani hanno contribuito e partecipato all'evoluzione del Paese, attraversando fasi di integrazione e scambio e periodi difficili, segnati dalla persecuzione e dall'isolamento. Ciò che emerge è un'esperienza comune, che riguarda tutti.

Destinatari dei servizi

Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private, Cittadine/i, Pubblico della cultura in senso ampio, Esperti di settore (artisti, operatori culturali, ricercatori) nazionali ed internazionali, tutti gli *Stakeholder* interessati

Risultati attesi

2026

- Avvio di attività in collaborazione con Fondazione Museo Ebraico di Bologna e maggiore integrazione con la città di Ferrara

Triennio di riferimento del bilancio – Intera legislatura

- Incremento delle azioni di promozione della cultura ebraica in Italia, anche in ottica di "promozione della pace". Ampliamento del pubblico del museo

Link sito istituzionale

https://meis.museum/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale**

Fondazione Museo per la memoria di Ustica

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

La Regione Emilia-Romagna, con LR 11/2024, "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla "Fondazione Museo per la memoria di Ustica" e altre disposizioni urgenti", ai sensi dell'art. 64, comma 3, dello Statuto regionale (LR 13/2005), legato ad attività inerenti allo sviluppo economico, sociale e culturale, è autorizzata a diventare uno dei fondatori pubblici e a conferire al bilancio della "Fondazione Museo per la memoria di Ustica" 150.000 euro all'anno dal 2024 al 2026.

Questa scelta risulta coerente con gli obiettivi che ispirano prioritariamente l'azione regionale a cominciare dal rispetto della persona, anche nella sua integrità fisica (v. art. 2 dello Statuto regionale); inoltre rappresenta attuazione delle politiche sociali e culturali previste dallo Statuto regionale all'art. 6.

Finalità specifica della LR 11/2024 è di favorire la diffusione e promozione della memoria per la strage di Ustica; si ritiene infatti fondamentale che sia preservata e diffusa nella società la memoria dei tragici fatti del 27 giugno 1980, con la morte degli ottantuno passeggeri che quella sera viaggiavano sul volo Bologna-Palermo e mai arrivato a destinazione.

La Fondazione nasce su iniziativa congiunta della Regione, del Comune di Bologna e di altri fondatori promotori, a partire dall'"Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica", fondazione di partecipazione in regime di diritto privato, senza fini di lucro e con attività svolte principalmente nel territorio dell'Emilia-Romagna, al fine di diffondere e promuovere la memoria per la strage di Ustica.

Indirizzi strategici

In base al suo Statuto la Fondazione vuole rafforzare questa responsabilità di memoria anche attraverso la valorizzazione, promozione, adeguamento funzionale ed espositivo del Museo di Ustica, comprensivo delle relative dotazioni e collezioni, nonché la gestione, promozione e valorizzazione delle sue attività museali, con tutte le iniziative possibili e mediante lo svolgimento, senza scopo di lucro, in via esclusiva e principale, di attività di interesse generale, svolte a beneficio della collettività, e attraverso la promozione e organizzazione di progetti e attività culturali, didattiche, educative, formative sui temi legati alla memoria e alla strage.

Destinatari dei servizi

Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private, Cittadine/i, Scolaresche, Pubblico della cultura in senso ampio, tutti gli S*takeholder* interessati.

Risultati attesi

2026

- Incremento delle occasioni pubbliche di approfondimento del tema della memoria di Ustica
- Nuovo progetto di comunicazione del Museo della memoria delle vittime di Ustica

Triennio di riferimento del bilancio

- Incremento delle occasioni pubbliche di approfondimento del tema della memoria di Ustica
- Ampliamento del pubblico del museo

Intera legislatura

- Incremento delle occasioni pubbliche di approfondimento del tema della memoria

di Ustica
- Ampliamento del pubblico del museo

Link sito istituzionale
https://www.museomemoriaustica.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- ❖ **Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale**

Fondazione Nazionale della Danza

Assessorato di riferimento
Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità.

Presentazione
La Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto è il primo Centro Coreografico Nazionale (CCN), istituito in Italia nel 2022 per riconoscimento del Ministero della Cultura. Nel promuovere la cultura della danza, in una ottica orientata al suo sviluppo in Italia e alla sua proiezione internazionale, il CCN stimola la connessione dell'arte coreutica con gli altri ambiti della società contemporanea, considerando la danza come occasione di crescita personale e sociale. A tal fine produce e distribuisce gli spettacoli della propria compagnia. Inoltre, all'attività di produzione, coproduzione e circuitazione la Fondazione Nazionale della Danza associa l'alta formazione, la formazione del pubblico e la programmazione di spettacoli di danza presso la propria sede, "La Fonderia" uno spazio industriale dei primi del Novecento oggetto di recupero, dove ospita compagnie di danza italiane e straniere, incontri ed eventi speciali.

Indirizzi strategici
- ✓ Qualificazione e diversificazione degli spettacoli prodotti in funzione dell'ampliamento della distribuzione in contesti qualificati in Italia e all'estero Articolazione di un repertorio variegato, per aprire spazi di mercato nuovi e lavorare con ambiti disciplinari diversi
- ✓ Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Promozione dei nuovi coreografi, dei giovani artisti
- ✓ Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alla fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- ✓ Programmazione di spettacoli qualificata e rappresentativa del panorama della danza
- ✓ Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fundraising*
- ✓ Collaborazione con i soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e maggiore integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili

Destinatari dei servizi
Collettività e pubblico nazionale e internazionale, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio
- Incremento della circuitazione regionale, nazionale e internazionale

Intera legislatura

- Incremento delle collaborazioni internazionali
- Ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

https://www.fndaterballetto.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole ha lo scopo di promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace, alla trasformazione nonviolenta dei conflitti, al rispetto dei diritti umani ed alla convivenza pacifica tra popoli e culture diverse.
A partire dalla riflessione storiografica intorno ai fatti della strage di Marzabotto e alla conoscenza dei meccanismi con cui si genera la violenza, la Scuola di Pace realizza annualmente le seguenti attività: laboratori di educazione per bambini e giovani a Monte Sole e nelle scuole del territorio regionale e nazionale; laboratori per gruppi della società civile dal territorio locale e nazionale, e per insegnanti e formatori; attività di rete internazionale, anche per conto della Regione Emilia Romagna, con associazioni e istituzioni *partner* in paesi europei ed extraeuropei; rete di associazioni per la promozione di una cultura di pace e luoghi di memoria; progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale; progettazione culturale e di eventi nelle materie di competenza.

Indirizzi strategici

Gli indirizzi strategici che orientano l'attività della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole sono volti a sostenere la promozione e la collaborazione alla realizzazione di iniziative di informazione/formazione/educazione al valore della pace e al rispetto dei diritti civili rivolte alla comunità regionale, nazionale ed internazionale. La Regione Emilia Romagna è socio fondatore della Fondazione (LR 35/2001, "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole") ed esprime un membro del Consiglio di Amministrazione e due componenti del Consiglio di Indirizzo. In qualità di socio fondatore la Regione Emilia-Romagna concede alla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole un contributo annuale, il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio, allo scopo di concorrere alla promozione e realizzazione di iniziative e progetti tesi a favorire il rispetto dei diritti umani e la gestione non violenta dei conflitti in base alle finalità di cui all'articolo 3 della suddetta legge regionale.

Destinatari dei servizi

Cittadine/i, Società civile, Enti locali, Istituzioni pubbliche e private, Terzo settore.

Risultati attesi

Intera legislatura

- Consolidare una metodologia di intervento sui temi dell'educazione alla pace rivolta

sia a giovani, sia ad adulti, che valorizzi il rapporto memoria/costruzione di una cultura di pace e promuovere il riconoscimento reciproco, il dialogo, il confronto democratico attraverso la riflessione e la pratica della riconciliazione in contesti di conflitto (n. laboratori annuali per le scuole e studenti/esse coinvolti; n. laboratori annuali per società civile e adulti coinvolti)

- consolidare la rete di rapporti internazionali avviati nel corso degli ultimi anni per confrontare, con altri che ne abbiano fatto esperienza, teorie e buone pratiche di pace (n. progetti europei ed internazionali a cui la Fondazione partecipa; n. adesioni a reti nazionali/europee/internazionali)
- rilanciare a livello internazionale il ruolo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole come luogo di incontro e di scambio dei giovani (n. scambi europei e internazionali che la Fondazione ospita, promuove o a cui partecipa e n. giovani coinvolti)

Link sito istituzionale
https://www.montesole.org/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Promuovere la cultura della pace e l'educazione alla cittadinanza globale**

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia locale Emilia-Romagna, Toscana e Liguria

Assessorato di riferimento
Presidenza della Giunta regionale

Presentazione
La Scuola Interregionale di Polizia locale (SIPL) delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria nasce nel 2008 per rispondere alle esigenze di formazione della PL del territorio delle tre regioni. Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana e stradale, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neoassunti, sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale. Nella XI Legislatura, la Scuola Interregionale è stata inoltre *partner* della Regione nella predisposizione e realizzazione delle prime tre edizioni del Corso Concorso unico Regionale per Agente di Polizia locale.

Indirizzi strategici
La Scuola risponde alle esigenze di formazione delle Polizie locali del territorio e di altri soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana, in aderenza e per l'attuazione degli obiettivi regionali in materia. Le azioni che la Scuola intraprende sono definite nell'ambito di appositi piani formativi che rispondono alle esigenze dell'amministrazione regionale e a quelle dei territori. La Scuola mette inoltre a disposizione dei soggetti soprarichiamati materiale didattico elaborato anche per la formazione a distanza. La modifica della LR 24/2003, operata dalla LR 13/2018, ha previsto l'organizzazione e realizzazione del corso concorso unico per aspiranti Agenti di Polizia locale. È obiettivo di questa legislatura rendere strutturale tale modalità di selezione del personale di Polizia locale.

Destinatari dei servizi
Regione, Enti locali, Enti statali, altre Istituzioni e soggetti privati

Risultati attesi

2026

- Erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le Polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti locali
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti
- Supporto nella realizzazione di una quarta edizione del Corso Concorso per Agente di Polizia locale

Triennio di riferimento del bilancio

- Erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le Polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti locali
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti
- Supporto nei lavori preparatori per la realizzazione di future edizioni del Corso Concorso per Agente di Polizia locale

Intera legislatura

- Messa a sistema del Corso Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di Polizia locale nella nostra Regione
- Erogazione di corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le Polizie locali dell'Emilia-Romagna, che non abbiano acceduto al Corso Concorso unico regionale
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti a cadenza annuale

Link sito istituzionale

http://www.scuolapolizialocale.it

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Politiche per la sicurezza urbana e integrata**

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

La Fondazione Teatro Comunale di Bologna, fondazione lirico-sinfonica riconosciuta dal MiC, persegue la diffusione e lo sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività. Provvede direttamente alla gestione del Teatro Comunale di Bologna, conservandone il patrimonio storico-culturale. Realizza spettacoli lirici, balletti, concerti.

Realizza e organizza produzioni artistiche, sia in Italia, sia all'estero. Dal 2023 opera in una sede provvisoria – Opera Nouveau – presso la Fiera di Bologna, poiché è in corso la ristrutturazione del Teatro Comunale di Piazza Verdi.

Indirizzi strategici

- ✓ Qualificazione, diversificazione della produzione e innovazione nella programmazione. Ripresa degli allestimenti di maggior successo, con costituzione di

un repertorio ampio e qualificato

- ✓ Sviluppo delle coproduzioni con teatri e organismi qualificati della lirica e dello spettacolo italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fundraising*
- ✓ Prosecuzione del percorso di risanamento con progressiva riduzione del debito pregresso
- ✓ Prosecuzione della collaborazione con il Festival Verdi e sviluppo della collaborazione con i teatri di tradizione e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale, anche in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

L'attuazione degli indirizzi qui individuati avverrà e dovrà tener conto delle peculiarità e dei limiti imposti dalla sede provvisoria.

Destinatari dei servizi

Spettatori e collettività nazionale e internazionale, Utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Istituzioni pubbliche e private.

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio

- Riapertura e inaugurazione del Teatro storico
- Incremento del pubblico giovanile e *under* 35

Intera legislatura

- Aumento delle coproduzioni e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale

Link sito istituzionale

https://www.tcbo.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Italy China Council Foundation ICCF ETS

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca

Presentazione

La Fondazione ha fini di utilità generale, promuove e favorisce rapporti economici, persegue finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche, artistiche, realizza studi e ricerche come pure elabora e attua programmi di particolare rilevanza, organizza eventi significativi utili a migliorare e sviluppare i rapporti tra Italia e Cina nel quadro dei rapporti esistenti anche a livello governativo.

La Fondazione intende collaborare con le altre organizzazioni, nazionali ed internazionali, sia governative che private, per la realizzazione delle proprie finalità ed è aperta, tenuto conto della specifica loro esperienza, a forme di collaborazione esterna con l'Istituto Italo-Cinese ed altre associazioni interessate al mondo cinese.

Indirizzi strategici

In linea con le disposizioni della LR 13/2004, così come modificata con LR 6/2023, la Regione partecipa alle attività della fondazione con l'obiettivo di migliorare i rapporti tra

Italia e Cina, nel rispetto dei rapporti internazionali esistenti, promuovere e favorire rapporti economici, perseguire finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche ed artistiche e gli altri interventi stabiliti dallo Statuto.

Destinatari dei servizi

La fondazione offre servizi mirati di assistenza alle imprese, con particolare attenzione ai processi di internazionalizzazione. Non eroga servizi pubblici.

Risultati attesi

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società *in house* non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili. Il Consiglio di amministrazione propone annualmente all'Assemblea dei soci dei piani di attività della cui realizzazione dà conto nell'Assemblea dell'anno successivo.

2026

Tenendo conto che le attività della Fondazione sono definite annualmente dal Consiglio di amministrazione e proposte all'Assemblea dei soci, la Regione cercherà di favorire attività che:

- facilitino il coinvolgimento di imprese e altri soggetti del sistema economico e della ricerca dell'Emilia-Romagna
- consentano una migliore comprensione delle opportunità e dei rischi di espansione delle attività economiche e delle collaborazioni con il mercato cinese

Triennio

Si perseguiranno gli obiettivi già identificati per il 2026:

- favorire il coinvolgimento di imprese e altri soggetti del sistema economico e della ricerca dell'Emilia-Romagna
- favorire una migliore comprensione delle opportunità e dei rischi di espansione delle attività economiche e delle collaborazioni con il mercato cinese anche alla luce dell'evoluzione del contesto geopolitico ed economico internazionale

Link sito istituzionale

https://www.italychina.org/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali**